Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 208 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

FERMO MONITO AI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Sui decreti economici Spadolini mette fretta

Il deficit pubblico rischia di superare i 100 mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini ha messo in guardia i partiti della maggioranza, la gravità della situazione impone una rapida approvazione dei decreti economici e della legge finanziaria. Il presidente del consiglio nel corso di un vertice con i capigruppo della maggioranza ha suonato l'allarme: c'è «il rischio che il deficit pubblico superi i 100 mila miliardi. E se questo accadrà le conseguenze saranno gravi anche perché ha lasciato intendere il capo del Governo, sarebbe la prova della ingovernabilità della situazione.

Il problema più ravvicinato è quello dei decreti economici e nella maggioranza non sembra ci sia quella compatezza che pure il presidente del Consiglio, ritiene indispensabile. Ieri tra il capogruppo della Dc Bianco e quello socialista Labriola c'è stato un vivace scambio di battute polemiche. Oggetto del contendere è il decreto sui prodotti petroliferi che portò nell'agosto scorso alla crisi governativa. Questo decreto sarà ripresentato oggi dal Governo.

Bianco ha però proposto che siano apportate delle modifiche al progetto originario, suscitando così la reazione di Labriola che considera questa una concessione ai «franchi tiratori». Con molta probabilità però il Governo, come è consuetudine terrà conto delle modifiche suggerite da un ramo del Parlamento.

Domani si riunirà nuovamente il consiglio dei ministri che deciderà di ripresentare gli altri decreti riguardanti, Iva, fiscalizzazione, contributi previdenziali. Questi decreti dovranno essere tutti approvati entro novembre, mentre per la legge finanziaria Spadolini ritiene necessario che ci sia l'assenso del Parlamento entro dicembre.

Questo comunque non significherà che non si renderanno necessarie nuove misure anche se a palazzo Chigi si smentiscono nuove «stangate».

Ma proprio ricevendo ieri i rappresentanti degli enti locali, Spadolini ha illustrato loro la bozza di alcuni provvedimenti che complessivamente dovrebbero fruttare circa mille e 500 miliardi da destinare agli enti locali. E questi soldi saranno reperiti attraverso un aumento della tassa di circolazione, un aumento del 18 per cento delle tasse comunali e da una addizionale sulle rendite degli immobili.

Poi non ci dovrebbero essere altre novità, ma questo però significa che sarà lasciata cadere la proposta del ministro Formica di tassare i **Bot** e le grandi rendite. Ma **Formica** non è del tutto convinto, tanto che ieri in una nota ricorda che pur non essendo in discussione, in questo momento, ipotesi di tassazione dei Bot, lascia capire che c'è un preciso impegno del presidente del Consiglio per riportare ad unicità il trattamento.

Il consiglio dei ministri di domani dunque dovrà parlare anche di questa questione oltre della relazione previsionale programmatica per il prossimo anno che dovrà essere approvata. Si tratta dunque di un appuntamento decisivo per questo Governo. E anche questa questione non è priva di strascichi polemici, e tra i ministri non ci sono identità di vedute.

Nei giorni scorsi è stato il ministro De Michelis a contestare la rigidità della manovra economica proposta dal ministro La Malfa, e ieri Di Giesi si è detto preoccupato, per le conseguenze che avrà sull'occupazione la linea proposta dal ministro del bilancio. Per il ministro del lavoro una crescita zero per il prossimo anno, provocherà un aumento della disoccupazione dell'1,5 per cento, portando così la cifra dei disoccupati nel 1983 a circa tre milioni.

Giuseppe Sanzotta

Oggi
l'inserto
mensile
«Il Piccolo Casa»

Sul bilancio di previsione ancora un rinvio al Cipe

ROMA — Ancora un nulla di fatto per la relazione previsionale e programmatica per l'83 che ieri doveva essere definitivamente esaminata dal Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica. La discussione sulla relazione è stata aggiornata a oggi. «Ci siamo trovati d'accordo — ha detto il ministro della sanità Altissimo — nel decidere di esaminare una nuova bozza che verrà preparata dal ministro del bilancio La Malfa e in cui verranno prese in considerazione le nuove indicazioni emerse durante la discussione odierna».

Evidentemente i contrasti relativi a un accordo sul contenimento della spesa pubblica, sulla riduzione dell'inflazione al 13% e nel perseguimento del tasso di sviluppo all'1%, non hanno neanche ieri permesso ai ministri economici di raggiungere un'intesa definitiva.

Da un lato i ministri del tesoro Andreatta e del bilancio La Malfa ripropongono i dati molto «crudi» del bilancio, dall'altro il ministro De Michelis, e anche, in parte, il ministro Di Giesi, ritengono invece che l'unica via di uscita sia quella dello sviluppo e, soprattutto, quella del consenso delle parti sociali.

Il Cipe ha invece approvato alcuni interventi che si inquadrano nel piano di rinascita della Sardegna, in particolare riguardanti il settore della forestazione.

BONN: PREVISTA CONFERMA DELLA CRISI ANTI-SCHMIDT

I liberali aprono a Kohl la strada per il governo

Genscher deve ora fare i conti dentro il suo partito - E Strauss è «in agguato»



Helmut Kohl

BONN — I liberali hanno confermato il loro «sì» alla crisi di governo e al voto di «sfiducia costruttiva» per far cadere il cancelliere Schmidt. Questo il risultato della consultazione avvenuta ieri in seno al partito di Genscher, che ha dato il seguente esito: 34 si all'alleanza con il democristiano Kohl, 18 no, due astenuti. Il totale dà 54. I deputati liberali sono in realtà 53, ma era stato convocato anche il parlamentare berlinese. In serata Helmut Kohl ha depositato al Bundestag l'impegno per far cadere Schmidt, che porterà venerdì al voto di sfiducia.

Dunque, Genscher ha ottenuto il «disco verde» di cui aveva bisogno per restare a galla alla testa del partito e per continuare, insieme con il democristiano Kohl, l'operazione che dovrebbe culminare il primo ottobre prossimo con il cambio della guardia alla cancelleria federale.

Tuttavia, sarebbe del tutto arbitrario desumere che — dopo il voto di ieri — le ombre che si sono addensate sulla futura coalizione siano improvvisamente scomparse.

La sconfitta patita in Assia dal partito liberale pesa ancora sull'establishment del partito e l'appoggio alla «linea Genscher» va inteso più come un passo necessario per recuperare l'«identità» del Fpd che come un entusiastico avallo all'alleanza con i democristiani.

In realtà, il partito di Genscher non aveva alternative. Dopo aver provocato in ogni modo la rottura con i socialdemocratici (si ricordi il famoso «piano Lambsdorff»), i liberali non potevano fare macchina indietro soltanto perché l'elettorato dell'Assia aveva cancellato il Fpd dal Parlamento locale.

È chiaro, comunque, che la sinistra liberale (oggi soccombente) non si rassegnerà. I deputati che contestano Genscher e sostengono la necessità di un ritorno alla collaborazione governativa con il Spd ritorneranno alla carica il mese prossimo quando si svolgerà il congresso del partito. In quella sede, ci sarà il vero regolamento di conti tra Genscher e l'opposizione interna.

Così come nelle prossime settimane si dovranno chiarire i giochi anche in seno al partito democristiano. Finora, Strauss ha agito di rimessa, limitandosi ad attacchi marginali contro Kohl (come la richiesta di una «conta» dei deputati liberali favorevoli alla crisi di governo).

Ma il «toro bavarese» non ha mai fatto mistero dei propri intendimenti di un governo costituito esclusivamente dalla Dc. Soltanto in un siffatto esecutivo, infatti, la componente bavarese della Cdu (appunto la Csu guidata da Strauss) potrebbe svolgere un ruolo determinante.

NELLE PAGINE INTERNE

Come il Psi tentò di salvare Moro

La famiglia Moro chiese al Psi di intervenire per tentare di salvare la vita dello statista democristiano prigioniero delle Brigate rosse. La stessa moglie di Moro propose di usare come intermediario l'avvocato di Renato Curcio, Giovanni Guiso, socialista, che si era detto disposto a fare il possibile. Lo ha detto ieri ai giudici del processo Moro il segretario del Psi Bettino Craxi, che è stato interrogato come testimone per tre ore e mezzo.

L'intera deposizione di Craxi è ruotata su due punti: le trattative con Curcio condotte da Guiso e i contatti avuti con gli esponenti dell'autonomia romana Pace e Piperno. *A pagina 2.*

Oggi l'incontro governo-industriali

Dopo l'incontro con i sindacati, Spadolini oggi avrà di fronte Confindustria e Intersind e probabilmente il discorso sarà il medesimo: la gravità della situazione economica impone alle parti sociali di accelerare i tempi del confronto. La Confindustria riproporrà al presidente del Consiglio quanto detto da Merloni: senza precisi impegni sulla scala mobile non sarà possibile avviare la trattativa contrattuale. Il governo però impone che si cominci a discutere il 7 ottobre.

Ieri intanto la Cisl ha lanciato segnali di intesa alla Cgil sul costo del lavoro. La polemica sembra attenuata. *A pagina 10.*

ANCHE LA TEDESCA «AEG» IGNORERÀ L'EMBARGO

Gasdotto: riesplodono le polemiche Usa-Cee

Mitterrand: l'Europa deve assumere un atteggiamento più duro

NEW YORK — I ministri degli esteri di tutto il mondo sono riuniti in questo giorno a New York per la sessione dell'assemblea generale dell'Onu, e ne approfittano per una fitta serie di incontri ad alto livello. Tra questi, il primo colloquio a quattr'occhi del ministro degli esteri sovietico Gromiko con George Schultz, da pochi mesi segretario di stato americano. L'incontro, sul quale in ogni caso gli osservatori facevano poco conto per un miglioramento dei rapporti Est-Ovest, doveva svolgersi ieri mattina, ma se c'è stato, è stato nel segreto più assoluto, un segno certamente non distensivo.

Che fra Est e Ovest non ci sia per il momento segnale alcuno di disgelo lo si evince anche dalla polemica sul gasdotto siberiano, che a New York ha ripreso improvvisamente corpo, proprio mentre anche la compagnia tedesca Aeg-Telefunken, ultima in ordine di tempo dopo l'inglese John Brown, la francese Alsthom e l'italiana Nuovo Pignone, ha deciso di consegnare all'Urss le turbine per il gasdotto nonostante l'embargo posto dagli Stati Uniti.

Smentendo seccamente le voci che parlavano di un colloquio a cinque sul problema del gasdotto, il dipartimento di stato americano in una nota ha dichiarato che George Schultz non intende nemmeno toccare l'argomento delle sanzioni americane contro il gasdotto nei colloqui con i ministri degli esteri europei, dato che «le posizioni sono troppo distanti».

Una nota che ha fatto imbestialire soprattutto i francesi. La risposta del Presidente Mitterrand, ieri, è stata particolarmente aspra: l'Europa occidentale — ha detto — deve assumere un atteggiamento più duro verso gli Stati Uniti, impedendo loro di dettar legge in Europa in campo economico e commerciale. E ha aggiunto che «è ancor più inaccettabile vedere l'Europa inchinarsi ai voleri di un'amministrazione che si preoccupa di favorire l'esportazione incondizionata» dei suoi prodotti agricoli (si riferiva all'esportazione di cereali americani in Urss, aumentata proprio mentre si pretende di bloccare la costruzione del gasdotto).

Sia Francis Pym, ministro degli esteri britannico, sia Claude Cheysson, suo collega francese hanno dichiarato dopo i rispettivi incontri con George Schultz che le posizioni sono ancora lontane.

Il ministro degli esteri italiano Colombo, da parte sua, che incontrerà Schultz stamattina, ha denunciato il pericolo che il contrasto tra Usa ed alleati europei possa diventare cronico, e ha detto che si adopererà per tessere le fila di un accordo.

GASOLIO RISCALDAMENTO: AUMENTO LUNEDÌ

E i prezzi «sotto osservazione» continuano imperterriti a salire

ROMA — Il gasolio per riscaldamento aumenterà con ogni probabilità di 16 lire al litro a partire da lunedì prossimo. In base alle prime indicazioni sull'evoluzione dei prezzi dei prodotti petroliferi nella Cee, infatti, è stata superata — secondo quanto si apprende in ambienti petroliferi — la soglia delle 15 lire al litro oltre la quale i prezzi interni devono essere adeguati a quelli europei.

Se queste prime valutazioni troveranno conferma ufficiale, le compagnie petrolifere potranno aumentare il prezzo del gasolio fin da lunedì prossimo. Si prevedono anche aumenti per l'olio combustibile fluido e per il kerosene. Il nuovo prezzo del gasolio dovrebbe raggiungere quindi le 536 lire per la fascia «C».

I frequenti rincari del prezzo del gasolio, sottoposto a regime di sorveglianza dai primi di agosto, avevano indotto il Cip a metà settembre ad allargare la soglia di divergenza a 15 lire al litro (dalle precedenti 5 lire) per rallentare il ritmo di modifica dei prezzi.

Sono nel frattempo aumentati mediamente dell'1,3 per cento i 35 prodotti del listino «sotto osservazione» al ministero dell'industria. L'aumento riguarda i prodotti delle 340 aziende che hanno depositato i propri listini al ministero dell'industria, secondo le direttive impartite dal ministro Marcora, e si riferisce al periodo 15 agosto-15 settembre.

In particolare mentre 30 prodotti hanno avuti incrementi modesti, aumenti più marcati si sono registrati per il prosciutto, i pomodori, i surgelati e le marmellate.

Per questi comparti gli uffici del Cip stanno chiedendo alle aziende che in questi cinque settori hanno praticato le variazioni più rilevanti di fornire la documentazione e le ragioni di tali aumenti.

UNA COMMISSIONE ISRAELIANA INDAGHERÀ SUI MASSACRI DI SABRA E CHATILA

Begin cede: l'inchiesta si farà A Beirut riaprono bar e negozi

Difficoltà per l'evacuazione dell'aeroporto: rinviato ad oggi lo sbarco dei marines americani

TEL AVIV — Dopo che oltre trecentomila persone erano scese in piazza, sabato scorso, nella più grande manifestazione antigovernativa della storia d'Israele, ieri il governo Begin ha dovuto cedere all'inevitabile, e ha deciso di far condurre una completa inchiesta giudiziaria sulla condotta delle autorità politiche e militari dello stato ebraico nel massacro dei palestinesi a Beirut.

Il segretario del governo Don Meridor, leggendo ai giornalisti un comunicato, ha detto che la commissione d'inchiesta non avrà limiti di tempo ed esaminerà «tutti i fatti e i fattori» relativi alle atrocità commesse nei campi profughi di Sabra e Chatila, con «la più ampia autorità d'indagine». Oggi stesso Begin comunicherà la decisione al presidente della Corte suprema Yitzhak Kahan. Spetterà a lui nominare i membri della commissione: tre personaà nazionali con un giudice alla presidenza. I poteri saranno gli stessi di un organismo giudiziario.

Le raccomandazioni della commissione non saranno vincolanti, ma — fanno notare gli osservatori politici — difficilmente l'inchiesta potrà non avere come conseguenza le dimissioni di almeno alcuni membri del governo Begin. Il ministro della difesa Sharon ha infatti ammesso più volte di aver autorizzato i miliziani cristiani della falange ad entrare nei campi profughi.

Il ministro dell'energia Berman, che già la settimana scorsa aveva annunciato il suo ritiro dal governo per il rifiuto opposto in un primo momento da Begin di creare la commissione d'inchiesta, si è detto soddisfatto della decisione di ieri, ma ha annunciato che le sue dimissioni permangono. Soddisfazione, sia



Beirut — Una donna, che si copre il viso con un fazzoletto per proteggersi dalla polvere, cammina nel fango nel campo profughi di Chatila, passando accanto alle truppe italiane dislocate all'entrata Sud del campo *(Telefoto Upi)*

pure con dichiarazioni polemiche, hanno manifestato anche i laburisti. Dal canto suo il governo, per non dividere ulteriormente il paese, ha deciso di far rientrare la manifestazione filogovernativa che doveva svolgersi domenica prossima a Tel Aviv in risposta a quella imponente dello scorso sabato.

Il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir è partito ieri per gli Stati Uniti per partecipare ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. «Lo scopo principale della mia missione — ha detto — sarà quello di mobilitare tutti i nostri amici nel mondo contro l'odiosa campagna di menzogne diretta contro Israele».

A Beirut le truppe israeliane si sono intanto ritirate ieri mattina dal porto, e si preparano a sgomberare l'intera capitale. Resta il problema dell'aeroporto, dove l'esercito occupante vorrebbe mantenere una presenza. Per diverse ore ieri è rimasto in forse lo sbarco, dei marines americani della forza di pace multinazionale, destinati a presidiare proprio la zona aeroportuale.

Esasperato dall'irrigidimento israeliano, l'inviato americano Morris Draper aveva rotto le trattative, ma in serata si è giunti a un accordo. Così gli oltre mille soldati statunitensi dovrebbero scendere oggi dalle navi della sesta flotta, raggiungendo i loro colleghi francesi e italiani.

La riapertura dell'aeroporto al traffico civile è questione di vita o di morte per l'economia libanese, ma una presenza israeliana, anche simbolica, potrebbe provocare il boicottaggio da parte delle compagnie aeree arabe.

Nel resto della capitale comunque, si sta ritornando alla normalità. Gli israeliani hanno annunciato di aver terminato ieri di requisire le armi delle milizie di sinistra libanesi. Era questo il motivo ufficiale per cui non volevano lasciare Beirut. Ieri le perquisizioni e i rastrellamenti casa per casa sono terminati, e nella capitale del Libano pian piano riprende la vita: negozi aperti, strade affollate, bar e cinema nuovamente frequentati, ruspe già al lavoro per intraprendere la ricostruzione della città, rasa al suolo da mesi di bombardamenti e di massacri.

Anche intorno ai campi profughi a Sud della capitale si incomincia a riprendere fiato, malgrado manchino ancora acqua corrente e luce elettrica e centinaia di famiglie senza tetto siano accampate nel fango. Il Presidente Amin Gemayel, che ufficialmente è a capo della forza multinazionale di pace, ha fatto giungere i suoi complimenti ai soldati italiani e francesi.

Ieri mattina intanto il procuratore militare libanese Genasaad Jermanos si è incontrato coi giudici e gli ufficiali che faranno parte della commissione governativa libanese che indagherà sul massacro per ordine del presidente Gemayel. Oggi la commissione visiterà i campi e ascolterà le testimonianze di 18 superstiti. La Croce Rossa internazionale ha recuperato sinora 320 salme dai due campi e 380 persone risultano disperse. Il procuratore di stato Camille Geagea ha detto che 597 persone sono state uccise.

Ucciso nella Bekaa comandante dell'Olp

BEIRUT — Mentre a Beirut l'atmosfera lentamente sembra avviarsi alla normalità, segni di tensione permangono nel Libano orientale, e in particolare nella zona della valle della Bekaa, teatro di pesanti operazioni militari fino a poco tempo fa.

Un segno evidente è dato dall'uccisione in un'imboscata di uno dei comandanti dell'Olp, il generale Saad Sayel, noto anche con il nome di battaglia di Abul Walid, ferito mortalmente mentre stava effettuando un giro d'ispezione delle forze palestinesi vicino a Baalbek. Sayel è morto subito dopo il suo ricovero in un ospedale siriano.

L'imboscata era stata tesa da una trentina di uomini che hanno sparato sull'ufficiale e sulla sua scorta con armi automatiche e lancia-razzi. L'Olp ha accusato gli assassini sionisti ed i loro agenti di essere gli autori del micidiale attentato.

Membro del comitato centrale di «Al Fatah», Sayel comandava le operazioni delle forze palestinesi-progressiste. Durante la battaglia di Beirut i fedain e i loro alleati libanesi ricevevano ordini direttamente da lui.

Alcuni osservatori pensano che la sua presenza nella Bekaa alla testa di 10 mila guerriglieri stesse diventando imbarazzante per il governo siriano.

Durante l'assedio di Beirut aveva presieduto il comitato dell'Olp che trattava con l'esercito libanese i piani per il ritiro dei fedain. Era stato fra gli ultimi dirigenti palestinesi a lasciare la città, il 1.o settembre, su una nave diretta a Latakia in Siria. Una settimana dopo era tornato in Libano per organizzare i guerriglieri nella Bekaa.

UN GRUPPO DI «BANDITI» SAREBBE STATO «ANNIENTATO» MENTRE TENTAVA UNO SBARCO

Sanguinoso combattimento sulle coste albanesi?

Le notizie frammentarie pervenute da Tirana fanno pensare ad un pretesto per aprire una campagna repressiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Un sanguinoso combattimento finito con la «liquidazione totale di una banda di delinquenti» è avvenuto domenica scorsa in Albania. Dopo uno scontro a fuoco protrattosi per cinque ore, soldati, miliziani e volontari della «autodifesa popolare» hanno annientato un gruppo armato sbarcato nella notte in una zona imprecisata della costa albanese e successivamente penetrato nell'entroterra.

Sul terreno di combattimento le forze albanesi hanno raccolto «un numero considerevole» di fucili e di pistole automatiche, apparecchi radiotrasmittenti, tute mimetiche, nonché denaro in valuta: dollari e lire italiane. Il gruppo che aveva tentato lo sbarco era composto da «pregiudicati albanesi», fuggiti a suo tempo dalle carceri, guidati «dal bandito Xhevdet Mustafà».

Di questo clamoroso e quasi incredibile episodio ha dato notizia ieri mattina l'ambasciata albanese a Vienna trasmettendo con la telescrivente agli uffici dei corrispondenti stranieri un comunicato ufficiale del ministero dell'interno di Tirana. La natura decisamente esplosiva del comunicato ha messo in allarme i rappresentanti della stampa, che hanno letteralmente tempestato l'ambasciata albanese per conoscere i particolari dello sbarco.

Il testo del comunicato ufficiale presenta infatti molte lacune: non dice dove è avvenuto lo sbarco, non precisa la consistenza del «gruppo di delinquenti», non fa sapere il numero dei morti né dice se ci sono state vittime anche tra le forze albanesi. Silenzio assoluto infine sull'estrazione ideologica o politica dei «banditi» e sulle possibili ipotesi circa la base di partenza della estemporanea «spedizione punitiva» contro lo stato di Henver Hoxha.

La circostanza che gli «invasori» fossero forniti di armi modernissime nonché di valuta americana e italiana potrebbe far credere che lo sbarco sia stato progettato e organizzato negli Stati Uniti e che l'operazione sia poi partita da qualche spiaggia italiana dell'Adriatico.

Sui dubbi e sulle ipotesi dei giornalisti, il portavoce dell'ambasciata albanese a Vienna non ha voluto pronunciarsi. Egli si è tenacemente attenuto al testo del comunicato ufficiale senza aggiungervi una valutazione.

Il comunicato ufficiale albanese resta dunque nell'ambiguità come ambiguo è anche il racconto dello sbarco e del combattimento. La circostanza che il ministero dell'interno albanese non abbia esplicitamente accusato nessuno legittima il sospetto che tutto l'episodio potrebbe essere attribuito ad una precisa esigenza di politica interna: il regime di Hoxha, in altre parole, avrebbe potuto avere bisogno di un pretesto clamoroso per aprire — se già non l'ha fatto — una campagna di repressione contro «nemici interni» e per mettere la parola fine alla cauta politica di apertura verso Occidente.

Di «nemici interni» aveva del resto parlato con singolare veemenza alcuni giorni fa il membro del Politburo albanese Ramiz Alia nel discorso pronunciato a Tirana in occasione del quarantesimo anniversario del Partito comunista albanese. Egli aveva elogiato «la lotta eroica» del partito e del popolo albanesi contro «i nemici interni» i quali, in collaborazione con gli imperialisti avevano tentato di portare il partito albanese su una posizione «revisionistica»: si trova qui una implicita denuncia di lotte interne a Tirana, evidentemente tuttora in corso, anche se dopo il misterioso suicidio del primo ministro Mehmet Shehu pareva che Henver Hoxha avesse ripreso l'assoluto controllo della situazione.

Al «giallo» di quel suicidio si aggiunge adesso quest'altro più clamoroso «giallo» dello sbarco sulle coste albanesi. Ieri sera gli osservatori viennesi concordavano nell'affermare che il combattimento di domenica scorsa potrebbe essere il preannuncio di nuovi tempi tempestosi per la vita politica interna di Tirana: anziché sulla costa, quel «combattimento» potrebbe essere in realtà avvenuto, con altre armi, ma non meno micidiali di quelle da fuoco, anche nei corridoi e nelle stanze del comitato centrale di Tirana.

Ettore Petta

Marquez: Begin e Sharon premi Nobel per la morte

CITTÀ DEL MESSICO — «Se esistesse un premio Nobel per la morte, quest'anno, battendo ogni altro rivale, se lo sarebbero assicurato Menachem Begin e il suo assassino professionale, il generale Ariel Sharon», ha scritto sulla rivista messicana «Proceso» lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez.

L'autore di «Cento anni di solitudine» pubblica una nota settimanale sulla rivista; quella di questo numero è un durissimo attacco alla politica di Israele in Medio Oriente e all'eccidio di Beirut.

Garcia Marquez afferma che «la cosa più incredibile» è il fatto che Begin abbia ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1978 per aver firmato gli accordi di Camp David, che «costarono la vita» al Presidente egiziano Sadat e che hanno permesso a Begin «l'esecuzione di un progetto strategico non ancora terminato che però pochi giorni fa ha permesso il barbaro massacro».

Agli accordi di Camp David, Garcia Marquez dà un preciso significato politico: «Per Begin non avevano altra finalità — afferma — che coprirsi le spalle per sterminare in primo luogo l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e stabilire quindi nuovi insediamenti in Samaria e Giudea».

«Per noi che abbiamo un'età che ci permette di ricordare gli slogan dei nazisti — scrive lo scrittore colombiano — questi due propositi di Begin suscitano reminescenze spaventose: la teoria dello spazio vitale, con la quale Hitler si propose di estendere il proprio dominio a mezzo mondo».

IL LEADER SOCIALISTA DEPONE DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Craxi: «Troppo tardi la Dc si mosse per salvare Moro»

Il drammatico incontro con il sen. Fanfani dopo le vane trattative con i brigatisti

ROMA — La sorte di Aldo Moro era segnata: i brigatisti rossi lo ritenevano un prigioniero catturato durante un'azione militare, che doveva essere processato e condannato. L'unica via di salvezza era quella di offrire una contropartita che da una parte soddisfacesse i terroristi, e dall'altra, non intaccasse la linea della fermezza né violasse le leggi dello Stato Questo è stato il succo della lunga testimonianza resa ieri dal segretario del Partito socialista italiano, Bettino Craxi, a Palazzo San Macuto, dove i giudici della corte di assise sono tornati a riunirsi per proseguire l'interrogatorio dei politici. Dopo Craxi, nel pomeriggio, è stato ascoltato il sen. Antonio Landolfi che cercò un contatto con i brigatisti attraverso Lanfranco Pace.

La corte di assise, presieduta dal dott. Severino Santiapichi, avrebbe dovuto ascoltare anche l'ex ministro dell'Interno, Francesco Cossiga, ma la sua deposizione è slittata all'11 ottobre.

Craxi non ha offerto ai giudici grosse novità. Ha illustrato dettagliatamente le iniziative prese dal suo partito per salvare la vita di Moro, è stato polemico su certe dichiarazioni rese il giorno prima dall'on. Giulio Andreotti.

Fu proprio la signora Eleonora Moro nei primi giorni di aprile del 1978 a chiedere a Craxi di sollecitare un intervento del penalista difensore di numerosi brigatisti rossi. Il «leader» socialista si incontrò con Giuso a Milano e lo invitò a parlare del caso Moro con Renato Curci, il capo storico delle Br, per ricercare una via che potesse portare alla liberazione dell'ostaggio.

«Dopo qualche giorno Giuso venne da me a Milano — ha proseguito il testimone — per informarmi dell'esito del colloquio con Curcio. Questi gli aveva detto chiaramente che il sequestro del presidente della Dc non si sarebbe risolto come quello del giudice Mario Sossi. Questa volta ere certo che l'ostaggio sarebbe stato ucciso in assenza di qualche concessione.

Craxi chiese quale doveva essere l'interlocutore per trattare con i terroristi. In proposito Curcio aveva spiegato all'avvocato Giso che l'interlocutore sarebbe stato lo stesso Moro, con il quale i socialisti avrebbero dovuto «dialettizzare». Per studiare le situazione il Partito socialista creò un gruppo ristretto composto da membri delle direzione e da uno «staff» di esperti. Furono in particolare analizzate le lettere che man mano Aldo Moro inviava dalla «prigione del popolo».

I brigatisti chiesero in cambio della vita di Moro la liberazione di tredici detenuti politici scelti tra gli esponenti più rappresentativi dell'eversione, accusati di gravissimi delitti. Secondo Craxi i carcerieri di Moro sapevano benissimo che quella loro proposta non sarebbe stata mai accettata; l'esponente socialista la ritiene quindi un manifesto politico destinato a valorizzare l'operazione nel movimento rivoluzionario.

Craxi si convinse che le pretese dei brigatisti potevano essere ridimensionate e che si sarebbe potuti giungere ad un compromesso con lo scambio di uno contro uno.

I socialisti ricercarono nella rosa dei tredici detenuti indicati dalle Br il caso più accettabile. Fu scelto quello di Paola Besuschio, che era stata condannata a quindici anni di reclusione «per aver sparato contro un pneumatico di un'auto della polizia». Ma questa soluzione fu abbandonata perché la donna era stata colpita da altri ordini di cattura e quindi la concessione della grazia non le avrebbe consentito di tornare in libertà. Furono considerate quindi altre ipotesi, ricercando detenuti che potessero essere utilizzati per uno scambio. L'avvocato Guiso però disse che nessun prigioniero di quelli indicati aveva sul piano politico un peso pari a quello della Besuschio.

Di fronte a queste difficoltà i socialisti decisero di procedere in modo autonomo. Ma nel frattempo si era giunti all'inizio di maggio e la situazione cominciava a precipitare. Comunque Craxi non si arrese: tramite il senatore Antonio Landolfi si incontrò con Lanfranco Pace, il quale, nonostante l'annuncio dei brigatisti che si stava compiendo l'ultimo atto della tragedia, disse che esisteva ancora un margine per la trattativa.

L'on. Claudio Signorile, a sua volta, si incontrò con Franco Piperno, il quale parlò della necessità di un riconoscimento di fatto da parte della Dc delle Br.

«Fu proprio per questo — ha proseguito il teste — che l'8 maggio mi recai da Fanfani. Volevo convincerlo a indurre la Dc, che su questo punto sembrava sorda, a prendere qualche iniziativa. Il presidente del Senato accolse il mio appello, e difatti ci fu l'intervento pubblico del sen. Bartolomei sui nuovi indirizzi adottati dal partito. Fanfani, inoltre, mi confidò che il Capo dello Stato "aveva la penna in mano" e cioè era pronto a firmare un atto di clemenza. Ormai però era troppo tardi: il giorno successivo, 9 maggio, avvenne quello che tutti sappiamo».

Sergio Geraldini

IL RINGRAZIAMENTO DELL'UNICEF A SANDRO PERTINI

Dall'Italia i primi aiuti ai bambini del Libano

Previsti contributi dei governi per 60 mila miliardi

Iniziativa dei sindacati perché l'Italia riconosca l'Olp

ROMA — I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, hanno lanciato una grande raccolta di firme su scala nazionale, per chiedere al governo «il riconoscimento immediato» dell'Olp, ed hanno invitato tutte le strutture del sindacato ad impegnarsi nell'iniziativa.

Saranno gli stessi tre leaders della federazione unitaria a consegnare poi le firme al presidente del Consiglio Spadolini.

ROMA — A dover affrontare le grandi calamità belliche non sono soltanto gli adulti, ma anche i bambini. Una realtà questa, spesso dimenticata di fronte all'orrore di conflitti che coinvolgono interi paesi, e che ieri il direttore esecutivo dell'Unicef (il Fondo delle Nazioni Units per l'infanzia) ha ricordato ad un gruppo di giornalisti riuniti nella sala di un albergo romano.

«Quasi un milione di bambini — ha detto Grant — sono rimasti coinvolti nella guerra del Libano; mentre soltanto nei quartieri e nelle zone suburbane di Beirut, dove con maggiore intensità si sono svolti i combattimenti, vivono ancora non meno di 100 mila bambini».

I bambini libanesi rientrano infatti in una delle due categorie di intervento di cui l'Unicef si occupa fin dal 1946, quelli cioé colpiti da grandi calamità. L'altro gruppo è rappresentato dalle «emergenze silenziose», come le ha definite Grant: sono gli oltre 40 mila che muoiono nei paesi sottosviluppati perché in condizioni di assoluta indigenza.

Il programma di aiuti urgenti alle popolazioni del Libano elaborato dall'Unicef (che nella sua azione è finanziata dai contributi volontari dei governi), prevede comunque una spesa di 60 miliardi. Di questi, già ne sono stati raccolti e impiegati 32, soprattutto per l'assistenza alle famiglie colpite e per la costruzione di cisterne d'acqua in cinque zone di Beirut.

All'iniziativa ha partecipato anche il nostro paese, con un primo contributo di 250 milioni di lire e successivamente, un secondo di 3 miliardi. «Cifre che, ha ricordato Grant, confermano il ruolo pilota dell'Italia nell'aiuto ai paesi sottosviluppati. Il direttore dell'Unicef che è in visita a Roma proprio per ringraziare personalmente il presidente Pertini per il contributo dato a questa organizzazione (da mezzo milione di dollari nel '79, a 30 milioni quest'anno) ha alla fine riportato la discussione sul problema dell'urgenza.

«Con un aiuto di 6 miliardi di dollari all'anno per 15 anni da parte della comunità internazionale — ha detto — si salverebbero 10 milioni di bambini dalla morte per fame. Sei miliardi non sono impossibili, se si pensa che corrispondono a quanto si spende in quattro giorni per gli armamenti.

M.Ne



L'INQUIRENTE VALUTERÀ SE È VERO UN «MESSAGGIO» DI CARBONI SU DARIDA

La commissione P2 sentirà il bancarottiere Sindona

ROMA — Forse prima di Licio Gelli toccherà a Michele Sindona rispondere a qualche domanda di Tina Anselmi e colleghi. Ieri infatti la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 ha deciso di «avviare le procedure» per andare a trovare il bancarottiere siciliano nelle carceri statunitensi (dove passerà ancora molti anni) o addirittura per fargli ottenere una specie di «licenza» e ascoltarlo a San Macute (del resto Sindoma, come l'ex re Umberto, è ansioso di tornare a respirare aria italiana).

A parte questa novità, di cui diremo più avanti i motivi, la riunione di ieri della commissione ha offerto ben poco, con il consueto rinvio sul «nodo» delle audizioni dei politici e altre questioni di minore utilità: «Stiamo girando a vuoto», è stato il lapidario commento del socialista Mauro Seppia. Le «perle» della giornata, in fatto di P2 e cronaca politica, sono merito invece di anticipazioni giornalistiche sulla riunione di oggi dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare inquirente.

Cosa c'entra la «grande insabbiatrice», si potrà chiedere, giustamente preoccupato, qualcuno? C'entra per due questioni. La prima non è nuova: tra gli appunti trovati a Villa Wanda, uno si riferisce alla vicenda Eni-Petromin, di cui appunto si è occupata a lungo l'Inquirente, consegnando gli atti finali dell'indagine al Parlamento, che dovrà esaminarli con una seduta comune delle due Camere.

Come si ricorderà, c'era già stata una quasi-archiviazione, poi ci fu la richiesta di un supplemento d'inchiesta (lo sollecitarono i socialisti, chiamati maliziosamente in causa da Andreotti). Oggi, dunque l'Inquirente si trova «spogliata» dell'indagine. Ma nel frattempo è stato preso Gelli e qualcuno (comunisti e missini) ritiene che alle Camere sarebbe giusto dare conto anche di ciò che ha da dire, eventualmente, Gelli su quell'appunto. Di qui la richiesta di fare un viaggetto in Svizzera: ma per prima cosa oggi l'ufficio di presidenza deve stabilire se ha i poteri per deciderlo. Il missino Franchi propone che «davanti all'evento nuovo e eccezionale si apra d'ufficio un'inchiesta bis, procedendo a nuove indagini». C'è molta perplessità su questa iniziativa, ma vale la pena di ricordare che proprio i commissari della vicenda Eni-Petromin sono già stati a suo tempo in terra elvetica, per parlare con quell'Ortolani che è uno dei «volti» eccellenti anche della vicenda P2.

Seconda questione per l'Inquirente: la magistratura milanese ha avuto dalla polizia svizzera un «appunto» che sarebbe stato scritto di pugno da quel Carboni che è detenuto pure lui oltreconfine «attendo messaggi da Darida (attenzione a Milano e a Sica)». Milano ha compiuto il suo dovere — c'è però chi parla di «sospetta sollecitudine» — e ha trasmesso il bigliettino all'Inquirente, per competenza (c'è di mezzo un ministro).

Così, sempre oggi, l'ufficio di presidenza deve stabilire cosa fare: di regola, si passa a sommarie indagini per accertare se esista o meno la fondatezza pec avviare un'inchiesta vera e propria. L'interessato, anzi «il colpito», Clelio Darida, ministro della giustizia, ha subito respinto con vigore ogni sospetto: «Siamo in presenza di un tentativo volgare, e risibile insieme, di calunnia, che respingo con disprezzo — ha dichiarato — e sdegno. L'asserito contentuto del cosiddetto "appunto" qualora dovesse riferirsi alla mia persona, è completamente falso e destituito di ogni fondamento».

Darida aggiunge che di Carboni si è occupato solo per chiederne l'immediata estradizione e conclude: «Naturalmente data l'eccezionale gravità dell'episodio, che trascende la mia persona, nell'evidente tentativo di colpire le istituzioni, sono certo che le autorità inquirenti chiariranno con la necessaria sollecitudine l'inqualificabile manovra.

«Suicidio» di Calvi Annunciato ricorso

LONDRA — I familiari di Roberto Calvi presenteranno «entro pochi giorni» al procuratore generale un ricorso contro il verdetto di «suicidio» emesso a maggioranza il 23 luglio scorso a Londra dai nove giurati chiamati a stabilire le cause della morte del finanziere.

Il rappresentante legale della famiglia, sir David Napley, chiederà al procuratore generale l'autorizzazione per ottenere presso l'alta Corte di giustizia una revisione del verdetto sulla base di «alcune inadeguatezze» riscontrate nell'inchiesta del coroner.

La documentazione per il ricorso includerà alcuni nuovi elementi, tra i quali una serie di certificati medici e particolari sulle conversazioni avute da Calvi con alcuni familiari prima della sua morte. I certificati medici sottolineano la predisposizione di Roberto Calvi a essere colpito da attacchi di vertigine (per suicidarsi il finanziere avrebbe dovuto percorrere in precario equilibrio una stretta impalcatura posta a sette metri di altezza).

Il corpo di Calvi — come si ricorderà — era stato trovato appeso a una impalcatura, col collo stretto da un nodo scorsoio, sotto il ponte di Blackfriars, in piena city, la mattina del 18 giugno scorso. Il verdetto di suicidio è stato emesso a maggioranza, dai nove giurati al termine di una udienza protratta per l'intera giornata del 23 luglio.

Sir David Napley non ha invece fornito particolari circa i brani delle conversazioni del finanziere con i suoi familiari che sono stati inseriti nella documentazione per il ricorso.

Riguardo alle «inadeguatezze» riscontrate nella indagine del coroner, sir Napley ha indicato la « eccessiva lunghezza della seduta d'inchiesta» (protrattasi per oltre 12 ore consecutive) e il fatto che i giurati hanno dovuto ritirarsi in camera di consiglio dopo le otto di sera (al termine di una giornata molto pesante).

L'esperienza del passato dimostra che l'autorizzazione da parte del procuratore generale viene concessa solo quando esistono ragioni estremamente gravi.

L'estate continua

ROMA — L'estate non è ancora finita. Nonostante sporadiche piogge in alcune zone, i primi dieci giorni di ottobre saranno caratterizzati da tempo buono e giornate calde. Lo ha reso noto il servizio meteorologico dell'aeronautica.

Verso la fine della decade si verificherà un generale peggioramento.

«SILENZIO STAMPA» DI PROTESTA

Pannella «tacerà» fino al congresso

Da oggi al 28 ottobre, giorno d'inizio del 27.o congresso a Bologna, Marco Pannella attuerà il «silenzio stampa» sulle provocazioni dei suoi «nemici interni», cioè dei radicali in dissenso sulla linea del partito. Lo ha annunciato lui stesso in una conferenza stampa affollata, all'indomani delle sue dimissioni da segretario: Pannella infatti resta in carica solo per quella che considera «ordinaria amministrazione».

Ai dissenzienti (ma quanti sono?) verrà concesso l'uso della radio, del giornale «Notizie radicali», si farà insomma in modo che possano farsi sentire e amplificare nei prossimi trenta giorni: ma non avranno il... conforto della replica di Pannella.

E per dimostrare che il Partito radicale, checché ne dica Vecellio, non è stalinista e non è intollerante con l'opposizione interna, Pannella ha riferito che Vecellio continua tranquillamente a lavorare per la radio dei radicali e a circolare per Montecitorio con un permesso rilasciato «ad hoc».

E che dire del consigliere Laurini, dimessosi (con Ramadori) dal consiglio federale di Chianciano Terme? Ha chiesto e ottenuto l'iscrizione al partito solo a settembre, proprio per potersi poi dimettere rumorosamente, «in tempo per i telegiornali», ha malignato ieri uno scatenato Marco.

E allora di che si occuperà, in dettaglio, il segretario dimissionario da qui a Bologna? Dell'olocausto per fame, della riconversione delle spese militari in scelte di vita (sono in ballo centomila miliardi), dell'alternativa vera, libertaria, di sinistra, infine del «partito diverso» («non come il Psi — ha sottolineato Pannella — che ha scelto di andare nel campo opposto con l'illusione di governarlo»).

Per finire, una novità: ieri alla conferenza stampa, nella sede del partito, non sono stati espressamente invitati il Tg 1 eil TG 2, accusati di non dare notizie sui radicali oppure di dare solo spazio a chi li critica.

Gian Paolo Vitale

LA CRISI DELLA GRANDE FLOTTA PARTENOPEA

Andranno all'asta i pantaloni del comandante Achille Lauro

NAPOLI — Il banditore entrerà non prima di un mese nella villa di Achille Lauro per la vendita dei beni di famiglia che servirà a far fronte alle richieste più immediate dei creditori. È stato tutto inventariato, dagli arazzi al biliardo dell'ammiraglio Nelson, agli arredi sacri della cappella di famiglia. Forse l'intero patrimonio di una delle più ricche famiglie di armatori d'Europa, valutato intorno ai 90 miliardi con gli immobili, non sarà sufficiente a coprire il debito di 200 miliardi accumulato dalla flotta.

Il comandante Achille Lauro, che intende pagare i debiti fino all'ultimo soldo, prossimo al secolo di una vita dedicata all'imprenditoria, alla politica e allo sport, preferisce vendere i «gioielli» di famiglia piuttosto che «svendere» le navi, come lui stesso sostiene da tempo e suggerisce al commissario del governo Giuseppe Batini.

L'asta dovrà essere autorizzata dal Cipi, comitato per la programmazione industriale, e si terrà nella villa di via Crispi di proprietà dei Lauro. In questa costruzione di cinque piani sono contenuti gli oggetti più legati alla vita dell'anziano armatore, dalla poltrona in velluto rosso che usava quando era sindaco di Napoli, ai vestiti (verranno messi all'asta anche i pantaloni), al grande mappamondo sul quale soleva segnare le rotte delle navi e i porti in cui attraccavano, alla foto con dedica di Umberto di Savoia.

In questa villa il comandante aspetta il momento della vendita e probabilmente, anche dopo il trapasso al nuovo proprietario, vi rimarrà come ospite, mentre i figli Ercole e Laura ritengono «molto lontano» il giorno del distacco dalla casa.

I beni di maggiore consistenza, a parte gli arredamenti, sono costituiti dai palazzi della flotta in via Cristoforo Colombo a Napoli e piazza Annunziata a Genova, dalla villa di via Crispi a Napoli e dalla villa con tenuta di 160 mila metri quadrati di Massalubrense.

In quest'ultimo immobile (30 camere, un uliveto di 10 ettari, agrumeti e vivai) sono contenuti altri importanti cimeli della vita della famiglia Lauro: Villa Angelina, che prende il nome dalla prima moglie del comandante, è stata costruita nel 1908 sul crinale di un promontorio tra Sorrento e Massalubrense.

La situazione della flotta rimane ancora incerta e si teme la perdita dei diritti su alcune delle linee più redditizie esercitate da Lauro. Un gruppo di armatori napoletani prospettano un piano di salvataggio. Ne è capofila Giovanni Cafiero, che per 23 anni è stato alla flotta ed è ora titolare della Lnt (Libera navigazione del Tirreno).

MILANO: AL CONGRESSO SULLA TERZA ETÀ DI SCENA L'INPS

Va modificato il meccanismo che nega il lavoro all'anziano

MILANO — Tutti i nodi prima o poi vengono al pettine: anche al convegno Inps sugli anziani nella società attuale, dopo le belle parole ed i brillanti interventi di lunedì, preoccupati piuttosto di prefigurare nuove possibili realtà, è arrivato ora il momento di fare i conti con la concretezza. Ieri, seconda giornata di lavori, si è parlato soprattutto di un malato illustre come l'Inps, contraddicendo così il detto che vorrebbe si lavassero i panni sporchi soltanto in casa propria. Ci aspetta un mondo nuovo si potrebbe affermare scomodando così anche Shakespeare per l'occasione. «Ci troviamo di fronte ad una società nuova che presume un nuovo modello di sviluppo» ha detto infatti Ruggero Ravenna, presidente dell'Inps, concludendo il convegno.

Il sistema previdenziale non può più essere gestito oggi con criteri che non tengano conto dell'aumento della vita media. Infatti, secondo una relazione illustrativa del decreto sulla riforma del sistema pensionistico, in vent'anni mentre i lavoratori attivi contribuenti sono aumentati del 15 per cento, il numero dei pensionati è aumentato del 150 per cento. Tra il settore pubblico e privato il 35 per cento dell'elettorato percepisce una pensione. «Ma il problema reale è riuscire a capire e a far capire che non esiste solo una crisi dell'Inps: i suoi mali dipendono piuttosto dai mutamenti occorsi nella società» ha continuato Ravenna, che ha fatto l'esempio di un abbassamento del volume della contribuzione, provocato dalle crisi delle aziende, dell'aumento delle spese della Cassa integrazione e dei sussidi di occupazione, tutti contributi che vengono meno, mentre le malattie si moltiplicano.

Nel problema degli anziani è racchiusa la possibilità di gestire il futuro ha detto Ravenna. «Il sistema attuale, invece, non lo garantisce, anzi penalizza duramente gli anziani». Infatti, come ha ricordato anche il direttore generale Luciano Sassari, i pensionati stanno al gradino iniziale della scala dei redditi familiari. La maggior parte dei poveri si ritrova nella categoria delle famiglie degli anziani, che secondo un'indagine svolta qualche anno fa, vivevano con un reddito superiore di poco ai 6 milioni e mezzo di lire, inferiore di un terzo al reddito medio nazionale.

Il problema degli anziani è un problema economico, di emarginazione, lo si è detto ieri nel corso del dibattito. E agli anziani è necessario assicurare anzitutto l'autonomia economica. «Si tratta cioè» ha detto Luciano Sassari «di garantire da un lato una certa sicurezza sociale alla vecchiaia, dall'altro di prevedere un prolungamento della vita attiva».

Le vie d'uscita stanno in una rivalutazione dell'esperienza lavorativa dell'anziano, anche se qualcuno ha ammonito a non farsi troppe illusioni sul part-time, appannaggio oggi dei lavoratori attivi. «C'è piuttosto la necessità di modificare il meccanismo che espelle automaticamente dal ciclo produttivo chi invece è ancora in grado di lavorare» sostiene Sassari. Questo significa pensionamento «omogeneizzato», spogliato cioè della discriminazione tra diverse categorie e fra sessi, e «flessibile» che consenta cioè ai lavoratori di scegliere.

È necessario, infatti, mantenere il diritto al lavoro, garantendo nello stesso tempo il diritto alla «libertà dal bisogno». A questo proposito il direttore generale ha lanciato la proposta di una nuova filosofia previdenziale che si è articolata su tre diversi livelli: uno relativo alla quota di pensione finanziata con il prelievo fiscale, uno collegato ai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro e un livello integrativo, relativo cioè al contributo degli interessati, lasciato alla libera iniziativa.

Francesca Avon

I coniugi Schild riconoscono i rapitori

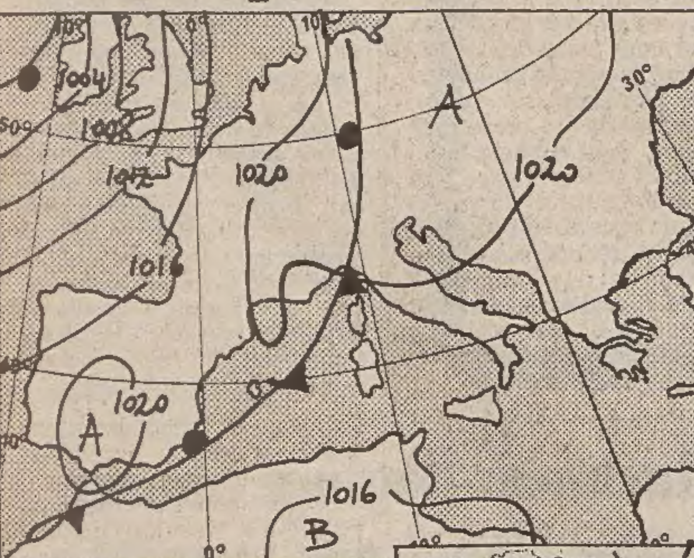
CAGLIARI — Vincendo l'emozione ma con decisione e fermezza i coniugi Rolf e Daphne Schild hanno riconosciuto, indicandoli ai giudici, alcuni dei malviventi che li rapirono e li tennero prigionieri nell'agosto del 1979.

Il riconoscimento è avvenuto, in un'atmosfera carica di tensione, nell'aula della palestra di Monte Mixi dove la Corte di assise, presieduta dal dott. Mauro Floris sta processando i 93 presunti componenti la anonima sarda.

Prima Rolf Schild e poi la moglie hanno proceduto ai riconoscimenti indicando, fra gruppi di persone appositamente costituiti mescolando imputati a spettatori, gli individui che trascorsero, nelle campagne del Nuorese, con gli ostaggi le drammatiche giornate di prigionia.

Sono tornati ad echeggiare nell'aula, con il conforto di un interprete i soprannomi che i componenti la famiglia Schild, soprattutto la signora e la figlia Annabel, avevano assegnato ai malviventi con i quali vennero più a lungo a contatto.

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni atlantiche in spostamento da Sud-Ovest verso Nord-Est interessano le regioni settentrionali italiane e, marginalmente, quelle centrali.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne in Val Padana con qualche banco di nebbia.

Temperautura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi da Ovest sulle regioni nord-occidentali.

Mari: quasi calmi e poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 10, 24; Verona 13, 26; Venezia 16, 25; Milano 14, 25; Torino 15, 24; Cuneo 13, 20; Genova 17, 23; Bologna 12, 25; Firenze 8, 26; Pisa 10, 27; Ancona 16, 23; Perugia 16, 25; Pescara 17, 27; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 18, 27; Bari 18, 25; Napoli 16, 27; Potenza 16, 28; S.M. Leuca 21, 27; Reggio Calabria 17, 31; Messina 21, 27; Palermo 23, 26; Catania 17, 31; Alghero 16, 29; Cagliari 21, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 17; Atene s. 20, 30; Beirut c. 15, 23; Belgrado s. 16, 28; Berlino s. 9, 21; Bogota c. 9, 17; Bruxelles s. 10, 16; Chicago s. 11, 20; Dublino p. 9, 12; Francoforte s. 9, 20; Ginevra s. 9, 20; Helsinki s. 6, 13; Hong Kong s. 25, 27; Lima c. 15, 21; Lisbona s. 14, 21; Londra s. 11, 16; Los Angeles s. 18, 22; Madrid s. 7, 20; Montreal n. 14, 14; Mosca c. 7, 8; New York s. 17, 22; Oslo c. 9, 16; Parigi s. 10, 21; Pechino s. 7, 25; San Francisco s. 14, 20; Stoccolma c. 11, 14; Tel Aviv c. 20, 28; Tokio c. 21, 24.

«Toro»: ripreso il processo d'appello

MILANO — Davanti alla Corte d'appello è ripreso il processo di secondo grado contro otto finanzieri (alcuni dei quali raggiunti in questi giorni da una nuova comunicazione giudiziaria nella loro veste di membri del consiglio d'amministrazione del vecchio Banco Ambrosiano) accusati di esportazione di valuta in relazione alle operazioni «Toro» e «Credito Varesino». Il nome del nono imputato, quello di Roberto Calvi, fu depennato nel giugno scorso per decesso dell'interessato. Il processo fu sospeso verso la fine di luglio per i termini feriali.

Ieri ci sono state le ultime due arringhe difensive, oggi replicherà il pubblico accusatore. La sentenza è prevista in settimana.

Tra gli imputati figurano i nomi di Carlo Bonomi, presidente dell'Invest e di Giorgio Cappugi, ex direttore generale della Centrale e amministratore delegato della finanziaria Sparfin.

Processo «7 Aprile»: rilasciati 5 imputati

ROMA — Messo in sala d'attesa per non interrompere il regolare svolgimento del processo per la strage di via Fani e l'omicidio Moro, il processo del «7 Aprile», ovvero contro la cosiddetta autonomia organizzata, è tornato in questi giorni d'attualità. Cinque suoi imputati di primo piano hanno infatti ottenuto la scarcerazione per decorrenza dei termini della custodia preventiva. Si tratta di Alberto Magnaghi, Jaroslav Novak, Antonio Liverani, Augusto Finzi e Gianmaria Baietta che, arrestati il 21 dicembre del 1979 e accusati tra l'altro del reato di organizzazione di banda armata, potranno ora attendere a piede libero e, dopo tre anni di detenzione, la ripresa del processo a loro carico. Non saranno i soli.

Per altri imputati minori le porte del carcere, chiuse alle loro spalle dal giudice padovano Calogero, si sono già riaperte.

Documenti sull'Italicus: si ascolta Spadolini

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini fornirà domani al Comitato parlamentare per l'informazione e la sicurezza alcune precisazioni sui motivi per i quali ha posto il segreto di stato su alcuni documenti del Sismi relativi alla strage del treno Italicus.

Spadolini, il 19 agosto aveva scritto una lettera ai presidenti delle Camere Jotti e Fanfani (che ne avevano dato comunicazione alle rispettive assemblee) nonché al presidente del Comitato parlamentare per i servizi segreti, on. Pennacchini, nella quale comunicava di aver «confermato l'apposizione del segreto di stato eccepito dal Sismi in ordine a parti obliterate in documenti trasmessi dal servizio alla Corte d'assise di Bologna e da quest'ultima richiesti in copia integrale nel procedimento penale contro Mario Tuti e altri imputati della strage del treno Italicus».

Sequestri tunisini: sciopero a Mazara

MAZARA DEL VALLO — Uno sciopero generale di quattro ore ha bloccato ieri mattina ogni attività a Mazara del Vallo. L'astensione dal lavoro e la chiusura degli esercizi è stata decisa nell'ambito dello sciopero indetto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza dei lavoratori del mare che sollecitano la soluzione dei problemi della pesca nel Canale di Sicilia che riguardano il contenzioso fra la flotta locale e la Tunisia, che attualmente ha 19 battelli sotto sequestro. Anche le scuole, le banche e gli uffici pubblici sono rimasti chiusi.

Una manifestazione si è svolta in piazza della Repubblica con la partecipazione di larghi strati della popolazione. Ha parlato il segretario regionale della Cgil.

Per oggi è prevista un'altra manifestazione a Roma, davanti a Palazzo Chigi, da parte di una delegazione che da Mazara è partita alla volta della capitale.

In Sicilia e Campania un milione di abbonati Sip

ROMA — Anche in Sicilia e Campania è stato superato il milionesimo abbonato: sono così sette le regioni che hanno raggiunto questo traguardo e, in particolare, tre nel Nord (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna), due nel Centro (Toscana e Lazio) e ora, con Campania e Sicilia, due anche nel Sud e nelle isole.

Questo traguardo — rileva una nota — sottolinea l'impegno della Sip (la società telefonica del gruppo Iri-Stet) nel Mezzogiorno. La società, infatti, ha realizzato nel Sud investimenti pari al 30 per cento circa del totale realizzato sul territorio nazionale, con una crescita costante in termini reali.

Il numero degli abbonati è passato dai due milioni 650 mila del 1976 ai tre milioni 770 mila di fine 1981, mentre la densità telefonica, sempre nello stesso periodo, è passata dai 12,5 abbonati per cento abitanti ai 17,8 abbonati per cento abitanti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA DISSIDENZA IN UN CONTINENTE CHE CAMBIA: DUE TESTIMONIANZE

Pianti da un gulag cinese là dove la violenza tuona

La Cina, tanto per parafrasare Marco Bellocchio e dopo di lui tanti illustri sprovveduti e improvvisati sinologi, è sempre più vicina. I nomi di Hua Guofeng, l'ex imperatore postmaoista precipitato nell'anonimato dei 210 membri del Comitato centrale; di Deng Xiaoping, il suo grande avversario e oggi il «padrone» di un Paese che ha superato il miliardo di esseri umani; del suo predecessore Zhu Enlai alla testa dell'esecutivo, sono ormai — paradossalmente — nomi conosciuti all'opinione pubblica quasi quanto quelli di Mitterrand o di Jaruzelsky o di Schmidt.

La Cina è più vicina anche per via dell'intensa pubblicistica su questo continente sterminato, del quale Antonioni ci ha regalato un'immagine sociologica interessante — dapprima vilipesa, poi «riabilitata» dai dirigenti locali — ma indubbiamente priva di precisione politica (non spettava certo a lui), un'interpretazione non più che sociologica, e in certi aspetti artistica, del «pianeta Cina».

Oggi, invece, a parte il «Vivere in Cina» di Pietro Ostellino (appena fregiato dell'Aquila d'oro del Premio Estense) sono usciti due volumi fondamentali per penetrare all'interno della Cina meno conosciuta e, soprattutto, per conoscere meglio gli ultimi avvenimenti e la fine degli ultimi maoisti umiliati da Deng, Hua in primis, ma anche dal «suo» maresciallo Ye Jaynyng.

Ove non si sia letto il libro di Allyn e Adele Rickett, imprigionati dal 1951 al 1955 («Nelle carceri cinesi», Ed. Mazzotta) che spiega molto bene come la brutalità in prigione fosse considerata un segno di debolezza («la ragione non doveva mai essere imposta con la forza»), i due libri che vanno consigliati a un curioso della «nuova» Cina contemporanea sono «La Cina e il mondo negli anni '80» (AA. VV., Ed. Unicopli, lire 11.000) e «J'accuse devant le tribunal de la société» (Liu Qing, Ed. Laffont, Fr. 65).

Ci dicono più questi due volumi, cinquecento pagine tutt'e due, che non migliaia di corrispondenze d'inviati speciali, di servizi televisivi edulcorati e quasi ciclostilati. Arrestato nel 1979, in piena fioritura del movimento democratico a Pechino (lui, non seguace dell'ala cosiddetta «radicale») nel corso di una retata a tappeto della Gong'anju, l'equivalente della Kgb sovietica, Liu Qing sconta una condanna a tre anni in un campo



di lavori forzati.

Questo per aver distribuito per strada copie del resoconto di un processo pubblico contro un altro dissidente, Wei Iingsheng: e il «pamphleté» un'autentica lettera aperta all'attuale gruppo dirigente cinese, accusato di aver violato i diritti umani e lo stesso Codice penale dell'80, applicando in carcere e nei campi di rieducazione sistemi di inusitata violenza.

È proprio quella violenza ch'era sconosciuta anni addietro; lo testimonia nella bellissima prefazione al libro di Quing, il francese Jean Pasqualini, che un'esperienza di «campo-di-lavoro» cinese la conobbe vent'anni fa (e ne uscì allora un volume, «Prisonnier de Mao»), in cui si legge che «a quei tempi le violenze sui prigionieri erano totalmente vietate: ed erano guai, ma guai seri, per chiunque si permettesse di violare queste norme».

Qualcosa è cambiato, dunque, ed è cambiato in peggio. Il gruppo dirigente attuale, dicono i sinologi e lo stesso Pasqualini, ha completamente «perso la speranza» (la metafora è evidente) «nel recupero e nella rieducazione dei dissidenti». E quindici milioni di cinesi vivono in galera. Un «gulag» popolato da una folla che corrisponde a un quarto degli abitanti italiani.

E mentre attendiamo l'uscita del secondo volume della monumentale opera di Joseph Needham (previsto da Einaudi per febbraio), ecco l'altro utilissimo libro di cui si diceva, ottimo strumento anche per il profano o il semplice curioso. Si tratta, in pratica, della raccolta degli atti del Convegno organizzato un anno fa a Milano dall'Associazione Italia-Cina. È una raccolta di materiali preziosi: Enrica Collotti Pischel ci parla del giudizio cinese sulla politica internazionale sovietica; il più complesso triangolo Cina-Urss-Usa all'orizzonte della scena mondiale è esaminato da Pietro Somaini.

Seguono saggi di Gabriele Nissim (che è il curatore dell'intero libro) sui rapporti fra la Cina e il movimento comunista internazionale; di Marta Dassu sulla recente politica estera e soprattutto militare di Alberto Toscano su futuribili prospettive commerciali fra la Cina e la Cee; di Emilio Sarzi Amadè sulle relazioni con l'Asia Sud-orientale, e di Paolo Boenio Brocchieri con il Giappone (all'America Latina e ai paesi africani di nuova indipendenza ci hanno pensato, rispettivamente, Felice Besostri e Paolo Gentiloni).

Possiamo leggere, con vivo interesse, anche il testo del primo ministro Zhao Ziyang alla conferenza di Cancun, un articolo del direttore dell'Istituto di studi internazionali Guo Fengming sulla politica estera europea, filtrato naturalmente attraverso l'ottica postmaoista e dedicato in particolare alla crisi dell'Ostpolitik e all'attuale stato dei rapporti fra l'Europa e le due superpotenze mondiali.

Dalla lettura di questi volumi consegue un minimo denominatore comune: se gli accadimenti in patria, di natura politica, economica o sociale che siano, possono variare talvolta anche in maniera clamorosa (almeno a un occhio occidentale), in materia di politica estera il gruppo dirigente attuale è compattamente unitario e coerente rispetto alla Guida di anni or sono: coerenza e continuità rispettate, va detto, dai fatti.

Giorgio Polacco

Foto di Choi Min Shik.

Mettiamo le arti all'aria

Arti figurative, teatro, musica e architettura come sfondo: tutto questo entrerà nella manifestazione denominata «Arte all'aria, che si aprirà il 2 ottobre a Udine, nello storico edificio dell'Ospedale vecchio.

Le varie discipline artistiche si alterneranno in una sequenza che rispetta le comuni reviviscenze della memoria e della storia, e troveranno un senso più compiuto e stabile proprio perché realizzate in un contesto capace di valorizzarle.

È comunque la presenza teatrale quella che costituisce l'ossatura portante dell'intera operazione, una sorta di «filo rosso», di guida alla lettura, che comunque non costringe lo spettatore a negare altri punti di vista e anzi lo sollecita con una gamma di suggestioni e di riflessioni: da quelle storiche a quelle architettoniche.

Precedute da un «Omaggio a Miela Reina» (con la realizzazione di un bozzetto inedito), si potranno poi vedere le installazioni di Anna Lombardi, Emanuela Marassi, Enzo Navarra, Giuseppe Onesti, Paolo Paolini, Paolo Patelli, Carlo Patrone, Antonio Sofianopulo, Giorgio Valvassori, Franco Vecchiet.

Gli allestimenti ambientali sono stati curati da Claudio de Maglio per gli «insediamenti» e da Ferruccio Macor per la «Volkswagen». Le musiche originali sono di Franco Feruglio.

L'iniziativa è stata promossa dal Teatro all'Aria di Udine in collaborazione con la galleria Tommaseo di Trieste. Patrocinata dall'assessorato alla cultura della Provincia di Udine, è stata curata da Diana Barillari e Giulio Montenero; per l'allestimento da Leonardo Miani.

Allestita nel cortile dell'Ospedale vecchio di Udine, in largo Ospedale vecchio 3, la mostra resterà aperta fino al 23 ottobre, da martedì a venerdì con questi orari: dalle 16 alle 19 tutti i giorni; sabato e domenica sarà visitabile dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.

RISVEGLIO D'INTERESSE PER I «ROMANZI DELLA FRONTIERA»

Cantami, o diva, il West

Oggi la letteratura popolare western è più attenta alla documentazione storica ma conserva ancora una buona dose di mitologia, ovvero di salutare falsità



Dopo un periodo di stanca, il romanzo western (e non ci riferiamo ai vari tentativi «alti», ma proprio al romanzo da edicola) conosce attualmente una rinascita d'interesse. È significativo, ad esempio, che Mondadori abbia dedicato un'intera sezione degli Oscar agli ottimi western di Louis L'Amour.

Il fenomeno va evidentemente inserito nel processo sempre più avanzato, di omogeneizzazione della letteratura di consumo; e si giova anche della caduta di vecchie pregiudiziali aristocratico-idealistiche, che omettevano di considerare come un testo possa contenere valenze e appelli profondi di carattere «mitico» anche al di là dei valori «letterari». Per non dire che oggi si sta ipotizzando — e tentando — anche una critica letteraria delle «pratiche basse»: fondata, si capisce, su criteri propri e autonomi.

Se in Italia il western «scritto» è sempre stato fruito come esperienza vicaria rispetto al cinema (testi come «L'oro dei Mackenna» o «I Comancheros» vengono letti come ripetizione dell'esperienza filmica, proprio come «novelizations») in America la narrativa western nasce contemporaneamente alla Frontiera, all'espansione verso Ovest, come sua trascrizione mitica a uso della popolazione dell'Est.

Omero del western, fondatore letterario dei suoi archetipi, fu James Fenimore Cooper, già seguace di Walter Scott, che dal 1823 pubblicò i suoi «Leatherstocking Tales», di cui il più famoso è «L'ultimo dei Mohicani». Cooper diede un'espressione letteraria elementare ma pregnante a quel gruppo di sentimenti che l'americano dell'Est provava nei confronti dell'inesplorato Ovest e dei suoi misteriosi abitatori: gli indiani, mitiche creature «estranee» e primitive.

Come ha osservato Leslie A. Fiedler in quel libro affascinante che è «The Return of the Vanishing American» («Il ritorno del pellerossa», Rizzoli, 1972) il bianco anglosassone sradicato «si accorge di essere come a cavalcioni di un confine tra due regioni, ognuna delle quali gli è un poco estranea: una abitata dalle donne e l'altra dai pellirosse: la pianura coltivata, diciamo, e la zona selvaggia». Il bianco ha la scelta fra integrarsi in qualche modo all'indiano, trasformandosi in un essere nuovo, o annichilire l'indiano (conversione, «reservation», massacro), il che fa venir meno il West, lo trasforma in Est.

Dunque il West è insieme attraente e instabile. Durante l'espansione, tutta una pubblicistica mirabolante fece fruttare il seme di Cooper. Narra una voce che Christopher «Kit» Carson trovasse, fra le rovine di un carro saccheggiato dagli indiani, un opuscoletto popolare sulle fantastiche imprese di... Kit Carson. Del resto, è notissima la trasformazione di W. F. Cody («Buffalo Bill») in figurino western dal particolare abbigliamento proprio sulla scorta dei resoconti a forti tinte dell'Est.

A Ovest conquistato, l'immaginazione western ebbe via libera (il West è una categoria dello spirito). Zane Grey, morto nel 1939, ebbe enorme successo con romanzi avventurosi e disinvolti sul piano storico. Anche se oggi la letteratura popolare western è più attenta alla documentazione di quanto non fossero Grey o Max Brand o altri rapsodi, tuttavia conserva una buona dose di mitologia. Ovvero, di salutare falsità.

Ma da dove viene la sua notevole attrattiva? Proviamo a considerarne brevemente i «topoi». In primo luogo il richiamo e la repulsione della «wilderness», la sterminata distesa selvaggia, là dove il bianco è solo (ove l'indiano invece è parte del paesaggio» e come tale ostile). Un tema, questo, assai congeniale a Louis L'Amour (cfr. «Down the Long Hills», «Bivacco sulla neve», Mondadori, 1982, colla sua carica di meraviglia).

Contemporaneamente, l'incontro conflittuale di culture diverse (americani, francesi, messicani), il frazionamento all'interno di un'emigrazione tutt'altro che omogenea (a volte l'elemento anglosassone rischiava d'essere sommerso, come nel Winsconsin a opera dei tedeschi) e, soprattutto, l'opposizione fondamentale fra bianchi e indiani. Ove il lettore esplora l'affascinante mondo indiano sospinto da quel senso di colpa che è il vero «fardello dell'uomo bianco». E qui vorremmo citare il notevole «Apache Ransom» di Clay Fisher («Preda degli apache», Longanesi, 1977).

Infine, il radicato individualismo del «westerner». Lo storico Frederick Jackson Turner espresse una nota teoria per cui l'esistenza stessa della Frontiera aveva prodotto un nuovo americano attivo, individualista, profondamente democratico. Ora, certamente un americano nuovo fu prodotto, e anzi la storia dell'espansione a Ovest è anche storia della lotta per l'egemonia fra Ovest ed Est.

Le classi alte del New England dell'800 non avevano simpatia per i «frontiersmen». Ostilità ricambiata: «...Se la nostra società è rozza — scrive una petizione degli «uomini dei boschi» — non è necessaria molta saggezza per soddisfare i nostri desideri, e un semplicione può a volte infilarsi i calzoni da sé meglio di quanto un uomo intelligente non possa infilarglieli» (cit. in F. J. Turner, «La Frontiera nella storia americana»).

È questo individualismo che rende leggendaria la figura del cowboy. Da esso deriva quel «farsi legge da sé» per cui il West è la terra della pistola nella fondina. Il «gunfight», il duello, in fondo ci affascina perché taglia il nodo gordiano dei rapporti sociali riportandoci al modo più antico di concepire la legalità, come rapporto di forza tra individui.

Al di sopra di tutti questi luoghi narrativi, la grande epica della costruzione d'una nazione, sia pure attraverso colpe sanguinose (schiavitù negra, sfruttamento cinese, genocidio indiano), ove la grandezza titanica del moto storico si trasferisce nell'inconscio collettivo alle figure dei suoi operatori, i Davy Crockett, i Daniel Boone, fino all'«autoparodia» di Buffalo Bill... È questa combinazione di fattori che rende la storia del West luogo privilegiato per un'attività letteraria di consumo (ossia, mitologica). Che la riempie di «stupita meraviglia», quello che gli inglesi chiamano «sense of wonder».

Un buon esempio di tale «sense of wonder» ci dà il testo forse più interessante uscito di recente, «Tanimari» di May I. Cherry «(Tanimari Vento Solitario», La Frontiera, Bologna 1982), ambientato nella colonizzazione bianca sul Wabash (affluente dell'Ohio) nel 1772. In questo western «femminile», scontri e battaglie vengono quasi assorbiti dalla carica di magica estraneità che sprigiona il mondo dalle grandi foreste. Anche i «frontiersmen» appaiono misteriosi come indiani ai nuovi coloni: solo la protagonista — anticonformista — riesce a «cogliere» quel mondo ostile attraverso una sorta di integrazione empatica.

Poiché nel West non andavano a spasso solo gli indiani, ma quell'inquietante, onnipresente nozione che è l'Altro-da-sé. Con esso doveva fare i conti chi sopravviveva alla Frontiera: senza uscirne, mai più, lo stesso di prima.

Giorgio Placereani

Sfogliando le riviste

JULIET

Nel numero di giugno/ottobre «Juliet» dedica la propria attenzione critica tra gli altri a Franco Vaccari, Giuseppe Maraniello, Oreste Zevola e Patrizia Guerresi e intervista Flaminio Gualdoni, curatore della mostra sulle «Ricerche plastiche in Italia negli anni '70» svoltasi a Milano. L'articolo più interessante lo firma Fabrizio Crisafulli e s'intitola «L'effimero urbano», ovvero «sugli appetiti delle masse e sulla possibilità di soddisfarli con l'abbondanza di cartapesta, salsicce e intrattenimenti».

I GRANDI FOTOGRAFI

Con un volume dedicato a Fulvio Roiter (64 pagine a colori e in bianco e nero a L. 4500) il Gruppo Editoriale Fabbri continua la serie dei «Grandi Fotografi», che da questo numero in poi uscirà settimanalmente anziché ogni quindici giorni. In programma ci sono altri grandi maestri italiani come Franco Pinna, Mario De Biase, Gian Paolo Barbieri e Tina Modotti. In questo numero, oltre a presentare le foto più belle e suggestive di Roiter, troviamo notizie, curiosità e una breve biografia del grande «fotografo di Venezia».

PROSPETTIVE LIBRI

Nel numero in edicola, un inedito di Ennio Flaiano. Si tratta di un soggetto cinematografico degli Anni Cinquanta intitolato «L'inganno» o «Il bambino», che divenne sceneggiatura scritta, ma mai un film. «Prospettive libri» pubblica anche un'anticipazione di «Colori proibiti», il libro di Yukio Mishima che l'editoriale nuova pubblicherà in ottobre.

SILARIUS

Degno di nota il saggio di Riccardo Sgroi sul destino del personaggio nella narrativa come nel teatro, che apre il numero di settembre-ottobre della rivista «Silarius».

HISTORIA

I vampiri? Tutte donne, a cominciare da Dracula, secondo le informazioni raccolte da Anna Evangelista e pubblicate sul numero doppio (agosto-settembre) del mensile illustrato di storia fondato da Cino del Duca nel '58, che propone anche il suo bravo articolo garibaldino, e approfitta dello sceneggiato tivù, per rinfrescarci la memoria sulla simpatica famiglia Borgia.

R. S.

La rassegna dei libri

Strindberg e le maledonne

Tra il 1886 e il 1888 August Strindberg si avvicinò al naturalismo, raccogliendo le sollecitazioni che gli venivano dai palcoscenici del resto d'Europa. A testimonianza di questa grande stagione creativa resta ancora oggi inl dramma «Signorina Julie», scritta appunto nel 1888, che insieme ai «Predatori», (in ordine cronologico, il primo tentativo di naturalismo scenico dello scrittore svedese) costituisce il secondo volume del «Teatro naturalistico» che Adelphi manda in libreria nella traduzione di Luciano Codignola e Birgitta Ottosson (pagg. 219, lire 7000).

I due testi sono uniti da un antifemminismo stridente che, come sottolinea Codignola, si opponeva al tacito patto tra il naturalismo e le buone cause quale ancora valeva per Ibsen e Zola, anche se testimonia l'incapacità di Strindberg di scindere vita privata e attività culturale: negli stessi anni il suo matrimonio si concludeva malinconicamente con un divorzio.

Già nel titolo del primo dramma è possibile trovare la tesi che lo sostiene: i predatori sono nel mondo moderno gli individui di sesso femminile che se ne stanno al riparo nelle retrovie quando le battaglie infuriano, per poi uscire allo scoperto, a cose fatte, e razziare quanto più è possibile.

La volgarità di questa argomentazione, scrive Codignola, non deve far credere che Strindberg fosse un ingenuo, ma conferma la sua convinzione che il compito principale affidato alla creatività della donna consista nella riproduzione della specie, l'unico che giustifichi il culto che circonda la Madonna.

La «Signorina Julie» esamina invece il lato erotico dell'anima femminile, ponendo al centro della scena la passione che si scatena tra un'inesperta contessina e il suo domestico. Naturalmente dopo l'affascinante ora d'amore la ragazza, alla maniera di Madame Butterfly, rifiuta di «vivere senza onore» e finisce per uccidersi in obbedienza al severo codice morale dell'epoca.

Nonostante una certa patina di antico che appanna a volte personaggi e situazioni, questi testi naturalistici di Strindberg testimoniano il desiderio emergente alla fine dell'Ottocento di dar vita a un nuovo teatro, in grado di dipingere le tensioni morali che si agitavano negli anni durante i quali si assisteva al passaggio dalla vecchia concezione vittoriana della società a schemi mentali nuovi, che si sarebbero imposti solo dopo la prima guerra mondiale.

A. A.

*
**

Elena Tessandri: «Il Viceré», Editoriale Nuova, pagg. 334, lire 15.000.

È giovane, impulsivo, coraggioso: è Eugenio di Beauharnais, viceré a Milano. Il suo destino è segnato da un temperamento focoso, da cavaliere antico, diffidente del potere, abituato a credere nella lealtà della sua spada. La sua stella ha brillato per poco, sulla scia dell'astro napoleonico; amava il fragore delle battaglie, non gli intrighi della corte imperiale.

Questo libro rievoca una vita, dipinge un'epoca: è, nello stesso tempo, un romanzo storico e un romanzo d'amore.

UNA MOSTRA A BOLOGNA

Gli ultimi fasti del grasso '700

BOLOGNA — *L'effimero non è stato inventato dai teorici del postmodernismo o dagli organizzatori dell'Estate romana, ma ha salde radici storiche in epoca preilluministica: lo dimostra una singolare rassegna in corso a Bologna, «IL magnifico apparato», ovvero pubbliche funzioni, feste e giuochi bolognesi nel Settecento, rassegna aperta a palazzo Pepoli Campogrande.*

Il XVIII secono, a Bologna come in gran parte dell'Europa, è carico di feste, di intrattenimenti, ultima fiammata di una concezione della vita cui stava per succedere un sano pragmatismo di marca industriale. Ma la città emiliana conobbe fasti che possono essere paragonati solo a quelli della corte francese, suscitando stupore e meraviglia in tutti i cronisti dell'epoca.

(Il «Magnifico Apparato», creato all'inizio del Settecento da nobili e clero per le feste cittadine, si inserisce nel cuore di Bologna, ne muta straordinariamente l'aspetto, entra a trasformare chiese e palazzi, addobba sale da ballo e da musica, navate e cappelle, gioca negli interni, nei cortili, nelle vie, nei sagrati, esplodendo infine in piazza Maggiore, teatro per eccellenza, spazio delle valenze sacre e profane, invaso volta a volta da fiere, solenni benedizioni, arcadici avvenimenti e spettacoli funambolici.

Grandiosa la «Festa della Porchetta», celebrata ogni 24 agosto nella ricorrenza di San Bartolomeo, quando la piazza si tramutava da luogo di divertimento dei nobili a Tempio dello spettacolo popolare, con giocolieri, saltatori, ballerini, maschere e, all'apice della kermesse, in arena da combattimenti, quando, gettata la porchetta dalla ringhiera del palazzo, insieme con le parti tagliate veniva versata acqua bollente che, «amareggiando il gusto di chi cercava di prendere la caduta testa raddolciva il giubilo e il riso dei risguardanti», così da procurare all'aristocrazia radunata «il dilettevole spettacolo della pugna della plebe».

Un cartiglio posto alla fine dell'itinerario espositivo fuga ogni dubbio su un'eventuale celebrazione dell'effimero da parte dei curatori: vi è indicato un emblematico 1976, anno dell'ingresso a Bologna delle truppe della rivoluzione francese sotto la bandiera di quel trinomio che invocava «Libertà, uguaglianza, fraternità», ribadito dal tricolore transalpino. L'uno e l'altro indicativi di un Settecento che conclamava, con le sue stesse contraddizioni di sfarzo e di miseria, il proprio tramonto.

E. P.

Passa la storia? Un clic e via



Succede così: in un giorno di pioggia si riapre il cassetto «mangiatutto» di casa, e ci si perde nel debole sorriso, nell'acido rimpianto, nell'inutile ma divertente gioco del riguardare le vecchie foto. Eravamo così.

Altrimenti, anziché aprire un povero cassetto, si può spalancare un libro dove le fotografie sono il contenuto principale, e la storia per immagini tutto l'argomento: anni andati, tragedie ingoiate, beffe subite, uomini dall'altare nella polvere, polvere di avvenimenti che ci hanno invecchiati. Eravamo così.

Tra le tante cose uscite in questi ultimi anni, fresco in libreria è ora «Farabola fotografo d'assalto - Cronaca di Milano negli anni Quaranta» (testi di Gaetano Afeltra, Rusconi editore, collana Immagini, pagg. 143, lire 25.000): dalle ultime cadenti faville mussoliniane in una Milano protetta dalla segaligna immagine del suo arcivescovo cardinale Ildefonso Schuster, ai primi e affatto incerti risvegli del '49-'50.

Le foto, circa una per facciata e quindi grossomodo centoquaranta, provengono tutte dall'archivio di Giuseppe Farabola, fotoreporter agli inizi del secolo, quando la professione ufficialmente non esisteva ancora. Dal suo studio, situato in un vecchio palazzo di Porta Ticinese, Farabola vide attraverso la «camera» molti spezzoni di cronaca, e molto correr di politica cui egli stesso prestò una mano.

Dapprima fotografo per Turati e i socialisti, nel Ventennio diventò in qualche modo vassallo del regime; nel dopoguerra — e intanto nello studio era entrato il figlio Tullio — l'archivio si accrebbe di materiale più antico o di altro proveniente da redazioni di giornali («Il Giornale d'Italia»), o ancora da archivi americani.

Ma — come nota Afeltra — il più era frutto del «Farabolino», che «invece della penna aveva il clic», e con il clic fermava su pellicola brani e spezzoni di vita di una Milano che lentamente, goffamente, risorgeva dai tormenti della guerra.

E così vediamo: Mussolini in compagnia del cardinale Schuster, suo trepido ammiratore; Mussolini in grossi guai; Mussolini morto, e impiccato. Case sbrindellate come pizzi vecchi dalla cecità delle bombe; militari «neri», piccoli patetici balilla con scarpe troppo grosse; la mensa comunale; bambini dilaniati; la marcia — finalmente — del Corpo Volontari per la Libertà da piazza San Babila lungo corso Matteotti (storica foto, con Parri, Cadorna, Longo e Mattei); e ancora, le sevizie sui presunti collaborazionisti; la povertà dei sopravvissuti, fermata in impietosi attimi di confessione.

Piano, ma il tempo passa. Gli italiani votano per la Repubblica, si protesta contro il carovita, s'inseguono le «belle di notte»; si corre con Bartali e Coppi in bicicletta; si invecchia con quel che si ha (una vecchina col lavoro a maglia e una gallina legata a sè, un'altra con un ombrello nero a mo' di parasole, una mano in grembo, bici da custodire per non saltare i pasti).

Poveri, si è poveri ancora, c'è la distribuzione pubblica di minestra; si dorme perfino in un loculo cimiteriale. Ma contemporaneamente o quasi si risente camminare altra vita con passi felpati: il teatro, la Scala, il varietà, le automobili, i premi letterari, una sfilata (casalinga, inelegante) di moda.

L'ultima voce di questo veloce scambio di pannelli appartiene al lusso della cultura: dalle immagini del deserto coperto di cocci, alle linde figure di Montale, Cassinari, Fontana, Carrà; dai bambini scalzi alle soubrette seminude; dai trucidati alla bionda e amorosa Liala; dalla mensa comunale al salotto sussiegoso di Raffaele Carrieri.

Ma l'ultimo clic chiude il cerchio, se mai è necessario: in un quartiere popolare di Milano un omino in piedi sulla sedia vende mercanzia a quattro gatti spelati di milanesi, anno 1952. Sembra una prova d'orchestra, musiche di Pantalon de' Bisognosi.

G. Z.

Nelle foto Farabola, due scene milanesi del primissimo dopoguerra.

CRONACHE DEL NORD - EST

FRIULI-VENEZIA GIULIA: LA REGIONE PIÙ «PENSIONATA» D'ITALIA

Quasi due miliardi e mezzo erogati al giorno dall'Inps

In regione è in testa Trieste, seguono Gorizia, Udine e Pordenone

Con una media di 29,5 pensioni erogate dall'Inps ogni cento abitanti — vale a dire, in altri termini, quasi una pensione ogni tre abitanti — il Friuli-Venezia Giulia è la regione più «pensionata» d'Italia. Complessivamente, le pensioni contabilizzate dall'Inps nella nostra regione sono 362.687, per un ammontare complessivo annuo di 876 miliardi 706 milioni di lire, pari ad una spesa media di 2 miliardi 402 milioni di lire al giorno.

Sul piano territoriale, tali pensioni risultano ripartite nel seguente modo: 146.059 (per un ammontare complessivo di 331 miliardi 341 milioni di lire) sono erogate nella provincia di Udine; 104.711 (per complessivi 278 miliardi 276 milioni di lire) in quella di Trieste; 68.135 (per 156 miliardi 747 milioni) in provincia di Pordenone; e 43.782 (per 110 miliardi 343 milioni) nell'Isontino.

Rapportato alla popolazione residente, il numero delle pensioni erogate nella nostra regione corrisponde — come si è accennato — ad una media di 29.5 pensioni ogni cento abitanti; media che assegna al Friuli-Venezia Giulia il primo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sulla frequenza delle pensioni, in rapporto al numero degli abitanti. Frequenze quasi altrettanto elevate si riscontrano nella Liguria (28.5 pensioni ogni cento abitanti), nel Molise (27,8), nell'Emilia-Romagna e nel Piemonte (ambedue con 27.7 pensioni, in media, per cento abitanti).

Nell'ambito della nostra regione, la frequenza più elevata si registra nella provincia di Trieste con 37,2 pensioni — in media — ogni cento abitanti. Quindi viene la provincia di Gorizia (30.3 pensioni ogni cento abitanti) seguita da quelle di Udine (27,7) e di Pordenone (con 24.9 pensioni per cento abitanti).

Qualora si considerassero separatamente le singole categorie delle 362.687 pensioni erogate nel Friuli-Venezia Giulia, si constata che le più numerose non sono le pensioni di vecchiaia, ma quelle di invalidità, che ammontano complessivamente a 145.862 unità (in media, una ogni 8 abitanti) e nel 1980 hanno comportato un esborso di 341 miliardi 423 milioni di lire, pari ad un importo medio di 2 milioni 341 mila lire annue per pensione.

Le pensioni di vecchiaia sono 141.053, per un ammontare complessivo di 407 miliardi 164 milioni di lire, equivalenti ad una media di 2 milioni 887 mila lire annue per pensione.

Infine, le pensioni erogate ai superstiti, vale a dire alle vedove ed agli orfani dei titolari deceduti, assommano complessivamente a 75.772 unità e comportano un'esborso annuo di 128 miliardi 119 milioni di lire; il ché equivale ad una media di 1 miliardo 691 milioni di lire per pensione; media inferiore a quella delle due precedenti categorie, in quanto — come è noto — le pensioni di riversibilità sono sensibilmente più ridotte di quelle originarie, di cui usufruivano i rispettivi titolati.

(1 continua)

Giovanni Palladini

TRE MILIARDI DALLA REGIONE

Lavori in Friuli sui bacini fluviali

Le opere assegnate ai consorzi di bonifica

TRIESTE — Tre miliardi di lire per lavori di pronto intervento sono il totale di spesa autorizzato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore agli enti locali e alle foreste, Tripani, per il provvedimento che mira a un'idonea sistemazione idrogeologica dei bacini montani dissestati, secondo gli indirizzi della legge regionale 63 (articolo 83) del 23 dicembre del 1977 sulla ricostruzione.

Sono stati dichiarati «lavori urgenti» quelli che dovranno essere eseguiti sul torrente But, il rio Randice e su altri corsi d'acqua, in comune di Arta Terme, per una spesa di 300 milioni di lire, sul rio Ragozza e Tolina, in comune di Forni di Sopra, per 100 milioni di lire; sul torrente Degano, in comune di Comeglians, per un importo di 450 milioni e sulla strada di interesse agricolo tra la forcella Lariis e il monte Zoncolan, in comune di Ovaro, per 350 milioni di lire.

Lavori di pronto intervento sono pure stati individuati sul rio Emiliano, in comune di Cividale, per 200 milioni, sul torrente Vegliato, in territorio comunale di Gemona, per 200 milioni, sul Natisone, presso San Giovanni, per 450 milioni, sul torrente Settimana, nei pressi di Claut, per 250 milioni, lungo il torrente Artegna, nel comune di Polcenigo, per 150 milioni, sul torrente Prescudin, nel territorio di Barcis, per 150 milioni e lungo lo Judrio e gli affluenti per 400 milioni di lire.

Gli interventi saranno a cura dell'amministrazione regionale e dati in concessione ai vari consorzi.

IL FINANZIAMENTO DOVREBBE ARRIVARE A NOVEMBRE

Tardano i soldi di Osimo per gli italiani in Istria

Sei miliardi da indirizzare tramite l'Università popolare

TRIESTE — *L'attività dell'Università popolare in favore della minoranza italiana in Jugoslavia è da qualche settimana ridotta all'indispensabile. Motivo: il ritardo — causa lacrisi di governo — nell'approvazione del rifinanziamento quadriennale dei provvedimenti connessi al trattato di Osimo.*

Dei 325 miliardi in pentola, almeno sei dovrebbero essere spesi per l'assistenza culturale degli italiani in Istria. La gestione di questa somma è in gran parte affidata all'Università popolare, che da 18 anni opera in questo senso in accordo con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Il finanziamento riguarda il quadriennio 1982-1985 e per quest'anno l'Università popolare aveva già messo in cantiere una serie di attività per le quali si contava in un tempestivo sostegno. Così non è stato, e a soffrirne per ora sono stati i viaggi di istruzione in Italia, la partecipazione degli italiani dell'Istria e di Fiume alla stagione teatrale triestina, i corsi annuali sulla civiltà italiana e latina.

«Beninteso, si tratta di semplici rinvi — rileva il direttore dell'Università popolare Rossit — e non di sospensioni. Contiamo infatti sulla disponibilità di questi soldi entro i primi di dicembre al massimo». E dire che tutto era iniziato nel migliore dei modi. Il provvedimento era stato messo a punto dal ministero degli esteri addirittura in anticipo sull'82. Poi sono iniziati i ritardi: il rifinanziamento globale di Osimo è stato varato dal consiglio dei ministri in primavera e solo in luglio è arrivata l'approvazione del Senato. E proprio in quel momento, quando mancava soltanto la discussione alla Camera, è arrivata la crisi che nessuno si aspettava.

Il riesame del provvedimento è stato fissato per i primi di ottobre e, tenendo conto dei tempi tecnici complessivi, i soldi di Osimo — compresi quelli per gli italiani dell'Istria e di Fiume — dovrebbero «partire» alla fine di novembre.

P. R.

■ COOPERATIVE — Il presidente del comitato regionale della Lega delle cooperative e mutue del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Moras, è stato chiamato a far parte della direzione nazionale della Lega quale rappresentante della nuova realtà cooperativa della nostra regione.

DALLA COMMISSIONE SPECIALE

Fondo terremoto: decisi i prelievi

TRIESTE — Si è riunita ieri, sotto la presidenza dell'ing. Ermano e con la partecipazione dell'assessore alla ricostruzione, Varisco, la Commissione speciale per i problemi del terremoto. La Commissione ha tra l'altro, espresso parere favorevole su alcuni prelievi dal «fondo di solidarietà». Tali prelievi ammontano a circa 11 miliardi e mezzo e riguardano finanziamenti per l'attuazione di programmi comunali per interventi di edilizia abitativa e per il ripristino di opere ed impianti pubblici.

La Commissione ha anche esaminato varie istanze presentate in base all'ex articolo 69. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Magrini, Lanzerotti, Dominici, Barazzutti, Casula, Tarando, Puppini e Carpenedo, oltre al presidente Ermano ed all'assessore Varisco.

Infine il presidente Ermano ha svolto una relazione sulla futura attività della Commissione che ha in programma una visita ai comuni terremotati della Destra Tagliamento ed ha dato ai consiglieri alcune comunicazioni. Ha detto, tra l'altro, che il sindaco di Cavazzo ha chiesto una proroga dei termini per la presentazione delle domande di contributo in base alla legge 35 del 1976, mentre il sindaco di Cividale ha chiesto una proroga di due anni per lo sgombero delle aree della zone occupate dai prefabbricati.

In poche righe

L'Istria resta al buio

FIUME — A circa tre settimane dall'inizio del regime di risparmio forzoso dell'energia elettrica, vengono annunciate nuove drastiche restrizioni nell'erogazione della corrente sul territorio dell'Istria e di Fiume. Finora la corrente veniva tolta ogni tre giorni per dieci ore al giorno; nei prossimi giorni si preannuncia un prolungamento della disinserzione dalle 16 alle 22, per sedici ore di fila.

Purtroppo oltre ai disagi generali questo razionamento ha rischiato di causare anche una sciagura. A Pola un bambino di 8 anni, Antonio Cheba, rimasto bloccato nell'ascensore nel momento in cui è venuta a mancare la corrente, ha cercato di uscirne da un'apertura di pochi centimetri, rimanendo però attanagliato fra i battenti. Quando poi la corrente è tornata e l'ascensore si è rimesso in moto, il bambino per poco non è stato maciullato fra la porta e il muro. Ha riportato ferite gravissime.

Torviscosa zona-rischio

TRIESTE — Il Comitato regionale della protezione civile, presieduto dall'assessore Biasutti, nell'analisi dei rischi nel Friuli-Venezia Giulia ha individuato nel Comune di Torviscosa un territorio che potrebbe essere interessato da incidenti di tipo industriale. Si ricorderà infatti che il 30 aprile 1980 la fuoriuscita di un gas tossico dallo stabilimento chimico del Friuli, aveva provocato notevole allarme.

Da qui la proposta del Comitato regionale della protezione civile di approntare un piano di emergenza per la popolazione in caso di incidente. Tecnici della Regione e il dott. Betramini, sindaco di Torviscosa, hanno concordato la composizione di una commissione mista di tecnici e amministratori per la stesura del suddetto piano.

Uno ski-pass regionale

TRIESTE — L'obiettivo è quello di arrivare rapidamente alla creazione di uno ski-pass valido in tutta la regione. Per questo motivo ben 300 milioni di lire sono stati stanziati dalla Regione nel quadro della legge sulla concessione di contributi per l'acquisto, da parte degli operatori turistici, di macchine per emettere tessere e biglietti per gli impianti a fune. Chi volesse ricevere i soldi deve farne richiesta alla direzione regionale del turismo, presentando anche ampia documentazione sul tipo di impianti per i quali chiede un contributo. I cinque poli turistici che, la Regione conferma, andranno privilegiati sono Piancavallo, Varmost, Zoncolan, Tarvisiano e Sella Nevea.

ASSOLUZIONE PIENA PER LE DUE DONNE INCOLPATE DI INTERRUZIONE ILLEGALE DI GRAVIDANZA

Pena più dura in appello per il medico «obiettore»



Il pubblico che ha assistito ieri mattina al processo svoltosi in Corte d'appello *(Italfoto)*

TRIESTE — Un anno e due mesi di reclusione con la condizionale sono stati ieri inflitti dalla Corte di appello di Trieste per falso ideologico al professor Attilio Pizzamiglio, il primario ginecologo di Spilimbergo, obiettore di coscienza con l'entrata in vigore della legge 194 che rendeva legale l'interruzione della gravidanza, che aveva però praticato aborti clandestini dietro compenso prima dell'approvazione della legge stessa.

Il primario è stato condannato all'interdizione dai pubblici uffici e dalla professione per un periodo pari alla pena detentiva, mentre è stato giudicato non punibile per il reato di procurato aborto.

La Corte d'appello di Trieste ha anche assolto con formula piena le donne che avevano sollevato il caso autodenunciandosi.

E' questa la novità più importante della sentenza di ieri.

Al primario già nel gennaio del '78 i giudici di Pordenone, nel processo di primo grado, avevano inflitto un anno di reclusione per aver falsificato le cartelle cliniche relative agli aborti praticati tra il '74 e il '77, prima che con l'approvazione della «194» si dichiarasse obiettore di coscienza. **La sentenza di ieri che lo ha riconosciuto colpevole di falso ideologico in atto pubblico, ha modificato quindi solo la pena portandola da un anno a quattordici mesi.**

Ben diverso esito invece ha avuto il processo di secondo grado per Attilia Di Stefano, Adriana Presacco e Letizia Iodice, le tre donne che volendo denunciare le pratiche abortive di Pizzamiglio, poi obiettore di coscienza, avevano deciso di denunciare anche se stesse per aver voluto interrompere illegalmente la gravidanza. A dire il vero due sole di esse, Attilia Di Stefano e Adriana Presacco sarebbero state imputabili per questo motivo, perché l'altra, Letizia Iodice, si era limitata a fare da intermediaria fra le due e Pizzamiglio e aveva assistito a uno degli aborti in questione.

Nel processo di primo grado le tre donne erano state prosciolte dal reato d'aborto (come anche Pizzamiglio) per intervenuta amnistia. Una formula che non le aveva soddisfatte «perché toglieva ogni significato politico al processo», come hanno spiegato. «Attraverso il processo intendevamo dimostrare la cattiva coscienza della gran parte della classe medica ricorsa all'obiezione dopo l'approvazione della legge 194». La corte d'appello del tribunale triestino ieri ha dato loro ragione.

I fatti sollevati dal processo si sono svolti fra il '74 e il '77. Attilia De Stefano e Adriana Presacco in quel periodo si presentarono da Pizzamiglio chiedendogli d'interrompere la gravidanza. Ogni prestazione del medico venne a costare (Adriana De Stefano vi si sottopose due volte) sulle 250 mila lire.

Gli aborti sarebbe stati praticati nell'ambulatorio del primario nell'ospedale di Spilimbergo. Arrivata la legge che li rendeva possibili nei reparti d'ospedale, il medico si era però dichiarato «obiettore»: da qui la decisione delle donne di sollevare il caso, affrontando anche il clamore nazionale che della vicenda si sarebbe fatto.

Nel processo d'appello gli avvocati difensori, Malattia e Battain, hanno sottolineato il coraggio delle imputate che avevano anche rinunciato all'amnistia. I difensori del professor Pizzamiglio, avvocati Ros e Centasso, fanno notare invece che fu il primario a denunciare alla Procura i fatti, prima ancora che fu il primario a denunciare alla Procura i fatti, prima ancora che le donne si facessero avanti. Rifiutano l'accusa di falso ideologico in quanto le cartelle cliniche furono redatte da altri medici e chiedono l'assoluzione perché il fatto non sussiste o non costituisce reato.

Dopo mezz'ora di Camera di consiglio la Corte accoglie in parte le richieste del procuratore generale, fatte proprie anche dai difensori delle imputate: non punibilità per il reato d'aborto clandestino e aumento della pena per il primario. Il pubblico ministero aveva chieso la condanna a due anni e due mesi.

«194: una legge che non funziona»

La sentenza della Corte d'appello di Trieste, che condanna il dott. Pizzamiglio, deve servire da stimolo per un ulteriore confronto sulla legge 194: questo il dato emerso dal dibattito promosso, al Circolo della stampa, dal Coordinamento donne nell'informazione.

«Il processo ha avuto per protagonista un solo medico — ha detto Perla Lusa — ma implicava il problema dell'obiezione di coscienza, in generale che deve essere risolto al più presto.

La sentenza ha stabilito che il dottor Pizzamiglio praticò degli aborti clandestini. Quindi il suo rifiuto formale di interrompere una gravidanza non era certo dettato da motivi etici».

Il coordinamento ha rilevato che la legge 194 non può essere correttamente applicata, finché non verranno modificati determinati articoli. Ad esempio dovrebbe essere proibito che, in un reparto ospedaliero, tutti i medici risultino obiettori di coscienza. «Bisognerà sensibilizzare le forze politiche — hanno concluso le donne — affinché la normativa sull'aborto sia migliorata».

Al termine del dibattito il Coordinamento ha stilato un comunicato in cui ricorda che «dopo una lotta durata quattro anni, le donne hanno finalmente potuto portare davanti ai giudici la realtà dell'aborto clandestino». La sentenza di non punibilità delle imputate, e di condanna del dottor Pizzamiglio, «impone alle forze politiche e sociali di occuparsi finalmente in modo serio della realtà dell'aborto oggi. L'obiezione di coscienza ha quasi vanificato l'applicazione della 194».

«L'impegno per superare questi problemi — conclude il comunicato — non può che passare attraverso la modifica della normativa vigente, e in particolare degli articoli relativi all'obieizione di coscienza e all'aborto delle minorenni, nonché attraverso l'adeguamento delle strutture pubbliche alle esigenze della prevenzione, delle gravidanze indesiderate e quindi dell'interruzione della maternità.

A. M. L.

PROLOGO DELLA «DISPLAY DETERMINATION»

Parla portoghese la manovra Nato

PORDENONE — Nello scacchiere dell'Italia nord-orientale si sono concluse ieri le prime azioni tattiche «free play» (a gioco libero) che preludono all'atto finale della manovra Nato denominata Display Determination e nelle quali sono impegnate, in quest'angolo strategico, le grandi unità del V e del IV Corpo d'Armata, oltre alla Prima brigata mista indipendente del Portogallo e a un gran numero di velivoli delle forze aeree della Nato.

L'aspetto più squisitamente tattico — che culminerà con la giornata dell'1 ottobre nel consueto teatro del poligono del Cellina-Meduna — è stato stavolta subordinato (almeno sul piano della pubblicità) ad altre tre componenti del complesso apparato militare che sta operando nell'area orientale d'Italia. In primo luogo viene l'apporto dato sul terreno dal contingente portoghese, che si schiera per la seconda volta a fianco delle truppe italiane in questa fase della Display.

Agli ordini del generale di brigata Rogerio Augusto Garret Da Silva e Castro, 360 fra ufficiali e soldati della Prima brigata mista hanno confermato l'attenzione politica che il Portogallo pone nella sua massima integrazione nell'apparato difensivo dei Paesi aderenti alla Nato. L'esercito portoghese è di fresca ristrutturazione e i mezzi a sua disposizione non rappresentano il «top» della tecnologia bellica.

Secondo aspetto posto all'attenzione della stampa specializzata è quello — basilare — dei supporti logistici

Non meno importante l'aspetto sanitario, messo stavolta alla prova con un'esercitazione di schieramento di un completo centro sanitario di secondo grado (il primo è quello sommario posto sulla linea del fuoco) allestito da reparti della 132.a Brigata corazzata «Manin» nella piana della Comina (Pordenone). È una struttura che già è stata messa in servizio in caso di pubbliche calamità.

Bruno Cesca

Si allunga la Sud-Autobahn

KLAGENFURT — Un nuovo tratto dell'autostrada Klagenfurt-Graz-Vienna è stato inaugurato ieri. Il nuovo tronco di circa 40 chilometri, che supera una zona montagnosa, contribuirà a facilitare notevolmente i collegamenti fra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni austriache nord-orientali. Il rituale taglio del nastro è stato fatto dal presidente della Repubblica austriaca, Kirchslager, accompagnato dai presidenti della Stiria e della Carinzia, Wagner e Krainer e dal ministro federale dei lavori pubblici Sekarina. Ha presenziato per il Friuli-Venezia Giulia l'assessore al commercio, Bertoli.

Il nuovo tronco autostradale agevola di molto il traffico veicolare, in quanto elimina il passaggio sul monte Pack, la cui strada transitava in altitudine con gravi inconvenienti soprattutto nella stagione invernale. Poiché sono stati già completati altri 70 chilometri d'autostrada nei pressi di Vienna, ora la «Sud-Autobahn» viene ad essere l'arteria principale di scorrimento tra la capitale e le regioni della Stiria e della Carinzia.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 25/9

BARI	33	50	63	87	88
CAGLIARI	60	89	37	58	87
FIRENZE	36	13	69	32	31
GENOVA	64	50	52	70	27
MILANO	90	45	35	87	57
NAPOLI	44	70	52	36	11
PALERMO	72	39	60	32	20
ROMA	60	57	45	67	80
TORINO	88	28	42	67	5
VENEZIA	69	14	23	39	80

Gli attesi e indicati zerati sono puntualmente usciti originando due ambi: 20 - 60 a Palermo e 60 - 80 a Roma. È pure sortito il vertibile 13 - 31 a Firenze, incluso fra i possibili nell'ultima parte dell'articolo scorso. Infine sono riapparsi, da noi suggeriti alla spicciolata: 57, 13, 36, 42, 45, 58, 28, 31 e 37, oltre all'11, 50 e gli zerati.

Per coloro che conservano i quotidiani o i ritagli della rubrica ricordiamo che nel numero del 25 agosto scorso indicavamo come «imminente» l'uscita dell'ambo 87 - 88. L'evento si è verificato questa settimana a Bari. Il 57 capolista a Milano e durato soltanto una settimana. Lo sostituisce ora il 32.

Vediamo la situazione: BA 48 (89) e 25 (82); CA 38 (81) e 8 (63); FI 56 (91) e 39 (75); GE 84 (132) e 21 (70); MI 32 (64) e 23 (54); NA 61 (72) e 62 (63); PA 36 (81) e 5 (68); RO 29 (100) e 35 (82); TO 39 (56) e 2 (53); VE 4 (88) e 50 (76).

Attualmente su tutte le ruote non vi sono forti ritardatari. Un gruppo di numeri che noi vediamo di buon occhio per le prossime estrazioni è il 26, 48, 61, 4, 6, 38, 43, 54, 85, 10, 24, 49, 25, 46, 55 e 73. Per ambata e forse ambo ci sembrano ben situati: 9, 26, 32 e 53 sulla ruota di Milano (e... tutte).

Per sabato probabile un... acuto dei «numeretti» e l'exploit della settantina, incappata in due passi falsi consecutivi (fra gli altri ci sembra maturo il 73). Occhio attento all'accoppiata 81 - 85 cui potrebbero affiancarsi in tempi non troppo lontani l'87 e l'88 e, forse, anche tutti e due...

Arrigo Bonnes

La riforma del Lotto

Da qualche tempo si parla dell'auspicata riforma del lotto. Ora siamo in grado di riassumere brevemente la legge 528 del 2 agosto 1982.

Le giocate si effettueranno presso le rivendite dei generi di monopolio ma alcune ricevitorie continueranno a sussistere se saranno dotate di apposita apparecchiatura elettronica terminale e collegata a mezzo di linee telefoniche con il centro di elaborazione. Il vecchio sistema manuale si trasforma in uno fra i più moderni.

Le vincite saranno pagate «a vista» fino a 250 mila lire. I tempi per il pagamento di cifre superiori saranno di gran lunga abbreviati. Il massimo premio pagabile per ogni bolletta salirà dagli attuali 100 milioni a 200 milioni.

Una bolletta non potrà contenere più di dieci numeri. La giocata minima su ruota determinata non potrà essere inferiore a 500 lire, quella su tutte le ruote non meno di 2000 lire. La ripartizione delle poste per le giocate non potrà essere inferiore a cento lire o multipli di cento lire.

GIORNALE DI TRIESTE

IN PROGRAMMA INCONTRI CON LPT E DC

Il polo laico si sforza di applicare l'accordo

Psi, Psdi, Pri e Pli esaminano insieme la situazione

La crisi regionale — provocata dalla Dc per la propria esclusione dalle giunte triestine da parte dei suoi alleati laico-socialisti — si è potuta ricomporre grazie al riconoscimento da parte degli stessi laico-socialisti dell'essenzialità del ruolo della Dc anche nei governi locali; riconoscimento da cui discende (secondo gli accordi a livello provinciale fra il Psi, il Psdi, il Pri e il Pli da una parte e la Dc e l'Us dall'altra) intanto l'ampliamento delle maggioranze alla Dc e poi il suo ingresso nella giunta comunale e in quella provinciale.

Ma l'attuazione concreta degli accordi fra i laico-socialisti e la Dc stenta — una volta risolta la crisi alla Regione — a tradursi in sede locale. Anzi, il Comune e la Provincia vivono attualmente un clima d'incertezza politica, per il prolungarsi del periodo di transizione dai vecchi ai nuovi accordi. Ed ecco le segreterie provinciali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli si sono incontrate ieri per esaminare la situazione politica cittadina e per stabilire una serie di incontri chiarificatori con la Dc e con la LpT.

E' evidente — anche alla luce dell'ultimo, confuso dibattito al Consiglio provinciale — che l'attuazione pratica delle nuove intese si scontra al momento con due atteggiamenti, entrambi legittimi, di perplessità: quelli della Dc e quelli della Lista. Da una parte la Dc protesta per il suo differito ingresso nelle maggioranze locali, ingresso di cui gli accordi sancivano l'immediatezza; dall'altra la LpT sottolinea che i nuovi accordi la coinvolgano direttamente ma solo in maniera implicita: sono stati i laico-socialisti — dice — ad accordarsi con la Dc, non già i «meloni». Questi ultimi insistono infatti — per un ampliamento alla Dc delle loro iniziali intese con i laico-socialisti — sul proprio «pacchetto» di provvedimenti regionali e governativi per Trieste.

Le segreterie dei quattro partiti laico-socialisti hanno perciò deciso di incontrarsi giovedì con la Dc e successivamente con la Lista per verificare se il «pacchetto» non sia per la LpT un alibi per evitare l'allargamento delle coalizioni giuntali alla Dc e se gli impegni chiesti dalla Lista siano non solo accettabili dalla Dc ma conciliabili con le stesse intese programmatiche sottoscritte dai «laico-meloni» alla fine di luglio.

Protesta contro la Regione

Dipendenti Bloch in muta protesta sotto l'assessorato regionale all'Industria in via Trento. Una delegazione si è incontrata con l'assessore Francesco De Carli. Nel corso dell'incontro è stato concordato che entro la prossima settimana verrà convocata una riunione alla quale, oltre alla Regione, parteciperanno i rappresentanti della «Friulia», del Frie, nonché i responsabili imprenditoriali della In.Ni.Co., e ciò nell'intento di chiarire in via definitiva la situazione venutasi a creare dopo la presentazione da parte della nuova società delle domande di contributi finanziari ai vari enti, Frie e «Friulia». Il vicepresidente della Giunta De Carli ha assicurato il proprio interessamento nei confronti del Ministero del lavoro per ottenere l'approvazione della cassa integrazioni guadagni speciale nonché nei confronti del titolare della «Calza Bloch» per ottenere la proroga dei licenziamenti.

INIZIATIVA CONTESTATA DALLA CISAL

L'Italcementi dice «no» alla visita di controllo di Medicina del lavoro

Autonomi in assemblea davanti alla fabbrica

Un'équipe di esperti di medicina del lavoro effettuerà oggi un sopralluogo all'Italcementi, su richiesta della rappresentanza aziendale del sindacato autonomo cementieri della Failea-Cisal. Un analogo intervento era stato fatto dall'Istituto di medicina del lavoro di Pavia, cinque anni fa, allora su richiesta della federazione lavoratori costruzioni della Cgil-Cisl-Uil, ma «il riscontro di nocività alla salute dei lavoratori — rileva una nota della Cisal — non ebbe alcun seguito». Ed ecco torna ora alla carica la rappresentanza del sindacato autonomo, costituitasi ultimamente con l'adesione di una quarantina di lavoratori.

In questa vicenda si è però intrecciata con azienda una situazione polemica, consistente nel rifiuto dell'amministrazione aziendale e dalla federazione Cgil-Cisl-Uil di riconoscere la rappresentatività, a livello aziendale, del sindacato autonomo, la cui notifica del sopralluogo è stata respinta dall'amministrazione; tale notifica è stata rispedita e nello stesso tempo la Cisal ha informato della cosa la Prefettura, l'Unità sanitaria locale, la Procura della Repubblica e la Questura «per il rispetto dell'applicazione dello statuto dei lavoratori, della legge di riforma sanitaria e della legge regionale sulla tutela della salute negli ambienti di lavoro».

I lavoratori aderenti al sindacato autonomo «attenderanno l'équipe dell'Istituto di medicina del lavoro al cancello dello stabilimento e terranno un'assemblea generale dalle 14 alle 16.

Approvata la pianta organica dell'Unità sanitaria

La Giunta regionale ha approvato ieri su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Silvano Antonini, la pianta organica provvisoria dell'Unità sanitaria triestina. Si tratta dell'atto che riconosce il personale in forza nella struttura sanitaria triestina. Quest'ultima deve necessariamente precedere l'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale della pianta organica per il nuovo Ospedale di Cattinara.

La bozza di pianta organica per Cattinara sarà nel corso della settimana esaminata da parte della Direzione regionale dell'igiene e della sanità con le componenti sindacali e con gli amministratori dell'Usl Triestina. In una delle prossime sedute la Giunta regionale ne delibererà l'approvazione; il 28 ottobre infine il Consiglio sanitario nazionale dirà al riguardo l'ultima parola.

LA FABBRICA «DISTURBATA» DAI PILONI DELLA SUPERSTRADA

Cmi ultimo atto: cassa integrazione Operai in piazza, arriva la polizia

Cassa integrazione alla Cmi. Novanta dei centoquattro dipendenti, secondo la comunicazione fatta al Consiglio di fabbrica dell'Intersind, dovrebbero entrare in cassa integrazione guadagni, a zero ore, per tre mesi.

Le rappresentanze sindacali hanno immediatamente organizzato una manifestazione di protesta, trovandosi però di fronte, con loro grande sorpresa, uno schieramento imponente di polizia e carabinieri. «Niente di eccezionale» — ha assicurato ieri sera il colonnello Cesari, dirigente della locale Digos. Ciò non toglie, però, che il comunicato emesso dalla Flm al termine della manifestazione parli di «azioni che vogliono isolare i lavoratori, che manifestano per il loro posto di lavoro, dalla cittadinanza, facendoli apparire come pericolosi delinquenti e non come onesti cittadini». Il rilievo sindacale, ovviamente, non è rivolto alle forze di polizia, ma «all'operato irresponsabile di chi ha chiesto questo tipo di intervento».

In segno di protesta la delegazione sindacale ha deciso di non partecipare alla riunione coi vertici Intersind «sino a che non si avranno le garanzie di voler affrontare i problemi del lavoro, rispettando la giusta e corretta risposta di lotta intrapresa dai lavoratori del Cmi».

La richiesta di cassa integrazione per la quasi totalità dei dipendenti è l'ultimo atto di una vicenda cominciata un mese fa. L'ipotesi era infatti già balenata, ma la motivazione era stata l'impossibilità di lavorare regolarmente, nei prossimi due anni, visto che nel bel mezzo della fabbrica si sarebbe dovuto costruire un pilone per sorreggere la strada sopraelevata prevista nel progetto della grande viabilità. L'impresa padovana «Grassetto», che ha vinto l'appalto, avrebbe dovuto erigere un cantiere all'interno dello stabilimento, creando in questo modo gravi problemi ad una fabbrica che è già penalizzata dal passaggio, sopra la propria testa, della via ferroviaria.

Sabato scorso la questione era parsa risolversi. L'impresa «Grassetto» aveva infatti studiato una variante al progetto originario che non prevedeva il passaggio sopra al Cmi. Ieri, invece, la richiesta dell'Intersind, stavolta staccata da ogni possibile fattore esterno.

STATO CIVILE

NATI: Hager Fabio; Frausin Enrico; Bizzotto Stefania.

MORTI: Perissutti Stefano, 13; Piccolo Giuseppa ved. Ciuoffo, 81; Moratto Bianca in Zoglia, 74; Pitacco Nicolò, 79; Tomini Alviano, 71; Bonivento Bruno, 73; Rebec Mario, 70; Peciar Antonio, 80; Pauri Romolo, 88; Gardelin Vittorio, 78.

Orari invernali dei parrucchieri

L'Associazione artigiani di via Ghega comunica ai propri associati acconciatori per signora, uomo e misti, che, a partire dal 1.o ottobre, entrerà in vigore l'applicazione dell'orario invernale così suddiviso: acconciatori per signora 8.30-12.30, 15.30-19.30; acconciatori per uomo e misti 8-12.30, 15.30-19.

UNA NUOVA SOCIETÀ ASSORBIREBBE IL PERSONALE

Slitta il licenziamento per i dipendenti Bloch

I 150 dipendenti della «Calza Bloch» non sono ancora stati licenziati. L'ingegner Gino Pini, che attraverso la «Denardi» di Conegliano e in prima persona controlla il 95 per cento delle azioni «Bloch», una settimana fa aveva preannunciato i licenziamenti che in pratica verrebbero a sancire la chiusura dello stabilimento. Ora dice: «Ho soprasseduto alla decisione in attesa della cassa integrazione straordinaria. Aspetterò quindici, venti giorni. Potrebbe esserci in alternativa questa nuova società, l'Ininco, che molto probabilmente assorbirà il personale. Non posso continuare a pagare 100 milioni al mese se la gente non lavora. Ho anticipato quello che dovevo».

Secondo voci insistenti, l'«Ininco», una società costituita due anni fa, dovrebbe insediarsi in alcuni capannoni dello stabilimento e offrire un posto di lavoro a 350 persone. Pini però non ha nessuna intenzione di vendere i capannoni. «Li voglio tesaurizzare — afferma — si tratta di un investimento immobiliare come altri. Non escludo di mantenere in piedi un'attività ridotta, come potrebbe essere quella della tintoria».

A questo punto, se verrà il «placet» della Friulia, Frie e Cassa di Risparmio sulla consistenza finanziaria della nuova società e la Regione appoggerà il nuovo insediamento, può darsi che Pini affitti parte dello stabilimento all'Ininco. Una decisione definitiva della Regione dovrebbe essere presa venerdì.

Ieri pomeriggio rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil ed esponenti del consiglio di fabbrica allargato si sono incontrati con l'assessore regionale all'industria Francesco De Carli. Sotto la sede dell'assessorato hanno manifestato alcune decine di dipendenti. In mattinata, nella sede della Camera del lavoro-Uil si era tenuta un'assemblea, in realtà non molto popolata. Mancavano una cinquantina di persone tra coloro che rientrano nel «pacchetto» dei licenziabili.

Nel corso della riunione i rappresentanti di categoria hanno fatto il punto della situazione, dipingendo un quadro piuttosto buio. La speranza di salvare il posto di lavoro è legata all'insediamento della nuova società.

Giovedi' assemblea

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, unitamente al Sindacato unitario di categoria ed al consiglio di fabbrica, ha deciso la convocazione di un'assemblea di tutti i dipendenti della Calza Bloch per domani alle 16 nella sede della Cgil di via Pondares (angolo via S. Apollinare) per puntualizzare la situazione alla luce delle iniziative intraprese e per stabilire ulteriori iniziative di lotta.

In poche righe

Negozi: in vigore l'orario invernale

L'Unione Commercianti ha reso noto che, a seguito del ripristino dell'ora solare, da lunedì scorso gli esercizi commerciali sono tenuti a osservare l'orario d'apertura invernali.

Conferenza sulla cooperazione edilizia

La legislazione sulle case e l'evoluzione del ruolo della cooperazione nell'ambito dell'edilizia convenzionale; la cooperazione come mezzo di occupazione e di recupero dei settori in crisi, le esperienze di autogestione praticate dalla cooperativa edilizia Italsider saranno al centro di un dibattito organizzato dalla cooperativa stessa per sabato alle 10 presso l'istituto «Volta» di via Monte Grappa 1.

Chiesta l'espansione del Centro di fisica

L'Indonesia ha chiesto un'espansione delle attività del centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Intervenendo all'assemblea dell'Agenzia internazionale energia atomica a Vienna, la delegazione indonesiana ha sottolineato l'opera svolta dal centro di Trieste nel fornire preparazione ad alto livello a studiosi provenienti dai paesi in via di sviluppo.

Ruba tre milioni in casa della sorella

Poca considerazione hanno avuto i legami di sangue per Dario Vittor, 31 anni. È andato a casa della sorella e ha rubato quasi tre milioni in contanti. Vittor ha preso «a prestito» le chiavi dell'appartamento. Accusato assieme all'amico Giorgio Torre, Vittor è stato riconosciuto colpevole del reato di furto pluriaggravato. Il tribunale lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e tre mesi di arresto oltre al pagamento di 300 mila lire. Giorgio Torre è stato invece prosciolto dall'accusa.

Pellicce e gioielli di alta classe in un favoloso défilé d'alta moda

Uno spettacolare défilé d'alta moda, che non ha visto precedenti nella nostra città; protagonista un'accoppiata d'alta classe, gioielli e pellicce, proposti i primi dalla «Marzari - Gioielli» di Trieste, le seconde dalla «Pellicceria Pieri» di Monfalcone, ha avuto luogo in questi giorni in un grande albergo cittadino.

Inimitabile la suggestiva atmosfera creata con una scenografia tutta particolare, curata da Guido Coderin e la sua équipe.

Favolosi gli esemplari presentati sia dei gioielli che delle pellicce, che hanno strappato scroscianti applausi da parte del foltissimo pubblico. Estremamente raffinate le creazioni fantasia firmate Roberto Cappucci, collane, bracciali, orecchini.

Di produzione propria gli incomparabili modelli di alta gioielleria della «Marzari Gioielli», inventati per la signora di gran classe, dal sapiente estro creativo di designer italiani e francesi. Ammiratissima la parure, collier giro collo rigido, orecchini, anello, in rubini e smeraldi, così come il modello «Regina Antonietta» collier accompagnato da anello, orecchini, bracciale in zaffiri e brillanti.

Tutto lo spirito e l'abilità dei grandi maestri orologiai svizzeri è rivissuto negli insuperabili orologi in oro bianco e giallo di Gérald Genta, veri capolavori d'arte.

Per finire, la doviziosa collezione di orologi Piaget, in un assortimento completo Uomo e Donna, in brillanti, rubini, smeraldi e in abbinamenti fantasiosi di metalli nobili, quadranti in pietre dure, vetro zaffiro, ecc., e di quelli siglati Cartier — un nome di fama mondiale che si presenta da sè — che contempla tutte le tipologie dall'orologio sportivo a quello da gran sera.

Oltre un centinaio le pellicce proposte dalla ditta Pieri di Monfalcone, in una rassegna eccezionale di esemplari delle più prestigiose case italiane. Basta citare un nome: Carlo Tivioli, esponente della pellicceria italiana a livello mondiale. Reduce dai successi di New York, Tivioli si è presentato a Trieste con modelli di altissimo prestigio sia per il materiale ultra selezionato che conferisce alle sue confezioni particolare leggerezza che per la linea delle stesse che ripropone gli stilemi ormai noti al pubblico internazionale qualificato.

Di «Solleciti» la passerella di confezioni in pelo di scimmia con colli importanti, inserti di pelle in argento; e molte mantelle, capo indefettibile del guardaroba di stagione.

Di «Boing» la linea «Canterbury», pezzi unici particolarissimi come un tailleur in persiano bianco; completi gonna e giacca; la gonna doppia in camoscio nero con motivo di rose intagliate dalle quali occhieggia la pelle dorata della seconda gonna. La giacca in persiano nero profilata in pelle dorata ripropone lo stesso motivo e analogo effetto.

Da notare che lo spirito informatore delle proposte delle «Pelliccerie Pieri» s'incentra sul fatto che i capi presentati, tutti di taglio particolare, firmati, e così via, vogliono essere perfettamente rispondenti alle esigenze della donna moderna, al suo desiderio di essere sè stessa, al suo carattere, alla sua personalità.

ASSICURAZIONI DEL PRESIDE AGLI STUDENTI IN ASSEMBLEA

Da lunedì turni per le lezioni al Nautico ancora sottosopra

«Lunedì o martedì inizieremo qualche attività didattica. Per accontentare tutti stabiliremo i turni. Certo le classi che hanno più bisogno di iniziare, sono le prime, che devono ancora prender contatto con la scuola superiore, le quinte, che devono prepararsi agli esami di maturità, e anche le terze che quest'anno sono sperimentali». «Queste parole del preside del Nautico, ing. Raffaele Cassia, non hanno granché entusiasmato gli studenti che per ieri mattina avevano convocato un'assemblea la quale ha poi deciso di comporre una delegazione, formata anche da insegnanti e genitori, per avere incontri con il sindaco, il presidente della Provincia, il Provveditore agli studi.

Due le cose da chiedere: accelerare i lavori che vedono inaccessibile la scuola e mettere nel frattempo a disposizione per le lezioni alcune aule provvisorie. E' stato fatto l'esempio del Volta che avrebbe delle aule libere in particolare nel palazzo di via Battisti. «Una settimana di scapola forse fa piacere a tutti gli studenti del mondo — aveva infatti detto il presidente dell'assemblea, Vinicio Zadnik (barba ben curata e cravatta di pelle) — ma a questo punto iniziamo veramente a preoccuparci».

Il preside, invitato a parlare, è passato più volte dall'ottimismo al pessimismo. Ha ricordato due lettere inviate agli enti preposti al problema, nessuna delle quali ha avuto mai risposta. «Ogni giorno dalle 8 alle 12 — ha detto — sono attaccato al telefono. Ma si vede che quando squilla, dall'altra parte tutti scappano. Mi viene in mente una scena vista su una nave. Ho acceso la luce nella cambusa e d'improvviso tutti gli scarafaggi sono fuggiti (applausi, scroscianti)». Ha poi messo in rilievo come, a suo parere il problema non preventivato che ha ritardato i lavori sia stato solo, quello dei servizi igienici, ma purtroppo sembra stiano per venir meno i fondi.

«In fondo ha detto Caina — la colpa è un po' anche nostra. Per lasciar gli operai lavorare in pace noi avremmo dovuto sgomberare completamente la scuola. Abbiamo potuto farlo solo in agosto, ma proprio in quel mese tutti gli operai se ne sono andati in ferie. Comunque — ha concluso — appena la scuola sarà agibile s'inizia subito con orario pieno e per completare i programmi si potrà svolgere qualche lezione supplementare il pomeriggio». A questo punto i musi lunghi tra gli studenti non si contavano più.

S. M.

SOLO UN GRAFFIO SUL CORPO E NESSUNA TRACCIA DI FURTO

Fine inspiegabile di un'anziana donna trovata a casa in una pozza di sangue

Un'anziana signora, Stefania Sergar vedova Costani, è morta ieri mattina, per cause da accertare, nella sua casa di via Orlandini 29.

La segnalazione che qualcosa di strano si nascondeva dietro la porta dell'appartamento è partita, alle 11 del mattino, da due altre anziane signore, Maria Leban in Scuka, amica della deceduta, e Iolanda Gomizel vedova Fain, una vicina di casa. La Leban, come ogni mattina, è venuta a far visita alla Sergar, ma stavolta nessuno ha risposto al campanello. La signora si è allora rivolta alla vicina di casa, che, dopo una breve consultazione, ha deciso di chiamare il 113.

Lo spettacolo al quale gli agenti della mobile si sono trovati di fronte una volta aperta la porta è stato orribile. Il corpo senza vita della donna giaceva infatti in una pozza di sangue, in cucina, coperto soltanto da un reggiseno. Fra le mani il cadavere stringeva un asciugamano; tracce di sangue sono state trovate un po' in tutta la casa.

Gli accertamenti della scientifica non hanno potuto, per ora, rispondere all'interrogativo sulle cause della morte. Se si eccettua una piccola lacerazione (un centimetro di diametro) sul labbro inferiore il cadavere non presenta altre ferite di alcun tipo. Il sangue è uscito interamente dal naso.

Stefania Sergar era nata a Tolmino, in Jugoslavia, il 30 luglio di sessantuno anni fa. La polizia ha consegnato alla nipote presentatasi, Licia Lorenz, una sessantenne abitante in via Beccaria 9, circa quattro milioni in banconote e gli altri oggetti di valore trovati nell'appartamento. «Altri parenti qui — ha detto la Lorenz — non ne aveva. Bisognerà avvertire i cugini che aveva in Jugoslavia».

Rientrato uno sciopero di supplenti nelle scuole

È rientrato all'ùltimo momento uno sciopero dei supplenti con incarico annuale. Il provveditorato agli studi ha infatti assicurato che riesaminerà il sistema di assegnazione delle nomine, «riconfermando i medesimi docenti impiegati nello scorso anno scolastico».

Lo Snals era intervenuto presso il prof. De Rosa, provveditore facente funzioni, «per evitare — è detto in una nota — che l'attuale sistema di conferimento delle supplenze annuali per cattedre vacanti nelle scuole medie e superiori» non danneggiasse gli studenti e garantisse loro la necessaria continuità didattica.

IL MASSACRO NEI CAMPI PALESTINESI

Scuole contro Begin 950 firme spontanee

«Noi sottoscritti studenti triestini, in seguito al massacro nei campi profughi palestinesi, chiediamo il ritiro delle truppe israeliane e la cessazione di ogni ostilità...». Novecentocinquanta firme di studenti di alcune scuole superiori della città siglano una lettera spedita all'ambasciata d'Israele a Roma, nella quale si ribadisce la «condanna a ogni gesto di guerra, a ogni violenza e a ogni condizione di sfruttamento» e si auspica «la creazione di un nuovo ordine mondiale basato sulla giustizia, la pace e la fratellanza fra i popoli».

L'eccidio di Sabra e Chatila ha indotto 950 ragazzi del «Dante», del «Petrarca», del «D'Aosta» e del «Galvani» a scrivere una lettera, «non politicizzata, né di parte», come tengono a precisare i promotori, ma con la quale affermano di non poter più «restare impotenti osservatori e complici inoperosi di qualsiasi guerra».

Il giorno stesso della notizia di quanto era avvenuto in Libano, Raffaele Oriani, e Marianna Buttignoni, entrambi studenti di seconda liceo, l'uno al «Dante», l'altra al «Petrarca», si sono ritrovati a commentare inorriditi l'accaduto. E hanno voluto fare qualcosa di fronte «a un crimine che — scriveranno poi nella lettera — offende la nostra coscienza di cittadini del mondo».

I ragazzi pensano dapprima a un corteo, ma prepararlo tempestivamente è difficile: nel primo mese di scuola non si fanno neanche le assemblee. Così decidono per la lettera da inviare all'ambasciata d'Israele. E si mettono in moto. Coinvolgono un'altra compagna di scuola, Alessandra Oretti, che è in classe con Raffaele al «Dante», stendono la lettera e partono alla ricerca di firme. In quattro giorni ne raccolgono 950, quasi la metà al «Galvani». «Una vera sorpresa — commentano ora i ragazzi. Probabilmente se fossimo riusciti a passare la lettera anche negli altri istituti tecnici avremmo avuto risultati più clamorosi».

Brevi

■ INTERROGAZIONE — Le sezioni del Pci della Cartimavo e di Duino-Aurisina, al termine di una riunione, hanno chiesto ai propri consiglieri comunali di presentare un'interrogazione sulle prospettive della fabbrica. I lavoratori chiedono inoltre un intervento del Comune presso la direzione del gruppo Burgo per conoscere le strade che essa pensa di battere per sfuggire alla crisi del settore cartario.

■ LIBANO — Dibattito sulla situazione libanese nella sede del Fronte della gioventù; ha parlato Almerigo Grilz, il consigliere comunale missino che ha passato un lungo periodo, recentemente, nel tormentato paese. Il dibattito si è concluso con un documento di solidarietà ai falangisti.

■ ESPERANTISTI — **Venerdì 1.o ottobre con inizio alle 20.30, nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina, il dott. Pier Giorgio Soranzo terrà una relazione sul 67.o congresso mondiale di esperanto che si è svolto ad Anversa nel luglio scorso, con la partecipazione di duemila persone di 51 Paesi.**

CALENDARIETTO

Oggi: S. Michele — Il sole sorge alle 6.00 e tramonta alle 17.50 — La luna si leva alle 16.39 e cala alle 1.39.

Ieri: temperatura massima gradi 24,1; minima gradi 18,4; pressione millibar 1018,2 stazionaria; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 23.2.

Maree oggi: alta alle 8.08 con cm 35 e alle 19.35 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alla 1.26 con cm 40 e alle 14.03 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: **via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana, Basovizza solo a chiamata.**

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Giulia, 1, tel. 795369; via S. Giusto, 1, tel. 794115; Sistiana, Basovizza, solo a chiamata 299197, 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana, Basovizza, solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSOCIAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

«Incentivi e investimenti» ribadiscono gli industriali

Gli imprenditori vogliono individuare con gli Enti locali le misure più appropriate per il rilancio della produzione

Il rilancio economico di Trieste e il rinvigorimento della sua attività produttiva sono stati al centro di un incontro fra esponenti dell'associazione industriali e rappresentanti dell'amministrazione provinciale.

Gli imprenditori locali hanno voluto così inserirsi nel piano politico-programmatico che Comune e Provincia intendono realizzare, in particolare nell'impegno preso dalle due Giunte di formulare una proposta di provvedimenti capaci di rilanciare l'economia triestina. Con le amministrazioni locali gli industriali intendono individuare le misure più appropriate per dar nuovo vigore all'attività produttiva.

Da qui l'incontro fra il presidente dell'associazione industriali, Raffaele De Riù, accompagnato dal vicepresidente Piero Vidali, dal direttore e da funzionari dell'associazione stessa e il presidente della Provincia, Darno Clarici accompagnato dall'assessore Piero Toresella.

De Riù ha espresso l'interesse dell'associazione per il proposito manifestato dalle amministrazioni comunali e provinciali di rivendicare organici interventi statali e regionali a sostegno dell'economia.

Nell'articolazione dei provvedimenti gli imprenditori ritengono prioritari quelli che più concretamente possono stimolare nuove iniziative economiche e investimenti. A loro avviso è questo il presupposto indispensabile e urgente.

De Riù ha anche sottolineato l'esigenza di un sistema agevolativo, ribadendo la validità della proposta legislativa fatta recentemente dal ministro dell'industria Marcora che mira appunto a dotare Trieste di incentivi finalizzati alla ripresa produttiva.

Anche secondo Clarici si devono chiedere provvedimenti che siano effettivamente capaci d'incidere. Il presidente della Provincia ha poi rilevato l'opportunità di arrivare a una concertazione di azioni e d'intenti se si vuol riuscire a portare efficacemente avanti le istanze della città. Ciò non solo nei confronti dei provvedimenti che saranno chiesti a Roma, ma anche verso gli interventi regionali che si stanno definendo nel piano triennale di sviluppo economico e sociale. E la Provincia che viene chiamata dalla Regione a proporre iniziative che nell'ambito del piano riescano a valorizzare maggiormente le potenzialità triestine. Perciò il presidente dell'amministrazione locale ha tenuto a ribadire l'importanza che le istanze della città vengano sottolineate e fatte recepire da tutti concordemente.

Quanto più concorde sarà la partecipazione delle forze politiche e sociali, quanto più ampia essa si mostrerà, tanta più forza avrà la voce di Trieste, ha fatto notare Clarici.

Il nuovo console jugoslavo incontra Clarici

Il nuovo console generale di Jugoslavia, Drago Mirosic, è stato ricevuto in visita di presentazione dal presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, avv. Darno Clarici.

Durante il colloquio sono stati richiamati in un rapido giro d'orizzonte i problemi e le iniziative in corso che rivestono un reciproco interesse per la nostra Provincia e la vicina Jugoslavia, nel quadro delle relazioni di interscambio commerciale e dei traffici internazionali.

Particolare attenzione è stata dedicata dal presidente Clarici nel sottolineare la precisa volontà dell'amministrazione provinciale ad attuare tutte le iniziative che possano condurre a una ampia tutela dei diritti della minoranza slovena a Trieste.

È stata inoltre presa in esame l'utilità di avviare, in tempi brevi, una serie d'incontri dell'avv. Clarici con gli esponenti del governo della vicina repubblica di Slovenia per affrontare in un clima di fattiva collaborazione i problemi economici e politici più urgenti sul tappeto.

■ PENSIONATI — Giovedì 7 ottobre con inizio alle 16.30 si terrà nella sede di largo Papa Giovanni 6 (stanza 40) un'assemblea di pensionati iscritti e no alla Cgdl-Uil che hanno usufruito dei benefici della legge 336/70 per gli ex combattenti, profughi e assimilati.

Libertà di colore a Cittavecchia



Barattoli di Coca-Cola per mescolare i colori, un paio di pennelli, una scala et voilà: i murales. Sono comparsi in Cittavecchia, per la precisione in via Capitelli dove fa angolo con via delle Beccherie. Autori ed ideatori una mezza dozzina di giovani che, puntuali, ogni sabato mattina attaccano a dipingere continuando fino a sera. Un ragazzino, passato di là per caso, è rimasto affascinato. Eccolo nella foto, dopo che ha ottenuto anche lui un pennello e ha potuto partecipare attivamente all'impresa

Elargizioni

In memoria di Tullio Fabro (29.9) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Baretti nel XIII anniversario (29.9) dalla moglie e dal figlio 20.000, dalla famiglia Codris 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Alessandro Cipolat (Mis) nel V anniversario (29.9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto Gasperini per il V anniversario (26.9) dalla moglie Luciana e da Licia, Ferruccio 30.000 pro Eca - Muggia.

In memoria di Maria Vocchi da Gianna Nejedly 20.000 pro Borsa di studio dott. Nejedly (ordine dei medici).

In memoria di Luigi Zerial da Mariuccia Cogoi 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Raffaella Nursi in Fichera dal reparto pesature P.F.V. - E.A.P.T. 46.000, dagli ufficiali e sottufficiali lancieri di Firenze 102.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefania Ferluga dalla fam. Malini 10.000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Pio Hirsch dalle fam. Kenda Komatar 30.000 pro Parrocchia Gesù Bambino Operaio (bambini).

In memoria di Vittorio Jamsek da Elka e famiglia 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del dott. Guido Osvaldella dal dott. Raffaele Okorn 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guerrino Pascucci dalla moglie Silvana Pascucci 50.000 pro Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da B.G. 10.000 pro Mani tese.

In memoria del padre di Claudio Fabretto dalle famiglie Pertote, Spoljaric, Chittaro 60.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Paolo Rosani dalle guide turistiche di Trieste 110.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. Mario Rutter da Sabrina e Mario Scapin 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Secoli da Francesco e Alberta Bonetta 20.000, da Oliviero e Ave Domini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruno e Marisa Pertosi 20.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Tamaro da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Ospedale maggiore divis. cardiologica (prof. Camerini); da Giorgio e Alma Dorfles 20.000 pro Italia Nostra; da Stelio Cresciani 20.000 pro Astad.

In memoria di Ferruccio Bertoldi da Narcisa Brezar 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Nidia Cerquini in De Vecchi dai nipoti Pierpaolo e Ida Caputi 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni in Bosco.

In memoria di Anna Ulcigrai ved. Dagri da Alma, Bruna, Dina, Dora, Iole, Isa, Lia, Lina, Mara, Rossana, Uccia, Wilma 60.000 pro Ospedale lungodegenti - I reparto.

In memoria di Floriana Agnani da Lisetta, Mariano e Franco Godina, Luisa e Renzo Jester 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni, Jolanda e Bianca Valenti 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Mario Boschini dai genitori e Nella Borri 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanna Bianco dai colleghi del figlio Raoul 108.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonio Bartoli da Eda Brunelli 10.000, dalle famiglie Toffolo Luzzatti 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da L. I. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Emma Duse-Cattarini dalla nipote I. P. 20.000, da Letizia Ghezzi Gladulich 20.000, da Eleonora Tarabocchia 30.000 pro Pro Senectute; da Amelia e Gigliola Arich 20.000 pro Chiesa dei Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Mario Fiorito dagli amici del Reparto contributi 45.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Valeria ved. Gregori nata Kurz dai maestri del lavoro di Trieste Esca, Benes, Maraspin, Sori, Trevisini, Cerovaz, Lussi, Duca, Caffau, Modricky, Perocci, Pezzi, Falzari, Bertuzzi, Dougan, Lena, Almann, De Polo, Gomezel, Stricca, Frausin, Ukmar, Tommasini, Savant, Zocchi, Crisman 95.000 pro Pro Senectute - Trieste.

In memoria di Maria Millanich Stabile ved. van der Ham dalla Presidenza e il Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gianna (Nini) Maldini da Anna e Maria Braini 10.000 pro Cri.

In memoria di Roberto Mayer Grego da Mara e Bruno Froglia e Fides e Mario Froglia 100.000 pro Fondazione Froglia (Cri); da Enrico e Graziella Storici, Nino e Bruna Storici 20.000 pro Divisione di cardiologia - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Notizie in breve

Intervento dc sul caro-vita

Sul problema dei prezzi dei generi alimentari e sulle iniziative che possono essere assunte contro il caro-vita dagli enti locali è stata presentata al consiglio comunale un'interpellanza da parte del gruppo della Dc. Si evidenzia nella richiesta la preoccupante «tendenza da parte di alcuni esercizi commerciali a trasferire sul consumatore i maggiori costi» conseguenti ai provvedimenti governativi sull'Iva, che, peraltro, si precisa, «tendono a escludere i generi di prima necessità». Si ricorda altresì il ruolo «non secondario» spettante agli enti locali in tema di controllo dei prezzi.

La Dc vuol sapere dal sindaco «quali iniziative si siano assunte, anche d'intesa con i competenti organi statali, per verificare e denunciare eventuali abusi ed eccessi» e se non s'intenda «avviare sollecitamente una campagna calmieratrice in collaborazione con organizzazioni di categoria e cooperative».

Inoltre il gruppo Dc al Comune chiede la ricostituzione del nucleo di vigili urbani a suo tempo addetti al controllo dei prezzi. Infine, nell'interpellanza si sollecita una soluzione dei problemi relativi all'apertura dei negozi, visti gli orientamenti del ministero in tema di maggiore elasticità degli orari in vigore.

Un recinto per piazza Duca degli Abruzzi

L'Ente porto recinterà piazzale Duca degli Abruzzi, prendendo così materialmente possesso dell'area acquisita quattro anni fa con decreto del presidente della repubblica. Si tratta del triangolo compreso grosso modo fra la Casa del lavoratore portuale, l'ingresso del porto vecchio, l'Idroscalo e il distributore della Total. Con ordinanza dell'Eapt, sarà delimitato con profilati tubolari. L'accesso sarà consentito solo alle auto dirette o provenienti al Punto franco vecchio. L'Ente porto ha deciso infine di riservare alla Capitaneria la banchina prospiciente il lato mare dell'Idroscalo.

Festa del patrono a Sgonico

Uffici comunali e scuole materne comunali chiuse oggi a Sgonico in occasione dei festeggiamenti del patrono San Michele. Scuole elementari, trasporto alunni e refezione scolastica funzioneranno invece regolarmente.

MOVIMENTATA MA FELICE LA CONCLUSIONE (IN CASA) DI UN PARTO

Accorre perfino il 113... però Viviana era già nata

«Ho capito subito che non avrei fatto in tempo ad arrivare all'ospedale. Allora ho chiamato una vicina, mi sono distesa sul pavimento del bagno, e ho pensato a quello che dovevo fare. L'ho visto tante volte al cinema, dovevo soltanto ricordarmi come facevano le protagoniste dei film».

E' una voce colma di felicità quella che parla. Gabriella Berecz, una giovane signora ungherese sposata a un triestino, è stata ieri protagonista di un parto un po'... movimentato. Le ultime contrazioni, infatti, l'hanno sorpresa ancora in casa, nel suo appartamento di pazza Sansovino.

Alla fine l'avventura si è conclusa felicemente, con la nascita di una bambina che, non a caso, è stata chiamata Viviana. Un parto che ha coinvolto, oltre alla vicina di casa, e ai sanitari del Burlo Garofolo, persino una pattuglia di polizia.

«Durante la notte ho sentito le contrazioni — racconta la signora — e ho capito che il parto era ormai imminente. Comunque ho dormito regolarmente e, al mattino, ho preparato la colazione per mia figlia Valentina, che doveva andare a scuola, e per mio marito, che doveva andare in ufficio. Dopo un po', però, le contrazioni si sono accelerate, e ho capito che la bambina stava per nascere. Ho chiamato mio marito in ufficio, che si è precipitato a casa, e la Croce Rossa».

Vediamo cos'è successo all'altro capo del telefono. Racconta Salvatore Volantini, operatore del 113: «Alle 9 e 20 ho ricevuto la richiesta d'intervento, ma tutte le ambulanze erano già in giro. Allora, siccome si capiva che la cosa era urgentissima, ho messo in moto una pattuglia della volante. Sono corsi, sirene spiegate, al Burlo a prelevare il medico di guardia per poi volare in piazza Sansovino. Ma intanto la bambina era già nata».

«Anche mio marito — dice la signora — è arrivato quando il più, ormai, era fatto. Me l'ha detto lui stesso entrando in bagno a rotta di collo: "Stai calma, ormai il peggio è passato". Viviana, infatti, era già uscita quasi del tutto. In quel momento sono arrivati anche il medico del Burlo con gli agenti e un'ostetrica. Il dottor Lipizer e tutti gli altri sono stati gentilissimi, davvero tanto cari. Li ringrazio immensamente, ringrazio tutti».

Le cure immediate prestate dai sanitari del Burlo hanno subito riportato la situazione alla normalità. La piccola Viviana riposa ora, e sta benone, come la madre, che al telefono spiega il suo eccezionale sangue freddo con grande naturalezza: «Sa, quando la donna di una tribù africana deve partorire si allontana da sola dal villaggio ed entra nel bosco. Dopo un'ora fa ritorno alla tribù, col piccolo fardello piangente fra le braccia. E' una cosa naturale, me l'hanno detto anche i medici che, a ben guardare, Madre Natura le cose le fa bene. E se ci riescono le donne africane, perché anche noi non dovremmo esserne capaci?».

ALLA «DON MARZARI»

100 anni il traguardo di nonna Maria

Per l'anagrafe li avrebbe compiuti già ieri, ma per lei vale la data del 29, così festeggerà oggi i suoi cento anni Maria Pauluzzi vedova Folin, la più anziana ospite della casa di riposo Don Marzari di Prosecco.

Nativa di Verteneglio, in Istria, che ha lasciato nel '55, Maria Pauluzzi dopo esser vissuta in vari alloggi per profughi, ha trovato una definitiva sistemazione nella casa di riposo di Prosecco dove è ospite da oltre vent'anni.

La signora Maria aveva bisogno di una particolare assistenza perché da quarant'anni è priva della vista. Questo però non le ha tolto l'allegria e la voglia di vivere che ancora la distinguono anche in mezzo agli ospiti più «giovani» che con lei dividono l'ospitalità della casa Don Marzari.

Oggi a festeggiarla, assieme a tutti gli amici e gli assistenti dell'istituto, saranno anche due dei suoi quattro figli, Ferruccio e Lidia, sposata Zuanelli, coi nipoti e altri parenti. Un altro figlio, il più anziano, Umberto, ha 81 anni e vive a Fossalon. Una quarta figlia, Luigia, è vedova e si trova in America.

UN BILANCIO DELLE GIORNATE PASTORALI

Esce dalle sagrestie per incontrare l'uomo questa Chiesa anni '80

Una Chiesa vitale, che esce dalle sagrestie per operare sempre più nel tessuto umano e sociale: è questa l'immagine della Chiesa triestina venuta dalle giornate pastorali che si sono concluse domenica. Confermano questo buono stato di salute il volontariato su cui la diocesi oggi può contare e il risveglio delle vocazioni che solo quest'anno sono cinque, quattro religiose e una al sacerdozio.

Anche altro è emerso dalle giornate pastorali: «Una maggiore sensibilità di Chiesa», come ha detto lo stesso mons. Bellomi, dimostrata dall'attenzione e dal numero dei partecipanti; e non meno importante, un fervore d'iniziative e una crescita d'attenzione verso la famiglia.

Protagonisti della «due giorni» sono stati i laici (come del resto era prevedibile parlando di famiglia) che in questi anni hanno acquistato un ruolo determinante nella Chiesa locale. Don Dario Pavlovich, direttore dell'ufficio catechistico, ha messo in evidenza nella sua relazione la vitalità di questo laicato cattolico, in particolare dei gruppi di spiritualità familiare, dei quali ha auspicato un'ulteriore diffusione.

Questi gruppi sorti in diocesi negli anni '50 hanno assunto dapprima una certa rilevanza che in seguito è gradualmente scemata. Il piano pastorale diocesano incentrato sulla famiglia ne ha ridestato l'energia iniziale, tanto che ora sono presenti in un gran numero di parrocchie dove svolgono un prezioso lavoro di animazione. Alcuni gruppi sono riusciti a coinvolgere nelle loro attività coppie non sposate ma conviventi alle quali riservano una particolare accoglienza. Cogliendo l'invito del relatore l'Azione cattolica ha programmato per il prossimo anno un corso per animatori di gruppi familiari.

Un'altra esperienza che arricchisce la pastorale familiare diocesana è quella del Centro pro-famiglia che svolge un'opera di preparazione immediata al matrimonio in favore di parecchie coppie. L'organismo mantiene un aggancio con il consultorio privato d'ispirazione cristiana nel quale vengono impartite lezioni circa l'uso dei metodi di controllo naturale delle nascite, in particolare del metodo «Billings».

Ha partecipato alle «giornate» suor Luciana, animatrice della casa di accoglienza delle ragazze-madri «Stella maris». Qui prestano assistenza anche alcuni coniugi cristiani.

«Una famiglia della parrocchia — ha raccontato la suora — si è avvicinata alla casa dell'accoglienza in un momento in cui una ragazza-madre con la sua bambina lasciava la casa per vivere in autonomia. Era uno strappo terribile per lei perché, venendo dal Meridione, non aveva alcun punto di riferimento nella nostra città. Questa famiglia ora condivide tutto con la ragazza: la casa, le amicizie, i parenti, badando alla bambina nei giorni in cui l'asilo nido non c'è, in modo che la madre possa lavorare tranquillamente».

Uno degli interventi che in sala ha suscitato un certo interesse è stato quello di una giovane ostetrica del «Burlo», appartenente a Comunione e Liberazione. Dopo aver definito «drammatico» il livello raggiunto nell'ospedale dalla pratica abortiva, la giovane ha lanciato un appello ai partecipanti al convegno affinché tengano conto, oltre alla preghiera, «del dovere di una presenza cristiana nei luoghi dove più è minacciata la dignità dell'uomo».

Nel corso dei lavori sono stati toccati altri temi quali la visione cristiana della sessualità.

Davanti al gran numero d'esperienze in atto o programmate, il vescovo ha espresso due raccomandazioni: «È necessario che tutte le iniziative, tutti i gruppi si mettano a disposizione di una base parrocchiale. Poi c'è l'esigenza di un coordinamento di obiettivi, iniziative, strumenti per una maggiore efficacia della pastorale». Contro il pericolo di una settorializzazione del programma pastorale, mons. Bellomi ha affermato che il piano diocesano «è già tutto in atto» e non va spezzato in parti a sé stanti. I vari suggerimenti ascoltati durante il convegno saranno condensati nelle linee del piano pastorale per meglio esprimere e applicare il programma degli anni '80.

S. P.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(600)	800	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	700	(—)
CETRIOLI	500	(—)	700	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(600)	800	(800)
RADICCHIO VERDE	300	(800)	1200	(3500)
FAGIOLINI	800	(—)	1400	(—)
LATTUGHE	600	(1500)	1500	(3500)
MELANZANE TONDE	500	(—)	800	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	450	(500)	1200	(800)
PREZZEMOLO	1200	(1500)	1500	(2000)
SEDANO VERDE	—	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(700)	600	(1500)
FRUTTA:				
FICHI	800	(700)	1000	(1300)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	300	(—)	400	(—)
PERE	600	(—)	1200	(—)
SUSINE	700	(—)	900	(—)
UVA	400	(—)	1200	(—)
LIMONI	1800	(—)	2600	(—)
POMPELMI	900	(—)	1260	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(28000)	24000	(28000)
CEFALI	700	(1600)	4000	(4400)
GUATI GIALLI	1500	(1400)	5000	(3600)
MOLI	2500	(4800)	2500	(4800)
MORMORE	11000	(20800)	18000	(24800)
ORATE	21200	(28000)	24000	(28000)
PASSERE	—	(2000)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800	(6800)	6500	(6800)
RIBONI	6000	(—)	20000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	100	(600)	1790	(2400)
SARDONI	205	(2400)	2790	(4080)
SGOMBRI	1200	(2000)	3000	(3600)
TONNI	3037	(—)	4300	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(8800)	11000	(8800)
CANOCE	2500	(6800)	7500	(7800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	600	(1800)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(1800)	—	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(6800)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - **I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo.** - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.9.1982, Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.9.1982.

CONTESTATO IL PIANO DI SVILUPPO

I contadini del Carso: La Regione ci snobba

L'amministrazione regionale è la principale responsabile della grave situazione in cui si trova l'agricoltura nella provincia di Trieste in quanto non ha saputo, e spesso non ha voluto, farsi carico dei problemi del settore primario in questa provincia. Lo afferma l'Alleanza contadina di Trieste in una nota sul piano di sviluppo regionale per il triennio 83/85, che sarà inviata a tutti gli organismi competenti.

A giudizio dell'Alleanza, la difficile situazione dell'agricoltura a Trieste non è soltanto conseguenza di un naturale processo economico, ma è dovuta anche a scelte di carattere politico e sociale, scelte che hanno sempre privilegiato i problemi della città a scapito della campagna, dando la precedenza al porto e al settore commerciale. Ciò si evince anche dalla scarsità dei mezzi destinati dalla Regione al settore primario nella provincia di Trieste e alla lentezze burocratiche, dovute anche alla vecchia struttura centralistica.

L'agricoltura a Trieste ha ancora possibilità di sviluppo, anzi — afferma l'Alleanza contadina — va sottolineata la sua importanza dal punto di vista economico, sociale, ecologico ed anche etnico, visto il ruolo che può svolgere nella crescita e nello sviluppo della comunità slovena. Occorre però che al settore primario siano garantite le condizioni di sviluppo e in particolare siano tutelate tutte le superfici disponibili per l'agricoltura.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Oltre ai rincari anche le insidie

La decantata «politica calmieratrice» si va rivelando sempre più illusoria

A proposito dei prezzi, in una recente segnalazione, si è letto che le donne sono ormai incapaci di fare i conti senza la calcolatrice, per cui spendono più del necessario.

Non credo che questo valga per tutte: molte, semplicemente, accettano gli aumenti come qualcosa di ineluttabile. Anche quelle che hanno più tempo a loro disposizione, quando fanno acquisti — e mi riferisco soprattutto ai generi alimentari — rinunciano ai preventivi confronti tra i diversi posti di vendita: mercato coperto, botteghini, supermercati, cooperative, ecc.

Sebbene il «Piccolo» abbia spesso pubblicato notizie sulla politica calmieratrice (con «prezzi contenuti» o generi «in offerta») delle cooperative e dei supermercati, sono proprio questi ad applicare per primi, e a tempo di record, gli aumenti. Ogni giorno c'è un addetto che contrassegna la merce in giacenza (da quanto tempo?) con i prezzi nuovi: e questo accade in qualsiasi grande magazzino.

Per quanto riguarda il mercato coperto dò pienamente ragione alla signora che vi ha scritto. Non c'è stata volta che, dopo aver acquistato a un banco, non sia tornata a casa con un «bidone». La settimana scorsa su tre grappoli d'uva, pagata a 1600 lire il chilo, non ce n'era uno sano. L'indomani ho riportato indietro la merce, senza pretendere il rimborso e rinunciando a rivolgermi all'ufficio annona. Le differenze di una volta adesso non ci sono più (a parte i «bidoni») e addio convenienza.

Nei botteghini, i prezzi in qualche caso sono più bassi e, se non altro, si può controllare la merce che vendono. Questo vale anche per i negozi di alimentari, i cui proprietari hanno tutto l'interesse a conservarsi i clienti, e i prezzi sono competitivi nei confronti dei grandi magazzini, che hanno inghiottito ormai quasi tutto il commercio privato, privando interi rioni periferici di negozi a portata di mano per chi non ha la possibilità di andare lontano (vecchi e povera gente). Bruna Croce.

SEGNALAZIONI

Bollette della Sip non recapitate

In merito alla «Segnalazione» pubblicata in data 19 c.m., la Sip precisa: «I casi di mancato recapito di bollette telefoniche sono del tutto eccezionali e, comunque, motivati da contingenze estranee alla nostra organizzazione. Gli abbonati, del resto, rivolgendosi telefonicamente al «187» (chiamata gratuita), sono nelle condizioni di riconoscere l'esatto ammontare di quanto dovuto e provvedere per il saldo con versamento in c/c postale, bonifico bancario o direttamente alla cassa della SIP).

L'invio delle fatture trimestrali avviene, come noto, sempre negli stessi periodi e precisamente alla fine di marzo, giugno, settembre, ottobre ed il termine ultimo di pagamento scade il 15.o giorno dei mesi di gennaio, aprile, luglio, e dicembre.

La Sip, inoltre, tramite inserzioni sulla stampa dà di volta in volta comunicazione dell'avvenuta scadenza dei predetti termini e dell'imminenza del provvedimento di sospensione (vedi «Il Piccolo» del 21, 25, 27 e 29 luglio u.s.)».

Piccolo albo

Sono un bambino di dodici anni e mi chiamo Marco. Il mio cane si è smarrito e sono disperato. È un cane lupo snello, nero focato, con un grande collare di cuoio e la museruola molto grande. Chi lo ha visto telefoni a qualsiasi ora al numero 796290. Grazie.

Nulla è cambiato nei Consultori

Con riferimento a quanto ha riposto il presidente dell'Unità sanitaria locale n. 1 «Triestina», in merito alle esigenze da loro segnalate, le presidenti dei sei Consultori della nostra provincia scrivono:

Noi non vogliamo né alimentare sterili polemiche, né annoiare i nostri concittadini con dettagliati particolari tecnici. Quando ricorriamo alle pagine del giornale lo facciamo per dovere verso la popolazione, che deve essere sempre informata di come funzionano o non funzionano tutti i servizi pubblici, poiché questi servizi «vivono» della spesa pubblica, in parole povere con i soldi di noi tutti.

Specifichiamo quindi per sommi capi i problemi dei Consultori: il personale del Burlo non è stato ancora riconfermato ufficialmente; l'assunzione delle quattro assistenti sociali è in alto mare; dei finanziamenti non si sa nulla; dei corsi di aggiornamento non si parla; per la stesura di un nuovo regolamento comune ai sei consultori della provincia, nessuno fa niente.

I palleggiamenti delle varie responsabilità, le chiacchiere come spiegazioni e promesse, che si tratti di ritardi, debolezze, incapacità o malafede, a noi non interessano: a noi interessa soltanto che i consultori, che nonostante questi inspiegabili ritardi, funzionano ugualmente e si stanno dimostrando servizi indispensabili al benessere della popolazione, continuino ed allarghino la loro opera a un numero più ampio possibile di persone.

Attualmente siamo anche privi di un coordinatore dell'Usl, a cui rivolgerci per le nostre richieste.

Per tutto ciò, noi denunciamo semplicemente la situazione, che a tutt'oggi è la stessa di 11 mesi fa. Silva Sandrin, Ester Pacor, Marita Lauri, Silvana Mondo, Annamaria Depangher, Natalia Zilli.

Fatturazioni dell'Acega

E' passato parecchio tempo dalla comparsa nelle «Segnalazioni» della mia richiesta di una pubblica precisazione da parte dell'Acega sui suoi metodi di fatturazione, ed ancora nessuna risposta, nonostante che l'Azienda sia in genere abbastanza sollecita nel replicare quando le vengono rivolte critiche generiche o ingiustificate. Sorge, allora, il sospetto che essa abbia la coda di paglia e, non essendo la mia obiezione priva di fondamento, cerchi di far passare tutto nel dimenticatoio.

Faccio presente che il 13 agosto «Il Piccolo» ha pubblicato un servizio riguardante le bollette Acega, nel quale però non si parla dell'argomento da me sollevato: che l'Azienda si sentisse esonerata, avendo risposto al cronista, dal fornire quella pubblica replica che le sollecitavo?

Che ne direste di pubblicare un breve sollecito? In fondo l'argomento è del più generale interesse. Ing. Daniele Bassi.

L'utilità e i pregi della cartografia

L'assessore regionale alla pianificazione e bilancio e agli affari generali scrive:

Ho preso visione della lettera dell'ing. Deo Rossi, assessore all'urbanistica del Comune di Trieste, pubblicata sul «Piccolo» di giovedì 23 settembre.

Devo dire in verità che il Comune di Trieste non è l'unico ad essersi dotato di carte tematiche, come del resto può constatare chi visita la mostra aperta alla stazione marittima deve, assieme alle carte del Comune di Trieste, sono esposte carte tamatiche redatte dai comuni di Muggia, Cavazzo Carnico, Barcis, oltre alle carte redatte a cura della Regione per i territori comunali di Duino Aurisina e Tricesimo.

Le carte esposte alla Mostra costituiscono solo un saggio dell'ormai vasta produzione cartografica dei Comuni della nostra regione. Basti, infatti pensare che già 100 Comuni circa del Friuli-Venezia Giulia sono dotati delle carte geologiche e molti anche di altre carte tematiche.

Del resto già il Pur, approvato nel 1978, prescrive che i Comuni corredino i loro strumenti urbanistici di alcune carte tematiche e la circolare n. 13 del 1981, emanata dal presidente della Giunta regionale, richiama questa prescrizione, la amplia e fornisce la metodologia per la redazione delle carte tematiche medesime.

Mi sia consentito di cogliere questa occasione per ringraziare il Comune di Trieste e, in particolare, la ripartizione Affari culturali, i civici musei di Storia ed arte e il museo Revoltella per la collaborazione fornita nell'allestimento della Mostra sulla produzione cartografica in Italia, in cui sono esposte anche le carte del Comune di Trieste.

Desidero aggiungere che la prestigiosa mostra di cartografia storica curata dalla dott.ssa Ruaro e quella sulla produzione cartografica in Italia, allestita dall'Associazione italiana di cartografia e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, unite in un'unica degna sede, rappresentano, a mio avviso, un avvenimento di rilevante interesse non solo cartografico, ma anche culturale e divulgativo, per cui confido che questa abbastanza eccezionale esposizione possa essere apprezzata e visitata da ampia parte della cittadinanza.

Ringrazio e porgo i migliori saluti. Sergio Coloni.

In una Segnalazione pubblicata giovedì 23 settembre, l'assessore comunale Deo Rossi lamenta che, nel mio articolo di presentazione del XVIII Convegno nazionale di cartografia, io abbia ignorato le carte tematiche realizzate dal Comune di Trieste, citando invece le «più rilevanti» (ma questo io non l'ho scritto) carte naturalistiche della Provincia di Trieste e del Carso Goriziano, in corso di preparazione da parte dell'Università di Trieste.

Sono molti gli uffici regionali e i Comuni (tra i quali Trieste, ma non solo Trieste) che si sono dotati e si stanno dotando di carte tematiche. Non potendo citarli tutti, per evidenti ragioni di spazio, ho deciso di soffermarmi sulla cartografia naturalistica del Carso, non perché «più rilevante» di altre, ma perché si tratta di un supporto fondamentale per quella politica organica di tutela dell'ambiente carsico che tutti, o quasi, giudicano necessaria ed urgente (a parole).

Spero che l'assessore Rossi mi vorrà riconoscere il diritto a un minimo di discrezionalità almeno in quelle scelte che si impongono per cause di forza maggiore (in questo caso, lo spazio limitato). Dario Predonzan.

Di tutto un po'

Avrei di che scrivere ogni giorno, se ne avessi il tempo, delle cose che non vanno (e magari anche di quelle positive). Intanto oggi posso fare un mosaico: i cani, ad esempio: lo so che sporcano (assieme ai colombi), ma che si può fare? Solo eliminarli, ma anche questo non è giusto. Io, anzi, sul poggiolo ho messo per gli uccelli una caraffa d'acqua.

Al camposanto, dove vado ogni settimana, vedo tanti gatti e gattini che mi fanno compassione; ecco perché non posso sopportare che vengano chiamati bestiacce da qualcuno, non è nemmeno umano questo.

E ancora: le luci nel cimitero: se vogliamo risparmiare, le spengano di giorno, in modo che di notte si possano vedere tutte quelle luci (altrimenti, perché si paga la bolletta?).

Per quanto riguarda l'Act, i miei elogi agli autisti di autobus, che sono veramente bravi. Al Comune è giusto che noi paghiamo la tassa sui rifiuti, anche per coloro che non pagano? Un elogio alla televisione per lo spettacolo alle 13 dei balletti internazionali. I nostri solerti vigili urbani, in fatto di contravvenzioni, battono ogni record; sia loro di monito il caso dei due studenti triestini a Monaco di Baviera, riportato dalle Segnalazioni. I.M.

Terroristi al Coroneo

Secondo quanto pubblicato dal «Piccolo» del 26 settembre, il palazzo di giustizia e il Coroneo sembrano ormai diventati approdo di terroristi. Così, anche in questo caso, le «rogne» non volute da altre città italiane vengono scaricate su Trieste.

La nostra città ha avuto sinora la fortuna di rimanere ai margini dell'attività terroristica, a parte qualche episodio di carattere puramente locale. Le stesse carceri del Coroneo, del resto, sono strutturate per accogliervi la delinquenza di piccolo cabotaggio, data anche la loro ubicazione nel bel mezzo dell'abitato.

Importare dei terroristi, sia pure in manette, comporta un motivo di turbamento non indifferente per l'intera comunità, oltre alle misure eccezionali che si devono adottare e nelle quali può venir coinvolta.

Né il riserbo degli inquirenti verso la stampa e l'opinione pubblica vale a qualcosa, dato che i terroristi in libertà sono solitamente ben informati di tutto, grazie a «talpe» e «basisti» e che sanno quindi agire di conseguenza. Rovigo insegna! Distinti saluti. Stelio Tenci.

Deviazione della 21 a Borgo San Sergio

Anche a nome di altri utenti, desidero segnalare la strana deviazione della linea 21 a Borgo San Sergio.

Da un paio di giorni, benché non sussista alcuna necessità plausibile, le vetture della linea 21, dopo il tragitto nel Borgo, scendono per via Forti, da questa ultima fermata deviano per via Petracco, percorrono nuovamente la via Morpurgo, per fermarsi appena sulla strada della Rosandra.

Visto che questa fermata è servita anche dalle vetture della linea 23, e nelle vicinanze si trova altresì la fermata delle linee 40 e 41, ci si domanda perché la linea 21 non debba percorrere piuttosto tutta la via Forti prima di imboccare la via Flavia. F. M.

Soci Arac defunti e loro familiari

L'Arac dispone di posti in abbonamento al Teatro Verdi per gli spettacoli operistici. Chi è familiare di un dipendente del Comune ha diritto a un posto come il titolare, socio ordinario del sodalizio.

Secondo l'Arac, alla morte del dipendente, il familiare perde questo diritto.

L'Arac sostiene altresì che il familiare dovrebbe essere socio ordinario del sodalizio, ma lo accetta soltanto come socio straordinario.

L'Arac afferma di non essere in grado di controllare se, dopo la morte del dipendente comunale già suo socio, è effettivamente un familiare di quest'ultimo a usufruire del posto a teatro e soggiunge che il familiare, all'atto di confermare il posto «non deve dire» che il dipendente del Comune è deceduto. Domando, in sostanza, se l'Arac agisce obiettivamente quando ritira il posto a teatro al familiare di un socio scomparso. S.G.

Chi ha paura del passo carraio?



Questa foto, che vi prego di pubblicare, credo si commenti da sé. Il passo carraio, che trovo regolarmente ostruito, non mi serve soltanto per la vettura personale, ma per gli autocarri necessari al mio lavoro, abbondantemente tassato dal Comune.

In cambio dei tributi che pago, non avrei diritto a un minimo di tutela dei miei diritti? Più volte, di giorno e di notte, mi sono trovato nell'impossibilità di entrare e di uscire. Quando ho sollecitato l'intervento dell'autogrù perché venissero rimosse le macchine che ingombravano il passaggio, mi è stato risposto che, durante la notte, quel servizio non funziona e che l'unica pattuglia di vigili in attività a quell'ora era impegnata per cose più importanti.

Mi domando che cosa succederebbe se, a seguito del mancato guadagno per non aver potuto provvedere alla consegna di merci, non fossi in grado di pagare le tasse al Comune.

Lasciamo stare le esigenze di lavoro: potrebbe anche capitare a qualcuno della mia famiglia (ho tre bambini) di sentirsi male durante la notte, quando i tassì sono difficili da trovare ed io non avrei la possibilità di servirmi della mia macchina, bloccata dall'incivile comportamento altrui.

Il minimo che posso chiedere è il passaggio quotidiano, durante la notte, di una pattuglia di vigili. Forse una buona volta scoraggerebbe i posteggiatori abusivi, incuranti dei segnali e cartelli che ho messo a mie spese. Il mio non è un caso isolato: spero perciò, anche nell'interesse di altrui, di vedere pubblicata questa segnalazione (Lettera firmata).

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione stasera alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno, fra l'altro, interrogazioni di consiglieri, uso d'istituto del ricreatorio Silvestri, servitù di passaggio.

Barriera Vecchia — Venerdì 1.o ottobre, riunione alle 19 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno l'elezione del vicepresidente.

Posteggio riservato ma indifeso

Sono il cugino di una ragazza di 15 anni costretta da malattia su una sedia a rotelle. Ci è stato assegnato dal Comune un posteggio riservato ad invalidi, con relativa segnaletica gialla sulla pavimentazione stradale, e un cartello indicatore, con la targa del furgoncino, sul marciapiedi.

Ebbene, ogni domenica sistematicamente, il posteggio risulta occupato da autovetture di persone indifferenti o insensibili. A questo punto ci vediamo costretti ad invocare l'intervento dei vigili urbani.

Telefono al numero 631111 e mi risponde il vigile con il numero di matricola 234 (faccio presente che si tratta della giornata di domenica 26 alle ore 19.40) al quale chiedo se è possibile ottenere l'invio di una pattuglia, e del carro attrezzi.

Il vigile però mi mette al corrente dell'esistenza di una fantomatica disposizione di servizio che impedisce ai vigili urbani di operare dopo il tramonto.

Rimango stupito di questa affermazione e insisto nel chiedere di conoscere il numero protocollare di detta disposizione per darne notizia a tutta la cittadinanza attraverso il «Piccolo». Per tutta risposta mi viene chiuso il telefono in faccia. Telefono allora alla depositeria comunale e chiedo ulteriori informazioni.

Il vigile urbano n. 117 molto gentilmente mi informa che la disposizione in oggetto non è scritta ma verbale, e anziché rispondere alla mia domanda: «Chi l'ha emanata?» adotta il sistema del suo collega n. 234 sbattendomi il telefono in faccia.

Devo dedurre che, dopo il tramonto, sono tenute in non cale le esigenze di chi non è in grado di tutelarsi da sé?

Se, per ipotesi, avessi posteggiato il furgoncino, che serve alle necessità della mia parente invalida, davanti alla Prefettura, il carro attrezzi sarebbe o no intervenuto per rimuoverlo?

Questa vicenda ha anche un risvolto positivo: mi sia consentito ringraziare pubblicamente i Carabinieri, sempre pronti a difendere il cittadino, per essere intervenuti con la massima solerzia, benché il caso non fosse di loro competenza, essi hanno risposto iummediatamente alla nostra chiamata, dimostrandosi gentilissimi e provvedendo a verbalizzare l'infrazione. Giorgio Mauri.

Trappole commerciali

«Attenti alle trappole» esordisce un lettore (che si firma regolarmente) e racconta il suo caso di «venditore diretto» di un prodotto, diventato tale dopo aver sborsato 2.955.000 lire per uno stock di merce. Egli stesso però si rende conto che il prodotto valeva sì e no un decimo di quanto pagato «e non ho avuto pertanto il coraggio di venderlo». Restituita la merce, altre traversie, fino a vedersi restituire «qualche spicciolo».

Mostre d'arte

Il céco Anderle alla galleria TK

Con una mostra del pittore cecoslovacco Jiri Anderle, la galleria d'arte TK di via San Francesco 20, inaugura domani alle 18 la sua stagione autunnale. Anderle, che quest'anno ha partecipato alla Biennale di Venezia si presenta al pubblico di Trieste, dove espone per la prima volta, con una trentina di grafiche della serie «frammenti», «ritratti nel tempo», «contro la guerra» e «il mondo antico».

La TK amplia, con questo terzo appuntamento (le due mostre precedenti sono state dedicate al pittore sloveno Gabrijel Stupica e alle scultore Janez Lenassi) il discorso della realtà slovena e jugoslava al più vasto orizzonte dei paesi dell'Est europeo.

Anderle, uno dei maggiori pittori cecoslovacchi contemporanei, è nato nel 1936 e dopo aver compiuto gli studi all'accademia per le arti grafiche di Praga, ha collaborato fino al 1969 con l'avanguardia del «Teatro nero». Sue opere sono esposte nei più prestigiosi musei di arte contemporanea d'Europa e d'America.

La rassegna si potrà visitare dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

Janezic a Muggia

Da sabato 2 ottobre al 16 successivo sarà allestita a Muggia, nel Centro internazionale d'arte di via Parini, una mostra di pittura e grafica dell'artista triestino Adriano Janezic che è ormai da una decina d'anni alla ribalta di rassegne personali collettive nella nostra regione. L'esposizione si inaugurerà alle 18.30 e potrà essere visitata dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (lunedì escluso) e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

ORE DELLA CITTA'

San Girolamo
Domani la gente del comune di Portole d'Istria ricorderà a Trieste la tradizionale festa di San Girolamo. Una messa sarà concelebrata nella chiesa di via Capodistria 8 (Tempio dell'esule) con inizio alle 19. Saranno presenti cittadini originari dai luoghi che hanno particolare culto per San Girolamo, fra cui Stridone ritenuta sua patria e Toppolo in Belvedere.

Messa dei parentini
La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i parentini alla messa in memoria degli infoibati di Parenzo, che sarà celebrata lunedì 4 ottobre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario con inizio alle 19.

Rito di suffragio
Sabato 2 ottobre, con inizio alle 11, nella chiesa di via Sant'Anastasio, sarà celebrata una messa di suffragio per il dott. Vittorio Zanus, già direttore dell'Enpas.

Arditi d'Italia
Domenica 3 ottobre la federazione «Arditi d'Italia» renderà il consueto omaggio alle vittime della foiba di Basovizza. Una messa sarà celebrata con inizio alle 11. Interverranno le associazioni combattentistiche e d'arma.

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Marisa e Carlo
Acconciature per Signora, via Mazzini 18. Per festeggiare il 10° anno di attività del nostro salone invitiamo clienti ed amici al drink che si terrà oggi alle ore 17.30 nel rinnovato ed ampliato negozio. Nell'occasione presenteremo le nuove acconciature autunno-inverno.

Classico
È il momento del tailleur: di taglio elegante o sportivo, dai colori caldi o dalle tonalità sfumate, è il capo classico di gran moda. Da Beltrame una gamma vastissima, con tutte le novità dell'autunno-inverno '82, e prezzi a partire da lire 140.000. Da Beltrame, nel reparto per signora in corso Italia 25.

Linea... montoni
Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... loden
L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili
Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Amnesty International
Per l'arrivo di un membro dell'esecutivo di Amnesty Internaitional, la riunione settimanale di venerdì del gruppo di Trieste viene anticipata a domani, giovedì, nella sede di via San Francesco 34/1, con inizio alle 16.

Circolo Unai
Si inaugura stasera alle 19 la sede del Circolo Unai, Unione nazionale autori inediti. Possono intervenire oltre ai soci, anche i simpatizzanti.

Maestri del Lavoro
I Maestri del Lavoro hanno in programma per venerdì 1° ottobre una gita ai campi di battaglia della prima guerra mondiale, da Redipuglia al Monte San Michele. Per le prenotazioni rivolgersi alla sede o telefonare al numero 772028.

Esperanto
Un corso informativo, gratuito, di esperanto in quattro lezioni si inizierà martedì 5 ottobre alle 20 nella sede dell'associazione esperantista triestina di via Trento 1.

Aiuto alla vita
Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Scuola Edda Desco
Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Insufficienza renale
Domani, giovedì, alle ore 18.30 il dott. M. Walser, della John Hopkins University terrà nell'aula del prefabbricato di via Vasari, una conferenza su: «Abnormalities of urea metabolism». La conferenza del dott. Walser — che ha una vasta esperienza sull'impiego clinico dei chetoanaloghi degli aminoacidi essenziali — potrà particolarmente interessare quanti si occupano di terapia dell'insufficienza renale ed epatica e di problemi nutrizionali.

Artisti premiati
Il triestino Giorgio Ferletti ha vinto la tredicesima edizione dell'ex tempore di pittura organizzata dalla Pro Loco di Monfalcone nell'ambito del Settembre monfalconese. Ha preceduto il friulano Lucio Elio Modesto di San Tommaso di Udine e il cormonese Luciano de Gironcoli.

Danza classica
Considerato il numero limitato di nuove allieve che possono venire accolte, stanno per chiudersi le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. La segreteria della Scuola, che ha sede in via S. Francesco 2 (tel. 732480), è aperta solamente i pomeriggi feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

L'Aviazione
a volumi già rilegati, solo nell'agenzia rateale De Agostini di via Roncheto 71/1, tel. 820712.

AUMENTANO I SUSSIDI DELL'USL

Tangibili progressi dell'igiene mentale

Contributi quest'anno per 768 milioni

Aumenta dal mese di ottobre l'importo dei sussidi economici che l'Unità sanitaria locale n. 1 «Triestina» eroga agli ex ricoverati dell'Ospedale psichiatrico provinciale e agli attuali assistiti dei Centri d'igiene mentale.

Infatti, a seguito dell'aumento dei minimi delle pensioni Inps, cui il comitato di gestione dell'Usl ha a suo tempo ritenuto di «agganciare» il massimale dei sussidi, gli assistiti riceveranno a partire da venerdì prossimo un assegno mensile dell'importo massimo di 250 mila lire. Le modalità di riscossione rimarranno invece le solite: ci si potrà rivolgere agli sportelli della Banca Antoniana, delle Casse Rurali e a quelli degli uffici postali della provincia, a seconda della scelta degli interessati. In ottobre verranno erogati ai 514 assistiti 552 sussidi (infatti alcuni percepiscono oltre al sussidio mensile un contributo straordinario di 100 mila lire), per un totale di 85 milioni. Con questi sussidi salirà così a 768 milioni il totale dei contributi economici erogati nel 1982 dall'Usl. Da notare, inoltre, che l'attività dei centri d'igiene mentale comporta, tra l'altro, anche l'erogazione giornaliera, nelle sedi stesse dei Cim o in trattorie convenzionate, di pasti a circa 400 assistiti.

Prosegue dunque, sia pure tra rilevanti difficoltà economiche, questo importante servizio, che va peraltro lentamente evolvendosi in seguito al suo incontro con la nuova realtà socio/economica cittadina.

Infatti, con l'aumentare del numero degli assistiti che non sono mai stati ricoverati in ospedale psichiatrico il sussidio economico sta sempre più modificando la propria funzione originaria di pura assistenza economica, di risarcimento economico dell'handicap mentale, per assumere le caratteristiche di strumento di sostegno nella lotta e nella prevenzione del disagio e della sofferenza psichica.

Accade spesso di scontrarsi con i problemi della miseria della città, rischiando di sconfinare da quello che è l'ambito istituzionale di intervento della Usl, fatto questo che conferma, una volta in più, l'ormai improrogabile necessità di una politica sociale unitaria di tutti i canali pubblici attraverso i quali si erogano interventi sanitari ed assistenziali, una politica d'intervento che abbia come obiettivo primario l'uomo con i suoi bisogni ed i suoi diritti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PREMIO ITALIA: CINEMA O TELEVISIONE, CHE DIFFERENZA C'È?

Molto Roth e Mitteleuropa nella saga di una famiglia

Favorita dai pronostici la trilogia «L'Hotel Polan e i suoi clienti» del tedesco Horst Seeman

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Ci si chiedeva spesso, fino a pochi anni fa, dove finisse il teatro e dove cominciasse il cinema. Un interrogativo analogo avrebbe oggi diritto di cittadinanza a proposito della televisione. Dove finisce il cinema, e dove comincia la televisione? Anche perché per ambedue il linguaggio di base è lo stesso.

Quanto valga definire nettamente questi campi non si sa. In gran parte della sua fascia, la televisione oggi si nutre ancora di cinema, antico o del passato prossimo che sia. E guai se non ci fosse! D'altra parte non è un mistero che il cosiddetto piccolo schermo voglia liberarsi dalle servitù del grande schermo, e quindi si sia messo a produrre in proprio, e certe volte anche bene, e con ambivalenza. Non a caso se scorriamo la più recente produzioe italiana vediamo che il cinema ha raccolto i maggiori e più prestigiosi successi proprio attraverso produzioni televisive. Allora, esiste o non esiste questo confine? E se sì, come lo si può delineare?

Queste domande riaffiorano ogni giorno qui al Premio Italia, rafforzate dal fatto che non solo della produzione italiana si tratta, ma di quella di tutto il mondo occidentale. E nella quasi totalità dei casi una sola caratteristica si fa avanti: la durata, che generalmente si aggira sui settanta minuti, contro i novanta, cento, centodieci di un film. Il che non è poi tanto male.

Esempi di questo gracile diaframma si sono avuti anche ieri, che vedeva in concorso Spagna, Cecoslovacchia e Germania.

«Luigi e Virginia» di Jaime Chavarri è la storia di una giovane coppia di sposi, entrambi insegnanti, che affrontano la loro prima esperienza di lavoro in uno sperduto paesino di montagna. Lei già titolare, lui impegnato a diventarlo. Ma mentre lei non ha dubbi su come estrinsecare la sua missione, lui lettore di Conrad, di Stevenson, di Defoe, vede il posto (e qui siamo a Ermanno Olmi) come un buco senza uscita.

Sarà il contatto con la piccola comunità e la sua vita, con l'alternarsi delle stagioni, delle nascite, delle morti e dei piccoli avvenimenti quotidiani, a capovolgere le prospettive della coppia: lui si inserirà, lei crollerà di fronte al «muro» della gente e della natura.

Studio di caratteri, che però si sfalda continuamente nel bozzettismo, non vediamo cosa manchi a «Luigi e Virginia» per essere considerato cinema anziché televisione, o almeno entrambi. Inoltre sullo schermo grande respirerebbero meglio il suo colore ed i suoi paesaggi.

Discorso identico per il cecoslovacco «Contare le pecore» di Karel Kachyna. Qui però c'è tanta poesia in più, perché protagonista è Jeannette, una bambina di nove anni, orfana e ammalata di cuore, che ha per casa l'ospedale e per famiglia le infermiere. Non conosce la televisione (e qui una bassa insinuazione vorrebbe che dicessimo: beata lei!), non è mai stata su una giostra, non ha nessuno che le racconti una favola prima di addormentarsi, finché... è qui entra il risvolto ottimistico della storia (ma non dolciastro), che pur senza premere il pedale deamicisiano si risolve serenamente, credibilmente.

Un film — ma sì, perché di un vero e proprio film «adulto» si tratta — senza pecche, e che ha nella piccola Vera Galatikova una protagonista intelligente e simpatica.

Ed eccoci al clou della giornata, a quell'opera che molti già in partenza consideravano candidata a uno dei premi maggiori. È la prima parte della trilogia «L'Hotel Polan e i suoi clienti», del tedesco Horst Seeman, che è intitolata «La famiglia»; è la saga appunto di una famiglia ebrea che gestisce un albergo nella stazione termale di Grenbrunn dove da tutto il mondo vanno a curarsi ebrei malati di cuore. Saga che vede i Polan alla vigilia di Sarajevo difendere l'edificio dell'albergo sul quale hanno messo gli occhi i nazional-tedeschi di Grenbrunn per farne il municipio, e dentro la quale si sviluppa anche il rapporto d'amore della figlia Esther con un cameriere slovacco, troncato subito.

Insomma molta Mitteleuropa e molto Roth, molte sbarre di confine e molte bande domenicali. Una narrazione articolata alla grande, di ampio respiro, che merita un giudizio positivo, ma per il quale il prudente e saggio Bergamini aspetterebbe comunque di vedere le altre due puntate, che qui invece non si vedranno. Perciò non ci resta che credere a Seemann sulla parola. A domani.

Libero Mazzi

Papà sei una frana



Roma — Al Pacino è un brillante commediografo, ma padre goffo e inesperto, nel film «Papà sei una frana» di Arthur Hiller, il cui titolo originale è «Author, author»

RIVISTO A ROMA IL «FILM MALEDETTO» DI BERTOLUCCI

Il mio «Ultimo tango» fu rubato al pubblico

«Alla base del suo lavoro, dice l'autore, c'è l'idea del piacere»

ROMA — Antipatico e irritante per molti a causa delle sue pose da intellettuale, per tutti Bernardo Bertolucci si è confermato campione dell'arte della citazione cinematografica e «ladro di film» per eccellenza. La sua presenza all'omonima rassegna organizzata al Centro Palatino di Roma, si è intonata così perfettamente al tema e alle caratteristiche della manifestazione.

Ad aumentare la curiosità dell'incontro con un tal ladro matricolato, la scheda con i film che lo stesso Bertolucci indicava quali sue personali muse ispiratrici: una lista lunghissima, sterminata, con film di tutte le epoche e di tutte le nazionalità.

«Per me la storia del cinema è un unico film e le sequenze di quest'unico film sono i film che esistono e che esisteranno», ha precisato il regista, rivendicando contemporaneamente con orgoglio la sua origine di «cinephile» militante degli anni '60, ed esprimendo la sua soddisfazione che oggi un gruppo di «cinephiles» «un'infima minoranza del pubblico cinematografico», con l'occupazione della Sala Palatino, avesse espugnato il proprio «Palazzo d'Inverno».

L'incontro di Bertolucci con il pubblico romano, accorso numerosissimo, si è svolto all'insegna di un'accorta regia: le note di «Ultimo tango a Parigi», un cono di luce di riflettore per l'ingresso del regista in sala; e poi la sua civetteria nello schernirsi, nel dire di non saper parlare in pubblico, mentre invece il discorso scorreva torrentizio, passando tranquillamente da citazioni di Barthes a aneddoti personali.

Dalla teorizzazione dell'«idea di piacere» a come, secondo Bertolucci, questo sia il principio base dell'attività sia del regista che dello spettatore: «Quando vedo un film e provo piacere — ha detto — non sono più in una situazione passiva. Sono io che in qualche modo partorisco il film che vedo». E a riprova del rapporto morboso che lo lega al cinema ha confessato, di non essere mai riuscito a vedere il terzo episodio del film di cui aveva scelto di proiettare una sequenza, «Le plaisir» di Max Ophüls (che altro mai avrebbe potuto essere?), perché tutte le volte che l'aveva visto era dovuto uscire prima, in preda ad una vera e propria eccitazione erotica.

Si è poi parlato di altre pellicole da lui particolarmente amate (in primo luogo «La règle du jeu» di Renoir), del suo amore per la Nouvelle vogue e per il cinema francese («Quand'ero giovane mi sentivo più francese che italiano e a chi mi intervistava chiedevo che si parlasse in quella lingua»), di alcuni suoi vecchi film come «Partner» e «Il conformista».

Il discorso è proseguito, sempre abilmente diretto da Bertolucci che non ne perdeva mai le tracce, neanche davanti alle scarse e incerte domande postegli da un pubblico troppo riverente o forse troppo perplesso, fino ad arrivare alla sorpresa del gran finale.

«Ci sono ladri di cinema buoni e cattivi, — ha affermato Bertolucci—. Quelli buoni sono ad esempio gli organizzatori di questa rassegna, mentre i cattivi sono certi produttori, certi distributori, certi magistrati; come quelli che hanno condannato un mio film al rogo. «Ultimo tango» è stato rubato al pubblico, ma stasera avremo la possibilità di materializzare un sogno, di vedere il fantasma di un film che non esiste più; ciò grazie a un collezionista che ha conservato una copia di un film che per legge doveva essere bruciato e fra gli applausi che seguivano l'annuncio della proiezione del «film maledetto», Bertolucci si congedava scherzosamente dicendo che, memore delle grane giudiziarie avute in passato, lui con la proiezione di quella sera non c'entrava per niente.

Marina Nemeth

■ FRANCESCO NEL CINEMA — «Francesco giullare di Dio» di Roberto Rossellini è il film che è stato indicato dagli spettatori quale il più significativo ad illustrare la vita e le opere di Francesco d'Assisi.

ASSIDUI TRA I 14 E I 24 ANNI

Soprattutto i giovani frequentano il cinema

ROMA — L'81 per cento dei frequentatori «assidui» delle sale cinematografiche ha tra i 14 e i 24 anni; il 7% oltre 54 anni. Lo afferma un'indagine effettuata dalla Doxa su «Il pubblico del cinema» promossa dall'Agis.

Citando i dati di questa indagine l'amministratore delegato della Sacis Gianpaolo Cresci in un incontro con i gestori di sale cinematografiche cattoliche ha sottolineato che «da questi dati si deve trarre l'indicazione che le linee portanti dell'industria cinematografica italiana devono essere rivolte a un produzione attenta e matura indirizzata a un pubblico prevalentemente giovanile, sprovincializzata».

Cresci ha poi citato altri dati del sondaggio nell'orientamento delle scelte degli spettatori cinematografici: il 33% va al cinema su indicazioni avute dalla Tv; il 24% su suggerimenti di altre persone; Il 12% su sollecitazione della pubblicità.

Secondo l'amministratore delegato della Sacis l'indagine mette in risalto in maniera inequivocabile che è sempre il film e la sua qualità a richiamare il pubblico.

Contrariamente alle ipotesi fatte da più parti, la sala cinematografica — così come è tradizionalmente strutturata — appare infatti tuttora capace di soddisfare le esigenze del pubblico e non si avverte la necessità di trasformazioni sostanziali.

LA «RIVINCITA» DI ROBERT BLOCH SU ALFRED HITCHCOCK

Psyco: aspettate un secondo e vedrete chi ne è l'autore

NEW YORK — *In una recente intervista, lo scrittore americano Robert Bloch, autore del romanzo «Psyco», dal quale Alfred Hitchcock trasse il celebre film, ha parlato di un suo nuovo romanzo, «Psyco II» presentandolo in questo modo: «L'opinione pubblica sarà sorpresa nel sapere che Hitchcock non risusciterebbe per farne un altro film dell'orrore». E spiega subito perché.*

Gli spettatori di tutto il mondo hanno sempre creduto che Hitchcock fosse il padre delle più famose scene di «Psyco», che diedero l'avvio a un fortunato filone cinematografico. Il vero autore, Robert Bloch, rimase sempre in ombra, finché, stufo dei continui saccheggi operati dagli autori minori di film gialli, sempre pronti a rifarsi alla trama del primo famoso thrilling, non ha deciso di uscire allo scoperto e di prenderli tutti in giro, registi, sceneggiatori e attori.

Il suo nuovo romanzo, infatti, è di genere satirico. Rappresenta l'occasione per una grossa rivincita di Bloch sulle case di produzione cinematografiche, che hanno sfruttato per anni il soggetto e sovente i diritti sul copyright «Psyco»; ed è una rivincita sullo stesso Hitchcock, scomparso l'anno scorso.

Robert Bloch aveva commesso l'errore di vendere i suoi diritti d'autore e non insisté neanche affinché il suo nome fosse presente nella versione cinematografica di «Psyco». «Hitchcock ha guadagnato qualcosa come 5 milioni di dollari, cioè 7 miliardi di lire», dice Bloch «e io ho intascato le briciole».

«Avrò preso una decina di milioni e per di più nessuno sapeva che l'idea era mia. A Hollywood si è creduto per anni che Psyco fosse stato scritto dallo sceneggiatore del film, Joseph Stephano. E invece il film e il libro sono identici, il copione segue riga per riga il testo del racconto. La stessa, terribile, scena finale fa ripetere al protagonista, Norman Bates, anche nel film le esatte parole: «Non farei male a una mosca».

«Psyco» è la storia del gestore di un motel che uccide i suoi clienti. La scena più famosa accade verso la metà, quando Janet Leigh, la protagonista, viene uccisa sotto la doccia. I critici hanno scritto che questa scena, in cui non si vede l'assassino, è un colpo di genio, perché il pubblico non si aspetta una soluzione narrativa così improvvisa.

Per riaversi dalla lunga e ingiusta emarginazione, Bloch seguì nel 1980 il consiglio del suo agente che gli suggeriva di scrivere un seguito al primo romanzo. Ma la casa editrice Universal aveva la proprietà letteraria sul titolo. E per tutta risposta, ordinò ad altri scrittori di preparare un nuovo testo cinematografico per un film che doveva essere interpretato da Tony Perkins già protagonista del primo «Psyco».

La Universal tentò di far cambiare il nome al romanzo di Bloch, poi gli chiese di scrivere la storia che voleva mettere in scena. Ma adesso Bloch ha pubblicato con la Warner Books e prende le distanze dal nuovo film «Psyco II» perché dice, «lo presentano come un seguito del primo film di Hitchcock, che la gente crede sia stata una sua invenzione».

A. S.

A MONFALCONE FINO AL 20 OTTOBRE

Mostre e concerti in nome di Mozart

MONFALCONE — Resterà aperta fino al 20 ottobre in sala Roma a Monfalcone, la mostra su «Mozart e il suo tempo», apertasi sabato e organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con il teatro La Fenice di Venezia. Potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 17 alle 20, nei festivi dalle 10 alle 13.

Nello stesso orario sarà aperta, nella galleria «Alle antiche mura», una mostra su «Mozart, aspetti bibliografici e discografici».

Nell'ambito della rassegna, si terrà pure un corso di interpretazione pianistica su «Mozart e il pianoforte» a cura di Wilhelm Riekert.

Tra le manifestazioni collaterali, sono previsti diversi concerti. Stasera nella chiesa della Marcelliana, alle 21, si esibirà l'organista Klemens Schnorr. Proporrà musiche per organo meccanico. Sabato, alle 21 nella chiesa del Rosario, la pianista Rita Verardi terrà un concerto sul tema «Mozart e allievi, amici e nemici».

Mercoledì 6 ottobre, quindi, esibizione, sempre nella chiesa del Rosario, del pianista Fred Dosek sul tema «Padri e figli», mentre domenica 10 ottobre, alla Marcelliana, alle 17 e alle 21, concerto del duo pianistico formato da Bruno Canino e Antonio Ballista.

Infine, a Gorizia a Palazzo Attems, mercoledì 13 ottobre alle 21, il trio «Jess-Trio-Wien» proporrà le composizioni scritte da Mozart bambino. In programma anche alcuni film di opere o musiche di Mozart (l'8, 15 e 20 ottobre al palazzetto veneto, con inizio alle 21) e diverse conferenze.

Lunedì alle 18.30 de Incontrera parlerà sui personaggi delle opere mozartiane.

La coreografa Pina Bausch a Roma

ROMA — Giunge per la prima volta a Roma Pina Bausch, trionfatrice dei maggiori Festival europei di teatrodanza degli ultimi anni.

La Bausch presenterà domani al Teatro Argentina (ore 19.30) due pezzi — «Cafè Müller» e «1980» — che costituiscono in molti sensi una sintesi significativa della sua originale estetica.

In parallelo alle rappresentazioni all'Argentina, il Goethe Institut organizza (in via del Corso 267) proiezioni sul precedente lavoro di Pina Bausch.

In diretta sulla Terza Rete il Festival «Cinema giovani»

ROMA — Il Festival internazionale «Cinema giovani», inaugurato a Torino sabato scorso e che si concluderà il 3 ottobre prossimo, offre la possibilità, ai giovani autori, di presentare liberamente i loro film a un vasto pubblico e al giudizio della critica.

La Terza Rete Tv dedica al Festival tre trasmissioni in diretta, in onda oggi, domani e venerdì, alle ore 18.30. La regia è di Sergio Ariotto.

La Rai partecipa inoltre alla rassegna con tre sue produzioni: «Farsi uomo - Oltre la droga», di Maricla Boggio, che verrà trasmesso il 12 ottobre sulla Rete 2 Tv; «La vela incantata» di Gianfranco Mingozzi, già presentato a Cannes, nella «Quindicina dei registi» e «Viaggio in città» di Egidio Eronico e Sandro Cecca.

Il Festival, articolato in tre sezioni, si propone di documentare una filmografia inedita, commerciale e non, di giovane autori.

Con la grinta di Pupetta



Roma — Alessandra Mussolini e Antonio Serrano in una scena di «Pupetta Maresca: cronaca di un delitto», che Marisa Malfatti e Riccardo Tortora stanno realizzando per la terza rete. Il film ricostruisce il delitto compiuto dalla Maresca nel 1955 per vendicare il marito

PROTAGONISTI DI DUE CONCERTI

Siskovic e lo Stradivari Jean Langlais all'organo

Il violinista Crtomir Siskovic, resosi più volte disponibile per le stagioni invernali degli Appuntamenti musicali, applaudito a S. Giovanni in Tuba in piena estate, è stato ripagato da un'affluenza di pubblico fuori dal comune in tutte e due le serate che l'hanno visto protagonista dei recitals a S. Silvestro nel quadro del Settembre.

Si è presentato da solo col suo magnifico Stradivari e, poiché il repertorio per violino solo non è poi enorme, ha ripetuto opere offerte all'ascolto in precedenti occasioni; quali la Partita in re minore di Bach che si chiude con una danza, la Ciaccona, fin troppo nota, ma che ne presenta altre di rara intensità.

Strumentista preparato e vigoroso, Siskovic è da apprezzarsi soprattutto perché è continuo nella sua linea interpretativa, perché è sobrio ma partecipe dei suoi coloriti. Anche al cospetto di passi brillanti, straripanti nei Capricci di Paganini, privilegia la musica e il disegno costruttivo. E andato a ritroso cronologicamente (Prokofiev, Paganini, Bach) ed è stato a lungo applaudito.

Ascoltare alcune fra le pagine più belle di César Franck nell'esecuzione di colui che ne ha raccolto l'eredità ed il sontuoso «Cavaillé-Coll» nell'aristocratica S. Clotilde in pieno Feabourg S. Germain, è stato il privilegio riservato ai visitatori della Cattedrale per il concerto di Jean Langlais.

Il venerando maestro parigino ha dedicato la prima parte a musiche dei seicentisti Boyvin, Grigny ed a Franck, riservando la seconda a sue composizioni. Il suo nome ricorre spesso quale autore in recital organistici; egli si raccomanda per la modernità senza asprezze, per un linguaggio personale e molto arabescato, per lo spazio che concede alla fantasia.

Spesso egli omette il registro di mezzo per ricamare le note più basse della pedaliera con quelle più acute dei flauti e l'effetto è assai suggestivo.

C. G.

Gli appuntamenti

Oggi e domani il Ludwig Van Trio in San Silvestro

Con il concerto del Ludwig Van Trio, programmato per oggi ed in replica domani, giovedì 30 settembre, alle ore 20.30, alla Basilica di San Silvestro (Androna dei Grigioni), si conclude l'edizione 1982 del «Settembre Musicale», realizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

Film di Kurosawa al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Akira Kurosawa «Dersu Uzala» (76), uno degli ultimi film del regista.

Tesseramento della Società dei concerti

Per tutta la settimana dalle 18 alle 20 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4 i soci della Società dei Concerti ed i nuovi iscritti potranno ritirare le tessere per la prossima stagione che inizierà lunedì 25 ottobre.

«La Vecchia e la Luna» dal teatro allo schermo

Il Teatro Popolare La Contrada darà l'opportunità di vedere ancora una volta «La vecchia e la luna», lo spettacolo allestito nella stagione 1980/81 su testo e per la regia di Francesco Macedonio.

La rappresentazione verrà ripresa al Teatro «F. Preseren» di S. Dorligo della Valle da una troupe televisiva mandata per l'occasione dalla Rai di Roma da oggi al 1.o ottobre, e sarà successivamente trasmessa sulla seconda Rete Nazionale.

La regia televisiva verrà affidata a Maria Pia Bellizzi, regista che ha già curato, in altre trasmissioni, il settore del Teatro Ragazzi.

Nello spettacolo la «vecchia» estrae dalla sua gerla tutto un mondo di oggetti e personaggi. E racconterà delle fiabe, come tutte le vecchie. Parlerà della luna e del sole, di un principe è di un gnomo, dell'amore e della morte. E poi, per andarsene dal mondo che ha rievocato, per risollevare la sua gerla tutto un mondo di oggetti e personaggi. E racconterà delle fiabe, come tutte le vecchie.

La «vecchia» è Ariella Reggio; gli altri attori sono Franco Bertan, Tarcisio Branca, Grazia Gheller, Antonio Viganò.

«Prima pagina» al Lumiere d'essai

Il Fac (Comitato Nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura) presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Billy Wilder «Prima Pagina» (Usa '75) con Jack Lemmon e Walter Matthau.

La Glasbena Matica presenta il programma

Domani alle 11 nella sede di via Ruggero Manna 29 a Trieste, la Glasbena matica presenterà il programma della stagione di concerti 1982/'83.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Gli anniversari: Federico da Montefeltro
13.00 Primissima - Attualità culturali del Tg 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 M.A.S.H.: «L'incubo di Hawkeye», telefilm
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1
15.00 La scuola medica salernitana
15.30 «La valle dei Craddock», dal romanzo di R. F. Delderfield (3.a puntata)
16.20 Jackson Five, cartone animato
16.45 Dick Barton, agente speciale (2.o episodio)
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 «Riccioli d'oro», con Shirley Temple
18.30 Gli antenati, cartone animato
18.40 Chi si rivede?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Tante scuse», spettacolo musicale
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Kojak: «Pittori notturni», telefilm con Telly Savalas
21.35 I numeri uno: Jack Lemmon
22.25 Appuntamento al cinema
22.30 Mercoledì sport - Calcio: partite di ritorno del primo turno coppe europee (sintesi)
— Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Monografie
14.00 Bia, la sfida della magia – L'eremita di Murder Lake – Barbapapà
16.00 Follow me - Corso di lingua inglese
16.30 Figure, figure, figure
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Speciale stereo: Rhythm and blues Festival '82
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 I professionals: «La spia», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Maledetti vi amerò», film con Flavio Bucci
22.15 Tribuna sindacale
22.45 Bayanihan, balletto nazionale delle Filippine
23.10 Tg 2 - Stanotte – Al termine: calcio: partita di ritorno del primo turno coppe europee (sintesi)

TV RETE 3 (regionale)

17.30 «Un doppio tamarindo caldo corretto panna», gialli improbabili con ambizioni di varietà
18.30 Cinema giovani '82
19.00 Tg 3
19.35 I luoghi delle radici. Salerno: oltre la costiera amalfitana
20.05 I nuovi ragionieri
20.40 «Fratello sole sorella luna», film di Franco Zeffirelli
22.50 Tg 3

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Candy Candy, cartoni animati; 12.10: «Maude», telefilm; 12.30: Il pranzo è servito. Gioco a premi; 13.10: I puffi, cartoni animati; 13.40: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 15.00: «Dallas», telefilm; 16.00: «Doctors», teleromanzo; 16.30: «Maude», telefilm; 17.00: Candy Candy, cartoni animati; 17.30: Piccole donne, cartoni animati; 18.00: Cartoni animati; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «Isole nella corrente», film di F. J. Schaffner, con George C. Scott, David Hemmings, Susan Tyrrell, Claire Bloom; 23.30: Canale 5 news; 24.00: «Lo spietato», film.

Tele Barbara

9.50: Dancin' days; 10.20: Film: «Amanti crudeli»; 12.00: Due onesti fuorilegge, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: L'uomo ragno, cartoni animati; 13.30: Funny face, telefilm; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film: «Quattro ragazze in gamba»; 16.30: Police surgeon, telefilm; 17.00: Columbia fantasy; 17.30: Cartoni animati; 18.30: Due onesti fuorilegge, telefilm; 19.30: Charlie's angels; 20.30: Dynasty; 21.30: Film: «Buone notizie», di Elio Petri, con Giancarlo Giannini e Paolo Bonacelli; 23.00: Funny face, telefilm; 23.30: Ultime notizie. - Film e telefilm non stop.

RDF

13.55: I programmi; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Il potere del football», film documentario; 15.30: «Reporter», telefilm; 16.20: Andiamo al cinema; 16.30: Tg flash; 16.35: Documentario: «Il coyote»; 17.00: «I pionieri di Algoa bay», telefilm; 17.25: «Lo sceriffo», telefilm; 17.50: «Stan e Ollio benvenuti nel West», film; 18.20: La balena Giuseppina, cartoni animati; 18.45: «Get smart», telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Punto basket; 20.00: Notiziario economico; 20.15: Rdf giornale; 20.25: L'opinione di Nico Grilloni; 20.35: Allen Udin; 21.45: Rdf flash; 21.55: «Dan August», telefilm; 22.45: «Stress», film; 0.20: Programmi; 0.25: Notturno.

Svizzera

18.00: «Emilie non ha sonno», disegno animato; 18.05: Alpinismo, con Reinhold Messner. 2) In cerca del percorso; 18.45: Telegiornale; 18.50: «Un uovo per Harold», telefilm della serie «Brendon Chase»; 19.15: Agenda 82-83; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.35: Pepe, Sylvia and the band, varietà musicale; 22.25: Telegiornale; 22.35: Mercoledì sport. Calcio: Coppe europee. Cronaca differita di un incontro - Al termine Telegiornale.

RTR

13.00: Disegni animati: «La banda dei ranocchi»; 13.25: Disegni animati: «The Flynstons»; 13.50: Rubrica medica: «Magnetoterapia Ronefor»; 14.20: Film: «Fernandel scopa e pennel»; 15.45: Telefilm: «Lassie»; 18.00: Disegni animati: «La banda dei ranocchi»; 18.30: Disegni animati: «The Flynstons»; 19.00: Telefilm: «Lassie»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 20.30: Religione oggi; 21.00: «24 in 25»; 21.05: Film: «Morire d'amore»; 22.30: Asta; 24.00: Informazione Rtr.

Telequattro

Liv Ullman alle 20.30 su Telequattro

10.00: Cartone: «La famiglia Mezil»; 10.30: Telefilm: «General Hospital»; 11.15: Telefilm: «Polvere di stelle»; 12.00: Telefilm: «Vita da strega»; 12.30: Cartone: «Arrivano i superboys»; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm: «General Hospital»; 14.50: Telefilm: «Polvere di stelle»; 15.40: Sceneggiato: «Racconti della costa normanna (5.a puntata); 16.30: Cartone: «Sam, ragazzo del West»; 17.00: «Bim bum bam», pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 20.00: Telefilm: «Vita da strega»; 20.30: «La signora a 40 carati», di Milton Katselas, con Liv Ullman, Gene Kelly. Una giovanile quarantenne si innamora di uno spigliato ventenne. La figlia diciottenne di lei, intanto si fidanza con un quarantenne; 22.30: Telefilm: «Ore 17: quando suona la sirena»; 23.30: Film: «I fratelli Karamazov», di Ivan Pyriev, con Mikail Ulianov, Lionella Pityeva. Un'accuratissima trasposizione made in Urss del capolavoro di Dostojevski. Il vecchio Karamazov è ucciso e accusato del delitto è il primogenito Dimitri. Costui viene condannato alla Siberia, mentre il fratello Ivan scopre che il vero colpevole è un fratellastro servo di casa.

Triveneta

9.30: Telefilm; 12.20: Documentario; 10.45: Cartoni animati; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot; 13.15: Gran Premio Formula 1; 13.30: Telefilm; 14.20: Documentario; 14.45: Telefilm; 15.10: Zambot; 15.35: Cartoni animati; 16.00: «Diavolo bianco», film; 17.30: Documentario; 17.55: Telefilm; 18.20: Zambot; 18.45: Cartoni animati; 19.10: Telefilm; 20.00: Zambot; 20.30: «Annata '47», film; 22.00: Film; 23.30: Oroscopo; 23.40: Film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: La scuola: «Un uomo fortunato», della serie Favole allegre; 17.30: In studio con noi - Tg - Notizie; 18.00: Film (replica); 19.30: In studio con noi - Tg - Punto d'incontro; 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.25: Incontrarsi e dirsi «Oddio», telefilm della serie «Una coppia quasi normale» (replica); 22.25: Tg - Tuttoggi.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 17, 23. — Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.06-7.15-8.30: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9.02-10.03: Radio anch'io 82 presenta: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Irwing Berlin: «Check to check»; 12.03: Da Milano: Torno subito; 13.25: Master; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18: I tredici vincitori del «concorso» «Un racconto per tutti»; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Il pool sportivo: coppe int. di calcio; 22.25: Autoradio flash; 22.50: Audiobox - Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 17, 18.30, 19.30, 23. — 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Missione confidenziale» (9), al termine: contrasti musicali; 9.32-10.13: Luna anuova all'antica italiana; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Soundtrack; 15: Controra; 15.30: Gr 2 - Economia; 15.42: «Il lager» di Edith Bruck; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40: Un tuffo nella musica di ieri, oggi, domani; 21: Sere d'estate, stagione di musica e prosa di Radiodue: «A confronto per Mahler»; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Pianeta Usa; 23.29: Chiusura.

Radiotre

7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura: temi e problemi; 15.30: Da Firenze: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (5); 22.30: America, coast to coast; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Musica nella regione; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Concerto da camera.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico: Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Andrej Budal: «A cavallo» - I puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: musica da balletto; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Epigramma - specchio dell'epoca; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Unione slovena: «Agricoltura e ortofloricoltura nell'economia triestina con particolare riguardo alla comunità etnica slovena» - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Appuntamento con... (replica); Melodie romantiche; 18: Gli artisti sloveni a Montmartre; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radiocapodistria

Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Giostra di motivi jugoslavi; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone...; 8.45: Calendarietto (rip.); 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone...; 11.36: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.33: Musica leggera; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.07: Zig zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettere da...; 17: Belcanto; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti (repl.); 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telepiccolo

14: Laura: telenovela; 14.30: I giovani avvocati: telefilm; 15.30: «I marciapiedi della metropoli», film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Stars on ice: special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi, documentario; 20: Jazz incontro; 20.30: «Zulu», film; 22: Custer, telefilm; 23: «Colpo rovente», film.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.45: Film: «Codice d'onore»; 18.55: Telefilm: «La morte dietro le quinte», serie Il mio amico fantasma; 19.55: Caffè break; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm: «La promozione», serie Marcus Welby; 21.30: Film: «La moglie di Caino», con Gerge Scott; 22.40: Telefilm: «Il sangue del capitano», serie Alta marea; 23.30: Tele Antenna Notizie (replica).

COPRODUZIONE ITALO-SOVIETICA

Un viaggio in Italia con tanta «nostalgia»

Andrej Tarkovskij è il regista del film

ROMA — Il regista sovietico Andrej Tarkovskij comincerà a giorni le riprese del film «Nostalghia», una produzione Rai (rete 2 tv) realizzata dall'Opera film con la collaborazione della Sovin film. Si tratta della cronaca poetica di un viaggio in Italia compiuto da un intellettuale sovietico accompagnato da un'interprete italiana.

Ne scaturisce un confronto tutto interiore tra due civiltà, tra due modi di vivere, tra due panorami mentali. La sceneggiatura è dello stesso Tarkovskij e di Tonino Guerra. Fra i protagonisti: Oleg Yankovskij, Erland Josephson, Domiziana Giordano, Patrizia Terreno, Delia Boccardo e Milena Vukotich. Le prime riprese avverranno nei dintorni di Roma. La troupe di spostera poi in Toscana e successivamente in Unione Sovietica.

Andrej Tarkovskij è nato a Zavroz'e il 4 aprile 1932, figlio del poeta Arseij Tarkovskij.

Diploma di regia nel 1961 all'Istituto di Stato per la cinematografia, nella sezione diretta da Michail Romm, con un mediometraggio «Katok i Skripka» (Il rullo compressore e il violino), sceneggiato con Andrej Michalkov-Koncalovskij, primo premio al Festival del film per studenti di New York. Il primo lungometraggio nel 1962, «Ivanovo Detstvo» (L'infanzia di Ivan) Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Ex aequo con «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini.

Seguono: «Andrej Rublev», 1968, sceneggiato con Andreij Michalkov-Koncalovskij, premio Fipresci al Festival di Cannes del 1969; «Solaris» 1972, dal romanzo di Stanislav Lem, sceneggiato con Friedrich Gorenstein, gran premio della giuria al Festival di Cannes; «Zerkalo» (Lo specchio), 1975, sceneggiato con Alexander Misarin; «Stalker» (Quello che si avvicina di soppiatto), 1979, da un romanzo di Arkadij e Boris Strugatskij. È artista emerito dell'Urss e Premio David «Luchino Visconti» per il 1980.

Oggi sul piccolo schermo

«Maledetti vi amerò»

«Maledetti vi amerò» (Rete 2, ore 20.40) - Giunge in Tv uno dei film più applauditi e contestati del giovane cinema italiano. Si tratta di «Maledetti vi amerò», opera prima del milanese Marco Tullio Giordana e premiato al Festival di Locarno con il primo premio assoluto. Espressione del profondo disagio delle giovani generazioni e specchio di una società attanagliata da interrogativi senza risposta (dalla droga al terrorismo) il film si avvale dell'interpretazione di Flavio Bucci nel ruolo di Svitol e di sua moglie Micarla Pignatelli (Letizia). Tra gli altri personaggi vanno però ricordati almeno la Guya di Agnes Nobecourt e la partecipazione di Anna Miserocchi nel ruolo della madre. Sceneggiato dallo stesso autore con Vincenzo Ceretti, montato dal regista Sergio Nuti, prodotto dalla Rai insieme a Mario Gallo e alla cooperativa Jean Vigo, «Maledetti vi amerò» si impose, anche presso il pubblico, come l'alternativa ai due schemi fissi del cinema italiano di questi anni: lontano sia dalle semplificazioni della commedia surreale «alla Moretti», sia da un cinema impegnato e sperimentale destinato ai limitati confini degli appassionati. Bucci Svitol è un vero e proprio reduce, ricercato in seguito ai fatti del '68, di ritorno a Milano dopo cinque anni trascorsi in Sud America. Muto testimone del cambiamento profondo che ha nel frattempo sconvolto il paese e della perdita di valori dei suoi ex compagni, Svitol finisce ucciso dalla polizia.

Flavio Bucci, il protagonista di «Maledetti vi amerò»

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 2, ore 22.15) - Incontro stampa-Confindustria, a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Bayanihan» (Rete 2, ore 22.45) - Balletto nazionale delle Filippine, realizzato da Abder Isker.

* * *

«Fratello sole sorella luna» (Rete 3, ore 20.40) - Film (1972) con la regia di Franco Zeffirelli, interpretato da Graham Faulkner, Judi Bowker, Leigh Lawson, Kennety Cranham, Adolfo Celi, Valentina Cortese e Alec Guinness. Il film racconta la storia di San Francesco d'Assisi.

* * *

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40) - Telefilm «Pittori notturni» diretto da Russ Mayberry, protagonista Telly Savalas. Alcuni pittori lavorano al restauro di un albergo, Kojak e i suoi sospettano si stia preparando un colpo. Dalle loro radio i poliziotti captano le frasi che i presunti operai si scambiano e in particolare due numeri che sembrano un codice. Kojak scioglie l'enigma: i due numeri sono molto utili...

* * *

«I numeri uno: Jack Lemmon» (Rete 1, ore 21.35) - Un programma di Luigi Costantini, conduce Rossano Brazzi.

Premio «Pesaro» di bel canto

ROMA — Alla coreana Teresa Song, ora residente a Milano, nata nel 1953, è stato assegnato all'unanimità il primo premio del concorso di bel canto «Pesaro». Teresa Song parteciperà pertanto al «Rossini opera festival» del 1983.

La cantante coreana ha vinto in precedenza a Filadelfia, negli Stati Uniti, il concorso «Pavarotti» sempre per l'interpretazione di opere del suo repertorio italiano, che comprende, oltre a opere di Rossini, opere di Pergolesi, Bellini, Donizetti e Puccini.

REBUS (Frase: 7, 6, 2, 4)

CI
RI
N
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

EF fettine; F Asti = effetti nefasti

Andy Capp

C'E' IL CALCIO SULL'ALTRO CANALE, CARO!
LO SO, MA MI PIACE QUESTO PROGRAMMA!
PUOI CAMBIARE SE VUOI!
NO, NO CARA, NON POTREI!
VA BENE, ALLORA.
POI PARLANO DI EGOISMO!!

Mafalda

SOGNI SPESSO TU, MANOLITO?
SI, ANZI PROPRIO STANOTTE NE HO FATTO UNO
HO SOGNATO CHE ERO NELLA DROGHERIA DI PAPA'; E VEDEVO CHE TUTTI I PREZZI SALIVANO, SALIVANO, SALIVANO...
E POI?
POI BASTA!
POTRESTI TROVARE DELLE SCENEGGIATURE UN PO' PIU' ORIGINALI, PER I TUOI SOGNI

TEATRI E CINEMA

TETRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti in vendita presso i circoli aziendali, associazioni di categoria e sindacati, scuole e la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 040/68311-69406-65700). Riduzioni per giovani, pensionati, lavoratori. Conferme turni fissi entro il 16 ottobre.
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Palazzetto dello Sport, dal 6 ottobre, tel. 750105-65700.
TEATRO STABILE SLOVENO. Oggi ore 20: Daniel L. Coburn «Gin Game» - sala «Jakob Ukmar» di Servola.

ARISTON. Ore 18, 20, 22. Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon nell'insuperabile capolavoro comico di Billy Wilder: «A qualcuno piace caldo». Solo oggi e domani.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Poltergeist» demoniache presenze con: Jobeth Williams e Graigt Nelson. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Il marito erotico». Una ventata di eccitante pornografia. V.m. 18 anni. Domani: «L'altro piacere di una ninfomane».
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Profondo rosso». Il più celebre capolavoro di Dario Argento da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Il diavolo nella signora Jones». Un film di Gerard Damiano con Georgina Spelvin, Harry Reeams. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise): Eccezionale successo di «Conau il barbaro». Tecnicolor.
CAPITOL. Oggi riposo. Domani il comicissimo tecnicolor «Tre tigri contro tre tigri» con Pozzetto, Villaggio e Montesano.
CRISTALLO. Solo oggi. 17, 19.30, 22. Asteroide d'oro al Festival di fantascienza di Trieste, Palma d'oro a Cannes per Isabelle Adjani nel film di Andrej Zulawsky: «Possession», con Sam Neill. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mirror». Un film thriller di suspense, di Ulli Lommer.
VITTORIO VENETO. 16.30: «L'ultimo harem». Corinne Clery, George Lazenby, Daniela Poggi. V.m. 14. Drammatico.
ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Capolavoro di A. Kurosawa: «Dersu Uzala - Il piccolo uomo delle grandi pianure» con J. Solomin. Colore. per tutti.
LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Voleva solo sposarsi, ma era già sposato con la... «Prima pagina». Uno dei più divertenti film di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Mathau.
RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30: «L'estasi e l'angoscia». Un pornofilm che non dimenticherete e che vi farà sognare. Sever. V.m. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Bruce Lee, il dominatore» con B. Lee, B. Liang. Colori.
VERDI. 18, 22: «Interceptor il guerriero della strada», con B. Hannant. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Viaggio nell'orgasmo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Coricati di qua, mettiti così». Sexy.
PRINCIPE. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Il tango del materasso». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Easy rider».
VERDI. «Rocky III».

CORDENONS.

RITZ. «Arancia meccanica».

SACILE.

NUOVO. «L'urlo di Cheng colpisce l'Occidente».
ZANCANARO. «Super sexy porno». V.m. 18 anni.

Per i Beatles scultura al naturale

LIVERPOOL — Nella natia Liverpool i Beatles potranno finalmente avere il loro monumento.

Una compagnia di assicurazioni inglese ha infatti messo a disposizione per la realizzazione dell'opera quarantamila sterline (circa 80 milioni di lire) che andranno ad aggiungersi alla cifra in realtà modesta, circa sette milioni di lire, raccolta con una sottoscrizione pubblica.

John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr saranno scolpiti nel bronzo a grandezza naturale dallo scultore John Doubleday. La scultura farà bella mostra di sè all'ingresso di un grande complesso che sorgerà a fianco del piccolo locale notturno che tenne a battesimo, venti anni fa, il complesso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✶ 20-4
Le questioni da risolvere sono intricate ma con un po' di volontà e autocontrollo potrete instaurare nuovi rapporti, ottenere la collaborazione degli altri e sviluppare nuove idee e progetti. Il pessimismo non giova alla salute, reagite, curatevi e svagatevi.

TORO 21-4 ✶ 20-5
Molti attraversano una fase zoppicante e anche se il lavoro mostra qualche buona prospettiva altri settori possono procurare varie noie e preoccupazioni. Per chi è teso e un po' in crisi qualche momento di svago e distrazione sarà più utile di una medicina.

GEMELLI 21-5 ✶ 20-6
Il gabbiano che vola in alto ha fortuna ed è capace di dare aiuto agli altri, quello che vola in basso è udito da tutti perché ha bisogno di aiuto: volate in alto anche voi, allargate i vostri orizzonti spirituali se volete progredire, evolvervi... esser utili al prossimo.

CANCRO 21-6 ✶ 21-7
Le circostanze probabilmente nascondono un'altra realtà; ora tutto è fluttuante ed è consigliabile evitare cambiamenti radicali, decisioni definitive (a meno che non arrivino dall'esterno). Mettete più slancio nei rapporti con gli altri, «rinnovate» lo spirito.

LEONE 22-7 ✶ 22-8
Incontri, avvenimenti e situazioni favorevoli non mancano, lanciatevi pure in iniziative e avventure stimolanti, avrete modo di dimostrare le vostre qualità e capacità. Organizzatevi in modo di avere più tempo libero per la vostra vita sentimentale e privata.

VERGINE 23-8 ✶ 22-9
Un po' di sfiducia può paralizzare alcuni mentre un eccessivo ottimismo può indurre altri ad azioni imprudenti. Tenete in considerazione le forze universali che vi sovrastano e vi guidano e i risultati saranno positivi sia dal punto di vista spirituale sia concreto.

BILANCIA 23-9 ✶ 22-10
La vita vi dà ansie e gioie a fasi alterne; sta a voi comunque prendere le cose dal lato giusto e non fissarvi su piccole contrarietà, non raccontar frottole o non crederci a chi ve le racconta per un eccesso di fantasia. Progetti interessanti per la prima decade.

SCORPIONE 23-10 ✶ 21-11
Le esperienze di quest'ultimo periodo vi avranno fatto capire meglio la psicologia di una certa persona (se non la vostra!) e dovreste quindi esser in grado di affrontare certe situazioni. Ponete delle condizioni ben precise per evitare equivoci, malintesi.

SAGITTARIO 22-11 ✶ 21-12
Intralci, divergenze d'opinione o antipatiche discussioni possono farvi andar giù di morale. Usate tutte le energie per attenuare i conflitti intorno a voi, siate pronti ad affrontare con razionalità i problemi e i progetti che vi riguardano personalmente o indirettamente.

CAPRICORNO 22-12 ✶ 20-1
Situazione interessante, ricca di incontri, sorprese e novità ma con qualche problema nell'area professionale, domestica ed economica. Non affaticatevi troppo per non compromettere la salute, per non mettere in tilt i nervi e rilassatevi in compagnia di vecchi amici.

ACQUARIO 21-1 ✶ 20-2
Attenzione alle persone che avete intorno a voi, non tutti sono fidati e qualche malignità può ferirvi; indispensabile un po' di prudenza e saper comprendere, essere un po' tolleranti. Non dimenticate che l'imprevisto esiste, siate preparati ad affrontarlo.

PESCI 21-2 ✶ 20-3
Se state rimandando da tempo alcune decisioni relative a un vostro rapporto è arrivato il momento giusto per agire con fermezza. Non siate né aggressivi né frettolosi, ricordate che pazienza e prudenza sono le virtù dei forti. Sempre sotto controllo la salute.

CRUCIVERBA

1	■	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
11	12				13	■	14				
15						16	■	17			
18			■	19			20				■
21				■	22					■	23
24			■	25					■	26	
27		■	28					■	29		
	■	30					■	31			
■	32						33	■	34		
35				■	36			37			
38				39	■	40					
41						■	42			■	

ORIZZONTALI: 2 In coppia con lei - 5 Renato attore - 11 Ha per simbolo Sn - 14 Un verbo ausiliare - 15 Maschera del teatro popolare - 17 Maria Giovanna dello spettacolo - 18 Fiume della Savoia - 19 Maltrattamenti fisici e morali - 21 Con Tizio e Sempronio - 22 Ha per simbolo Ra - 24 Il fiume di Bottego - 25 Il coro della muta - 26 Sigla di Pisa - 27 Articolo maschile - 28 Paramento sacerdotale - 29 Esprime concessione - 30 Arnesi dei barbieri - 31 Il nome di Disney - 32 Isola delle Eolie - 34 Indica una quantità da stabilire - 35 Una popolare cantante - 36 Colti, dotti - 38 Le isole con Marettino - 40 Città della Nigeria - 41 Non sano fisicamente e moralmente - 42 Associazione Nazionale Alpini.

VERTICALI: 1 Impedimento, incaglio - 2 Fune con il cappio - 3 Il nome di Tognazzi - 4 Noto istituto di previdenza (sigla) - 6 Iniziali della Asti - 7 Ha Stoccolma per capitale - 8 Un colle di Roma - 9 Pilastri sormontati da un busto - 10 In coppia con lui - 12 Provincia abruzzese - 13 Quello televisivo è il cameraman - 16 Due giorni fa - 20 Se è brillante va sfruttata - 23 Sta sotto alla tazzina - 25 Oggetto in genere - 26 Stanno al volante - 28 Lo Stato con Edmonton - 29 Scritto pungente - 30 Individua ostacoli nella nebbia - 32 Compenso per operaio - 33 Stanza con banchi e lavagna - 35 La rete nel tennis - 37 Spetta al sacerdote - 39 Centro di vita.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 abbasso; 6 Mosa; 10 ruta; 11 Rabat; 12 coulomb; 15 rene; 16 asce; 17 Pamir; 19 ito; 21 canoa; 23 ci; 24 Cocciante; 27 alsaziani; 29 TS; 30 Eolie; 31 Sip; 33 bieca; 35 nevi; 36 vera; 38 armonia; 40 emiro; 41 Taro; 42 suoi; 43 Sondrio.

VERTICALI: 1 arcaica; 2 bruco; 3 aule; 4 sto; 5 Samp; 6 marinai; 7 Oberon; 8 san; 9 ateo; 13 ostile; 14 bacca; 18 Maine; 20 Cozie; 22 attivi; 24 Caliari; 25 cieca; 26 espiato; 28 sobrio; 31 senor; 32 Yves; 34 arto; 35 Nord; 37 emù; 39 Man.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MERLONI RIPETERÀ: PRIMA BLOCCARE LA CONTINGENZA

Contratti: oggi da Spadolini sono di turno gli industriali

Intanto la Cisl in consiglio ammorbidisce la tensione con la Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini oggi avrà di fronte Confindustria e Intersind. Dopo l'incontro con i sindacati il presidente del Consiglio dirà agli imprenditori in pratica le stesse cose: la gravità della situazione economica impone alle parti sociali di accelerare i tempi del confronto e quindi le trattative sia sulla scala mobile che per i rinnovi contrattuali dovranno iniziare il 7 ottobre; i primi risultati dovranno aversi entro il 30 novembre.

E proprio questa data è quella che forse più preoccupa. In pratica è possibile chiudere le principali vertenze contrattuali entro questa data, ma molto probabilmente non sarà possibile chiudere la partita sul costo del lavoro.

E qui sorge il primo problema: gli industriali saranno disponibili ad accettare questi vincoli? Forse no, se contemporaneamente non viene assicurata dai sindacati la disponibilità ad accettare soluzioni ponte sulla scala mobile consentendo quindi un prolungamento della trattativa complessiva sul costo del lavoro oltre il 30 novembre.

Del problema anche Spadolini è ben consapevole tanto che ieri ha fatto chiaramente intendere a Lama, Carniti e Benvenuto che occorrerà studiare delle misure che consentano un raffreddamento dell'andamento del costo del lavoro a partire dall'inizio del 1983.

Comunque l'incontro con il governo sembra aver accertato che tra Cgil, Cisl e Uil il clima della relazioni interne è più sereno. Ieri Carniti nel suo discorso di apertura del consiglio generale della Cisl pur non rinunciando a qualche battuta polemica nei confronti della confederazione di Lama, nella sostanza però ha fatto capire che la proposta di predeterminare i futuri scatti di scala mobile, presentata dalla Cisl come possibile soluzione a tempo, non è una bandiera inamovibile, sono possibili, ha detto, in sostanza Carniti, anche soluzioni diverse, naturalmente non quella proposta dalla Cgil, di uno slittamento dei contratti.

Certamente se la Cisl sarà costretta a rinunciare alla propria proposta non potrà accettare quella della Cgil e questo appare ovvio data la situazione delle relazioni tra le due confederazioni: che ci sia la disponibilità ad accogliere altre soluzioni di mediazioni lascia ben sperare. E così non è del tutto improbabile che se le trattative inizieranno il 7 ottobre, la federazione unitaria possa presentarsi alle controparti con alcune linee comuni.

E il segretario della Uil Benvenuto si è detto certo che così avverrà. Ma anche sui temi più generali della riforma del salario le posizioni non sembrano molto distanti. Ieri la Cisl ha reso note le proprie proposte e i punti di affinità con quanto afferma sia la Cgil che la Uil sono notevoli. Prima di tutto la questione fiscale, con la necessità quindi di agire su questa leva per evitare ulteriori appiattimenti salariali. La diversità con la Cgil riguardano essenzialmente la riproposizione del fondo di solidarietà e la soluzione transitoria da adottare in attesa della riforma.

Ma tutto sommato se la commissione che dovrà essere formata nei prossimi giorni sarà chiamata a sintetizzare le tre proposte di Cgil, Cisl, Uil non dovrà affrontare enormi difficoltà a meno di irrigidimenti su posizioni di bandiera. Semmai a creare nuove difficoltà ai sindacati potrebbe essere proprio la Confindustria che anche oggi proporrà a Spadolini quanto detto da Merloni nei giorni scorsi e cioè che senza precisi impegni sulla scala mobile non sarà possibile avviare la trattativa contrattuale.

In pratica per gli industriali prima si decide la predeterminazione dei futuri scatti di contingenza e dopo si possono avviare le due trattative parallele. Vedremo se oggi Spadolini riuscirà ad ammorbidire questa posizione.

G. S.

Piccola industria metalmeccanica a convegno

ROMA — Con l'intervento del presidente della Confindustria Vittorio Merloni, si tiene domani a Roma, all'auditorium della tecnica, il convegno nazionale della Federmeccanica, un'indagine sociale promossa dal comitato della piccola industria e realizzata dall'istituto «Eurisko» di Milano.

Presiederà il convegno Walter Fontana, presidente della Federmeccanica. «Gli imprenditori della piccola industria metalmeccanica nella società italiana», il tema della relazione introduttiva.

Parteciperanno al dibattito il prof. Gino Giugni, professore di diritto del lavoro all'università di Roma; il prof. Alberto Martinelli, professore di sociologia economica all'università statale di Milano; Felice Mortillaro, direttore generale della Federmeccanica; Romano Prodi, presidente dell'Iri e professore di economia e politica industriale.

INTERESSATE ITALSIDER, PIOMBINO, TERNI E NUOVA SIAS

Duemila lavoratori dell'acciaio andranno in cassa integrazione

ROMA — La Finsider prevede di mettere in cassa integrazione nell'ultimo trimestre dell'82 circa 20.000 persone tra «Italsider», «Piombino», «Terni», «Nuova Sias».

Questa l'ultima ipotesi messa a punto dalla finanziaria e che dovrà essere sottoposta all'esame del ministro delle partecipazioni statali e dell'Iri.

Il riesame della situazione occupazione si è reso necessario in quanto i calcoli precedentemente fatti si basavano su un tasso di abbattimento delle produzioni del 35%, ma i dati comunicati dalla Cee per il quarto trimestre prevedono mediamente all'Italsider riduzioni dell'ordine del 42%.

In particolare all'Italsider la cassa integrazione interessa per circa 6000 unità Bagnoli (1000 come corsi di recupero previsti dalla Cee), 4000 a Genova Cornigliano (nella prima ipotesi erano interessate 700 unità) e 800 a Taranto. Le acciaierie di Piombino dovranno mettere C.i. 1000 persone, la Nuova Sias tra le 6.700 e le 7000, Terni circa 300 e la Dalmine 500.

Intanto a livello governativo si sta studiando una «risposta» complessiva da inviare al commissario della Cee, Etienne Davignon, circa il piano di ristrutturazione del gruppo Finsider.

Sinquadri: manca programmazione

ROMA — «Mancano una reale programmazione e la previsione delle esigenze di mercato: in altre parole mancano la responsabilizzazione del management e la sua autonomia decisionale»; questa denuncia è contenuta in un documento diffuso dal coordinamento dei quadri delle aziende Finsider aderente al Sinquadri riunitosi per l'esame delle situazioni «esplosive» degli stabilimenti di Bagnoli, Trieste, Piombino, Taranto e Genova.

Secondo il Sinquadri «alla crisi della sovraproduzione del mercato siderurgico mondiale si sovrappone l'effetto di una serie di gravi deficienze nazionali, ormai endemiche, che riguardano le scelte produttive e impiantistiche effettuate dal management Finsider.

Il coordinamento ha perciò «preteso» che il Sinquadri «ottenga verità e chiarezza sulle esplosive situazioni che i sindacati confederali e le direzioni degli stabilimenti in crisi tendono a mascherare».

CONSEGNATA LA MOTONAVE «SIDERPOLLUX»

L'Italcantieri esce piano dalla crisi?

CASTELLAMARE DI STABIA — È stato firmato presso la Sidermar di navigazione il verbale di consegna della motonave «Siderpollux» di 7900 tpl. costruita presso il cantiere di Castellammare di Stabia dell'Italcantieri.

La «Siderpollux» è un'unità per il trasporto di materiali siderurgici facente parte di una serie di navi intesa a migliorare la rete di trasporti via mare della Sidermar. Essa è la seconda costruita dall'Italcantieri dopo la gemella «Sideraltair» consegnata nel luglio scorso, mentre altre due sono in costruzione presso il cantiere di Palermo dei Cantieri navali riuniti.

Queste le caratteristiche principali dell'unità: lunghezza media 95; larghezza m 17.60; altezza al ponte di coperta m 9; immersione alla marca del bordo libero estivo dalla L.C. m 6,80; velocità a mezzo carico nodi 19,3; motore Diesel Gmt A 420,5 con potenza massima continuativa di 3.500 c.v.

Sempre nello stesso cantiere di Castellammare di Stabia, avviene, in questi giorni l'impostazione della costruzione 4393, un traghetto bidirezionale per il trasporto passeggeri, autoveicoli pesanti e ferrocisterne, da 2.800 tsl. per le Ferrovie dello Stato. Come si può notare dal loro impiego, si tratta di unità ad elevato contenuto tecnologico, come del resto lo sono le altre navi che l'Italcaniteri ha acquisito di recente giovandosi anche delle nuove leggi sul credito nevale e sui provvedimenti di sostegno alla cantieristica: gasiere, portacontenitori con sistema ro/ro, multipurpose, cisterne multiproduct, bulkcarriers tipo Panamax, unità portachiatte.

L'elevato grado di affidabilità tecnologica raggiunto a livello mondiale dall'Italcantieri, risulta particolarmente evidenziato inoltre dalle due bulkcarriers con propulsione a carbone per l'australiana Tnt Bulkships in costruzione nel cantiere di Monfalcone, unità di prossima ultimazione che stanno richiamando sulla società la più viva attenzione di tecnici marittimi e pubblicazioni specializzate.

L'orientamento dell'Italcantieri di puntare principalmente sulla ricerca di soluzioni progettistiche innovative e sull'alto livello tecnologico del prodotto, in viste di una possibile ripresa del mercato navale paralizzato da una crisi senza precedenti ed in attesa delle leggi a sostegno della cantieristica, si è rivelato quindi una scelta felice e lungimirante. L'entrata in vigore dei citati provvedimenti di sostegno ha trovato un pronto riscontro nella società che è riuscita a finalizzare, sia con l'armamento nazionale che con quello estero, numerosi contratti.

CROLLA IL TRAFFICO DI GREGGIO NELLA PIPELINE SIOT

L'oleodotto transalpino sempre meno utilizzato

Sensibile calo di petrolio greggio negli sbarchi al terminal petrolifero di Trieste. Nei primi otto mesi dell'anno l'afflusso di oro nero nell'oleodotto transalpino della Siot è sceso di due milioni seicento mila tonnellate, con una contrazione pari a tredici per cento.

Da gennaio ad agosto si è passati dai 19 milioni 896 mila tonnellate del 1971 ai 17 milioni 294 del 1982.

I mega-serbatoi di San Dorligo sono pieni all'inverosimile, la capacità di stoccaggio è esaurita, mentre più volte quest'anno si è visto lo spettacolo inconsueto delle petroliere in fila al largo in attesa di scaricare.

La contrazione del traffico «nero» costituisce un brutto colpo per il porto di Trieste, che deve la sua buona posizione nella classifica nazionale per volume di traffici in gran parte al peso decisivo del petrolio rispetto alle altre merci.

Efficace sensorio della situazione economica internazionale, il flusso all'interno della pipeline Trieste-Ingolstadt è governato da ferree necessità ed è l'immagine del rapporto fra domanda e offerta nella sua forma più immediata possibile.

Complice in rincaro del dollaro, la flessione della domanda di petrolio greggio è un fatto ormai generalizzato in campo europeo. A Trieste come a Marsiglia, a Genova come a Wilhelmashafen il fenomeno trova la stessa risposta: la crisi del sistema economico mondiale e conseguente calo dei consumi energetici legati alla produzione.

Per quanto riguarda la Germania, principale beneficiario del petrolio sbarcato a Trieste, la flessione trova una ragione supplementare nella politica di feroce risparmio energetico sostenuta dal governo Schmidt.

Nelle case tedesche si consuma sempre meno gasolio, anche grazie alle innovazioni tecnologiche (isolamento termico nell'edilizia e teleriscaldamento) e soprattutto grazie a una legislazione che impone le restrizioni in modo sensato e credibile.

Ma anche nella ricerca di fonti energetiche alternative la Germania sta cercando di recuperare più terreno possibile nonostante le crescenti resistenze del partito «ecologista». Bonn sta acquistando in misura crescente l'energia prodotta dalle centrali nucleari che la Francia ha fatto sorgere a ridosso del confine, mentre si intensifica lo sfruttamento delle miniere nazionali di carbone.

La contrazione dei traffici petroliferi a Trieste ha anche ragioni locali. Nel gennaio di quest'anno l'Italia ha raddoppiato la tassa sui transiti (da 140 a 280 lire a tonnellata) con immediate proteste da parte tedesca. «Lo choc del raddoppio non è stato ancora superato — rileva il direttore della Siot, Azzarita — e ci sembra di avvertire che una piccola parte dei nostri traffici sia stata dirottata su Marsiglia, anch'essa collegata via pipeline con la Germania meridionale.

«Il peggio comunque è passato, se si pensa che nei primi tre mesi dell'anno eravamo scesi del 31 per cento rispetto all'81. Ora recuperiamo un po' di terreno».

Paolo Rumiz

MONTEPOLIMERI: GLI OPERAI NON ACCETTANO LA DECISIONE

Chiude impianto petrolchimico Decisa a Ferrara l'autogestione

FERRARA — La Montepolimeri (Gruppo Montedison) ha dato ordine ieri di fermare definitivamente l'impianto per la produzione di ossidi di etilene e derivati situato nel proprio stabilimento di Ferrara. L'autogestione dell'impianto di ossido di etilene al petrolchimico Montedison di Ferrara è stata decisa e subito attuata dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, dalla Fulc e dal consiglio di fabbrica dello stabiliento «a seguito della grave decisione».

I sindacati hanno deciso di mantenere in marcia l'impianto promuovendo appunto l'autogestione a opera dei lavoratori diretti e dei servizi di assistenza. «Qualsiasi decisione su tale impianto — scrivono i sindacati — deve essere assolutamente legata alla verifica sull'assetto nazionale dell'ossido di etilene come stabilito con l'accordo sottoscritto il 30 luglio scorso al ministero del lavoro non ancora realizzato».

I sindacati sollecitano strutture e autorità perché siano operate le «opportune iniziative capaci di realizzare l'incontro presso i ministeri interessati, alla presenza della Fulc nazionale e della Montedison». Federazione unitaria Cgil-Cil-Uil, Fulc e consiglio di fabbrica dello stabilimento ferrarese chiedono infine «un autorevole intervento nei confronti della direzione Montedison, affinché venga revocata la decisione della fermata dell'impianto».

Anche l'assessore regionale all'industria, Radames Costa, ha ribadito in un incontro con la Fulc la ferma opposizione della giunta regionale alla smobilitazione di qualunque impianto oggi attivo, in assenza del nuovo assetto produttivo nazionale dell'ossido di etilene, richiamando nello stesso tempo la necessità di definire il quadro strategico programmatico dell'interno settore chimico.

La «Montepolimeri» (Gruppo Montedison) ha confermato la fermata dell'impianto per la produzione di ossido di etilene.

«L'unità — si legge in un comunicato dell'azienda — ha una capacità produttiva annua di sole 20 mila tonnellate che, confrontate con le 120, 130 mila tonnellate prodotte da analoghi moderni impianti, ne condiziona pesantemente l'economicità, causando gravi perdite alla società (circa 5 miliardi di lire nel 1981)».

«L'obsolescenza tecnologica e l'estremità di questo tipo di produzione rispetto alle strategie aziendali prescelte — continua il comunicato — hanno costretto la direzione della Montepolimeri ad adottare il provvedimento.

■ PREZZI — Nei primi otto mesi di quest'anno nella città di Fiume i prezzi sono aumentati del 24% e il carovita del 25%, mentre la media jugoslava è stata del 21%. Il capoluogo del Quarnero detiene così il primato nella corsa ai rincari.

L'INCONTRO NAZIONALE DELLE «MUNICIPALIZZATE» ITALIANE

L'osservatorio dei prezzi fa scuola Sotto mira la produttività aziendale

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — L'osservatorio dei prezzi fa scuola. Al sesto incontro nazionale dei presidenti e direttori delle municipalizzate italiane, apertosi ieri mattina al palacongressi di Bologna, i responsabili della Cispel (Confederazione delle imprese pubbliche erogatrici di servizi) hanno formulato la proposta della creazione di un osservatorio della produttività aziendale. Ne hanno parlato il presidente della Cispel, on. Armando Sarti (comunista), Bruno Spadoni, dirigente dell'ufficio economico della Confederazione, e il prof. Vincenzo Visco, dell'università di Pisa, nella sua relazione al convegno.

Scopo dell'osservatorio dovrebbe essere quello di definire i parametri di efficienza delle imprese, ciascuna delle quali potrebbe così confrontare i propri risultati con quelli ottenuti dalle altre. Evidente l'obiettivo: stimolare le aziende sulla via dell'economicità, in vista del traguardo fissato nel piano-programma 1982-1986 varato dall'assemblea della Cispel (aumento della produttività nell'arco di 5 anni nella misura media del 10-15 per cento).

«Produttività e formazione» sono infatti il tema di questo sesto incontro bolognese, che si chiuderà oggi con una tavola rotonda cui parteciperanno i presidenti delle diverse federazioni (trasporti, elettrica, del gas).

Quanto alla formazione, ne ha riferito il nuovo segretario generale della Cispel, Ario Rupeni, indicandola come momento rivitalizzante non solo per dirigenti e quadri intermedi, ma anche per gli stessi amministratori.

Il miglioramento di efficienza delle aziende pubbliche erogatrici di servizi indispensabili alla comunità (trasporti, gas, luce, acqua, nettezza urbana, centrali del latte e farmacie comunali ove ci sono) è, per l'on. Sarti, «improrogabile».

Della proposta dell'osservatorio si è detto. I responsabili della Cispel hanno indicato anche altre vie: la trasparenza dei bilanci e la loro certificazione «Attraverso la trasparenza dei bilanci possiamo garantire una più effettiva partecipazione dell'esterno alla vita aziendale» — ha detto il vicepresidente della Cispel, Santo Laganà; i controlli di gestione affidati a strutture rinnovate, con la previsione di una revisione del bilancio aziendale affidata a un collegio di revisori di estrazione professionale, con funzioni analoghe a quelle dei sindaci delle società per azioni.

Secondo l'on. Sarti le municipalizzate, proprio perché operano necessariamente in un regime di monopolio, devono invece porsi in concorrenza con un modello di azienda ottimale. Questo del resto — aveva precisato l'on. Antonio Marzotto Caotorta, presidente della Federtrasporti, al dibattito di lunedì sera a Villa Cicogna con i giornalisti dei maggiori quotidiani italiani è lo spirito della legge 151, che ha istituito il Fondo nazionale trasporti: e cioè, suddividere la «torta» del denaro pubblico assegnato al settore mettando a confronto le aziende fra loro e la loro produttività.

Baldovino Ulcigrai

Marittimi autonomi: sciopero Fermo anche trasporto merci

ROMA — I 300 mila lavoratori dipendenti delle aziende di autotrasporto merci hanno ripreso l'azione sindacale per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, scaduto da nove mesi.

Una prima azione di sciopero, della durata di due ore, sarà attuata domani, in concomitanza con lo sciopero delle categorie impegnate in rinnovi contrattuali deciso dalla federazione sindacale Cgil Cisl Uil.

I sindacati confederali del settore merci hanno anche deciso la programmazione di otto ore complessive di sciopero (dalle quali saranno detratte quelle utilizzate il 30 settembre) da attuarsi in forma articolata a livello regionale entro il 20 ottobre. Il personale viaggiante addetto ai servizi di linea si asterrà dal lavoro per 24 ore, dalle ore 20 del 10 alla stessa ora dell'11 ottobre. Per il settore internazionale i sindacati hanno previsto la possibilità di un prolungamento delle ore di sciopero.

Anche la federazione nazionale autonoma dei marittimi Federmar-Cisal ha invitato i propri aderenti a scioperare il 30 settembre e il primo ottobre prossimi, sulle navi traghetto e trasporto del gruppo Finmare, in coincidenza con lo sciopero proclamato nei giorni scorsi da Cgil-Cisl-Uil.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizanti, prov. mare, orm. 51; «Kalofer» (bulgara), ag. Dadamar, sbarco tabacco, prov. Burgas, orm. riva 55; «Dolfin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 64; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Intanin» (tailandese), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori e varie, prov. Bankog, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Novoskcherkas» (russa), ag. Bucicarsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tata» (ungherese), ag. Amar, dest. Orano; «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tripoli; «Pelti» (greca), ag. Bos, dest. Mersina; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, dest. Brasile; «Bavaria» (germanica), ag. Parpaiola, dest. Amburgo.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo I; «Tata» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 14; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 6; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco tubi da trivellazione, orm. molo IV; «Petil» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Dimitrios Papastratis» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Dolfin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta e varie, orm. riva 64; «Bavaria» (germanica), ag. Parpaiola, imbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Intanin» (tailandese), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; «Maksim Rylsiy» (russa), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdiansk; «Atlantis I» (cipriota), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; «Tarros Fir» (inglese), ag. Costanzi, per lavori, da Valencia.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Sretensk» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Pellini» (greca), ag. Friulmar.

Navi in partenza: «Audax» (panamense), merce varia, per Trieste; «Pelti» (greca), merce varia, per Trieste; «Nicole» (tedesca), contenitori, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Valun» (jugoslavia), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marko Tasilo» (jugoslava), ag. Agrimar, bacino Margreth, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

CONTINUA LA MARCIA TRIONFALE DELLA DIVISA USA SULLO SME

Dollaro: nuovo record a 1427,50

ROMA — Il dollaro continua la sua scalata: ieri ha chiuso a Roma a 1427,50 lire (media Uic), nuovo record, guadagnando quattro lire e mezzo rispetto al record precedente, stabilito lunedì con 1423 lire.

Quotazione record anche a Francoforte, dove la divisa americana viene fissata a 2,5408 marchi. Si tratta del valore più alto dal 12 agosto 1981. L'altro ieri, era stato fissato a 2,5320.

Dopo il massiccio intervento di lunedì, il sostegno dato ieri al marco dalla Banca di Germania al momento del fixing è stato contenutissimo, appena 2,550 milioni.

Il dollaro continua dunque a mietere successi, favorito dalla crisi politica tedesca, il cui esito appare assai incerto dopo i risultati delle elezioni in Assia, e dall'emergenza economica e finanziaria in Giappone. Il fatto che le due divise più forti del mondo dopo quella americana siano in così grave crisi non fa che continuare a rafforzare il dollaro in una spirale che necessita di nuovi eventi per spezzarsi.

Nuovo record anche in Francia, dove il dollaro viene fissato a 7,1840 franchi. Il record precedente risaliva soltanto a lunedì (7,1480).

Il turismo salva la lira ma l'autunno sarà duro

ROMA — Si chiude domani per la lira un mese, quello di settembre, molto più agitato di quanto non lascino cogliere le variazioni delle quotazioni (che sono state, tutto sommato, modeste): un mese agitato per tutto il sistema bancario e finanziario internazionale che tuttavia ha coinvolto l'Italia solo di riflesso.

La scena continua ad essere dominata dalla forza del dollaro (che, per quanto riguarda la lira, ha toccato proprio oggi il nuovo massimo storico), nonostante i problemi aperti dalla crisi finanziaria messicana.

Gli alti livelli della valuta statunitense spiazzano naturalmente il sistema monetario europeo (Sme), sempre più seriamente diviso fra un'area «debole» capeggiata dal franco francese (con la lira, la corona danese, il franco belga) e l'area forte del marco tedesco.

Negli ultimi tempi le pressioni che avevano fatto temere per la stabilità del franco francese si sono nettamente attenuate di fronte alla reazione piuttosto ferma delle autorità di Parigi, ma secondo alcuni il problema si è solo spostato nel tempo.

La lira — come si è detto — ha risentito solo parzialmente dei movimenti del mercato internazionale. C'è da rilevare il sostegno «stagionale» (sempre di grossa entità) che gli introiti turistici offrono d'estate alla lira, rimpinguando le riserve della Banca d'Italia e rendendo più agevole la soddisfazione della domanda di valuta sul mercato nazionale.

Le preoccupazioni per il prossimo autunno della lira non sono però legate solo alle vicende internazionali ma sono anzi strettamente correlate alla situazione economica interna.

Le prospettive economiche non sono affatto incoraggianti, l'inflazione rimane elevata, i problemi dei settori industriali in crisi continuano a premere sul quadro delle risorse disponibili e, soprattutto, le cifre della finanza pubblica appaiono sempre scarsamente governabili.

Le entrate fiscali segnano il passo mentre il controllo delle uscite urta contro grossi ostacoli ed e sempre più difficile avere persino un quadro previsionale attendibile.

L'allentamento del costo del denaro non ha avuto un'ampiezza tale da mutare sostanzialmente il quadro complessivo, come dimostrano le stesse ripetute lamentele degli operatori industriali, mentre uno dei grandi nodi di fondo dell'economia italiana, quello della trattativa sul costo del lavoro, stenta ancora a decollare.

In queste condizioni il vincolo esterno, che per ora non si presenta molto stringente, può facilmente diventare pesante.

A breve scadenza, comunque, le autorità monetarie possono affrontare il mercato in condizioni relativamente solide, come mostra l'andamento della bilancia dei pagamenti che negli ultimi tre mesi ha segnato un attivo di 3385 miliardi.

QUOTAZIONE DELLA LIRA

	2.1/82	27/9	diff. %
Marco	534,05	562,05	+5,24
Franco fr.	210,90	199,03	—5,63
Fiorino ol.	486,82	513,77	+5,54
Franco bel.	31,35	29,05	—7,35
Sterlina	2306,10	2422,15	+5,03
Dollaro Usa	1193,00	1423,00	+19,28

Ribassato in Usa il tasso primario

NEW YORK — Due banche, la Bankers Trust di New York e la Mitsui di Los Angeles (giapponese), hanno ribassato il tasso primario di mezzo punto portandolo dal 13,50 al 13%. Si tratta della prima riduzione del tasso primario americano dopo la serie di ribassi avvenuti tra luglio e agosto.

L'oro perde nuovamente terreno

LONDRA — Mentre il dollaro continua la sua avanzata, l'oro perde terreno e viene fissato a Londra a 410,50 dollari l'oncia, in minimo rialzo rispetto al fixing del mattino a 409,65, ma in ribasso rispetto a quello di lunedì a 413,75.

Appena più bassa la chiusura a Zurigo dove il metallo giallo è stato quotato 409,50 dollari contro i 412,50 di lunedì.

A Londra gli scambi sono stati calmi per tutta la mattinata anche se vi è stato un leggero flusso di affari iniziali con gli acquirenti svizzeri in evidenza, come lo erano stati pure l'altro ieri a sostegno al punto inferiore della gamma attuale tra 400 e 415.

La forza del dollaro e dei tassi di interesse sta pesando sul mercato che è ancora in attesa dei dati negativi sull'economia Usa, dopo la notizia del forte deficit della bilancia commerciale Usa di agosto.

La Cee concede all'Italia di sospendere l'import di autoradio dal Giappone

BRUXELLES — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario fino al 31 dicembre prossimo le autoradio di origine giapponese, anche se la loro importazione è stata già autorizzata da altri paesi Cee.

Secondo l'esecutivo comunitario, il provvedimento è giustificato dal fatto che la produzione italiana di autoradio è già scesa da 620 mila unità nel 1979 a 500 mila nel 1981.

Sui duemila addetti del settore, 700 sono in cassa integrazione. Inoltre, esiste un'importante corrente di importazioni illegali che perturbano il mercato italiano. Le autoradio giapponesi, secondo la Cee, hanno prezzi inferiori di circa il 30% a quelle di qualità prodotte in Italia.

IL GOVERNO SMENTISCE LE ILLAZIONI

Tassare i Bot? È solo un'idea

ROMA — L'impegno del governo resta quello di riportare a unicità di trattamento fiscale tutto il settore delle rendite finanziarie. Lungo tale direttiva, però, non esiste, al momento, alcun provvedimento specifico di tassazione dei buoni ordinari del tesoro.

Questa la puntualizzazione fornita dal ministero delle finanze alle notizie di una prossima tassazione dei Bot. «La scadenza più vicina — si osserva al ministero delle finanze — è rappresentata dal 30 settembre, data per la quale cesserà l'attuale regime di esenzione fiscale per le obbligazioni emesse dalle società quotate in Borsa o da Iri, Eni ed Efim e da istituti di credito a medio e lungo termine: rispettando gli impegni assunti collegialmente dal governo si stanno quindi studiando i possibili interventi su questi titoli».

«Analoghi studi — si osserva ancora — sono in corso anche per i titoli del debito pubblico come i Bot, ma si tratta esclusivamente di un lavoro di ricerca sugli effetti che la tassazione potrà provocare, e non di provvedimenti o decisioni già acquisite».

Analoga osservazione proviene dagli ambienti del ministero del tesoro.

Tassi in calo

ROMA — Richiesta massiccia per i sei mesi, più contenuta per i tre e i dodici mesi, rendimenti in calo per i titoli semestrali: questi i risultati dell'asta dei Bot di fine settembre resi noti ieri

Le vicissitudini subite dall'emissione trimestrale, fissata prima in seimila miliardi, poi in soli 3900, a seguito dei rilievi mossi dalla Corte dei conti, hanno indotto molti risparmiatori a puntare sui titoli a più lunga scadenza, nel timore di non riuscire a sottoscrivere quelli a tre mesi.

SCELTA IN ALTO MARE ANCHE PER I VERTICI ENEA E ICE

Consob senza presidente ma la nomina è lontana

ROMA — Risolto il problema delle presidenze dei tre enti di gestione il governo si appresta ad affrontare le questioni relative ai vertici della Consob, dell'Ice e dell'Enea.

Per la commissione per le società e la borsa, priva del presidente dopo le polemiche dimissioni di Guido Rossi, trova qualche difficoltà, soprattutto in campo democristiano, la candidatura di Luigi Spaventa, portata avanti dal ministro del tesoro Andreatta d'accordo con i partiti laico-socialisti. Si fa strada invece il nome del ragioniere generale dello Stato Vincenzo Milazzo.

Per l'Ice (Istituto per il commercio estero) il ministro del commercio estero Nicola Capria ha più volte ribadito la volontà di procedere al rinnovo dell'incarico; d'altro canto lo stesso Luigi Deserti, anche perché la sua presidenza non è stata esente da critiche, ha già annunciato che intende rinunciare. Il candidato con più chances continua ad essere Antonio Foglio, di area democristiana.

Tutto ancora da decidere per la presidenza dell'Enea, resasi vacante per la nomina di Umberto Colombo all'importante carica di presidente dell'Eni. Per il momento ci sono solo da registrare le preoccupazioni espresse all'interno dell'ente affinché si giunga ad una scelta il più possibile caratterizzata da professionalità ed esperienza nel settore della ricerca e della gestione.

Comincia comunque a circolare qualche nome: Giuseppe Ammassari, attuale direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'industria, vicino alla Dc, il quale però proviene da esperienze tecniche diverse da quelle auspicate dall'interno, e Giovanni Briganti, consigliere di amministrazione dell'Enea, di area socialista, con specifiche capacità ed esperienze nel campo della ricerca e della getione.

All'Enea rimarrà fino alla fine di ottobre Umberto Colombo, ed è probabile che entro questa data porti a termine alcune iniziative: tra queste la definizione del nuovo contratto di lavoro previsto dalla legge di riforma dell'ente.

Per quello che riguarda la Consob, in particolare, il consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio fa notare di «non sostenere od avversare alcuna candidatura alla presidenza della Consob ma, semplicemente, di augurarsi che la persona che verrà prescelta dal consiglio dei ministri sappia con autorevole autonomia difendere la funzionalità del mercato».

Gli agenti di cambio, in sostanza, tengono a far notare che la nomina del presidente della Consob non è, in realtà, così decisiva per la risoluzione della crisi del mercato mobiliare italiano come, al contrario, si sostiene da più parti.

AGNELLI NON INTENDE CEDERE: DECIDERÀ IL TRIBUNALE

Divorzio in casa Fiat-Allis Il socio americano se ne va

CHICAGO — *La Allis-Chalmers vuole divorziare dalla Fiat e si è rivolta al tribunale per ottenere la liquidazione della propria partecipazione nella Fiat-Allis, l'impresa congiunta che ha raggiunto una posizione di rilievo sul mercato mondiale delle macchine per movimento terra ma che da qualche anno soffre per la crisi che affligge il settore.*

Nell'istanza legale, rivolta al tribunale di contea dell'Illinois, il socio americano della Fiat afferma che la sua parte di capitale nella Fiat-Allis è messa seriamente in pericolo dalle perdite accumulate dalla società fin dal 1977 e giunte ora a più di 183 milioni di dollari.

La Allis-Chalmers lamenta anche che la Fiat, che detiene l'85% delle azioni, ha assunto un ruolo sempre più preponderante a scapito degli interessi della società americana.

All'istanza viene annessa, tra gli altri documenti, anche una lettera firmata Nicolo Pignatelli, in data due marzo, nella quale il vicepresidente per le attività internazionali della Fiat afferma che «noi siamo convinti che la posizione della Allis-Chalmers è rappresentata e protetta in modo adeguato» per cui la Fiat non vede la ragione perché si dovrebbe dar seguito alla richiesta di spaccare l'impresa congiunta.

La Allis-Chalmers, che ha sede a Milwaukee e produce macchine agricole e industriali, ha iniziato l'azione legale a luglio ma finora non se ne era saputo nulla, in quanto, come ha detto un portavoce della società americana, «non si vedeva la necessità» di rendere pubblica la questione. Comunque, la Fiat è riuscita a far trasferire la causa alla corte federale di Chicago.

Nell'istanza, la Allis-Chalmers chiede che il tribunale nomini un curatore che proceda alla distribuzione ai due partner delle quote rispettive dei beni della Fiat-Allis Inc. con base nell'Illinois e della Fiat-Allis B. V., con sede in Olanda.

È da qualche tempo che la Allis-Chalmers vuole sganciarsi, tanto che in una lettera del 17 maggio dell'80 Giovanni Agnelli cercava di rassicurare il socio americano scrivendo che «spero che riconoscerete la nostra continua determinazione... di restare in rapporti con voi, come partner a pieno titolo, con la massima diligenza. D'altra parte, riconoscerete che qualsiasi impresa comporta un rischio che va affrontato una volta che si sono assunti degli impegni».

Quando la Fiat-Allis fu costituita nel 1973, la quota degli americani era del 35%.

BORSE E MERCATI

I prezzi recuperano

MILANO — Generali recuperi nei prezzi con scambi sempre di modesta entità. Il mercato ha proseguito nel movimento di parziale ripresa già evidenziato l'altro ieri nel dopolistino: il basso livello delle quotazioni dopo i recenti, ripetuti ribassi ha attirato qualche iniziativa anche se il clima di fondo resta sempre assai cauto. L'indice Mib registra in chiusura un rimbalzo di circa 1,5%.

Buone plusvalenze hanno messo a segno le Centrale risp. +5%, seguite da Montedison +4,7%, Snia +4,3, Cementir e Abeille +4,2, Compagnia Milano risp. +3,4, Interbanca +3,2, Centrale ord., Saffa ord. e Credito Varesino +3,1, Sai +3.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

Borse Estere

LONDRA — Mercato fermo per le speranze di una riduzione dei tassi di interesse inglesi dopo la decisione di oggi della banca d'Inghilterra di ribassare i tassi di intervento sul mercato del denaro. L'indice del Financial Times è salito di 5,5 a 506 punti.

FRANCOFORTE — Prezzi in ripresa dai minimi livelli di lunedì, ma hanno terminato sotto i massimi della sessione. Il mercato ha ripreso fiducia che la coalizione di centro-destra riuscirà a scalzare Schmidt dalla cancelleria di Bonn.

ZURIGO — Listino poco variato con leggeri ribassi dopo una giornata nella quale molti investitori sono rimasti ai margini del mercato a causa delle preoccupazioni derivanti dal rafforzamento del dollaro.

PARIGI — Prezzi da contrastati a in ribasso attraverso scambi calmi, in un mercato depresso dall'apprezzamento del dollaro sul franco francese. I valori azionari hanno perso terreno di riflesso anche alle negative previsioni industriali pubblicate dall'Istituto nazionale di statistica. Bancari, alimentari e chimici hanno chiuso contrastati, deboli metalli e petroliferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:
dollaro Usa 1400-1410; franco svizzero 654-659; marco tedesco 545-550.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 28-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11-3/4	12-1/4
Sterl. brit.	11	11-1/4	11-1/4
Marco ger.	7-1/2	7-1/2	8-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	5-1/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1427,55	1423,—	1427,50
Dollaro canadese	1153,60	1125,—	1153,27
Marco tedesco	561,65	557,—	561,72
Fiorino olandese	513,37	509,—	513,30
Franco belga	28,95	27,25	28,95
Franco francese	198,75	197,—	198,73
Lira sterlina	2417,20	2410,—	2417,52
Lira irlandese	1918,—	1900,—	1918,—
Corona danese	160,67	155,—	160,67
Corona norvegese	204,26	198,—	204,27
Corona svedese	226,74	222,—	226,73
Franco svizzero	655,90	652,—	655,89
Scellino austriaco	80,02	79,50	80,01
Escudo portoghese	16,11	14,50	16,13
Peseta spagnola	12,49	11,75	12,49
Yen giapponese	5,29	5,—	5,30
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,75	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17,50-19	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,30 p.c. (59,17); nei confronti delle valute Cee 56,38 p.c. (56,43); nei confronti di tutte le valute 57,89 p.c. (57,87).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	409,98	(— 1,02)	Milano	417,86	(— 4,60)
Hongkong	410,80	(—,—)	Parigi	406,97	(— 2,05)
New York	410,50	(— 3,25)	Zurigo	409,50	(— 3,00)
Londra	410,50	(— 3,25)			

Sterlina vc 135.000-140.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 135.000-140.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 595.000-600.000; oro fino (per grammo) 18.700-19.900; argento (per grammo) 391-400; platino (per grammo) 15.370.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/9	27/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2365	2380
Bonifiche ferraresi	25900	25800
Cavarzere	2952	2901
Eridania	8800	8720
Ibp	3450	3500
Ibp risp	3340	3330
Ind zuc	3000	3000
Mil Agr. Vittoria	8300	8220
Sermide	80	79
Sermide priv	80	79
Sermide risp	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35300	34800
Ass. Ausonia	1269	1265
Comp. Ass. Milano	14600	14420
C. Ass. Milano risp	9670	9350
Comp Latina	570	570
Comp. Latina priv	472	461
Firs	2260	2260
Firs risp	811	805
Generali	109750	107600
Italia Assicurazioni	12100	11970
L'Abeille Italiana	30350	29100
La Fondiaria	40990	40990
Ras	99200	97500
Sai	27810	27000
Sai priv	27100	26710
Toro Assicurazioni	10650	10480
Toro Assicurazioni pr.	7620	7500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32200	32040
Banca Catt. Veneto	5800	5755
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30050	30000
Banco Lariano	6115	6001
Credito Italiano	3761	3742
Credito Varesino	4909	4760
Interbanca	17680	17120
Mediobanca	54500	53600
Cartarie editoriali		
Burgo	3080	3000
Burgo priv.	3005	3220
Burgo risp	10195	10195
De Medici	1080	1085
Mondadori priv	3400	3390
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1270	1218
Pozzi Ginori	71	72
Pozzi risp.	89	89
Eternit	408	413
Eternit pref.	401	421
Italcementi	25000	24510
Italcementi risp	28000	28000
Unicem	14010	13900
Unicem risp	11100	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	410	422
Caffaro risp	404	404
Farmit C Erba	5860	5755
Italgas	770	760
Lepetit	31800	31000
Lepetit priv	30500	30500
Mira Lanza	18500	18520
Montedison	93.50	89.25
Perlier	6705	6710
Pierrel	975	965
Saffa	3852	3830
Saffa risp	3268	3245
Siossigeno	13350	13400
Pierrel risp	540	550
Commercio		
La Rinascente	306	298,50
La Rinascente priv	205	203
Silos di Genova	6400	6400
Standa	3380	3246
Standa risp	3250	3140
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1135
Ausiliare	7400	7690
Aut. Torino-Milano	6010	6000
Italcable	10790	10600
Nai	35	38
Nord Milano	680	640
Sip	1280	1289
Sip risp	1354	1358
Elettrotecniche		
Magneti	714	718
Marelli risp	681	681
Tecnomasio	121,50	124,75

TITOLI	28/9	27/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1979	1925
Agricola	20600	20500
Bastogi	84	84
Bon Siele	27400	27100
Borgosesia	7200	7080
Borgo risp.	3110	3110
Brioschi	1221	1236
Buton	2330	2340
Centrale	2460	2385
Centrale risp.	1340	1275
Euromobiliare	3200	3290
Breda	3820	3899
Finmare	52.25	52.25
Finrex	1035	1030
Finsider	31.75	31.75
Fiscambi	2050	1999
Gemina	299	291
Generalfin	249	251
Gim	2270	2190
Gim risp	1735	1731
Ifi priv.	3651	3560
Ifil	5110	5000
Ifil risp	3685	3680
Invest	2200	2150
Italmobiliare	74200	74500
Mittel	1066	1066
Part. Finan.	650	650
Pirelli C.	2295	2280
Pirelli Spa	1210	1178
Pirelli risp	1185	1181
Rejna	17450	17450
Rejna risp	25700	25700
Riva	7600	7850
Sarom	2751	2751
Sme	680	680
Smi	1621	1615
Smi risp	1545	1505
Stet	1019	1001
Terme Acqui	1225	1225
Terme Acqui p.r.	1615	1615
Gemina risp.	303.75	295
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6350	6200
Beni Imm. Italia	580	576
Beni Imm It risp	670	660
Coge	1101	1115
Cogefar	1355	1360
Condotte d'Acqua	125 75	124,25
De Angeli Frua	1829	1830
Gen. Immobil.	1350	1340
Iniziativa Edilizia	24990	24970
Isvim	21900	21900
La Milano Centrale	7450	7400
MI-Centrale risp.	7215	7210
Risanamento	8701	8650
Sifa	983	983
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1658	1625
Fiat priv	1234	1213
Gilardini	4652	4580
Franco Tosi	13900	13500
Olivetti ord	2120	2111
Olivetti priv.	1745	1754
Olivetti risp	2060	2037
Westinghouse	19350	19300
Worthington	2211	2231
Cantieri Metal.	6650	6610
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1471	1470
Dalmine	486.50	480
Falck	1777	1800
Falck risp.	1960	1960
Ilssa Viola	720	730
Magona	4015	4015
Pertusola	432	433
Trafilerie	3610	3610
Tessili		
Cent. Zinelli	21,75	22,75
Cantoni	4050	4050
Cucirini	1810	1843
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1460	1470
Fisac	8210	8210
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2609	2590
Linificio risp.	1348	1325
Marzotto	1665	1690
Marzotto priv	2060	2060
Olcese	24,50	25,75
Rotondi	9000	9250
Snia Viscosa	649	622
Unione Manifatture	15940	15940
Zucchi	3255	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2490	2490
Acq. De Ferrari risp.	2330	2335
Acque Potabili	2280	2290
Calz. di Varese	3600	3800
Ciga	3643	3550
Cir	3860	3840
Cir risp	3985	3985
Pacchetti	61	64
Trenno	10620	10570
Jolly Hotel	5700	5702

Trieste

	27/9	24/9
Generali	109.500	107 600
Ras	99 000	97750
Montedison	93	89
La Rinascente	305	300
La Rinascente priv.	205	205
Gerolimich e Comp.	635	635
G.L. Premuda	1500	1500
Sip	1290	1250
Sip risp.	1360	1340
D. Tripcovich	9.290	9.340
Bastogi Irbs	84	84
Finmare	52	52
Finsider	32	33
Pirelli	1210	1180
Pirelli risp.	1185	1180
Sme	680	680
Stet	1000	950
Gen Imm. Sogene	1350	1340
Fiat	1660	1625
Fiat priv.	1235	1215
Dalmine	490	465
Lane Marzotto	1700	1700
Lane Marzotto risp	2060	2060
Snia Viscosa	650	625
Patriarca	300	300
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.000	10.000
Iccu	3390	3380
Soprozoo	1850	1850
Banca del Friuli	33.000	33 000
Carnica Ass.	4500	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.60
B T. 84 - 12%	93.—
B.T. 84 II - 12%	91 70
B T. 87 - 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	99.80
IMI 26 - 6%	73 40
IMI 27 - 6%	69 80
IMI 29 - 7%	73.40
IMI SS 64-84 - 6.5%	90 90
Crediop - 6%	51 95
Crediop - 7%	49.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.85
Crediop P. V 69-89 VIII - 6%	68.60
Icipu Vent - 6%	73.20
Enel 71-86 - 7%	84 50
Enel 72-87 I - 7%	79 55
Enel 75-82 II - 10%	99 65
Enel 76-83 - 10%	97 60
Enel 78-85 I - 12%	90 70
Enel 78-85 II - 12%	90.50
Enel 79-86 - 12%	86.50
Enel 76-83 indic.	140 25
Enel 77-84 indic.	138.45
Enel 77-84 II indic.	137.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	71.35
Autos Iri 71-86 - 7%	79.65
Autos Iri 72-88 - 7%	75.50
C. Ris Milano ord. - 6%	46 70
Città Milano 72-92 - 7%	67.40
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	78 70
Montedison ind. - 13.5%	119 30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	148 —
Trenno - 12%	380 —
Interbanca - 8%	200 50
Medio - Olivetti - 12%	188 75
S. Paolo Italcable - 12%	220—
Generali 81-88 - 12%	230.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,60	9,12
Italunion	»	6,65	7,25
Capitalia	»	9,41	—
Fonditalia	»	17,42	—
Interfund	»	10,27	—
Multinvest	»	18,99	19,57
Mediolanum	»	11,74	12,76
Int. Sec. Fun.	»	7,10	—
Europrogr.	fsv.	186,40	—
Europrogr.	fsv.	1926	+52,87
Rominvest	doll.	11,49	12,18
Rolinco	fiorini	219,50	—
Robeco	»	213,60	—
Rasfund	lire	2.146	—
Fondo Tre R	lire	13.225	—

Bilanci e società

Castagnetti: forte aumento dei ricavi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Castagnetti Spa (controllata dalla Gilardini del gruppo Fiat componenti) si è riunito, sotto la presidenza di Giorgio Garuzzo, per esaminare l'andamento gestionale al 30 giugno 1982.

I ricavi della società ammontano a 14,4 miliardi con un incremento del 37,1% rispetto al primo semestre 1981.

Gli ordini acquisiti nel primo semestre dell'anno sono stati pari — precisa un comunicato — a 22 miliardi di lire con un incremento del 39,4% nei confronti dello stesso periodo del 1981.

Di conseguenza il portafoglio ordini globale sale a 30 miliardi circa.

Primo semestre molto positivo per la Gilardini

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Gilardini Spa (anch'essa del gruppo Fiat componenti), riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha esaminato l'andamento della società durante il primo semestre 1982.

I ricavi, comprensivi delle controllate italiane, hanno raggiunto 186 miliardi con un incremento del 16% rispetto ai 160 miliardi del corrispondente periodo dell'anno precedente.

I ricavi all'esportazione, precisa un comunicato, sono stati pari a 39 miliardi,

Fondiaria: crescono i premi Buone previsioni per l'82

FIRENZE — L'andamento complessivo della gestione della Fondiaria Spa nel primo semestre di quest'anno è risultato soddisfacente e consente previsioni positive anche per la seconda parte dell'esercizio. Lo si rileva dalla relazione al collegio sindacale approvata l'altro ieri dal consiglio di amministrazione.

I premi raccolti al 30 giugno dalla società nel lavoro diretto ed indiretto, italiano ed estero, ammontano a oltre 159 miliardi di lire, con un incremento del 17,31% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Nel lavoro diretto 15.723 milioni sono di competenza del ramo vita (+ 11,74%), mentre 127.602 milioni sono da ascrivere ai rami danni (+ 21,78%).

La relazione pone poi in evidenza la favorevole accoglienza che stanno registrando le nuove forme contrattuali del ramo vita immesse sul mercato di recente anche dalla Fondiaria: tariffe ad alta rivalutazione e di rivalutazione delle prestazioni per le assicurazioni collettive a copertura dell'indennità di anzianità dei dipendenti, la nuova polizza di puro rischio morte e quelle in «Ecu».

Nei rami danni, l'aumento dei premi è superiore, in genere, all'indice di svalutazione. Il settore automobili, a fronte di un incremento dei premi risultato superiore alla svalutazione monetaria, registra un appesantimento del costo medio dei sinistri.

Al riguardo, la relazione del consiglio di amministrazione sottolinea come permangono preoccupazioni circa il prevalere di considerazioni politiche sui fattori tecnici nel determinare le tariffe da parte dell'autorità di governo.

Le spese di produzione risultano commisurate al volume degli affari raccolti, anche se con un leggero appesantimento, mentre i costi per spese generali e di amministrazione sono state, nel semestre, di 11.373 milioni con un incremento dell'11,40% rispetto a quelle del primo semestre del precedente esercizio.

Per quanto riguarda gli investimenti, si sono avuti, rispetto al 31 dicembre 1981, incrementi complessivi per 53.493 milioni. Il reddito netto degli investimenti e delle disponibilità liquide ammonta, sempre nel semestre, a 27.037 milioni, mentre i proventi straordinari sono stati di 3.342 milioni.

A fine giugno, le plusvalenze nette risultano: quanto ai titoli a reddito fisso quotati di 16.767 milioni, quanto alle azioni quotate di 72.155 ed a quelle quotate al mercato ristretto di 39.426 milioni.

Le partecipazioni azionarie nelle società controllate o collegate — conclude la relazione — non presentano mutamenti meritevoli di rilievo. L'andamento delle loro operazioni nel primo semestre del corrente esercizio è in linea con il corretto sviluppo del mercato.

Sme svaluta il capitale per coprire le perdite

ROMA — *L'assemblea straordinaria dei soci della Sme, finanziaria dell'Iri che raggruppa il più grosso complesso alimentare italiano, ha deliberato ieri all'unanimità una riduzione del capitale da 244,6 a 80,7 miliardi, mediante la riduzione del valore nominale delle azioni passate da 2 mila lire a 660 lire l'una.*

La riduzione servirà a coprire totalmente le perdite pregresse fino al 31 dicembre del 1981.

Contemporaneamente la stessa assemblea ha dato mandato al consiglio di amministrazione di emettere nuove azioni ordinarie per 165 miliardi di lire, operazione questa che ricondurrà il capitale della Sme a un livello superiore di oltre un miliardo a quello attuale.

***L'Iri, azionista** di maggioranza (detiene il 70,78% del capitale) si è impegnata a sottoscrivere tutte quelle azioni che resteranno inoptate dagli altri azionisti.*

Ricostituito il capitale, la Sme dovrà pensare quindi al risanamento della Cirio.

Oggi infatti è prevista un'assemblea che ridurrà il capitale da 25 miliardi a 625 milioni; subito dopo è prevista una ricapitalizzazione fino a 70 miliardi di lire.

■ ACCIAIO — La Republic Steel corp. ha smentito le voci secondo le quali sarebbe intenzionata a richiedere l'applicazione delle procedure fallimentari. Il presidente del consiglio di amministrazione, Jones, ha detto che in queste voci non c'è alcun fondamento di verità: la situazione finanziaria dell'azienda è sana e anche per il terzo trimestre (ed eventualmente per i mesi prossimi) sono previste perdite, si tratterà di un'evoluzione normale in attesa di un miglioramento dell'economia americana.

Fra Barclays e Selefin nasce la «Barsel Spa»

TRIESTE — La Barclays Factoring International di Milano e la Selefin, società di partecipazioni ed investimenti di Trieste e holding del gruppo Coin, hanno costituito una nuova società di factoring, la «Barclays Selefin Factoring», o più semplicemente la «Barsel spa». Il capitale sociale sarà di un miliardo di lire, detenuto per il 60% dalla Barclays e per il restante 40% dalla Selefin. La nuova società inizierà la sua attività il primo novembre ed avrà la sua sede a villa Matter di Carpenedo, alla periferia di Mestre.

Si tratta di una combinazione tra le due società voluta per fondere il fenomeno commerciale con quello finanziario, dando così vita ad un supporto per gli operatori economici, in particolare del triveneto e soprattutto per i fornitori del gruppo Coin.

La Barsel inoltre metterà a loro disposizione degli esperti con cui affrontare i problemi gestionali, come l'acquisizione di commesse, lo sfruttamento degli impianti, l'acquisto della materia prima, la politica di gestione degli immobilizzi finanziari correnti, sia per lo sviluppo dei loro rapporti con il gruppo Coin che con altre società.

Generali ai raggi X: ottima salute

MILANO — Nel quadro degli incontri promossi dall'Aiaf — Associazione italiana degli analisti finanziari, con le società quotate in Borsa, si è svolta una riunione con le Generali nella sede milanese della compagnia, alla quale sono intervenuti l'amministratore delegato Alfonso Desiata e il direttore centrale Gianfranco Gutty, presente insieme agli analisti italiani una delegazione di esperti europei aderenti alla federazione.

Materia di esame sono stati tre documenti: il bilancio consolidato e il bilancio della capogruppo per il 1981 e la relazione sul primo semestre 1982 inviata nei giorni scorsi alla Consob.

La presentazione, in termini estremamente analitici di questi documenti è risultata — al di là del contenuto normalmente destinato ai soci — impostata in modo da facilitare specificatamente sotto il profilo tecnico, il lavoro degli analisti.

Nel corso dei vari interventi l'attenzione si è soffermata in particolare sulla solidità del gruppo e della casa madre: un dato confermato non solo dalle poste di bilancio, ma anche dalla più approfondita «radiografia» dell'ampia documentazione fornita.

Circa le prospettive del lavoro Generali, queste hanno interessato in particolare il «ramo vita» in Italia, anche alla luce della nuova normativa di carattere previdenziale, ne è emersa una eloquente indicazione del contributo che gli assicuratori possono recare alla soluzione, ormai indilazionabile, di un annoso problema di tanta portata e attualità per l'intera collettività.

PAGINA DEI MOTORI

IL DUPLICE MESSAGGIO DELLA TRADIZIONALE ESPOSIZIONE

Parigi: bassi consumi ma anche raffinatezza

PARIGI — Un duplice messaggio viene dal Salone dell'auto di Parigi che ieri ha cominciato ad aprirsi alla stampa specializzata: riduzione dei consumi di carburante e nello stesso tempo offerta di «opulenza». L'apparente contraddizione trova il suo superamento nelle risorse dello sviluppo tecnologico perseguito dalle grandi case automobilistiche. La crisi del settore perdura e Parigi segna un certo ritorno al tema «razionale» dell'economicità di esercizio della vettura, della convenienza economica.

Ma è un discorso che non porta a sacrificare la «ricchezza» delle vetture in termini di prestazioni come anche di dispositivi elettronici e non. Nelle presentazioni dei nuovi modelli offerti dalle case al Salone si inserisce a lungo specialmente sul miglioramento aerodinamico delle vetture (il famoso coefficiente «CX») che consente ancora discreti risparmi nei consumi.

A battere su questo tasto e in particolare l'Audi che con la nuova «100» è riuscita a stabilire il più basso «CX» (0.30). Ad aiutare i risparmi energetici sono però anche i nuovi materiali leggeri dall'alluminio alla plastica sempre più diffusamente impiegati da tutte le case. Un altro grande filone in evidenza al Salone è quello del diesel, sempre più «concorrenziale» con i motori a benzina anche là dove il gasolio non ha agevolazioni.

La scintillante distesa del Salone di Parigi conferma anche con evidenza l'impegno di razionalizzazione della gamma dei modelli che le case applicano ormai da tempo: lo sforzo di unificazione delle componenti, di sfruttamento delle economie di scala si rivela chiaramente nonostante il proliferare di versioni e sottoversioni dello stesso modello (spesso limitate a piccole varianti destinate a soddisfare soprattutto l'occhio del compratore).

Queste tendenze si ritrovano nell'analisi delle novità vere e proprie che il Salone offre. Da parte francese l'accento è stato posto soprattutto sulla «BX», il nuovo modello Citroen che è in realtà il primo vero frutto di una collaborazione progettuale e produttiva tra le due case collegate Peugeot-Citroen: sotto la sua carrozzeria Citroen pulsa, infatti, un motore d'origine Peugeot: l'aspetto evita «arditezze» eccessive, mentre le dotazioni e le innovazioni sono innumerevoli.

La vettura — confessa la «casa» — è stata fatta proprio per combattere con la concorrenza (il 60 per cento delle vendite dovrebbe avvenire fra coloro che finora hanno comprato altre marche). Tra le altre grosse novità del Salone figurano quelle dei due colossi americani, GM e Ford, intenzionati a rilanciare la propria presenza sul mercato.

Se la «Sierra» della Ford va a sostituire le vecchie «Taunus», la nuova «Corsa» della Opel-GM viene a segnare il rafforzamento massiccio della casa nelle piccole cilindrate: la «Corsa», prodotta nel nuovo stabilimento GM in Spagna, ha tre motorizzazioni (da mille a 1300 cc). La «Corsa» viene ad incidere in un'area che interessa particolarmente l'industria italiana, ma alla Fiat già si rileva che la famosa Fiat «tipo uno» (di cui è previsto il «lancio» all'inizio del 1983, addirittura da Cape Canaveral in coincidenza con la nuova missione della navetta spaziale «Shuttle») ha consumi più ridotti.

La Fiat, intanto, limita la sua presenza di novità a Parigi alla Panda super, mentre il Salone francese sarà una buona occasione per presentare ad un vasto pubblico la nuova «Trevi volumex».

Tamponamenti in colonna Non sempre è colpevole la vettura che segue

Tamponamenti durante la marcia in colonna: di chi il torto? Avuto riguardo all'art. 107 del Codice della Strada, la risposta dovrebbe essere semplice. Il conducente che non tiene, rispetto al veicolo che precede, una distanza tale da garantire in ogni caso l'arresto tempestivo del suo mezzo ed evitare collisioni col veicolo antistante, non può che essere considerato responsabile di eventuali incidenti. È in tal senso la questione è quasi sempre stata risolta dalla magistratura.

Certo non sono mancate delle eccezioni. Esempio ormai classico, quello del meccanico che, riparati i freni di un'auto era andato a provarli in istrada e per provarli aveva effettuato una serie di brusche frenate, finché un malcapitato motociclista non gli era finito contro, ferendosi seriamente. Il meccanico, in tale circostanza, era stato riconosciuto colpevole perché aveva attuato una manovra inaspettata ed imprevedibile. Ma, ripetiamo, in genere è assai raro che l'arresto improvviso del veicolo antistante venga dai giudici considerato una causa sufficiente per attribuire qualche responsabilità al suo conducente.

Taluni sostengono che l'atteggiamento della giurisprudenza è anacronistico, essendo superato dalle esigenze di una circolazione che richiede, è vero, il rispetto della distanza di sicurezza, ma impone anche certe cautele in chi decide di fermarsi o rallentare, soprattutto quando, essendo la strada davanti a lui completamente sgombra, la sua manovra appaia difficilmente prevedibile da parte di coloro che lo seguono.

Ed è proprio in vista di tali esigenze che nel progetto del nuovo Codice della Strada — a proposito, che fine avrà fatto? — è stata inserita una norma, mutuata dal principio sancito in materia dalla Convenzione Internazionale di Vienna, norma che proibisce ai conducenti di eseguire brusche frenate o rallentamenti improvvisi, senza giustificato motivo.

Giuseppe Ronfani

LA OPEL GETTA SUL MERCATO LA SUA ATTESA INTERPRETAZIONE DELLA VETTURA DI MEDIO-BASSA CILINDRATA

«Corsa»: una piccola solo nelle dimensioni

Due o tre volumi, da due a cinque porte, tre motori, ampia scelta di equipaggiamenti: in tutto 42 versioni





TRAVEMUNDE — La Opel, braccio europeo della General Motors, ha fibalmente la sua mini. Ci sta lavorando da un decennio (forse è arrivata un po' tardi) ma ha preferito uscire prima con i modelli intermedi, Kadett e Ascona, determinanti per le sorti della «casa» nei mercati sui quali la Opel è forte, e cioè Germania, Benelux, Danimarca e Inghilterra (in quest'ultimo caso con il marchio Vauxhall).

Com'è la Corsa? Per cominciare, è una famiglia di modelli. Tra corpi vettura e motori sono possibili 42 permutazioni, una scelta quasi eccessiva, una due volumi con portellone e sedile posteriore abbattibile e una tre volumi con un ragguardevole bagaglio. La due volumi è molto più graziosa, con la bombatura dei parafanghi (una necessità aerodinamica, non un vezzo estetico, precisano alla Opel) che danno un tocco molto originale. In realtà la Opel punta molto sulla macchina con il portellone.

Le tre volumi nasce per non lasciare scoperta una fascia di mercato che bene o male esiste. Le previsioni sono per un 80% di vendita della due volumi e un 20% della tre, ma il mercato in questi casi riserva sempre sorprese (basti pensare al successo della Renault R 9, che ha praticamente cancellato la R 14).

Ampia scelta anche per il numero di porte. Si parte da due per arrivare a cinque. Ciascuno dei due tipi, insomma, avrà a disposizione una o due porte per fiancata. Anche per gli allestimenti ci sarà la consueta abbondanza: si parte da una versione base, per passare a una lusso (già ampiamente accessoriata), alla berlina, la più dotata, e, solo per la due volumi, a una versione sportiva, che nella tradizione Opel si chiamerà SR.

Infine i motori. Sono tre. Il più piccolo è un mille ad aste e bilancieri, evoluzione di quello che da anni spinge le Kadett. Fornisce 45 cavalli a 5600 giri, ed è stato rifasato in funzione dell'elasticità di marcia. Il secondo motore è un 1200 cc monoalbero, che appartiene alla nuova famiglia Opel nata con il 1300 della Kadett e sviluppatasi con il 1600 dell'Ascona. In questo caso il lavoro sulla coppia massima è stato spinto ulteriormente, sicché un valore di coppia vicino al massimo è già raggiunto a 2 mila giri, un risultato più da diesel che da benzina.

Questo monoalbero eroga 54 cavalli, e come tutti i motori di questa famiglia dispone di punterie idrauliche autoregistranti. Infine c'è il 1300, anch'esso monoalbero, che per la Corsa eroga 69 cavalli spingendo la macchina oltre i 160 all'ora. Per quest'ultimo è previsto di serie un cambio a 5 marce, che è opzionale sulle due motorizzazioni minori (ma è probabile che il fascino della quinta contagi gran parte degli acquirenti).

La «Corsa» in cifre

	1000	1200	1300
Cilindrata	993	1196	1297
Potenza cv	45	54	69
Coppia max kgm	6,9	9,2	10,3
A giri	2600	2800	3800
Velocità max	140	152	161
Acceleraz. 0-100	19"5	16"	13"5
Consumo a 90	5,2	5,1	4,7
a 120	7	7	6,3
In ciclo urbano	7,7	8,5	8,8
Peso kg	735	740	750

Che la Corsa sia un progetto recente, lo si vede da due dati: l'aerodinamicità e il peso. È la classica macchina disegnata dal computer, con una struttura portante ultrarobusta sulla quale sono appoggiati elementi leggerissimi. Non siamo alle plastiche speciali della Citroen BX, ma il lavoro di limatura ha fatto contenere i pesi a 735-750 chili. Inoltre tutti gli elementi sono profilati e puliti, sicché il cx risulta di 0,36 (0,35 per la SR con gli spoiler aggiuntivi) un valore non da record ma eccellente per una macchina piccola sulla quale è difficile migliorare l'aerodinamica.

Il risultato di questo lavoro si sente su strada. Bastano i 45 cavalli del mille per spingere la Corsa con grande alacrità, e farle raggiungere rapidamente buone velocità. Una macchina allegra, accogliente all'interno, ben accessoriata, che soffre soltanto di un cruscotto un po' triste, che denuncia tutta l'economia dei materiali impiegati.

Silenziosa in marcia e priva di fruscii, la Corsa non ha la pigrizia nelle prestazioni che dimostrano molte «piccole» moderne a causa dei rapporti lunghi al cambio. C'è anche abbastanza posto per il piede sinistro del pilota, che di solito è sacrificato dal passaruota; unico pedaggio da pagare alle piccole dimensioni, il volante disassato. Una curiosità: la due volumi è più attraente, ma la «tre» sembra disporre di una distribuzione dei pesi lievemente migliore. La Corsa sembra una macchina nata con buone doti, ma ne avrà un gran bisogno, dato che cade in un mercato nel quale la competizione è selvaggia.

Fabio Amodeo

Fabbrica nuova e «intelligente»

TRAVEMÜNDE — *La Opel Corsa non è solo una nuova automobile. Per costruirla è nato un nuovo stabilimento, ed è stata mobilitata l'intera struttura produttiva della GM in Europa. In realtà, a una «piccola vettura per i mercati meridionali» la Opel pensa da dieci anni. Sino a oggi però questo progetto si è scontrato con il fatto che la capacità produttiva dello stabilimento principale della Opel, quello di Rüsselsheim, è stata in questi anni saturata.*

Lo stabilimento nuovo e nato a Saragozza in Spagna. Il perché è evidente: Francia, Spagna, Portogallo e Italia sono i paesi europei che hanno la maggior percentuale di «mille» sul totale del parco circolante. Le mini sono il 14% del mercato in Germania, il 50% in Portogallo. Il fatto che si tratti di una fabbrica nuova spiega anche come mai sia possibile l'offerta di tante versioni: in uno stabilimento nato oggi i sistemi di automazione offrono la possibilità di variare la produzione giorno per giorno, a seconda della richiesta. La catena di montaggio inflessibile imponeva di costruire cercando di intuire la richiesta del mercato, e poi di vendere quello che si era costruito. Oggi è possibile costruire catene flessibili, dalle quali far uscire quello che il mercato domanda.

La nascita di uno stabilimento nuovo, con una capacità produttiva di 270 mila macchine l'anno (quando sarà a regime, nel 2984) pone un altro problema. In un'Europa che costruisce più automobili di quante ne riesca a vendere, e che ha gli sbocchi extraeuropei chiusi dal Giappone, non è un non senso far nascere una fabbrica nuova?

Alla GM lasciano capire che, quando la Corsa sarà in forze sui mercati, questo diverrà un problema degli altri fabbricanti. «Sul prezzo terremo una politica molto aggressiva» affermano, lasciando capire che la macchina andrà in concorrenza con R5, Metro e 127, ma che i modelli più economici potranno competere con la categoria inferiore, quella delle Panda e delle R4.

In ogni caso l'attuale recessione non potrà durare in eterno. «E quando ci sarà la ripresa, sia essa tra sei mesi o tra due anni, si vedrà la differenza tra chi in questi anni ha investito, e chi invece ha tirato a sopravvivere».

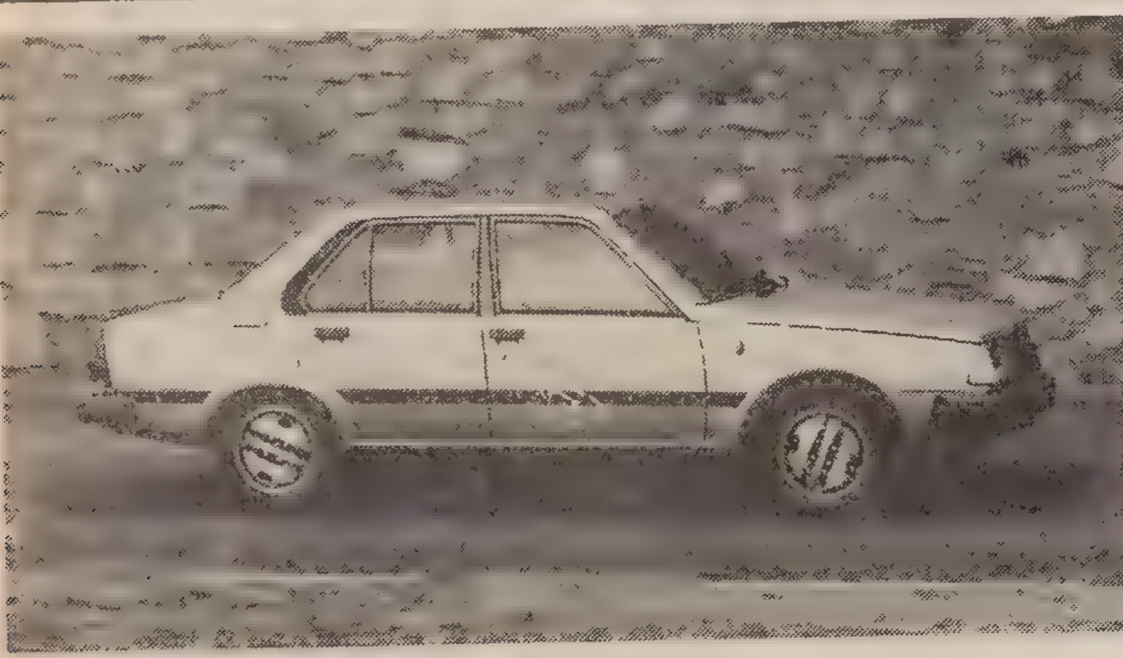
Lo stabilimento di Saragozza sarà il centro di assemblaggio, secondo la filosofia giapponese. In pratica una fabbrica specializzata in stampaggio delle scocche, verniciatura e montaggio finale. I motori e i cambi vengono da Vienna, dove sono prodotti anche i propulsori di Ascona e Kadett; le strumentazioni da un altro stabilimento spagnolo, creato appositamente; le batterie dal Sud della Francia; i cablaggi dall'Irlanda.

La macchina sarà commercializzata in Italia a partire dal 19 novembre, e solo nella versione mille. L'intera gamma sarà disponibile a partire da marzo-aprile del 1983. La Opel prevede di vendere 40 mila macchine l'anno prossimo, raddoppiando la propria presenza sul mercato italiano.

F. A.

INTERESSANTI RITOCCHI ALLA BERLINA SPORTIVA DELLA RENAULT

«18» turbo più potente e morbida



MILANO — Conciliare, nella stessa vettura, le alte prestazioni con i bassi consumi è un indirizzo, un obiettivo che ormai fa parte dell'attuale filosofia creativa e costruttiva. Obiettivo evidentemente non facile, quanto non semplici sono i mezzi e le strade da percorrere per raggiungerlo. La Renault ha iniziato, fra le prime case, questo percorso, e, di volta in volta, passo dopo passo, ha aggiunto un mattone a questo importante, necessario edificio.

La «18» turbo appartiene, senza dubbio, e dalla sua nascita, a questo tipo di vetture: in due anni di vita ha dato una più che buona prova di se stessa. In questi giorni essa viene proposta con tutta una serie di ritocchi diretti ad esaltare quelle che sono le sue virtù di berlina sportiva dalle alte prestazioni e dai consumi, volendo contenuti.

Pur conservando il motore di 1565 cc la potenza della vettura è stata portata dai 110 ai 125 Cv. Fattore che consente, da una parte, un incremento sostanzioso sia della velocità massima, che ora è di 195 orari, sia della ripresa e della accelerazione (il chilometro con partenza da fermo è percorso in 31,2 secondi, da o a 100 km orari si giunge in 10 secondi), e dall'altra una maggiore elasticità e morbidezza di reazioni anche ai bassi regimi.

Evidentemente questa ultima qualità, e sottolineata da **una coppia massima notevole (18,5 kgm già a 2250 g/m) e molto piatta, è direttamente collegata con la parsimonia dei consumi. Ad esaltarla ulteriormente sono intervenuti alcuni ritocchi alla carrozzeria come il nuovo paraurti stratificato con spoiler incorporato, la carenatura del vano ruota di scorta e uno spoiler posteriore.** I consumi dati dalla «casa» risultano i seguenti: 5,5 litri per 100 km a 90 orari, 7,5 a 120, 9,7 nel ciclo urbano e 7.63 di media totale.

Le novità si allargano, ancora, ai settori della sicurezza, in relazione alle maggiori prestazioni, e del confort. Dal punto di vista tecnico le novità si limitano all'adozione di quattro freni a disco di notevoli dimensioni, mentre più numerosi gli interventi sotto la voce confort. All'equipaggiamento interno sono stati aggiunti un orologio digitale con cronometro, un cicalino che avverte se le luci sono rimaste accese e l'adozione di un sistema di apertura e chiusura delle porte a distanza mediante un comando a raggi infrarossi. Infine è stato unificato il comando dell'indicatore di direzione, delle luci e del segnalatore acustico.

Il prezzo della 18 Turbo 125 Cv, che è in commercio dal 25 settembre, è stato fissato in 14.424.000 lire, Iva compresa.

Alessandro Cappellini

Alliance: è la «9» per gli Usa



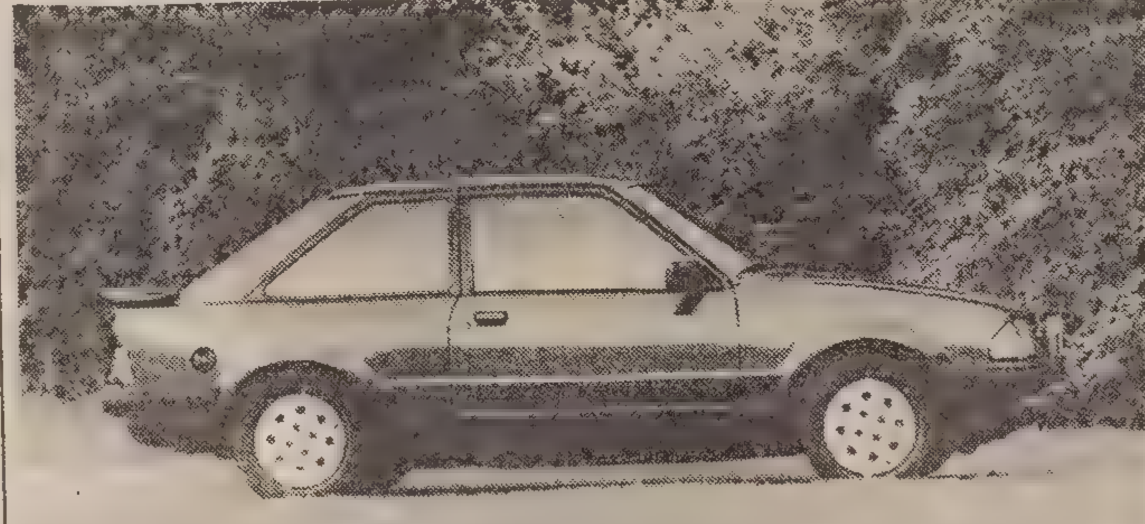
La versione americana della Renault 9 «auto dell'anno 1982» è stata commercializzata negli Usa a partire dal 22 settembre prossimo. Battezzata «Alliance», la nuova Renault sarà disponibile in ben 7 versioni, differenti per equipaggiamento, 2 o 4 porte, motore 1397 cc 56 CH SAE a 4200 giri/min, cambio a 4 o 5 rapporti e automatico a 3 rapporti (guidato da microprocessori). L'Alliance viene costruita nello stabilimento dell'American Motors (società nella quale Renault detiene il 46,4% del capitale) di Kenosha nel Wisconsin, dalla metà del mese di giugno ed ha raggiunto una cadenza quotidiana di circa 600 unità.

Si prevede che nel primo anno di commercializzazione ne saranno venduti 100.000 esemplari. Per lo Stato della California, nel quale vigono particolari norme antinquinamento, ci sarà una versione munita di iniezione «multipoint» Bosch in luogo del sistem Bendix che equipaggia le altre versioni.

L'Alliance che disporrà anche di accensione elettronica integrale si distingue dalla gemella europea per il diverso frontale con 4 proiettori rettangolari, per i nuovi paraurti, le ruote di diverso disegno ed i due specchietti retrovisori esterni colorati.

Tra gli optionals, il normalur (regolatore automatico di velocità), il servosterzo e l'impianto d'aria condizionata in aggiunta alla chiusura centralizzata delle porte.

L'Escort acquista l'iniezione



Una nuova Escort ad alte prestazioni con motore ad iniezione da 105 Cv, la Escort XR3i, sostituirà la Escort XR3 a carburatori. La produzione si inizierà ai primi di ottobre negli stabilimenti Ford di Saarlouis, Germania Ovest, e le vendite in Italia si inizieranno agli inizi di novembre.

Oltre al motore ad iniezione (Bosch K-Jetronic) la XR3i presenta molte interessanti modifiche meccaniche ed estetiche. Cerchi di maggiore sezione, rinnovate sospensioni anteriori e posteriori, freni posteriori più potenti, nuovo rapporto al ponte, serbatoio carburante più capace ed esclusive e lussuose finiture interne.

La potenza è stata portata a 105 Cv (77 kW) a 6000 giri e la coppia a 138 NM (14.1 Kgm) a 4800 giri contro i 96 Cv a 6000 giri ed i 13.5 Kgm a 4000 giri della versione precedente.

La velocità massima è ora di 186 Km/h. Questi i consumi: ciclo urbano 10.6 l per 100 Km; a 90 Km/h 6.4 l per 100 Km; a 120 Km/h 8.1 l per 100 Km. L'accelerazione calcolata è di 9.7 secondi da 0 a 100 Km/h.

La XR3i è destinata agli automobilisti che attribuiscono eguale importanza alle alte prestazioni ed al lusso ed al comfort.

Fiat-Peugeot: presto il motore per il 2000

ROMA — Ancora un passo in avanti nella strategia dei costruttori di auto per ridurre i consumi: nel giro di un anno, infatti, potrebbero essere in circolazione i primi motori «XO-125» Fiat-Peugeot, in grado di percorrere circa 30 chilometri con un litro di benzina. L'accordo tra le due case per la produzione del «motore degli anni 2000», come è stato definito, fu firmato nel 1980 e prevede la produzione di circa un milione di esemplari da immettere sul mercato «intorno al 1985».

Mettere in pratica l'accordo non è stato facile: la difficoltà principale è stata quella di ubicare lo stabilimento di produzione, che i francesi della Peugeot volevano sul loro territorio. Dopo complesse trattative, la soluzione: la Fiat costruirà i motori a Termoli, in provincia di Campobasso, in un suo stabilimento che sarà ristrutturato e ammodernato e dove attualmente ci sono centinaia di operai in cassa integrazione; la Peugeot produrrà la sua quota in uno stabilimento nel Sud della Francia.

L'impegno tra Fiat e Peugeot non è il primo tra le due case: dallo scorso anno è, infatti, in funzione in Val di Sangro, in provincia di Chieti, uno dei più moderni stabilimenti del mondo, il «Sevel» (50 per cento Fiat e 50 per cento Peugeot e Citroën), dove le due case producono congiuntamente il «Ducato», un veicolo commerciale leggero.

Cala in Europa la penetrazione giapponese

TOKIO — Sembra terminato il «periodo d'oro» delle automobili giapponesi sul mercato europeo. Le esportazioni nel periodo gennaio-luglio di quest'anno sono notevolmente calate rispetto all'anno precedente, restando ben al di sotto delle quote di autolimitazione concordate dal Giappone con i paesi europei.

Nella Germania federale, massimo mercato europeo per le case giapponesi, il calo è stato del 36 per cento, in Olanda del 45 per cento, in Belgio del 29 per cento, in Gran Bretagna, limitatamente al periodo gennaio-giugno, del 12 per cento.

Quello che è soprattutto preoccupante, notano gli esperti nipponici, è il netto divario tra la forte caduta dell'export giapponese e la contrazione, molto più limitata, dei mercati automobilistici complessivi dei paesi europei, in Germania, ad esempio, la vendita totale di automobili è diminuita per il periodo in questione dei sei per cento.

IL PICCOLO CASA

IN LIBERTÀ CON PERSONALITÀ

Abitare bene per vivere ancora meglio

La ricerca dell'intimità nelle quattro pareti domestiche, ai giorni nostri, sempre più sentita, induce il desiderio di far vivere la casa a nostra misura. Il concetto di abitare viene sotto questo profilo ed assumere un significato sempre più dilatato che non si traduce nel mero fatto di ammobiliare lo spazio domestico «sic et simpliciter», di vestirlo approvvigionandosi di una certa dotazione di mobili indispensabili e meno. Contempla invece un'operazione ben più sottile: quella di dare libero sfogo al proprio estro creativo, alla propria inventiva per costruire ambienti simpatici, accoglienti, ricorrendo a tutti quegli accorgimenti e suggerimenti che consentono di trasfondere in essi la nostra personalità, il nostro carattere, le nostre abitudini di vita, le nostre aspirazioni. Abitare è dunque e soprattutto un fatto di gusto personale che si estrinseca nel porre in essere un rapporto intimo tra effetti, complementi e contrappunti d'arredo, cioè fra tutti gli innumerevoli elementi che fanno parte della vita quotidiana e la loro disposizione, il loro colore, le loro forme, i loro materiali.

Rendere l'ambiente il più possibile confacente a chi lo vive non presenta attualmente alcuna difficoltà sia essa economica o di scelta. Il mercato offre proposte svariatissime relative a qualsiasi tipo d'arredamento ed ai suoi accessori, dando al gusto individuale la possibilità di esprimersi, di sbizzarrirsi e di orientarsi a seconda delle proprie esigenze e necessità, con risultati pienamente soddisfacenti.

È altresì evidente che un arredamento, se da un lato può risultare un gioco piacevole per chi lo attua, presenta dall'altro un grosso nodo che richiede al fine di scioglierlo in modo ottimale, riflessione, impegno, senso pratico.

Le sollecitazioni, infatti, che provengono agli interessati dalle offerte di mercato sono indubbiamente allettanti soprattutto al giorno d'oggi in cui gli orientamenti sono molteplici per non dire infiniti e convincenti, tanto da tradursi frequentemente in un vero e proprio rompicapo. Ma è un dato scontato che l'arredo di un alloggio o solo parte di esso non si risolve lì per lì, tenuto conto anche del fatto che i vari elementi che lo compongono rimangono per lo più compagni di tutta una vita o quanto meno non si cambiano con una certa frequenza.

Il problema del mettere su casa o di apportare alla stessa dei cambiamenti va affrontato in generale con ponderatezza; in particolare da quanti stanno per iniziare un nuovo capitolo della loro vita. In questa emergenza il problema presenta a monte un punto ben preciso: quello dello spazio disponibile che nelle moderne abitazioni il più delle volte è piuttosto limitato.

Si tratta allora di considerare tutto ciò che è essenziale, funzionale, razionale al massimo e soprattutto commisurato alla superficie disponibile, senza peraltro venir meno alle proprie esigenze intese sia in senso pratico sia estetico.

L'abitare è dunque sinonimo di libertà e personalità, è un costante rapportare le scelte di tutto ciò che forma la casa alle proprie abitudini e preferenze, al proprio sistema di vita.

Posto che ideare, comporre la propria casa comporta una selezione, c'è da ricordare anzitutto il fatto che i vari effetti che compongono lo spazio abitativo — dai mobili, ai rivestimenti verticali e orizzontali, ai tessuti d'arredamento, all'illuminazione, all'oggettistica ecc. — saranno preferibilmente scelti tenendo conto delle assonanze tra una componente e l'altra (salvo naturalmente il contrario, se del caso) sì da renderlo il più possibile omogeneo, e in modo da creare una sorta di filo conduttore che, ancorché invisibile, garantisca il più felice concretarsi del trinomio estetica, funzionalità, personalità, ideale per l'impostazione del proprio regno.

Solo allora l'abitare la propria casa si tradurrà in un vivere «caldo» stimolante, gratificante. In una parola, in un vivere migliore.



Elegante lampada da tavolo con schermo orientabile e doppia accensione

DAGLI IMPIANTI FONDAMENTALI AGLI ACCESSORI

Bagno: proposte raffinate e sempre più sofisticate



Atmosfera di calda intimità in questo bagno, realizzata dall'indovinato accostamento dei sanitari e degli accessori verde malva con la ceramica decorata, in sintonia di colore, del rivestimento murale e del pavimento

Il bagno, vano più esclusivo ed appartato della casa, viene oggi visualizzato, in sintonia con le mutate esigenze abitative, in un'ottica completamente modificata. Viene inteso come un ambiente sempre più consono alla nuova mentalità abitativa, funzionale ed esteticamente gratificante, e sotto questo profilo si è inserito nel contesto domestico con nuove connotazioni e con un particolare cliché, per cui nulla ha da invidiare agli altri vani casalinghi.

Da ciò, il profilarsi di proposte sempre più raffinate, sofisticate ed avvincenti nel settore dell'attrezzatura dei locali bagno, attrezzatura che abbraccia sia gli impianti fondamentali, oggi risolti con elementi di alto livello stilistico e assoluta garanzia di materiali, sia tutto l'apparato accessoriale che si avvale di una rassegna inesauribile di effetti, sia la tipologia degli arredi più che mai vasta e diversificata, per finire con l'illimitata teoria dei rivestimenti orizzontali e verticali. Rinnovare la stanza da bagno significa dunque dare a quest'ambiente una fisionomia nuova, più attuale, crearvi un'atmosfera meglio rispondente ai nostri gusti e alle nostre esigenze.

Posto che questa operazione sia rivolta alla ristrutturazione di un ambiente preesistente dove presumibili emergenze di base impediscono interventi di maggior consistenza, sarà opportuno tenere presente, quanto meno, una considerazione di fondo: la scelta, cioè, dei materiali, dai sanitari alla rubinetteria, ai rivestimenti che dovranno essere di prima qualità. Tenuto conto infatti dell'alta incidenza della mano d'opera, il privilegiare materiali di second'ordine, che comporterebbero inevitabilmente nuove spese e nuovi disagi, risulterebbe assolutamente antieconomico.

A fronte dell'esborso non certamente indifferente che tale operazione comporta c'è da valutare — gratificazione personale a parte — l'accresciuto valore commerciale di cui l'alloggio viene a godere. Del pari per chi solo intende dare al bagno una nota più fresca, spigliata, stimolante, molteplici sono gli orientamenti che gli si prospettano; dalle pareti, ai pavimenti, ai complementi d'arredo, all'oggettistica, alla biancheria da bagno che concorrono a vestire il bagno della nostra personalità.

Particolarmente importanti nel riassetto di questo vano sono i rivestimenti, siano essi destinati alle pareti sia al pavimento. Per la pavimentazione, sempre di grande attualità sono le piastrelle in ceramica reperibili sul mercato in varie combinazioni di tinte, dimensioni e decorazioni e frequentemente coordinate a quelle impiegate per le pareti. Da considerare anche la carta da parati che con la magia delle sue tinte e delle ispirazini grafiche vivifica l'occhio e dona all'ambiente un sapore caldo e intimo. Quelle viniliche in particolare si dimostrano altamente funzionali per le loro caratteristiche di idrorepellenza e lavabilità con acqua e sapone, con normali detergenti e persino con alcol.

Ed ancora le carte sugherate che offrono un apporto decorativo di indubbia originalità, nonché i suggestivi tessuti laccati che in virtù di particolari processi di plastificazione risultano lavabilissimi e resistenti. Non vanno infine dimenticate per il maquillage del bagno le pitture sintetiche lavabili e impermeabili, dai colori brillanti ed inalterabili nel tempo nonché quelle ad olio resistenti all'umidità, e quindi adatte all'ambiente in questione.

Dovizioso infine il settore dei complementi d'arredo che si articola in una variegata panoramica di mobili e mobiletti componibili di ogni forma, materiali e dimensioni, appositamente studiati per soddisfare qualsiasi esigenza, di mensole, piani d'appoggio, e così via non meno di quello dell'oggettistica specifica ognora più raffinata e fantasiosa.

PER UN'ATMOSFERA CONFORTEVOLE

Segreti e bellezza dell'«effetto luce»

Più che mai ai giorni nostri la funzione estetica della luce assume particolare rilevanza: a seconda infatti dell'intensità o della collocazione dei punti luminosi si possono realizzare zone d'ombra o di luce che, sapientemente sfruttate, contribuiscono a creare nell'ambiente un'atmosfera del tutto nuova, morbida, confortevole, efficiente e piacevolissima.

Non va poi assolutamente dimenticato l'effetto psicologico (varia da individuo a individuo) che le fonti luminose determinano e che, nell'installazione delle stesse, va tenuto nella debita considerazione. Da ciò la necessità di scegliere nel modo giusto, ottemperando sia alle esigenze specifiche sia a quelle decorative. La programmazione degli ambienti va pertanto studiata con cura, razionalmente. Organizzare la luce nello spazio in cui si vive rispettando le esigenze individuali, estetiche e di funzionalità non è da poco, comportando invece una ricerca non soltanto materiale o tecnica ma anche psicologica. Si tratta in particolare di stabilire la giusta collocazione dei punti, per dare a ciascuno la sua luce a seconda dei vari momenti della vita quotidiana, avvalendosi del vasto assortimento di elementi che l'odierna oggettistica luminosa propone. Sempre più varia e attuale per fogge e materiali essa rappresenta il mezzo più idoneo per dare ai vari spazi domestici la luce più appropriata alle loro diverse esigenze, tramite oggetti eleganti e di gusto. Ora sono lampade che ripropongono in chiave moderna gli stilemi di quelle antiche, ora sono effetti luminosi di concezione modernissima, stilisticamente perfette, firmate talune da grandi maestri specializzati in questo settore del «design», i quali, oltre a consentire la giusta illuminazione, rispondono ai più svariati orientamenti decorativi, garantendo quel fattore fondamentale e indispensabile che consiste nel sapere e volere creare con l'illuminazione idonea un'atmosfera di benessere, nel rendere un'ambiente accogliente.

Prima di rivolgere le proprie scelte nell'ampia panoramica di proposte luminose, non ci sembra inopportuno soffermarci, seppur brevemente, sui tre tipi fondamentali di illuminazione in ordine ai quali sarà il caso di riflettere per indirizzarci nella direzione appropriata: l'illuminazione diffusa, quella diretta e quella indiretta, aventi ciascuno un suo preciso significato e scopo. L'illuminazione diffusa, la più ricorrente, consente di illuminare un ambiente in modo uniforme: sono idonei a questo tipo di illuminazione i lampadari, le lampade a muro, purché sistemate in vari punti e le plafoniere; quella diretta è volta a concentrare un fascio di luce sulla zona da rischiarare in modo particolare, ad esempio il piano di un tavolo, l'angolo della lettura, un oggetto; si ottiene con lampade a stelo, da tavolo, faretti, e con la luce indiretta specialmente indicata per ingressi, corridoi e locali di passaggio in genere. Dà luogo ad una luce morbida e distensiva, che può essere anche utilizzata per integrare quella di un vano giorno dalla luce naturale, nel quale tuttavia si ritiene di dover prevedere altre fonti luminose. Si tratta più che altro di un tipo di illuminazione che verrà privilegiata in locali ove si vorranno creare particolari effetti luminosi.

Su questa triplice alternativa è orientata l'oggettistica luminosa odierna. Pertanto accanto alle lampade a stelo dei più svariati materiali con braccio allungabile, alle plafoniere per tutti i gusti, modernissime, rustiche, classiche, ecc., alle tradizionali lampade da tavolo dai romantici paralumi e dai basamenti più estrosi in legno, ceramica, ottone, vetro, lacca, bambù, non mancano quelle in metallo, snodabili e girevoli a riflettore orientabile.



Prezioso lampadario componibile, costituito da elementi di vetro soffiato «a goccia» e appesi a grappolo

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della
PUBLIKOMPASS

IN UN'OFFERTA ECCEZIONALE

Contrappunti d'arredo

La vendita promozionale indetta da Mariella Fontana nel suo atlier «Lumi d'arte» di salita di Gretta 8/A è in fase conclusiva. Le scorte di oggettistica e lampade per le quali la titolare gode meritata fama, sono sul finire; e ciò grazie ai prezzi più che vantaggiosi che sono stati praticati (addirittura dimezzati) per gli oggetti, tutti di pregio, nel vero e proprio senso della parola, non già fondi di magazzino come spesso si è indotti a supporre quando, in tempo di saldi, i prezzi di questa o quella tipologia merceologica vengono incredibilmente ribassati.

Il campionario è tuttavia ancora tale e tanto variegato da soddisfare le più diverse richieste: dalle ciotole ai contenitori, ai cache-pot, scatole, e così via, in ceramica o vetro, oggi di gran moda, dai leggiadri decori floreali dipinti a mano, utilissimi non solo per apportare un tocco di freschezza e giocosità agli ambienti domestici, ma per fungere anche da doni simpatici e tutt'altro che banali per gli amici. Ci sembra questa l'occasione propizia per realizzare una piccola riserva di elementi-dono da offrire agli amici in occasione delle future festività natalizie.

Un posto di primo piano nella scelta rassegna proposta da Mariella Fontana spetta ai paralumi, pezzi di vero prestigio a prezzi assolutamente irrisori, per non dire stracciati. Sono disponibili in una nutrita serie di fogge, colori e materiali. Un vero peccato non approfittarne. Con esigua spesa si ha l'opportunità di rallegrare la propria casa con un accento nuovo, attuale e qualificante.

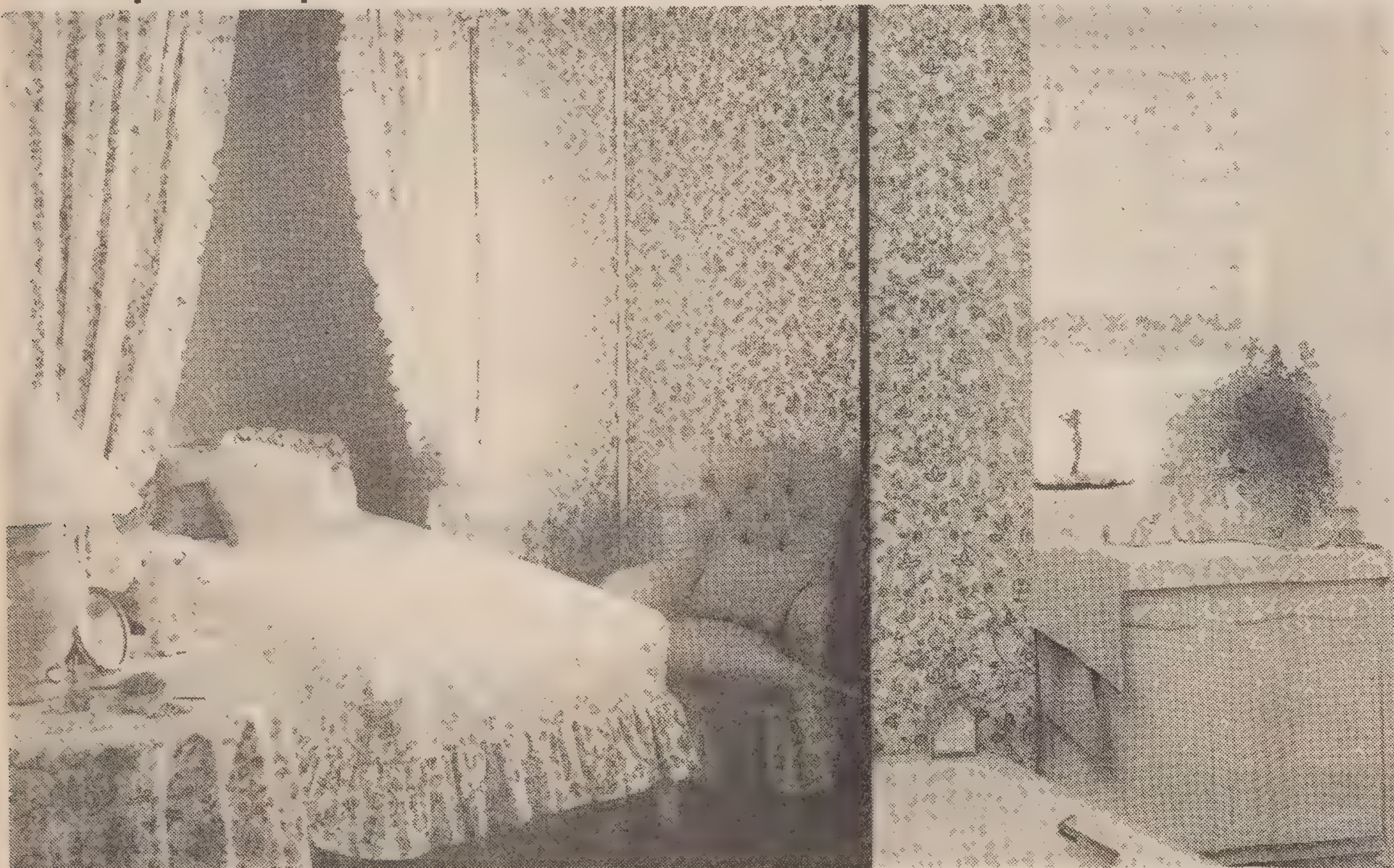
Ma, attenzione. Rimangono solo pochi giorni, e chi arriva primo — com'è noto — ha sempre il meglio.

IL PICCOLO CASA

INFINITE POSSIBILITÀ DI SCELTA E DI PERSONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI ABITATIVI

Fantasia cromatica dei rivestimenti murali

Un campionario qualificatissimo delle carte da parati - Nuove elaborate tecniche



Una deliziosa sinfonia pastello tenue fiorato per la stanza da letto della giovinetta. Tende, copriletto, copritavolo in tessuto coordinato alla carta da parati

Per il bagno, il tessuto delle tende è coordinato alla carta da parati

Nel novero dei fattori fondamentali sotto il profilo abitativo, particolare significato assumono le pareti che, prime in ogni ambiente, polarizzano lo sguardo e l'attenzione e di rimando il ruolo eminentemente psicologico e pratico che giocano i rivestimenti murali. La tappezzeria, per il fatto di soddisfare le più diverse esigenze, di risolvere i vari problemi quali quello di dare un volto nuovo a un vano, di renderlo più caldo, accogliente, ridente, di offrire una facile manutenzione, è entrata di prepotenza nelle nostre case. I rivestimenti murali sono attualmente molto variegati per materiali, tecniche, colorazioni, motivi decorativi, dalla carta da parati, alla moquette, alle stoffe, al sughero, ecc. e consentono pertanto non solo ampissime possibilità di scelta ma anche di personalizzare al massimo i propri spazi abitativi.

Quanto alle carte da parati, esse si snodano in un campionario qualificatissimo per impostazione cromatica e grafica, studiato in funzione degli usi, sì da creare un raccordo armonioso con l'arredamento. Rispondono altresì alle esigenze di un rivestimento pratico, duraturo ed elegante, per cui anche il locale più semplice e modesto viene rivalutato se tappezzato con intelligenza e buon gusto con una carta murale idonea, cioè con esso sintonizzata, vuoi per la tonalità vuoi per le grafie che la complementano. Le carte ispirate alla natura, che dalla natura ripropongono gli infiniti aspetti — fiori, foglie, fili d'erba, ramages, canneti, soggetti agresti, ecc. — oltre ad essere sempre sulla cresta dell'onda risultano altamente stimolanti per la sensazione psicologica di luminosità, allegria, frescura che inducono, creando negli ambienti domestici un'oasi privata, uno scorcio di natura tutto per noi ed a portata di mano.

Accanto ai motivi floreali grandi si nota — come tendenza attuale — la propensione anche per i disegni minuti su fondo tenue che danno luogo a una particolare atmosfera di dolce intimità. Degne di nota tra le carte murali, quelle viniliche che alla decoratività assommano praticità e funzionalità. Sono infatti lavabilissime con acqua e sapone e persino con i normali detergenti oltre che con alcol, resistono alle scalfitture e talune si possono addirittura strofinare energicamente senza danno alcuno alla superficie. Altre, possono essere facilmente asportate dalle pareti quando si desideri cambiare rivestimento, sì da lasciare i muri pronti per un'ulteriore applicazione.

Nella passerella delle carte murali da citare quelle nuove di gusto scandinavo, dai colori forti e puliti, dai disegni semplici; cuoricini, righe, scacchi, trifoglio, colombe, ecc.; indicatissime per ambienti di limitate proporzioni. Sono generalmente coordinate ai tessuti, in cotone al 100 per cento, grazie all'impiego di tecniche sofisticate che garantiscono perfetta identità di effetto cromatico tra le prime e i secondi.

I tessuti possono essere lavati in lavatrice a bassa temperatura oppure a mano con acqua a 40 gradi con successiva risciacquatura a freddo. Si stirano asciutti. Ed ancora coordinati alle suddette carte da parati e ai tessuti i pavimenti vinilici, facili da applicare e da rimuovere, che per la loro lavabilità si prestano a rivestire zone di «alta attività». Una rassegna di grande novità che si pone come convezione innovativa nel campo dei rivestimenti verticali è costituita dalle carte murali stampate in serigrafia. Questa nuova tecnica di stampa ha reso possibile una colorazione di una raffinatezza e precisione, senza precedenti; sono tinte tenui, soffuse.

Alla teoria dei coordinati carte da parati-tessuti in virtù dei quali è possibile realizzare in ogni ambiente un'unità stilistica ed una suggestiva rapsodia di colori si è aggiunto recentemente un elemento in più: le tende coordinate, fornite in metri lineari ed in altezza pari a 300 cm, studiate in una gamma di colori tali da potersi armonizzare perfettamente sia con le carte sia con i tessuti. Questa omogeneità è ulteriormente completata da una serie di trapunte sia singole sia matrimoniali realizzate con questi tessuti, reperibili nelle qualità voile (100 per cento di poliestere), alvana, chintz, e satin chaine, in cotone al 100 per cento.

Bricolage ovvero un proficuo relax

Riuscire a creare ogni tanto qualche cosa di nuovo per la casa e con le proprie mani, se da un lato può costituire una legittima soddisfazione, ci permette dall'altro di regalarci qualche ora di proficuo relax sempre più indispensabile nella stressante epoca in cui viviamo. I modi per farlo non sono tanto pochi — di bricolage domestico si occupano da tempo libri, giornali, riviste — la teoria degli spunti e dei suggerimenti è inesauribile e non ci sembra inopportuno affrontare l'argomento in questo «Speciale Casa», offrendo qualche proposta che, senza avere la presunzione di costituire alcunché di eccezionale, può essere quanto meno suscettibile di interpretazioni personali e di stimolo ad acquisire la propria fantasia e il proprio estro creativo.

Perché ad esempio non dipingere del colore preferito qualche oggetto un po' fané o dare una mano di vernice ad un mobile vetusto, ad una vecchia sedia o a qualche altro effetto in legno dimenticato in cantina o scovato per caso dal robivecchi? Niente di meglio che il ringiovanirlo, renderlo un nuovo e divertente effetto d'arredo.

L'operazione fondamentale consiste nel predisporre l'oggetto per la verniciatura, ed è analogo tanto per i pezzi in legno greggio quanto in legno lucido. Anzitutto si carteggia la superficie, ossia vi si passa la carta vetrata al fine di togliere imperfezioni varie e renderla il più possibile levigata. Se essa presenta graffiature o forellini o qualche altra discontinuità, si stucca con prodotti appropriati, reperibili nei negozi specializzati. Si vernicia da ultimo nel colore desiderato facendo uso di vernici sintetiche od oleosintetiche. Volendo rafforzare la tinta si avrà cura di lasciar passare ventiquattr'ore tra una mano e l'altra finché la prima sia assolutamente asciutta. Chi volesse dar libero sfogo alla propria inventiva decorando il pezzo con motivi ornamentali di vario colore, farà preferibilmente uso di colori a tempera che permettono di sfruttare una cospicua gamma cromatica di sfumature e fisserà il motivo ottenuto con vernice trasparente.

NON CREANO PROBLEMI DI ACCOSTAMENTO

Pezzo a sé i tavolini stanno bene dappertutto

Nella incommensurabile passerella di elementi atti a completare simpaticamente un arredo e che si prestano mirabilmente a modificare senza difficoltà la struttura di un ambiente al momento dell'emergenza, vanno segnalati i tavolini, indispensabili per i tanti problemi che assolvono, siano essi di proporzioni più o meno ampie, a quattro o a tre gambe. È evidente che la loro funzione specifica risiede nel servire da piani di appoggio là dove non è possibile sistemarvi altri effetti d'arredo. Quindi non solo tornano utili nel soggiorno, loro sede d'elezione, ma in qualsiasi altro vano della casa, a cominciare dall'anticamera, o nel corridoio, dove si rivelano quanto mai comodi per appoggiarvi al momento del rientro i vari pacchi o pacchetti, nella stanza da pranzo, in quella da letto dove vengono impiegati spesso in luogo dei tradizionali comodini, nel bagno, in cucina.

Antichi o moderni i tavolini non pongono problemi di accostamento: fanno pezzo a sé e sono di facile sistemazione ovunque. Sempre à la page i cosiddetti tris, tavolini a misura scalare rientranti l'uno dentro l'altro sia nelle loro pregevoli edizioni originali sia nei rifacimenti moderni che privilegiano attualmente supporti in metallo bianco e ottone, nonché quelli in materiali plastici. Presentano il vantaggio di occupare poco posto, di essere molto maneggevoli e di potersi quindi facilmente spostare all'occorrenza. In generale la moda, per quanto concerne questi complementi d'arredo, è oggi quanto mai elastica; ce n'è effettivamente per tutti i gusti, da quelli in legno naturale, laccato o semplicemente verniciato, a quelli più raffinati in cristallo, in ferro battuto o di plastica coloratissima. Non mancano quelli in vimini o in giunco, che destinati fino a ieri alle verande o alle terrazze, hanno conquistato oggi il vano soggiorno o il salotto, conferendo a questi ambienti un sapore giovane e disinvolto.

Una parola va ancora spesa per quelli più preziosi in marmo variegato o addirittura in pietra dura, appannaggio per lo più di salotti elaborati. Le dimensioni dei tavolini variano moltissimo a seconda delle necessità e del gusto: molto in voga sono quelli bassi ed ampi, dalla superficie in cristallo, i supporti in metallo che trovano la loro ideale collocazione in un angolo tra due divani, tra due poltrone o più semplicemente al centro del gruppo salotto. Sono molto piacevoli ed estremamente decorativi per l'effetto di leggerezza e luminosità che diffondono.

Le dimensioni dei tavolini variano moltissimo a seconda delle necessità e del gusto; molto decorativi sono quelli bassi e ampi, al centro dei quali è spesso ricavato uno spazio adibito a fioriera o minibar; in alcuni di essi, invece, la zona centrale è chiusa da una lastra mobile di vetro cristallo o perspex, a guisa di vetrina entro al quale vi possono trovare sistemazione piccole collezioni od oggettini diversi; consentendo in tal modo di personalizzare il tavolino stesso.

Questo tipo di tavolo trova la sua ideale collocazione tra due divani posti uno di fronte all'altro o inserito tra due poltrone. In generale, poiché la tendenza attuale impone divani e poltrone piuttosto bassi, anche i tavolini assumono altezze analoghe; ad essi proporzionate, quanto alle dimensioni — nella fattispecie — il tavolino sarà piuttosto ampio, preferibilmente dotato di ripiani o con cassetti incorporati per lo sfruttamento massimo dello spazio, in un soggiorno non molto grande.



Eleganti e versatili i «tris» arredano anche l'atrio

Metamorfosi del copriletto

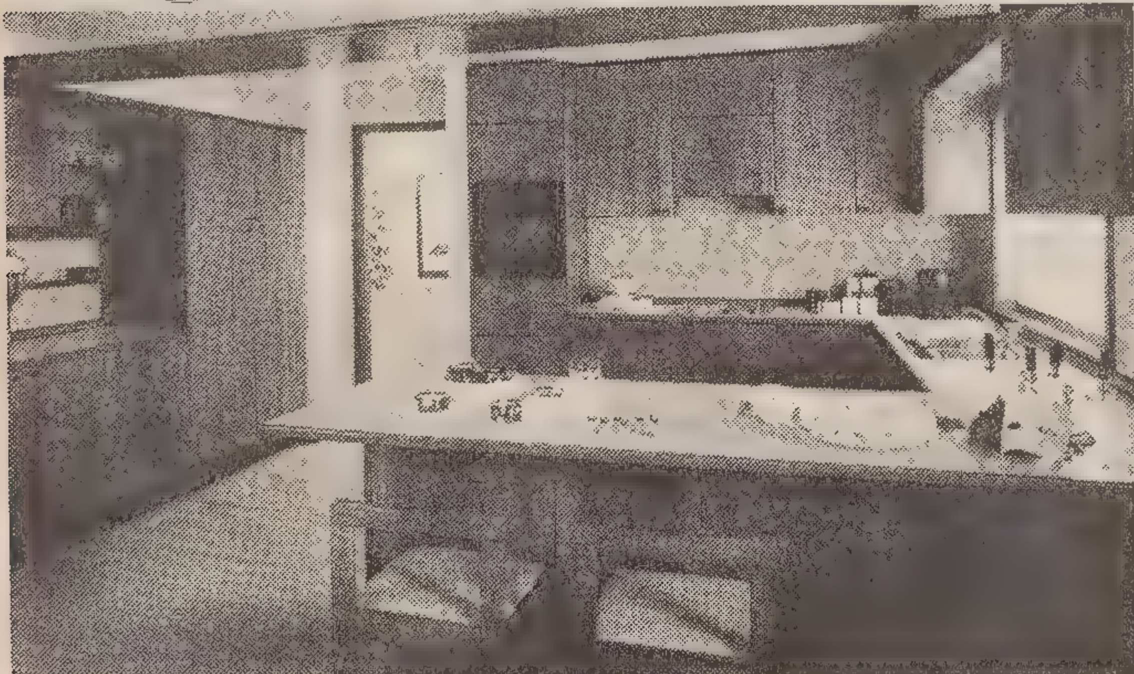
Dall'era primitiva in cui l'uomo aveva come letto un giaciglio ricoperto di foglie o di pelli di animali, ai nostri giorni, il copriletto, indispensabile effetto d'arredo, ha subito le più svariate metamorfosi. Oggi ve ne sono una molteplicità di fogge: da quelle modernissime ad altre che, per linea e materiali, richiamano alla mente la suggestione e il fascino romantico dei tempi delle nostre nonne. Qualunque sia il tipo di letto su cui si orientano le nostre scelte è di primaria importanza creare, nel vano più riservato della casa, dove per l'appunto il letto gioca un ruolo fondamentale, un'atmosfera particolare di calda intimità. Se cura deve essere dedicata alla tappezzeria, ai tendaggi e agli altri elementi, non minore importanza va attribuita ai copriletti

Anche il letto più comune può risultare valorizzato ricorrendo a un copriletto di buon gusto. In generale è preferibile non indulgere verso colori stridenti ma privilegiare toni che inducano serenità e distensione. La scelta del copriletto può rispecchiare anche il gusto del tutto personale fuori norma di chi arreda, potendosi in tal caso trovare soluzioni interessanti, come quella di creare piacevoli contrasti di colori. Morbidi copriletti in ciniglia uniforme od operata, grazie alla loro vasta gamma cromatica, si armonizzano con qualsiasi letto e ambiente, dando vita a piacevolissimi raccordi.

IL PICCOLO CASA

ALL'INSEGNA DELLA FUNZIONALITÀ

La moderna cucina regina della casa



Esemplare di cucina in noce nazionale, essenza particolarmente pregiata che dà un'immagine prestigiosa all'ambiente. Di spirito moderno, ma solida e rigorosa, è indicata per chi preferisce un ambiente dai toni classici e dal design essenziale

Tra gli ambienti domestici che per varie ragioni rappresentano il punto di confluenza della famiglia (e certamente quello degli incontri quotidiani attorno al desco non è l'ultimo) la cucina, ha assunto anche al lume dei nuovi concetti abitativi, un posto di rilevante importanza. Non va ancora dimenticato il fatto che essa rappresenta il regno della padrona di casa nel quale trascorre una parte non certo esigua del suo tempo. In cucina, poi, non vengono consumati solo i pasti in famiglia ma è costume, specie se nella stessa vi è stata prevista una zona-pranzo, di ritrovarsi con gli amici per qualche cenetta informale, allegra, distensiva.

Ma, a prescindere da questa considerazione va notato che soprattutto ai giorni nostri una cucina pratica, svelta, disinvolta e personale, rappresenta la legittima aspirazione della padrona di casa che desidera evadere dal convenzionale e necessita al tempo stesso di tutto un coacervo di supporti atti a semplificarle il quotidiano lavoro tra i fornelli. Rispondono alla perfezione a questa esigenza le attualissime e super accessoriate cucine componibili formate da elementi razionalmente studiati per soddisfare i moderni criteri di spazio e funzionalità; che prospettano per la loro stessa natura soluzioni molteplici e di immediata realizzazione pratica. Stilisticamente ed esteticamente ineccepibili, ultra funzionali sotto il profilo pratico, le cucine odierne, di cui il mercato propone le esemplificazioni più diversificate a seconda dei gusti e delle necessità, possono definirsi «cucine ideali» per la casa dei nostri tempi.

Da notare ancora che, grazie alla componibilità, l'organizzazione del vano cucina, anche il più esiguo in fatto di spazio, è largamente facilitata dal fatto che i vari elementi possono essere modellati — su richiesta — a misura dello spazio stesso tanto da poter sfruttare fino all'ultimo centimetro.

A parte i componibili di base, provvisti di cassetti, comparti, attrezzati anche con piani girevoli atti ad ospitare bottiglie, barattoli, contenitori, ecc., ante estraibili con cestelli multiuso, portapentole estraibili, le cucine sono dotate di tavoli allungabili e sedie di varia fattura con sedile anche impagliato o imbottito, comprese quelle alte, previste per cucine con piano snack, o di panche che nella versione rustica fungono da cassapanche.

Non mancano, per chi lo desidera, le mensole a muro pratiche e decorative e quelle pensili con luce incorporata predisposte per movimentare l'ambiente, specie se il soffitto è molto alto. Anche queste ultime possono essere proficuamente impiegate per riporvi oggetti. Ed ancora elementi pensili a vetrina, chiusi o a giorno, piattaie, e così via.

A voler dare uno sguardo, seppur indicativo, sotto il profilo funzionale c'è da osservare che queste cucine sono attrezzate di tutti gli elettrodomestici fondamentali, a cominciare dal forno a piastre multiple, elettrico o a gas, al frigo congelatore, con possibilità di inserimento di lavatrice e lavastoviglie. Tra gli accessori si ricordano l'affettatrice elettrica, la pattumiera incorporata, per non parlare poi della rubinetteria con doccetta sfilabile e miscelatori d'acqua, tagliere, che funge da coperchio del lavello, lavelli a più vasche con relativo gocciolatoio, ecc. I piani di cottura sono disponibili in acciaio inossidabile, quelli d'appoggio in laminato, marmo o piastrelle.

UNA MAGIA INTESSUTA DA MANI ESPERTE

Sprigiona tanto calore dal tappeto orientale

La preziosità, il calore psicologico che infonde in virtù delle sue armonie cromatiche, della grazia poetica delle sue composizioni, hanno fatto nei tempi del tappeto orientale un elemento di prestigio e di decoro nell'arredamento dei vari ambienti.

Il tappeto orientale non crea problemi di sorta quanto ad accostamento; le sue tinte, le sue raffigurazioni, i suoi simbolismi, l'intrecciarsi fantasioso dei suoi disegni che ne costituiscono l'intrinseca bellezza, non debbono destare preoccupazione o perplessità all'atto delle scelte. Esso ha il pregio di amalgamarsi, di fondersi senza bisticci con qualsiasi tipo d'arredo, si lega con pari eleganza tanto col moderno quanto con l'antico ed altrettanto bene con il rustico di cui contribuisce ad esaltare il tono e se ne pone come suggestivo complemento. C'è poi la sensazione di calore psicologico che infonde, per cui il tappeto orientale può definirsi la punta di diamante nel rendere l'atmosfera intima, accogliente, confortevole al massimo. C'è ancora la sua stessa essenza che ci evoca il mistero ed il fascino di terre lontane, ci trasporta come per incanto in una sorta di mondo fiabesco. Sono ora i suoi simbolismi, ora i suoi labirinti bizzarri, ora i suoi lussureggianti abbinamenti di fiori, foglie, rami, ecc., le sue geometrie pure ed espressive ad afferrare la nostra mente e il nostro animo e a farci partecipi della sua magia; una magia che mani pazienti, ed esperte hanno intessuto per noi.

L'arte di tessere i tappeti affonda le sue radici nella più remota antichità: ma non è noto in quale regione ed in quale epoca essa abbia visto la luce. Si dà per certo nata in Oriente e tutti gli indirizzi concorrono a far pensare che la tecnica dell'annodamento sia stata usata dapprima da tribù di nomadi dell'Asia centrale e verosimilmente nel Turkestan orientale, dove da frammenti ritrovati si può arguire che il tappeto orientale sia stato conosciuto fin dal VI-VII secolo. Nella storia plurimillenaria del tappeto orientale signoreggiano i turchi, e precisamente con la famiglia dei Selgiucidi oriunda dal Turkestan, con la quale il tappeto si diffuse in tutte le regioni da essi conquistate. Con l'evolversi della fantasia, dello spirito di osservazione nei confronti della natura, e man mano con la graduale scoperta delle sostanze coloranti si giunge agli esemplari a noi tutti noti.

Per stabilire il significato e l'importanza del tappeto orientale basta considerare come termine di riferimento il fatto che era costume presso gli imperatori romani donare come premio un tappeto ai vincitori dei giochi circensi.

Tralasciando la storia e tornando al presente, c'è ancora da aggiungere, accanto ai pregi summenzionati, che esso ha il dono di durare a lungo, molto più a lungo di quanto si creda; lo si può calpestare a piacere senza che ne risenta affatto. È noto del resto che in alcune zone d'Oriente i tappeti appena confezionati, vengono stesi sulle strade per una ventina di giorni alla mercè dei pedoni e dei cammelli e quindi lavati per dar loro un sapore più «vissuto», più caldo e più morbido.

Il tappeto orientale, a conti fatti, è un capitale che rende nel tempo e che si valorizza da sé, senza creare problemi d'investimento.

DEGNO COMPLEMENTO DELL'ARREDO

«Filtri» delle stanze i decorativi tendaggi

Nell'assetto degli ambienti casalinghi particolare attenzione va dedicata ai tendaggi sia per il loro ruolo sul piano funzionale — fungono da filtro della luce naturale esterna — sia su quello formale, giacché definendo l'apporto luminoso che proviene dallo spazio finestra, conferiscono all'ambiente una particolare atmosfera. Da non dimenticare inoltre l'aspetto decorativo; grazie infatti ad un tendaggio adeguato anche il vano meno impegnativo assume un tono di maggior completezza e risulta maggiormente abbellito.

Qualsiasi tipo di tende, dalle più fastose alle più semplici, costituisce da sempre un fattore di primaria importanza per la buona riuscita di un arredo. Sia nel campo dei tessuti sia in quello dei colori e delle fogge, le proposte sono pressoché illimitate e tali da assecondare ogni esigenza.

Resta fondamentale nell'orientamento delle scelte il senso estetico di chi vi pone mano, che a colpo d'occhio saprà individuare quanto meglio si confà. Per dare a ciascuno vano la tenda giusta sarà tuttavia opportuno tener conto di una serie di elementi, primo tra questi la dimensione dell'ambiente, l'altezza dei soffitti, e il colore delle pareti. Se la stanza è piuttosto piccola sarà da preferirsi un tessuto leggero a tinta unita o a fantasia minuta; di converso agli ambienti spaziosi ben si addicono tessuti a disegni grandi, floreali, o geometrici o di altra ispirazione. Per le stanze dal soffitto basso si opterà per tessuti vaporosi a decorazioni verticali.

Un'indicazione di base è offerta poi, dal tipo di tappezzeria: le pareti tappezzate con carta da parati operata chiedono tende di tinta unita o di tessuto coordinato alla tappezzeria, mentre per quelle in tinta unita si può sbrigliare la propria fantasia in una gamma cromatica e figurativa di efficacissimo effetto, giocando (se l'arredo lo consente) sulle sfumature più intense o dare la preferenza a tonalità più spente ai fini di creare un'atmosfera più distesa e riposante.

Non vanno infatti trascurati i riflessi psicologici che i colori comportano anche in fatto di tendaggi. Le tonalità calde ingrandiscono la finestra, quelle fredde la fanno apparire più piccola. Quanto ai vani cui sono destinati si terrà presente che i tendaggi semplici e lineari, impreziositi a piacere da una mantovana assortita al contesto cromatico ambientale, si adattano molto bene a qualsiasi tipo di arredo, anche a quello in stile per quanto quello moderno sia il più indicato. Per contro, tendaggi più movimentati, con panneggi, drappeggi o giochi vari s'intonano meglio ad ambienti di un certo impegno.

Da non sottovalutare infine, nella scelta dei tendaggi, l'esposizione degli ambienti; in quelli meno illuminanti dalla luce naturale si ricorrerà alle tinte calde, mentre nei vani esposti al sole saranno consigliabili colori meno accentuati.

L'atmosfera d'un tempo evocata dai cuscini

Castigati per un certo tempo dalle bizzarrie della moda e relegati come contrappunti d'arredo di dubbio gusto, i cuscini sono attualmente riproposti dalla stessa come complementi preziosi dell'arredo per la funzione ornamentale, oltre che pratica, che svolgono negli ambienti casalinghi dove conferiscono un giocoso tocco di vivacità e di colore.

Vastissima la gamma di tinte, dimensioni, forme, tessuti in cui sono oggi disponibili. Quadrati, rettangolari, o nelle forme più estrose, cuori, mele, pere, ecc. essi vestono simpaticamente i vani più diversi offrendo soluzioni decorative di grande effetto e costituendo un valido supporto per soluzioni arredative indovinate e felici.

Accanto ai cuscini tradizionali in velluto, chintz, shantung, canapa, ecc., si snoda, come la moda odierna suggerisce, la lunga serie di quelli dipinti a mano su seta, di quelli impreziositi da ricami, trine, merletti o arricchiti da perline, pailettes, contornati da ruches, volants, e così via, che evocano il sapore romantico intimo e vissuto di un tempo.

Un capitolo interessante in tema di cuscini è quello riservato alla stanza dei bambini che si articola in una fantasiosa rassegna di esemplari impostati sui temi cari ai più piccini e realizzati con sapienti giochi di colori e tessuti, atti a creare piacevolissime note di colore e di allegria nel loro piccolo regno.

Piccolo vocabolario dell'antiquariato

La riscoperta del sapore romantico dei tempi andati, del profumo delle vecchie cose dei nostri anni ha favorito in misura sempre crescente l'interesse per gli oggetti antichi e la loro introduzione nel contesto abitativo moderno, riproponendoci una sequela di vocaboli dal suono inconsueto ma divenuti oggi di uso comune.

Ecco ad esempio una coppia di nomi suggestivi impiegati per designare effetti altrettanto ricchi di fascino: «veilleuse»: sta ad indicare una lampada in opalina o porcellana in gran voga nell'Ottocento, alimentata da un lumino di cera che si metteva sul comodino per fugare le ombre notturne. Sono esemplari assai apprezzati dei palati fini e dai collezionisti appassionati in particolare quelli a forma di colonnina che sorregge una piccola teiera atta a contenere la tisana, mantenuta calda durante la notte dal lumino acceso. Alcuni sono molto decorativi, preziosamente decorati a mano con paesaggi, motivi floreali (mazzolini o ghirlande) su fondo bianco, azzurrino, rosato, ed oro, altre recano semplicemente la scritta «buona notte».

«Il servitore muto»: è uno spiritoso modo per indicare il «dumb waiter» ossia un tavolino stile inglese a tre gambe, composto da tre ripiani sovrapposti in ordine decrescente, in noce, mogano o legno di rosa. Alcuni hanno i ripiani in fine porcellana decorata, contornata da un bordo traforato in bronzo dorato. Sono molto pratici e decorativi, per ospitare piccoli bibelots, o, all'ora del tè o dell'aperitivo, vassoi di tartine o piccoli dolciumi. Oggi sono spesso riproposti in chiave moderna che sottende la fattura antica.

«Mezzina»: è una sorta di anfora di rame munita di manico e beccuccio in ottone usata dai contadini toscani per attingere l'acqua. Tali recipienti, autentici o meno, vengono impiegati a scopo decorativo per sistemarvi composizioni floreali fesche o asciutte.

«Presse-papier»: significa genericamente pressacarte, ma con questo termine si sogliono indicare i caratteristici pressacarte di vetro o di cristallo che racchiudono all'interno decorazioni varie in vetro o cristallo. La loro comparsa risale solamente all'Ottocento e precisamente a Venezia.



Una veilleuse di produzione italiana, il cui bordo perlinato e la forma la fanno datare intorno al 1840

CRONACHE DELLO SPORT

Eurocalcio: rischiano grosso Fiorentina e Napoli

UNA PURA FORMALITÀ L'INCONTRO CON LO HVIDOVRE DI COPENAGHEN

La Juventus ormai qualificata farà esperimenti con i danesi



Torino — Roberto Bettega è sotto accusa. Dopo la sconfitta di Verona è diventato il capro espiatorio della crisi bianconera. Oggi in Coppa, contro i dilettanti danesi, «penna bianca» verrà relegato in panchina *(Foto Giglio)*

TORINO — Stasera, Juventus e Hvidovre si riaffrontano, per il «ritorno» di Coppa campioni. Ed a meno di un evento fantacalcistico l'incontro non dovrebbe essere se non una formalità. Proprio di questo postulato di è servito ieri Trapattoni, per «inquadrare» la decisione di esiliare Bettega in panchina. «Dal momento — ha detto l'allenatore bianconero — che il risultato ci preoccupa relativamente, ne approfitto per sperimentare soluzioni che potrebbero esserci utili in futuro».

E un modo abbastanza elegante, logico e plausibile per mimetizzare un allontanamento che sicuramente è momentaneo, e che però sa molto di epurazione, dopo la sconfitta di Verona (con relativa insufficiente prestazione di Bettega).

Platini sarà quindi «allargato» all'estrema sinistra, e Bonini verrà riportato a centrocampo: è evidentemente una ricerca di maggior respiro dalla metà campo in avanti, un tentativo di allentare quel viluppo soffocante nel quale la manovra juventina va ad irretirsi. Non è escluso, poi, che nella ripresa possa comparire in campo Tardelli, della cui assenza il rendimento bianconero ha molto risentito, ed il cui recupero totale è atteso come quello di un messia.

Molti sostengono che le difficoltà juventine sono di natura ancor più psicologica che tecnica, conseguenti soprattutto al ristagno di scorie non combuste dell'avventura mondiale in Spagna, ed alla difficoltà di trovare un linguaggio comune tra gente tecnicamente molto dotata ma abituata a parlare idiomi calcistici assai diversi.

Sicuramente anche queste componenti hanno una parte nel torbido momento bianconero; in ogni caso, sembra giunto il momento di far qualcosa. L'allontanamento di Bettega dagli undici che vanno in campo, per quanto provvisorio, può anche avere un altro effetto, oltre a quello di modificare una certa situazione tecnica. Esso può servire a far intendere che spira una certa aria, e che non basta il nome, per quanto illustre, ad assicurare il posto.

Dal canto loro, i danesi sono ben consci di non potersi permettere ambizioni nè illusioni; di conseguenza, hanno deciso di affrontare allegramente la trasferta, ripromettendosi comunque di non sfigurare (come ha sottolineato l'allenatore Sinding) di fronte al pubblico torinese. Rispetto alla formazione battuta a Copenaghen, lo Hvidovre — così come è stato ufficiosamente annunciato — presenta un paio di varianti, che tuttavia non dovrebbero cambiare la sostanza di una squadra ricca di volontà e agonismo, ma non di classe.

La partita sarà diretta dall'arbitro bulgaro Zhezhov. Queste le probabili formazioni:

Juventus: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Boniek, Rossi, Bonini, Platini (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Prandelli, 15 Tardelli, 16 Bettega).

Hvidovre: Madsen, Johansen, Moestrup, Christensen, S. Hansen, Lindahl, Noerregaard, Ziegler, H. Jensen, Petersen, Fosgaard (12 L. Jensen, 13 Steffensen, 14 Granlund, 15 Vinsloev, 16 W. Hansen).

Boniek: «Le prime partite sono sempre le peggiori»

VARSAVIA — «Le prime partite sono sempre state le peggiori. È stato così nel Widzew, nella nazionale e durante i campionati mondiali. Penso che d'ora in poi andrà meglio», ha confessato Zbigniew Boniek in una intervista pubblicata nell'ultimo numero del giornale sportivo «Przeglad Sportowy» (Rassegna sportiva).

Parlando del suo ruolo nella Juventus, il fuoriclasse della nazionale polacca ha affermato: «Penso che Trapattoni farà alcune modifiche tattiche, che cambierà il ruolo di giocatori, e, per quanto mi riguarda, passerò in seconda linea con Platini. Non è solo il mio parere, ma anche quello di Platini».

A proposito poi della tattica della Juventus, Boniek ha detto: «Gli italiani giocano sempre in modo difensivo, con cautela. Io al contrario sono sempre stato un calciatore al quale piace il gioco offensivo perché mi diverte fare gol. In Italia invece ci si preoccupa maggiormente di non subire reti. Spesso nell'area di rigore c'è una folla come nell'ora di punta in via Piotrkowska a Lodz.

Il parere del centrocampista è che «in Polonia ci si allena di più e in modo diverso, mentre in Italia si giocano molte più partite». Per quanto riguarda infine la Coppa dei campioni, Boniek ha detto di non promettere niente ma ha aggiunto che farà «di tutto affinché la Juventus vinca».

Cinque italiane in campo

Altro mercoledì da leoni per il calcio europeo che mette in scena le partite di ritorno del primo turno di Coppa. Cinque italiane in lizza: tre giocano in patria (Juve, Fiorentina e Napoli) e due in trasferta (Inter e Roma). Soltanto Fiorentina e Napoli devono rimediare in casa a sconfitte subite all'estero.

Questo il programma delle italiane (tra parentesi i risultati dell'andata):

COPPA DEI CAMPIONI
Juventus-Hvidovre Copenaghen (4-1)
COPPA DELLE COPPE
Slovan Bratislava-Inter (0-2)
COPPA UEFA
Ipswich Town-Roma (0-3)
Fiorentina-Universitatea Craiova (1-3)
NAPOLI-Dinamo Tbilisi (1-2)

COPPACOPPE: I NERAZZURRI STASERA A BRATISLAVA

Con due reti di vantaggio l'Inter gioca con lo Slovan

BRATISLAVA — Michael Vican, allenatore dello Slovan, ha ancora il dente avvelenato per i due rigori che l'arbitro portoghese Graca Oliva concesse all'Inter nella partita di andata di questo primo turno di Coppa delle Coppe. Né lo ha minimamente pacato il fatto che Beccalossi li abbia sbagliati entrambi. Così alla vigilia della partita di ritorno a Bratislava Vican non ha perso l'occasione per una battuta notevolmente pesante sugli arbitri in generale, nonché sull'Inter. «Gli arbitri sono uguali in tutto il mondo — ha sentenziato mentre stava osservando l'allenamento dell'Inter — per i soldi si fa tutto».

«Evidentemente quell'arbitro non lo abbiamo pagato abbastanza — ha replicato Frazzoli quando gli è stata riferita la frase — perché un terzo rigore, il più chiaro, non ce l'ha dato. Si vede che non sappiamo fare i nostri affari. E tanto ridicolo che non rimane che scherzarci sopra».

«Non bisogna meravigliarsi — ha aggiunto Marchesi — se quando ci sono due falli da rigore un arbitro li dia. Di rigori del resto ce ne erano tre per noi e non solo due. Loro poi hanno fatto molto gioco di ostruzione e non sono stati mai richiamati. Mi sembra quello di Vican un tentativo di infiammare la partita».

L'Inter comunque affronterà stasera nello stadio di Bratislava la partita di ritorno con due gol di vantaggio, segnati entrambi chiaramente su azione. E sono due gol che danno una certa tranquillità.

Tanta tranquillità che Marchesi si appresta ad avere la panchina più guarnita che sia mai stata vista, a scapito, naturalmente dell'undici in campo. Siederanno infatti su questa panchina ben due campioni del mondo, Altobelli e Oriali, nonché Beccalossi. E forse si aggiungerà un altro titolare, Baresi, se l'allenatore dovesse decidere, come cogita, di mandare in campo Ferri. La linea di attacco sarà inedita: Bagni, Muller, Juary, Sabato, Bergamaschi. Con il brasiliano unica punta fissa, pronto a sfruttare il contropiede, Bergamaschi di appoggio, Muller appena dietro e Sabato in centrocampo.

Flemmaticamente Marchesi si è limitato a dire che è opportuno sfruttare tutti gli uomini a disposizione quando gli incontri si sommano. Né vuole essere tacciato di rinunciatarismo perché più preoccupato della Fiorentina da affrontare domenica. «Abbiamo una rosa molto equilibrata — ha sostenuto — ed è giusto sfruttarla quando tutti possono giocare. E chiaro che lo Slovan dovrà attaccare, visto che è in svantaggio. Noi penseremo a contenerlo ed a contrarlo. Può darsi poi che nel corso della partita sia opportuno effettuare dei cambiamenti e i giocatori in panchina vengano utilizzati».

Gli esclusi si sono limitati a dire che stanno bene, che sono pronti a giocare, ma, da accorti professionisti, non hanno dato adito a polemiche per la decisione di Marchesi.

Juary è pronto a interpretare il ruolo di unica punta. «L'ho già fatto a Stoccarda — ha osservato — ed abbiamo vinto. Comunque posso giocare da solo o con Altobelli indifferentemente. In Brasile poi all'attacco si giocava in tre».

Vican, dopo la sparata sugli arbitri, ha commentato pacatamente l'impegno odierno. «È difficile farcela — ha detto — ma nel calcio esistono chance fino al fischio finale. Lo Slovan sta migliorando, come dimostra la vittoria per 3-0 domenica in campionato nel derby con l'Inter di Bratislava. Che si sia battuta un'Inter, anche se Cecoslovacca, può essere un buon auspicio». La formazione sarà la stessa di Milano. Sono leggermente infortunati i difensori Suchenek e Lesko ma Vican pensa di recuperarli. Altrimenti giocheranno Brnak e Viger.

Masny, l'ex nazionale cervello dello Slovan, ha fatto previsioni molto realistiche. «Le squadre italiane — ha osservato — sono molto forti in difesa e l'Intrer ha anche una notevole esperienza. Fargli i tre gol che occorrerebbero per passare il turno è difficilissimo. Noi in fondo considereremo soddisfacente una vittoria per 1-0, di prestigio anche se non sufficiente a rimontare lo svantaggio dell'andata». Sono queste le ultime partite che il 32enne Masny sta giocando nello Slovan perché ha già firmato un contratto con l'Olimpyakos di Atene.

In Grecia, ad allenare una squadra di Salonicco, era già stato Vican e ricorda quei tempi con nostalgia, soprattutto dal punto di vista finanziario. «Laggiù — ha detto — per un passaggio di turno in coppa regalavano un'automobile a testa a me e ai giocatori. Qui se si passasse il turno i giocatori avrebbero 1800 corone per uno». Che sono l'equivalente di poco più di 200 mila lire, lo stipendio mensile di un operaio cecoslovacco. Altra musica, ovviamente, nell'Inter.

COPPA UEFA: I VIOLA VOGLIONO VENDICARE LA SCONFITTA DELL'ANDATA

Un compito difficile per i gigliati dover rimontare il 3-1 di Craiova

FIRENZE — Stasera (alle 20.30) per la Fiorentina riesame di coppa Uefa per cercare di rimanere nel giro internazionale rimontando il difficilissimo 3-1 subito dal Craiova in terra romena e in attesa di tornare al campionato col doppio, temibile, confronto con Inter (a Milano) e Juventus (in casa).

La prova di appello con il Craiova, giunto a Firenze con tutti i suoi giocatori migliori, compreso Stefanescu, impone infatti ai viola — se vogliono accedere ai sedicesimi di finale dell'Uefa — un 2-0, comunque, un successo con tre gol di vantaggio; quasi un sogno. Giancarlo De Sisti ha riunito titolari e riserve e li ha sottoposti ad un intenso allenamento; le novità potrebbero essere rappresentate, rispetto alle ultime formazioni, dall'inserimento, fin dall'inizio, di Massaro all'estrema sinistra e dalla sostituzione di Contratto (almeno inizialmente) con Ferroni, tenendo pronto l'anziano ma validissimo e scarsamente utilizzato nei momenti cruciali, Cuccureddu.

Una particolare attenzione De Sisti ha dedicato all'argentino Passarella ed all'attacco in quanto il quintetto di punta deve trovar la forza per penetrare nel robusto dispositivo del Craiova che, sul proprio campo, passò dallo 0-1 alla rimonta e al 3-1.

Già l'altra sera i romeni avevan fatto, tardissimo, una sgambatura, al buio, sui campi adiacenti allo stadio. Temono un po' le partite in notturna; per questo l'allenatore Otet ha voluto provare, a sera, con le luci artificiali. Atleticamente la squadra è a posto e lo si è visto chiaramente. Lo stesso Stefanescu (che sembrava dovesse rimanere a casa) fa parte del gruppo e sarà in campo insieme a Balaci ed agli altri «nazionali».

Le formazioni di massima annunciate son queste:

Fiorentina: Galli, Rossi, Ferroni, Miani, Pin, Passarella, Bertoni D., Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro.

Universitatea Craiova. Lung, Tilihoi, Ungureanu, Negrila, Stefanescu, Ticleanu, Crisan (Georgeanu), Donose, Camaratu, Balaci, Cirtu.

Arbitro André Daina (Svizzera).

E un momento estremamente delicato per la Fiorentina di fronte all'impegno col Craiova di stasera. Ai viola, letteralmente scombussolati dalla secca sconfitta subita in casa in campionato ad opera dell'Udinese, occorrerà, come detto, o una vittoria per 2-0 o una differenza di ben tre reti a favore, per passare il turno.

In città c'è un po' di «indifferenza» e di silenzio da parte dei tifosi. Anche i dirigenti al momento tacciono: alcuni ricordano che i Pontello han posto il limite del 10 ottobre per vedere l'andamento della squadra e cioè dopo le partite col Craiova, con l'Inter a Milano e con la Juventus a Firenze il 10 ottobre, appunto. Da ieri, titolari e riserve (diciotto) sono in ritiro e De Sisti cercherà di dare un volto alla nuova formazione. Egli ha ripetuto ancora ieri che «non è possibile farsi rimontare — per la seconda volta — dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo».

■ SIVIGLIA — Gli spagnoli del Siviglia si sono qualificati per il secondo turno della Coppa Uefa battendo per 3-0 l'undici bulgaro del Levski Spartak a Sofia nel ritorno del primo turno.

SONO TRANQUILLI I GIALLOROSSI CHE PARTONO DA +3

La Roma incompleta contro l'Ipswich senza Falcao (e forse pure Prohaska)

IPSWICH — Contro la Roma, la squadra inglese dell'Ipswich Town schiererà oggi la sua migliore formazione, quella che sabato ha vinto in trasferta contro il Notts County per 6-0, mentre i giallorossi dovranno probabilmente rinunciare a uno, se non a due, dei suoi maggiori punti di forza: Prohaska e Falcao.

Al termine dell'allenamento di ieri su un campetto periferico della cittadina britannica, Liedholm ha spiegato che il primo dei due risente ancora di una botta ricevuta al polpaccio nella recente partita Austria-Albania, mentre Falcao ha un disturbo all'inguine che non gli consente di scattare come vorrebbe. «Una decisione verrà presa all'ultimo momento — ha detto il tecnico — ma ho paura che almeno uno dei due dovrà restare in tribuna».

Liedholm e i giallorossi, ripresisi già dallo choc di Genova, non sembrano comunque impensieriti eccessivamente per la partita odierna convinti che infortuni come quello di due anni fa a Jena non sono ripetibili facilmente in un complesso che ha maturato consapevolezza internazionale dei suoi mezzi. Nel caso della più probabile rinuncia a Prohaska, rispetto alla formazione di domenica scorsa entrerebbe Righetti con Maldera al posto di Di Bartolomei e il capitano al posto dell'austriaco.

Nessun problema invece nell'Ipswich reduce dall'inebriante trasferta che ha fugato le nubi e i malumori che si andavano addensando all'interno del sodalizio.

Gates che, come Brazil, sembrava intenzionato ad abbandonare la squadra in disgrazia (ultima in classifica e nessuna vittoria dopo sei giornate) adesso accusa i giornalisti di avergli attribuito frasi di affossamento per l'Ipswich, una squadra che sicuramente ha risentito oltre misura il cambiamento della guida tecnica, avendo ceduto alla nazionale inglese il quotato Robson per sostituirlo con il mediocre Ferguson.

In effetti il team Ipswich resta uno dei più bei complessi del campionato forte di uno stuolo di nazionali inglesi e scozzesi, destinato presto a risalire la china della classifica. Mills, il classico terzino delle nazionali di Greenwood è convinto d'altra parte che per l'Ipswich non è detta ancora l'ultima parola nella coppa Uefa. Il quotidiano della città, l'«East anglian times», buona grazia sua, rileva comunque: «Duro compito per l'Ipswich con il rientro di Conti».

La partita, cui dovrebbero assistere tra i 20 e i 25 mila spettatori (su un massimo di 32 mila) sarà diretta dal cecoslovacco Christov, l'arbitro che diresse l'incontro inaugurale degli ultimi mondiali, una garanzia questa per gli inglesi che, dopo quanto accaduto in Valencia-Manchester stanno pompando sul vittimismo per far dimenticare la «vergogna» che tutta la nazione sente per gli atti di vandalismo cui i tifosi del paese si rendono sempre più spesso colpevoli all'estero.

L'ultimo capitolo di questa storia si è avuto nei giorni scorsi a Copenaghen dove sono stati arrestati oltre cento teppisti inglesi.

A soffiare sul fuoco della polemica ci si è messo anche l'ex torinese Denis Lowe il quale, tanto per cambiare, ha cercato di coinvolgere anche il calcio italiano. Gli spagnoli del Valencia, ha detto in sostanza lo scozzese, hanno ereditato la fama di picchiatori dagli italiani.

AGLI AZZURRI BASTA VINCERE 1-0

Il Napoli può battere la Dinamo con un match accorto e grintoso

NAPOLI — Al Napoli basta un gol, ma nessuno si illude che sia facile. Intanto occorre che la Dinamo non segni, e finora contro il Napoli, in tre confronti (i primi due quattro anni fa, il terzo quindici giorni addietro) i georgiani ci sono sempre riusciti. L'improvvisato ottimismo suscitato dall'1-2 dell'andata, esaltato anche dal gran gol di Ramon Diaz, ha ceduto il passo nel clan azzurro a una moderata prudenza.

Questa Dinamo, a suo tempo, eliminò anche l'Inter e dunque pare avere una tradizione particolarmente favorevole con le squadre italiane. Il problema maggiore per Giacomini è la marcatura di Shengelia, l'uomo-gol della Dinamo, due volte a segno su tre contro il Napoli.

Ferrario all'andata ha sofferto oltre misura il funambolismo del rivale di Blockin ed il tecnico del Napoli potrebbe forse prendere in esame la possibilità di spostare Bruscolotti sull'asso sovietico. In tal caso, a Ferrario toccherebbe il rientrante Gutsaev, l'anziano centravanti titolare che saltò la partita d'andata per infortunio e che fu sostituito da Metski, giocatore anche quest'ultimo di notevoli qualità.

Ma quale sarà la tattica sovietica? In questo interrogativo è forse la chiave della partita e anche, probabilmente, il suo risultato.

La Dinamo cioè si disporrà all'attacco o, come farebbe qualunque altra squadra, si attesterà su posizioni di copertura, affidando al contropiede il compito di far saltare la difesa del Napoli? E, sul fronte opposto, quale tattica conviene al Napoli? La risposta, autorevole, viene da Krol, l'uomo di maggiore esperienza e prestigio del Napoli.

«Occorre — a giudizio dell'olandese — una partita piena di grinta, ma anche accorta, che non cerchi cioè avventatamente il gol, con il rischio di sguarnire la difesa. Sotto questo aspetto, il Napoli attende che il pubblico stasera (20.30) gli dia una mano, sostenendolo con giudizio, evitando che l'eccessivo entusiasmo (si prevede il tutto esaurito, per un incasso di circa 600 milioni di lire) crei pericolosi varchi a beneficio dei sovietici.

Per Akalkats, l'allenatore georgiano, le possibilità di qualificazione sono al 50 per cento. La marcatura di Diaz, che è certamente il maggiore assillo per i sovietici, è già decisa. Sarà Paikidze, un gigantesco stopper, ad occuparsi dell'argentino. Per uno reticente come Akalkats sembra strano però che abbia scoperto così anzitempo le batterie.

Francis infortunato: tornerà a novembre

GENOVA — Trevor Francis, il centravanti della Sampdoria infortunatosi nel corso dell'incontro con la Roma, rischia di saltare sei partite di campionato.

Secondo il sanitario il giocatore inglese, che si è prodotto uno strappo agli adduttori della coscia sinistra, non potrà riprendere l'attività per almeno una quindicina di giorni. A questo punto se il muscolo della gamba reagirà alle cure per ritornare alla normalità saranno necessari, sempre se tutto andrà per il verso giusto, almeno ancora due settimane. Quindi per il rientro in squadra del giocatore sarà necessario che Francis recuperi il suo normale stato di forma dopo la forzata inattività. Il che vuol dire che la Sampdoria presumibilmente tornerà a schierare nelle proprie file il giocatore inglese nel mese di novembre

MENEGHIN SARÀ NOMINATO PRESIDENTE DELLA SQUADRA DELLA ROCCA

Il Monfalcone domani in Coppa

MONFALCONE — Dopo due turni di campionato il Monfalcone si mantiene in una posizione di alta classifica grazie al prezioso pareggio conseguito sul non facile terreno di Aviano. E dire che solo un calcio di rigore a tre minuti dal fischio finale ha consentito ai pedemontani di raggiungere, con l'exmonfalconese Fabrizio Dilena, L'undici di Medeot nelle cui file si stava già pregustando la soddisfazione per una vittoria che avrebbe lanciato la squadra al vertice della graduatoria.

Gli azzurri, con una partenza brillante, si erano portati in vantaggio nei minuti iniziali ed avevano legittimato il punto con una condotta di gara determinata e ricca di «verve» agonistica che aveva sorpreso non poco la formazione di casa scesa in campo con la ferma intenzione di conquistare i due punti.

Nella ripresa la rincorsa della compagine di Posocco alla ricerca del pareggio si faceva più insistente, ma la retroguardia monfalconese riusciva a tamponare le reiterate iniziative dei locali. In questa fase ai monfalconesi è forse mancata la concentrazione e l'esperienza necessarie a condurre in porto il risultato e ciò in un certo senso ha ricalcato quanto si era visto nel turno precedente con lo Jesolo.

La giovane età della squadra richiede inevitabilmente un certo periodo di ambientamento nel clima acceso del campionato e talune ingenuità ed errori imputabili alla precipitazione eccessiva, con tutta probabilità scompariranno in buona parte con il tempo. Questa è almeno la convinzione di molti e se effettivamente le cose si metteranno per il meglio la squadra potrà dare veramente grosse soddisfazioni agli sportivi monfalconesi.

Anche sul piano societario la situazione di stallo, che si era venuta a creare dopo le dimissioni del dott. Arigliano dalla presidenza, sembra avviata ad una svolta importante. In settimana infatti dovrebbe venir ufficializzata la nomina a presidente di Renzo Meneghin, carrozziere monfalconese, già da tempo nei quadri dirigenziali della Romana prima e dell'Ac Monfalcone poi.

Non è che l'avvento di Meneghin alla massima carica societaria abbia d'incanto risolto tutti i problemi del sodalizio monfalconese, ma certamente la costituzione di una struttura societaria ben definita che dovrebbe a breve termine sostituire l'attuale regime commissariale potrà portare indubbiamente quella chiarezza e quella trasparenza necessarie a favorire l'ingresso di forze nuove in seno alla società.

Domani intanto il Monfalcone ospiterà alle 15 al Cosulich la formazione lombarda della Pro Palazzolo nella gara di andata per il secondo turno di Coppa Italia e la partita consentirà al tecnico di affinare ulteriormente il gioco di squadra e di impiegare eventualmente qualche giocatore che rientra nella rosa della prima squadra ma che fino ad ora non ha potuto essere impiegato a tempo pieno.

I.G.

DAL DIGIUNO DI SUCCESSI SI È SALVATA SOLAMENTE LA MUGGESANA

Dilettanti: è stato un turno «no» per le triestine

Al difficile impatto con il campionato da parte dei calciatori dilettanti triestini nella prima giornata, ha fatto seguito un turno di gare ancor più sconsolante, caratterizzato dalle sconfitte esterne delle due maggiori rappresentative, dalle difficoltà incontrate dalle sette formazioni di Prima nel racimolare appena cinque punti complessivi, nonché la serie incredibile di pareggi, cinque dei quali con il più squallido dei punteggi, nel girone F della Seconda categoria, dove le squadre cittadine sono ben quindici. L'unica squadra, anzi, ad esultare è stata la Muggesana, prontamente riscattatasi dopo il difficoltoso esordio nel purgatorio dilettantistico. Ma procediamo con ordine, archiviando mestamente le prestazioni di Ponziana ed Edile Adriatica, tornate rispettivamente da Tarcento e Pasian di Prato con il carniere desolatamente vuoto.

I biancocelesti temevano la trasferta friulana, anche perché i gialloblù erano riusciti senza apparente difficoltà a violare il campo dell'Edile nella prima giornata. La squadra è stata giustamente impostata sulla difensiva, pronta però a sfoderare l'arma del contropiede a ogni occasione. E per un'ora abbondante le cose sono filate per il verso giusto alla squadra di Covacich che ha addirittura sfiorato il colpaccio, chiamando l'estremo difensore locale a un paio di interventi risolutori. Una distrazione su un calcio di punizione ha messo però fine alle speranze dei triestini, anche perché, a soli cinque minuti dalla prima capitolazione, Rigoni ha trovato il modo di farsi espellere, lasciando i compagni, lanciati alla rincorsa di un possibile recupero, in inferiorità numerica.

L'Edile Adriatica, dal canto suo, non ha saputo trarre vantaggio dall'inesperienza della matricola Pasianese, né dalla rete con cui Francini aveva aperto, al 28' del primo tempo, la serie delle marcature. Una formazione, quella triestina, ancora alla ricerca di una propria identità e che non riesce a controllare un incontro neppure quando questo sembra volgersi per il senso giusto.

Triestine, dunque, già inguaiate.

Anticipi dilettanti

Tre anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio. Sabato verranno disputate le partite San Giovanni-San Canzian per il campionato dilettanti di prima categoria e gli incontri Lignano-Latisanotta e Audace-Medeuzza per la seconda categoria.

appaiate entrambe sull'ultimo gradino a quota zero di una classifica pericolosamente lunga, con ben cinque formazioni a punteggio pieno. Fra queste oltre alla Tarcentina e alla sorprendente Pasianese, troviamo la pimpante Pro Cervignano, beffata lo scorso anno dalla Manzanese proprio sul filo di lana, l'Orcenico e il sempre più positivo Lucinico.

* * *

Continua il digiuno di successi per le triestine di Prima categoria. Quattro di queste formazioni, però, dovevano affrontarsi nel clima agonistico del derby. Sotto questo profilo, anzi, tutte hanno dimostrato di profondere nei loro impegni tutto l'ardore e l'agonismo per trarre il massimo dei profitti. Sul piano del gioco e dello spettacolo, invece, siamo ancora ben lontani dall'appagare, almeno parzialmente, quanti fedelmente seguono le vicende del calcio nostrano.

Lo scontro più atteso era comunque il derby fra la Cima Adviser e il Portuale, due formazioni che, per un verso o per l'altro, hanno confermato l'impressione di un forte ritardo nella preparazione. Il pari scaturito almeno non è umiliante, frutto di una botta e risposta a cavallo fra i due tempi. Maggiormente soddisfatti i giocatori di Orto che in otto giorni si sono tolti l'incomodo di due impegni stracittadini piuttosto difficili, ottenendo il minimo bottino desiderato.

Messe di reti, invece, in Stock-Vesna, con le squadre a rincorrersi per tutto l'arco dei novanta minuti, anche se su alcune marcature grava la responsabilità di qualche singolo giocatore. Maggiormente soddisfatta, ovviamente, la compagine di Santa Croce, pur se, al pari dell'avversaria, a un certo punto ha pensato di poter acciuffare l'intero bottino.

Chi indubbiamente sta raccogliendo punti preziosi è la Fortitudo, che ricordiamo in evidente difficoltà nello scorcio di attività precampionato. Anche a Corno di Rosazzo i grantata di Giovannini si sono ottimamente comportati e avrebbero meritato qualche cosina in più di un pareggio, comunque accettabile.

Disco rosso invece per il Costalunga a Fiumicello. Colpito a freddo nei primi minuti di gioco, l'undici di Furiani mai ha dato l'impressione di poter rimontare, pur proiettandosi volonterosamente in avanti alla ricerca del pari. Anche per i gialloneri la stagione si è aperta sotto auspici meno favorevoli di quelli del passato campionato.

A Percoto, pure il San Giovanni ha perso male (un rigore quasi allo scadere), proprio perché i rossoneri sono apparsi per tutto l'incontro superiori ai padroni di casa, rimasti così soli al comando della classifica. Una sconfitta che non umilia la squadra di Florio, ma che le ripropone anche l'esigenza di far punti, oltre alle platoniche pacche sulle spalle, immancabili dopo simili sfortunate prestazioni. Delle tre battistrada della scorsa settimana, solo il Percoto ha retto, seppure per un soffio: il Ronchi le ha buscate a San Canzian e il Pieris è stato frenato a San Giorgio di Nogaro.

* * *

È costato caro al San Marco Sistiana il risveglio della Muggesana. Come accennato, la squadra di Russo è stato l'unica triestina uscita vittoriosa dagli incontri di domenica e non solo nel girone di Seconda categoria, dove milita, ma in tutti i campionati avviati.

I verdarancio muggesani hanno così rintuzzato i tentativi a sorpresa operati dalle dirette rivali, nella giornata inaugurale.

Fra i sette pareggi scaturiti negli altri incontri, di rilievo quello dell'Opicina sul campo di San Pier d'Isonzo e quello altrettanto buono con cui si è concluso l'atteso confronto fra la Libertas e il Domio, uno dei pochi incontri piacevoli per trame di gioco, intessute dalle due squadre.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: l'Intercontinentale consolerà i canturini?

LE DUE PROTAGONISTE DELLA FINALE DI COPPA CAMPIONI HANNO MOLTI PROBLEMI

Ford e Maccabi, come eravamo

Attualmente i più in forma sembrano il Ferrocarril (Sud America) con la vecchia conoscenza Wingo e l'Us Armed Forces

HERTOGENBOSCH — Davanti a pochi intimi ma con una cerimonia di qualche pretesa si è celebrata l'inaugurazione ufficiale del nuovo palazzo dello sport di Hertogenbosch e della sedicesima edizione della Coppa Intercontinentale di basket intitolata al nome di William Jones, coppa che è poi entrata nel vivo con i primi due incontri.

Presenti alla cerimonia solo cinque delle sei squadre partecipanti: Ford Cantù (Italia), Ferrocarril Oest (Argentina), Us Armed Forces (Usa), Nashua Den Bosch ed Elmex Leiden, entrambe olandesi. La sesta, il Maccabi Tel Aviv è giunta in Olanda solo a poche ore dall'incontro che lo vede opposto agli argentini.

Per gli israeliani sono state prese misure di sicurezza imponenti: a parte il fatto che è stata addirittura tenuta segreta l'ora di arrivo, è stato stabilito che ci sia almeno un agente ogni due israeliani e che il pullman della squadra possa procedere sulle corsie di emergenza senza fermarsi per nessun motivo.

Il timore di qualche gesto contro i cestisti di Tel Aviv, per le vicende politico militari che vedono coinvolto il loro Paese, è molto forte. E siccome gli olandesi hanno preso questa coppa terribilmente sul serio, queste misure di sicurezza saranno intensificiate anche nel nuovissimo motel, a una trentina di chilometri dalla città, dove sono ospitate le formazioni straniere e dove si è trasferita la Ford Cantù.

Maccabi-Ford viene presentato come l'immediata rivincita della partita di Colonia che, nel marzo scorso, laureò i canturini campioni d'Europa. In sei mesi però sono cambiate molte cose: gli israeliani, che pure confermano in tutto e per tutto la squadra di allora, vengono annunciati un po' in disarmo, la Ford sta pagando i numerosi mutamenti fatti nell'estate e le due sconfitte rimediate in campionato non promettono nulla di buono per questa coppa.

Non è comunque che le altre squadre stiano benissimo. Il Nashua — che si è impegnato nell'organizzazione dell'Intercontinentale con l'evidente scopo di vincerla — ha avuto la tegola di un grave infortunio del suo elemento di spicco, Aikerboom. Si è sfasciato un ginocchio, addio coppa. E la squadra è stata sconfitta in campionato.

L'Elmex ha problemi di rinnovamento e di inserimento di un cospicuo gruppo di «nuovi». Non ha problemi il Ferrocarril, campione del Sud America, che allinea proprio una vecchia conoscenza di Cantù, Wingo, e ben cinque nazionali. Non ne ha neppure la squadra americana dell'Armed Forces. E' la stessa che ha partecipato ai mondiali militari vinti dall'Italia, ma è una squadra che, a dispetto delle pompose scritte Usa sulle tute, non può certo pretendere di rappresentare il basket americano.

PRIMI RISULTATI:
Den Bosch-US Forces 81-84
Elmex-Ferrocarril 68-81
Elmex-Ford 75-92

OGGI: (A Den Bosch): ore 19 Nashua Den Bosch-Elmex; 21 Maccabi-Ford Cantù.

DOMANI: (Ad Amsterdam): ore 19 Nashua Den Bosch-Ferrocarril Oeste; 21 Maccabi-Us Armed Forces.

VENERDI': (A Rotterdam): ore 19 Elmex-Us Armed Forces; 21 Ferrocarril Oeste-Ford Cantù.

Il Billy di Peterson vuole l'accoppiata Europa-tricolore

MILANO — «Non voglio assolutamente che mi venga chiesto se preferisco vincere il campionato o la Coppa dei Campioni. Semplice: voglio vincere tutti e due. Ma se si individua un obiettivo magari lo si centra però l'altro sfugge sicuramente. Lo insegna l'esperienza». Senza peli sulla lingua, come di consueto, Dan Peterson, allenatore del Billy campione d'Italia, ha presentato la stagione che attende le ex-scarpette rosse che, al quinto anno di abbinamento con la Fonte Levissima, sono al via con lo scudetto sulle maglie, le due stelle dei venti scudetti e un duplice impegno: campionato e Coppa dei Campioni.

Peterson ha esaminato questi impegni. Campionato: «c'era lotta a due, poi a tre, poi, a quattro, le cosiddette quattro grandi di Milano, Varese, Cantù e Bologna. Adesso sono almeno otto le squadre che possono legittimamente pensare di vincere lo scudetto. C'è grande equilibrio che richiede altrettanta grande attenzione».

Coppa Europa. «Non è vero che io non volevo partecipare alla Coppa. Resto dell'avviso che sarebbe necessario fare un play-off europeo alla fine dei campionati. Ma adesso pensiamo ad affrontare la Coppa così com'è. Nel girone finale, se le cose vanno come devono, andranno tutte le squadre in grado di vincere la Coppa: Ford, Billy, Armata Rossa, Maccabi, Cibona e Real Madrid. Mai una partita decisa».

Stagione impegnativa, quindi, per una squadra antica, rinvigorita dall'innesto di Dino Boselli, tornato dal prestito di Varese. Unico volto nuovo quello di Gian Mario Gabetti, il neo-presidente della società. Nel suo intervento ha garbatamente polemizzato con un recente articolo apparso su un quotidiano sportivo nel quale si auspicava un rapido «affrancamento delle società dagli sponsor». Gabetti (la cui famiglia ha sponsorizzato Cantù prima di acquistare in proprio la squadra di Milano) ha giudicato «impossibile» fare a meno degli sponsor perché «dovremmo quadruplicare gli incassi netti».

E l'esperienza del Billy, a proposito di pubblico, è niente affatto incoraggiante. La campagna-abbonamenti è «quasi fallimentare».

Arbitri di domenica

SERIE A1

Sinudyne-Carrera: Albanesi e Tallone.
Cidneo-B. Nova: Dal Fiume di Imola e Maurizi di Bologna.
Honky-Billy: Fiorito e Martolini.
Cagiva-L. Sole: Giordano e Pallonetto di Napoli.
Peroni-Berloni (2/10) Teofili e Pinto di Roma.
Lebole-Scavolini: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.
Bic-S. Benedetto: Cagnazzo e Filippone di Roma.

SERIE A2

Recoaro-Sapori: Bianchi e Rosi di Roma.
Napoli-Sacramora: Bernardini di Livorno e Bartolini di Grosseto.
Indesit-Mangiaebevi: Zeppilli e Belisari di Roseto.
Vigevano-Benetton: Di Lella e Vassallo di Roma.
Sav-Apu Udine: Garibotti di Chiavari e Ardone di Pesaro.
Italcable-Rapident: Zanon e Cazzaro di Venezia.
Cover-Cantine Riunite: Duranti di Pisa e Zanettini di Vicenza.
Farrow's-Bartolini: Gorlato e Butà di Udine.

L'AVV. TRISTANO COLUMMI ALLA PRESIDENZA DEL DIRETTIVO?

Triestina hockey in nuove mani: silurato l'ex presidente Tamaro

La Triestina hockey ha un capo. Anzi ne ha sette, più tre. Per alcuni è il lieto evento, per altri (come altrimenti non può essere) è la disgrazia, la rovina, la pietra tombale che seppellirà definitivamente la gloriosa, ma alquanto poveretta società. Cerchiamo di dire perché, ma prima vediamo chi sono i nuovi eletti.

Il direttivo è formato dall'avvocato Tristano Colummi, dall'avvocato Tonini, Panicari, Assirelli, Ermanno Mari, Scrimali, Zanuttin. Franco Cervo, Ciso Pecorari e Sartoretto compongono il collegio sindacale. Il direttivo si riunirà fra un paio di giorni ed eleggerà un presidente e un vice. Come si è giunti a questo? Ecco i precedenti.

La sezione hockey dell'U.S. Triestina, dopo essere caduta sportivamente in disgrazia a partire dal 1967 (anno dell'ultimo dei suoi 19 scudetti) qualche mese fa è stata messa senza complimenti alla porta. Il famoso taglio dei rami secchi. Operazione industrialmente corretta e opportuna, sportivamente discutibile. Ma la Triestina ormai era una Spa fatta ad hoc solo per il calcio, quindi niente da fare.

La notizia, volutamente o casualmente passò quasi inosservata. Da tempo alla guida della sezione c'era Giorgio Tamaro che tirava avanti la baracca in modo piuttosto artigianale e arrangiandosi come poteva.

A un certo punto venne trovato uno sponsor, la Latina Renana (assicurazioni) rappresentata da Assirelli, che permise alla società (ancora sezione) di tirare un po' il fiato e di «stipendiare» alcuni giocatori che senza pecunia non avrebbero giocato. Per un motivo o l'altro l'abbinamento a un certo punto non venne più rinnovato, Tamaro, Assirelli, Franco Cervo e altri (tra i quali Romano Martellani) tirarono fuori dei soldi di tasca loro e il giocattolo venne tenuto insieme ancora un po'.

Poi, qualche mese fa il distacco da mamma Triestina (una mamma che da tempo comprava soltanto profumi e balocchi per sé). Cosa fare? Venne iscritta la squadra al prossimo campionato di «B» e poi si comunicò che la società era sciolta e se ne doveva costituire una nuova. Questo è successo giovedì scorso. Ieri assemblea ed elezione. Delle passate gestioni rimangono Assirelli e Cervo, Scrimali e Zanuttin, nomi nuovi (si fa per dire, perché da anni sono nell'ambiente, sono Colummi, Tonini, Ermanno Mari, Ciso Pecorari, Sartoretto). Di Giorgio Tamaro, come si vede, cioè del «past president» non c'è più traccia. E Tamaro voleva entrarci nel nuovo direttivo, ma i sette+tre, presentatisi praticamente in lista bloccata non ce l'hanno voluto.

Un uccellino dice questo: Tamaro aveva sei milioni di debiti. Voleva rientrare per recuperarli in qualche modo (chi può dargli torto, li aveva spesi per l'hockey), ma questo avrebbe fatto sparire dalla circolazione i nuovi portatori di soldi (chi sono ancora ufficialmente non si sa, ma si sente un nome, Panicari, che a Monfalcone sembra gestisca o sia proprietario di alcune valli di pesca, un passato in Svizzera a lavorare sodo). Quindi Tamaro, arrangiati e non farti più vedere. In termini poco ortodossi è più o meno così.

Le due fazioni: una dice che con la vecchia gestione l'hockey sarebbe morto entro un anno per consunzione, l'altra che questi nuovi vogliono fare soltanto affari e che non iscriveranno nemmeno la squadra al campionato. Le cose qui dette, non avendo a disposizione un'intera pagina, sono naturalmente incomplete. Vedremo di ritornarci in occasione della presentazione del programma del nuovo direttivo. A proposito, quel Colummi è proprio l'uomo che per anni è stato presidente dell'U.S. Triestina.

Fulvio Gon

Pordenone: Zoppas

PORDENONE — Nel campionato che comincerà sabato prossimo, l'Hockey Pordenone sarà sponsorizzato dalle industrie Zanussi. Porterà il nome Zoppas.

PRATO: DOMENICA CAMPIONATO AL VIA

San Luigi allo sfascio Campo k.o., docce pure

Il problema dei campi sportivi a Trieste torna periodicamente a galla . Stavolta riguarda l'annosa situazione del campo comunale di S. Luigi.

Ripetere la storia «sfortunata» di questo impianto, che pure dovrebbe assolvere a un'importante funzione sociale e sportiva, significherebbe voler abusare della pazienza del lettore, anche se è quanto mai utile conoscere l'attuale assurda situazione, resa ancora più grottesca dal confronto diretto tra l'efficienza dell'iniziativa privata dell'attiguo campo sportivo per il calcio a sette e la conduzione pubblica del soprastante impianto di S. Luigi.

Il primo, importante aspetto riguarda lo stato del terreno di gioco, ridotto già da anni in condizioni deprecabili per la mancanza di un manto erboso e di una impermeabilità sufficiente a renderlo agibile. L'altr'anno, per esempio sono state rinviate ben cinque giornate dei campionati tra A e B di hockey su prato; del resto sono sufficienti cinque minuti di pioggia battente per allagare il campo, con danno evidente per le squadre ospiti, che già si sono lamentate alla federazione romana per lo stato del terreno, chiedendo di non venire più a giocare a Trieste.

Ma il fatto più immediato e urgente è rappresentato ora dalla situazione degli spogliatoi, a pochi giorni dall'inizio del campionato (domenica l'Hockey Club riceve le Pagine Gialle di Torino). Infatti, malgrado la sospensione estiva dell'attività sportiva, si è atteso l'inizio di settembre per effettuare le opere di pitturazione, chiudendo una parte degli spogliatoi e, soprattutto, lasciando gli stessi senza docce, a causa della vetustà dei due attuali scaldabagni. Ora, a prescindere dalla ben immaginabile situazione di disagio con ciò creata agli atleti nel corso degli allenamenti settimanali, domenica prossima, al via del campionato di A 2, il biglietto da visita che la città presenterà agli ospiti torinesi non sarà proprio tra i più felici.

Anni addietro qualcuno ebbe a coniare la definizione della «politica delle cose», riferita alla furbizia degli amministratori della cosa pubblica nel risolvere almeno quelle situazioni che, come per due modesti scaldabagni, non abbiano a incidere sul proprio bilancio, ma più semplicemente servano ad accattivarsi le simpatie popolari. Ma di quella «politica delle cose» che ne è rimasto?

PALLAMANO: CONFERMA DAL RUBIERA CHE HA FERMATO IL WAMPUM TERAMO

Cividin: ogni gara una battaglia Non ci sono squadre materasso

I primi sessanta minuti del campionato di serie A di pallamano sono scivolati via lasciando un'unica, importante traccia: il punto perso dal Wampum Teramo in casa del neopromosso Copref Rubiera. Una squadra che nutre ambizioni di arrivare ai play-off, come quella teramana, non può di certo concedersi il lusso di fare simili regali alla prima... venuta.

Il risultato di Rubiera potrebbe però essere una tangibile testimonianza — se guardiamo quanto è accaduto nella prima giornata da un'ottica diversa — di un certo appiattimento dei valori. In questo caso bisognerebbe dare ragione a Lo Duca, il quale alla vigilia dell'inizio del torneo aveva detto che quest'anno ci sarebbe stato molto più equilibrio di valori e che non sarebbero più esistite — tranne il Napoli «spazzolato» per benino dal Rovereto — formazioni-fantasma. E bravo Lo Duca, che ha avuto ancora una volta buon fiuto.

Del resto lo stesso successo della Cividin rientra nel contesto di questo discorso. Quando mai una matricola le stagioni precedenti si permetteva nel turno inaugurale di fare tremare le gambe ai campioni d'Italia? Pensiamo sia la prima volta. Questo Scafati però è una matricola tutta speciale: per niente inesperta e ben impostata da Vukicevic. Se i campani avessero potuto disporre d'un buon tiratore quale lo jugoslavo Cizmic, che comunque lo Scafati potrà schierare già nella prossima gara, la Cividin non avrebbe vinto con dieci reti di scarto, questo è poco ma sicuro.

La formazione verdeblù nel secondo tempo, quando è scattato l'allarme, ha ritrovato di colpo la solita efficienza e la porta avversaria. Ciò significa che la condizione atletica dei triestini è già buona, altrimenti sarebbero calati alla distanza. Resta la macchia di quel caotico primo tempo che la Cividin nei prossimi incontri, quando rientrerà Scropetta, saprà senza dubbio cancellare.

A prendere le difese della squadra per quel primo tempo poco convincente non poteva che essere capitan Calcina: «Bisogna tenere conto — ha affermato il giocatore verdeblù — che era la partita d'esordio e che quindi inevitabilmente c'erano da superare problemi di ambientamento. Eravamo tutti un po' contratti e di conseguenza abbiamo sbagliato molto in fase offensiva».

— Quanto ha pesato l'assenza di Scropetta?

«Senza togliere nulla a Palma che lo ha sostituito degnamente, Furio fa girare la squadra tutto in un altro modo. Ci è venuto perciò a mancare un punto di riferimento».

— Come spiega la metamorfosi che la Cividin ha subito nella ripresa?

«È semplice: vinto un certo nervosismo la Cividin ha giocato come sa e così è cresciuta nel secondo tempo.

L'ultima parola spetta a Lo Duca: «È vero, nel primo tempo siamo andati maluccio, ma una spiegazione logica c'è; la nostra manovra in attacco ha due sbocchi: uno a destra dove mancava Scropetta e uno a sinistra dove Pischianz nei primi trenta minuti voleva fare il solista con scarso successo cosicché siamo rimasti per un bel po' senza un vero risolutore».

Nell'anticipo di sabato la Cividin giocherà sul campo della matricola Follonica.

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Venerdì Tris a Montebello

Venerdì si correrà a Montebello la corsa Tris nazionale Premio Tergeste alla quale hanno aderito diciassette trottatori dei quali ben nove provenienti da altre piste.

Il campo del Premio Tergeste risulta così composto: a metri 2080 1) Oudry (A. Mazzuchini); 2) Fanaka (C. de Zuccoli); 3) Marcovaldo (G. Cardin); 4) Fudoki (P. Leoni); 5) Cabero (W. Castellani); 6 Torkosc (F. Matteucci); 7) Eggert (S. D'Agostino); 8) Attival (L. Dalle Fratte).

A metri 2100: 9) Bombolino (N. Esposito); 10) Granado (C. Shipani); 11) Nashville (G. Fabbroni); 12) Sentiero (S. Peresson); 13) Agognato (P. Bezzecchi); 14) Malizia (A. Quadri); 15) Impris (F. Prioglio); 16) Scaccomatto (B. Corelli).

A metri 2120: 17) Esula (M. Rivara).

Rapporto di scuderia: Bombolino-Malizia; Granado-Scaccomatto.

Squalificato Kozakiewicz

VARSAVIA — La medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Mosca nel salto con l'asta, Wladyslaw Kozakiewicz, è stato squalificato per sei mesi con la sospensione condizionale del provvedimento per un anno per aver prolungato, senza autorizzazione delle Federazione di atletica, il suo soggiorno all'estero.

Durante questo periodo Kozakiewicz ha preso parte ad una riunione di atletica a Lussemburgo. Egli è stato peraltro ammonito per aver utilizzato un equipaggiamento diverso da quello «Adidas» con il quale la Polonia ha un contratto di esclusiva.

Due altri atleti polacchi, uno dei migliori saltatori con l'asta, Tadeusz Slusarski, nonché il campione nazionale dei 3000 ad ostacoli Boguslaw Maminski, sono stati multati per aver utilizzato l'equipaggiamento «Nike».

Simeoni battuta in Cina

NANCHINO — A Nanchino si è conclusa la parte agonistica della «tournée» in Giappone e Cina di una rappresentativa azzurra di atletica leggera. Pioggia e temperatura autunnale, spettatori pochi e demotivati, modesti risultati hanno caratterizzato il confronto fra la rimediata nazionale italiana e due selezioni cinesi, una nazionale, una di questa regione attraversata dall'immenso Yang Tze, fiume in cui Mao nuotò per la storia.

Il meeting, denominato dell'Amicizia, non ha avuto una classifica finale. Si può fare un conto però: sulle 15 gare in programma per gli uomini, gli azzurri ne hanno vinte dieci, mentre delle dieci femminili le italiane se ne sono aggiudicate cinque. Stavolta sono però più «interessanti» le sconfitte che non le vittorie.

In primo luogo quella di Sara Simeoni che si è fermata a 1.80 mentre Jan Wen Chin ha saltato quattro centimetri di più. «Con quella pedana non si poteva gareggiare — ha detto l'atleta veronese, che in precedenza aveva saltato 1.70 e 1.75 — si scivolava troppo».

Panorama velico

Adriaco: «Refolo»

Cominciano a scarseggiare gli appuntamenti di rilievo per la vela agonistica. La stagione è agli sgoccioli, s'attende la Coppa d'Autunno, in programma per il 10 ottobre. Domenica s'è disputata una sola regata: un triangolo olimpico per cabinati a vela valido come prova del campionato sociale dello Yacht Club Adriaco.

Vincitore assoluto, con buon margine, il «Refolo» dei coniugi Franzese, davanti al vecchio «B & B» di Balbo-Bressani che ha messo in fila imbarcazioni nuovissime come il «Macumba» di Lichtenstein, terzo arrivato, l'anziano e glorioso «Auriga» di Danelon-Stavro, il «Garbin».

I categoria: 1) Refolo (Franzese); 2) Fantasia (D'Adda); 3) Tretartarughe (Zelco); 4) Egea (Protti); 5) Borascura (Anzellotti).

II categoria: 1) Macumba (Lichtenstein); 2) Synfonie (Sanzina).

III categoria: 1) Auriga (Danelon-Stavro); 2) Garbin (Lapanje-Sustersich); 3) Miomar (Fonda).

IV categoria: 1) Sparasette (Sauro); 2) Tana 3 (Storici); 3) Leniter (Devescovi); 4) Alcyone (Della Paglia).

V categoria: 1) B & B (Balbo-Bressani); 2) Cortomaltese (Vidiz).

VI categoria: 1) Romance (Tromba); 2) **Maredivino** (Dei Rossi); 3) Scatoletta (Cesa).

Riecco «Balanzone»

Organizzato dalla Società triestina sport del Mare si è svolto il I Trofeo «Golfo di Trieste», regata open, ossia aperta a tutti i cabinati a vela, in una prova, un triangolo di quindici miglia.

Quarantadue barche al via, dato fuori delle dighe.

All'altezza della prima boa, posta sotto Santa Croce, il vento calava notevolmente: i più rapidi riuscivano a catturare con le vele quel filo che consentirà loro di ultimare la regata. Tutti gli altri restavano impantanati nella bonaccia e dovevano ritirarsi: al traguardo dei quarantadue partenti ne giungevano soltanto diciannove.

Primo assoluto, sia in tempo reale, sia in tempo corretto, il «Balanzone» di Ferro, un'imbarcazione che, dopo aver vissuto il suo momento magico nel '76 con l'half ton cup, viaggia ancora molto bene.

T. B.

CLASSIFICHE

IV categoria: 1) Naridola (Stsm); 2) Tana IV (Stsm).

V categoria: 1) Balazone (Stv); 2) Soleado (Cvm); 3) Mary Paul (Cvm); 4) Garbin (Ycal); 5) Old Snoopy (Svbg).

VI categoria: 1) Liza (Svbg); 2) Guastafeste (Stv); 3) Sun Sun (Cvm); 4) Cicuta (Cvm); 5) Cocaine (Stsm).

VII categoria: 1) Trifle (Cvm); 2) Tuttintun (Stsm).

«Lago 3 Comuni»

Sul lago di Cavazzo si è disputata domenica una regata velica organizzata dalla Società Oscar Cosulich di Monfalcone e valida per il trofeo «Lago dei 3 Comuni». Alla partenza 39 Optimist delle società Sirena, Circolo Vela Muggia, Nautica San Giorgio di Nogaro e Svoc, e 10 Europa tutti della Svoc.

Hanno avuto svolgimento entrambe le prove in programma, ma ridotte da percorso olimpico a triangolo normale a causa dei continui salti del debole vento (un metro al secondo, con brevi rinforzi fino a 3-4 metri al secondo).

Tra i giovani skipper si sono avute alcune conferme di valore.

I risultati - «Optimist»: 1) Arianna Bogatec (Sirena Trieste); 2) Roberto Milan (Svoc); 3) Michele Giorgini (Centro velico Muggia). Seguono 36 concorrenti.

«Europa»: 1) Alberto Leghissa (Svoc); 2) Stefano Petronio (Svoc); 3) Piero Ianzer (Svoc). Seguono altri 7 concorrenti.

«Sapore di sale»

«Sapore di sale» di Rossella e Diego Paoletti, complice, nell'ultima regata, Mauro Parladori, uno dei più dotati timonieri della zona, ha vinto il campionato sociale della Velica di Barcola-Grignano. È un'impresa non da poco se si pensa che «Sapore di sale» è un sesta classe, preparato sì con grande perizia, ma pur sempre si tratta di un barchino di neanche otto metri che ha avuto la meglio, dopo quattro combattute regate, su un lotto di una quarantina di concorrenti, fra cui una decina di «quinta».

CLASSIFICHE

VIII Categoria: 1) «3mendino» (Benedetti); 2) «Barbra» (Bergamasco); 3) «Babau» (Umek); 4) «Mash» (Sossi); 5) «Cutty Shark» (Di Natale).

VII Categoria: 1) «Saccomatto» (Spina); 2) «Grog» (Grigio); 3) «Madness» (Civerchia); 4) «Signorina Vivace» (Benussi); 5) «Cucaracia» (Slobic); 6) «Serbidiola» (Tomasini).

VI Categoria: 1) «Tramontese» (Molinari); 2) «Aramis» (Kodrich); 3) «Lady Flora» (Esposito); 4) «Susandiè » (Fachin); 5) «Solitudine».

VI Sport: 1) «Sapore di sale» (Paoletti); 2) «Parbleu» (Skerl); 3) «Tremendo» (Crivellaro); 4) «Legera Marza» (Novak); 5) «Only You» (Pertot).

V Categoria: 1) «Garbin 3» (Bezin); 2) «Old Snoopy» (Tracanelli); 3) «WDL» (Gulich); 4) «La Guapa».

ATTUALITÀ

ALTRE DUE «ESECUZIONI» CAMORRISTICHE NEL NAPOLETANO

La vendetta entra in casa Cutolo Liquidato un cugino del super-boss

L'altra vittima è un povero guardiano - Tre banditi arrestati dopo una sparatoria

NAPOLI — Altri due omicidi sono stati compiuti ieri mattina nel Napoletano. Una delle vittime è Nicola Cutolo, di 49 anni, cugino del super-boss della Nuova camorra organizzata Raffaele Cutolo. E' stato affrontato nei pressi del mercato del bestiame di Nola da tre giovani armati, scesi da un'«Alfetta» rossa.

Nicola Cutolo, titolare di un'officina da sfasciacarrozze è stato investito da raffiche di proiettili che lo hanno ucciso sul colpo.

I tre killers hanno sorpreso il cugino di Raffaele Cutolo all'ingresso dell'officina meccanica che l'uomo gestiva in via Nuovo Foro Boario a Nola: una quarantina di colpi di mitraglietta lo hanno ucciso sul colpo. L'agguato è avvenuto in una strada frequentatissima: molti automobilisti hanno assistito atterriti alla scena ed al rumore degli spari hanno precipitosamente cercato di fare retromarcia. Questo ha agevolato i killers che, compiuto l'omicidio, sono fuggiti a bordo dell'«Alfetta» rossa in direzione dei comuni della cinta vesuviana, facendo perdere le proprie tracce.

Nicola Cutolo, incensurato, non faceva mistero della sua parentele con don Raffaele.

L'altro omicidio è stato compiuto alla periferia Nord di Napoli, a Capodichino, nei pressi dell'aeroporto: è stato ucciso un guardiano notturno, Nicola Russo di 49 anni. Il suo corpo è stato trovato nelle prime ore del mattino steso su un marciapiedi in via Cardinale Filomarino.

Nicola Russo faceva il guardiano di negozi, per un compenso di 6-7 mila lire a settimana, che riscuoteva direttamente dai singoli esercenti.

Secondo gli agenti egli sarebbe stato colpito da un proiettile sparato con fucile a canne mozzate, che gli ha spappolato la fronte.

Sempre nel Napoletano, un conflitto a fuoco fra tre pregiudicati e una pattuglia di carabinieri è avvenuto nella stessa mattinata di ieri alla periferia di Caivano, grosso centro a Nord di Napoli. I tre Pasquale Maggio di 22 anni, Antonio Verde di 29 e Carlo Russo di 20, sono stati arrestati al termine di un movimentato inseguimento. Il Russo e il Verde, che erano feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

La pattuglia di carabinieri del gruppo «Napoli Secondo» tornava da una serie di perquisizioni in case di pregiudicati ed era diretta a Pomigliano d'Arco, sede del comando.

Rognoni: ridistribuire le forze di Ps

ROMA — «La scarsità dei mezzi e degli uomini a disposizione, soprattutto in un momento di grave crisi come quello che stiamo vivendo, purtroppo non ha aiutato ad accelerare, come si sta facendo ora con uno sforzo enorme, la preparazione di una risposta adeguata alla sfida della criminalità». Lo afferma il ministro dell'interno Virginio Rognoni in un'intervista alla «Domenica del Corriere».

Nel lungo colloquio, Rognoni respinge però l'accusa al governo di aver sottovalutato, così come era accaduto per il terrorismo, la gravità del pericolo della criminalità organizzata.

Per combatterla meglio, secondo il ministro, occorre «ridistribuire le forze di polizia in maniera da potenziarle là dove la domanda di sicurezza e di ordine pubblico è più forte perché maggiore è l'insidia criminale, senza tuttavia sguarnire le altre regioni».

Ancora, molto importante è — secondo Rognoni — creare un organismo di coordinamento anche tra i magistrati che indagano sulla criminalità organizzata, e un maggiore coordinamento tra la magistratura e le forze di polizia. Per quanto riguarda la raccolta dei dati — dice il ministro — «gli strumenti ci sono e funzionano».

Infine, Rognoni afferma: «Che infiltrazioni del potere "mafioso", in senso stretto e in senso lato, ci siano ovunque è un fatto non contestabile. Ma è certo che noi facciamo di tutto per estirparle».

In due anni 96 suicidi nelle carceri

ROMA — Negli ultimi due anni ci sono stati, nelle carceri italiane, 96 suicidi: 40 nel 1980 e 56 nel 1981; i casi di suicidio di detenuti tossicodipendenti sono stati uno nel 1980 e cinque nell'81. Lo ha dichiarato il ministro Darida.

Alla richiesta di conoscere in quali casi sia stata riscontrata la carenza di prevenzione del servizio sanitario, o sociale, o degli agenti di custodia, il ministro ha risposto che sono limitati a soli cinque (su 96) i casi di suicidio in cui è stato rilevato «un atteggiamento di colpevolezza da parte del personale di custodia».

Gli industriali siciliani: «Non siamo tutti mafiosi»

PALERMO — Il Consiglio della federazione degli industriali della Sicilia ha espresso «la propria indignazione contro i tentativi, da qualunque parte provengano, tendenti a porre sotto accusa la Sicilia e in particolare il mondo economico ed imprenditoriale della regione, con il rischio di arrecare danni ancora più rilevanti e destabilizzanti per la collettività e l'intero sistema economico regionale».

«Com'è stato paraltro riconosciuto alle stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori e da alcune parti politiche — è detto in un comunicato — accumunare in presunti vincoli la criminalità organizzata e le forze sane dell'imprenditoria siciliana, che delle attività criminali sono assai spesso bersaglio, è ingiusto e pericoloso.

«Questa presa di posizione — continua la nota — avviene a distanza di tempo dai tragici avvenimenti del tre settembre a Palermo (l'uccisione del prefetto Dalla Chiesa) dopo una pausa di riflessione.

«La struttura produttiva siciliana — prosegue il comunicato — non è solo edilizia, appalti ed opere pubbliche, come appare ad osservatori superficiali. Ma anche per quanto riguarda le imprese edili, specialmente nel campo dei lavori pubblici, va considerato che in Sicilia operano molte imprese del Nord a fianco delle siciliane».

Due assassinati in Calabria

PALMI — Due «esecuzioni» in Calabria. Il cadavere del possidente Francesco Occhiuto, di 51 anni, abitante a Reggio Calabria è stato trovato ieri mattina dai carabinieri in località «Princi» nel comune di San Procopio, circa quindici chilometri da Palmi. Il cadavere presenta una ferita di arma da fuoco alla testa. L'uomo sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola alla testa.

In contrada «Malomo» nel comune di Riace, è stato scoperto ieri mattina in fondo ad un burrone il cadavere di un uomo dell'età di 25-30 anni. Il volto è completamente sfigurato e sul corpo sono state rilevate varie ferite.

Si apprende intanto che Pino Scriva, il mafioso calabrese conosciuto come il «re delle evasioni», è di nuovo latitante. Scriva aveva ottenuto un permesso di sette giorni per visitare i parenti a Rosarno (Reggio Calabria), dove vivono la moglie i due figli e l'anziana madre, ma non è rientrato nel carcere romano di Rebibbia nel quale si trovava da alcuni mesi. Lo Scriva, 36 anni, prima di giungere a Rosarno, era stato a Pietra Ligure, in provincia di Savona, presso parenti.

«Vi imploriamo per nostro figlio Dirk assassinato: non fate tornare i Savoia»

ROMA — I familiari di Dirk Hamer, il giovane turista tedesco morto in seguito ad un colpo di fucile sparatogli nell'estate del '79 nell'isola di Cavallo, in Corsica, da Vittorio Emanuele di Savoia, hanno rivolto ai parlamentari italiani una lettera aperta chiedendo che non sia concesso il rientro in Italia ai membri dell'ex casa regnante.

«I genitori di ragazzo assassinato vi implorano: non consentite il ritorno in Italia alla famiglia dell'assassino. Vi imploriamo per l'anima del nostro figlio morto Dirk». Recentemente, come noto, la questione del rientro in Italia dei Savoia è tornata d'attualità in seguito alla malattia che ha portato al ricovero urgente dell'ex re Umberto nella «London clinic», nella capitale britannica.

In Parlamento esiste una proposta di legge presentata il 10 aprile scorso dal liberare Bozzi e dal repubblicano Mammì, che hanno sollecitato l'esame; per l'abolizione della tredicesima norma «finale e transitoria» della Costituzione, che appunto vieta l'ingresso in Italia ai membri maschi di casa Savoia.

Gli Hamer affermano di essere stati in questi quattro anni perseguitati dai Savoia e dai loro avvocati a causa dei tentativi di far perseguire legalmente Vittorio Emanuele. «Sarebbe cinismo — scrivono — permettere all'assassino e alla sua famiglia di visitare liberamente la tomba di nostro figlio, per deridere la sua vittima». Dirk Hamer è sepolto in Italia.

«LAVORARE INSIEME PER LA PACE»

Udienza dal Papa per il Dalai Lama



ROMA — Il Dalai Lama Tenzin Ghiatzo è partito ieri da Roma per Barcellona, altra tappa del viaggio religioso-culturale che il sovrano temporale e spirituale del Tibet sta compiendo in Europa.

In precedenza, alle 9 di mattina, il Dalai Lama era stato ricevuto in Vaticano da Papa Giovanni Paolo secondo. «Sono molto felice di aver visto il Papa in buona salute — ha detto il Dalai Lama alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino.

«Entrambi — ha detto — abbiamo lo stesso scopo: lavorare per la felicità dell'intera umanità e in questo obiettivo ci consideriamo compagni. Abbiamo scambiato idee in armonia sul lavoro che potrebbero compiere insieme le varie religioni e i movimenti spirituali del mondo, su come sarebbe possibile lavorare insieme, in che modo si potrebbe contribuire alla pace mentale, quella dello spirito e quella del mondo attraverso le religioni».

Il Dalai Lama si tratterà in Spagna fino al 4 ottobre. Poi andrà in Francia e successivamente, il 16 ottobre, Tenzin Ghiatzo tornerà in Italia a Milano e Firenze; infine, dopo una breve sosta in Germania federale, il 3 novembre farà rientro in India nel suo esilio di Dharamsala.

A ROMA UNA DONNA ARRESTATA PER ASSENTEISMO

La «Bella di giorno» non era mai in ufficio

Le accuse: truffa, falso, sfruttamento della prostituzione

ROMA — Manette per un'impiegata dell'Ufficio delle imposte dirette di Roma: che ha sede in via della Conciliazione. La donna, Anna Maria de Juliis è stata arrestata ieri mattina dal commissario capo della questura Gianni Carnevale per ordine del magistrato Luciano Infelisi.

La De Juliis, secondo quanto è scritto nel capo di imputazione contestatole al momento dell'arresto, si assentava in un appartamento in via della Balduina a prostituirsi. Secondo quanto ha accertato l'indagine, la donna era solita raccogliere clienti con annunci che pubblicava sulla rubrica di un quotidiano romano. I reati per i quali è stata arrestata sono truffa e falso, nonché favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La De Juliis, secondo quanto ha accertato il dott. Carnevale è proprietaria di un appartamento in via Boezio, nei pressi di piazza Cavour, che affittava ad una prostituta, ricevendo da quest'ultima anche «tangenti».

Nata a Chieti 37 anni, vedova con un figlio, impiegata di gruppo C (Compiti esecutivi) alle Imposte dirette, le De Juliis si è tradita per aver chiesto al commissario Carnevale trentamila lire come «regalino» per un incontro intimo.

«Mi sembra un po' cara signora, comunque ha sbagliato: io sono un funzionario della polizia di Stato».

Il dialogo si è svolto nell'ingresso di una elegante abitazione al numero civico 87 di via della Balduina a Montemario. Il dott. Carnevale, che aveva atteso pazientemente il rientro di Annamaria De Juliis da un periodo di aspettativa per «motivi di salute», si era presentato in via della Balduina con la certezza che la funzionaria delle imposte svolgeva un doppio lavoro nelle ore di ufficio appunto perché faceva pubblicare ogni giorno su un quotidiano un annuncio in cui si offriva come «massaggiatrice».

La De Juliis aveva acquistato due appartamenti, uno in via della Balduina, dove si prostituiva dalle 10 alle 12 e nelle ore pomeridiane, e l'altro in via Boerio, nel quartiere Prati, che aveva affittato ad un'altra prostituta, facendosi pagare un canone di 250 mila lire ed un sovrapprezzo di altre 250 mila lire per la particolare attività.

La De Juliis abitava in una terza casa, presa in affitto in via Graziano, dove cercava di nascondere il suo secondo lavoro.

IN FRANCIA LA PRIMA «AGENZIA MATRIMONIALE» PER ANIMALI

Cane lupo cerca compagna scopo unione sentimentale

LIONE — «Pastore tedesco di tre anni ricerca compagna della stessa razza per possibile relazione sentimentale e unione se si stabilisce l'affinità sentimentale». Questo è uno dei tanti annunci che figurano nelle bacheche della prima agenzia matrimoniale per animali impiantata nel mondo.

L'idea di creare un'agenzia di questo genere, concepita e organizzata come quelle per uomini e donne, è venuta ad una signora di Lione trovatasi improvvisamente senza lavoro. La signora Solange Husser, che si occupava fino a poco tempo fa di pret-à-porter è infatti la promotrice di questa insolita agenzia che in pochi mesi si è già creata una sua numerosa ed affezionata clientela.

Come sempre avviene, i primi tempi non sono stati facilissimi, in quanto la gente diffidava sia dell'organizzazione sia soprattutto del fatto di «cedere» il proprio animale a persone sconosciute.

I matrimoni infatti presuppongono l'affidamento per qualche tempo di uno dei due animali al padrone del suo possibile compagno, e poiché la signora Husser non discrimina i propri clienti, spesso i futuri fidanzati appartengono ai «ceti sociali» più disparati.

Ora la signora Husser, che sta vedendo fiorire la propria iniziativa non solo sul piano del successo sentimentale ma soprattutto su quello economico (l'iscrizione all'agenzia costa circa 80 mila lire l'anno) è alle prese con seri problemi: primo fra tutti quello di difendere l'esclusività della sua idea.

Con un mercato potenziale infatti di circa sei milioni di gatti e cani sparsi per tutta la Francia, le possibilità di sviluppo del mercato appaiono favolose.

Il guaio per la donna è che la camera di commercio non ha voluto (o potuto in base ai propri regolamenti) iscrivere «l'agenzia matrimoniale» così come chiesto da madame Husser, limitandosi ad iscrivere la donna come venditrice di mangimi per animali.



Monterey — Come persone? Sembra di sì, a giudicare da Flamingo star, splendido gatto persiano in concorso ad una mostra della California, a cui il proprietario ha costruito una vera vasca da bagno in ceramica

ESTERI

I NODI INTERNI DI MOSCA SULLO SFONDO DELLA SUCCESSIONE AL VERTICE

Come sta Breznev? Adesso al Cremlino ci pensano di meno

Non si parla più di dimissioni anticipate

MOSCA — La salute di Leonid Breznev è diventata un mistero. Da una parte è evidente una forma di sclerosi legata all'età, che giustifica il sempre minor impegno pubblico dell'anziano leader sovietico (75 anni); dall'altra è anche ormai chiaro che Breznev riesce ancora a superare questi cali fisici e a riprendersi con regolarità.

Certamente all'interno del Cremlino si guarda alla salute del Premier con una certa apprensione, ma è indubitale, secondo gli osservatori, che il senso di pericolo sugli sviluppi della situazione futura — cioè del dopo-Breznev appare meno drammatico che nel passato.

Negli ambienti diplomatici occidentali si è diffusa una sensazione di cauto ottimismo, anche se non ci si nasconde che la successione di un uomo che ha tenuto il potere per diciotto anni marcando fortemente della propria personalità politica estera e interna del proprio paese non potrà avvenire senza traumi.

Ma a questa considerazione, alla quale solo poco tempo fa si sarebbe risposto con previsioni incerte, si guarda oggi con maggior tranquillità. La «pausa» rappresentata appunto dalle frequenti assenze di Breznev nella vita politica interna ed estera del Cremlino ha determinato una fase di rallentamento nella politica sovietica che sembra aver sdrammatizzato molte situazioni.

Non è infatti più un segreto che il leader sovietico abbia ridotto a poche ore al giorno il proprio lavoro. È stata proprio questa sempre più limitata attività pubblica del capo del Cremlino che aveva avvalorato le voci di prossime dimissioni anticipate di Breznev, collegate con il suo 76.mo compleanno e con il 60.mo anniversario della creazione dello Stato sovietico. Si tratta però di voci alle quali ormai pochi danno molto credito.

Anche il gioco delle notizie relative alle probabili candidature alla successione dell'anziano leader sovietico ha perso un po' si mordente: secondo le voci che circolano negli ambienti diplomatici occidentali, i tredici membri del Politburo mostrano interesse alla permanenza al potere di Breznev, anche se con sempre più ridotte attività.

Tra le voci che circolano a Mosca, ce n'è una di fonte americana che sembra emblematica della situazione fisica di Breznev: il leader sovietico starebbe infatti rinviando nel tempo il suo possibile incontro con il Presidente Reagan (71 anni) anche perché in qualche modo «geloso» dell'apparenza vigorosa e spigliata del Presidente americano, nettamente in contrasto con il proprio decadimento fisico.

Purghe «moralizzatrici» nell'Azerbaigian sovietico

Lo scopo: estirpare ruberie, nepotismi e corruzioni

MOSCA — Nuove purghe «moralizzatrici» sono nell'aria nell'Azerbaigian sovietico, dopo la visita del Presidents Leonid Breznev in quella repubblica tra il Mar Caspio e il Caucaso, dove il locale segretario del Partito comunista Gheidar Aliev usa il pugno di ferro ma non riesce a estirpare ruberie, nepotismi, corruzioni d'ogni genere.

Un energico «repulisti» è stato invocato da Breznev in persona a una riunione con i dirigenti dell'Azerbaigian, durante il suo soggiorno di tre giorni a Bakù, la «città del petrolio» sul Caspio.

In molti enti economici e amministrativi azerbaigiani — si è lamentato il «numero uno» dep Cremlino — «permangono condizioni che permettono ai criminali di commettere ruberie, di recar danno allo Stato, di perpetrare azioni antisociali. E vostro dovere — ha ammonito Breznev alla riunione, di cui ieri la stampa di Mosca ha offerto un dettagliato resoconto — intensificare ancor più in tutte le direzioni la lotta a questi fenomeni dannosi e pericolosi pec la società. Limitarsi a ciò che è stato fatto è assolutamente impossibile».

La parole di Breznev sono senz'altro piaciute a Gheidar Aliev, 58 anni, da sei anni membro supplente dell'ufficio politico di Pcus, che ama atteggiarsi a «grande inquisitore» dell'Azerbaigian, dove vivono sei milioni di persone, più della metà di tradizione musulmana.

Su iniziativa del «moralizzatore» Aliev, dal febbraio 1980 a oggi è «saltato» il 37 per cento dei presidenti dei Soviet, i consigli amministrativi locali. Licenziamenti, pensionamenti forzati, arresti di funzionari statali sono all'ordine del giorno in tutta la repubblica.

A luglio è stato silurato il ministro dell'industria leggera Mielikov «per nepotismo, favoritismi nei confronti di persone indegne, mancata lotta alle ruberie». Ad agosto è stato cacciato in malo modo il capo della polizia stradale Azerbaigiana: «proteggeva» il mercato nero delle auto usate, i suoi poliziotti spillavano soldi agli automobilisti con la minaccia di denunce penali per infrazioni al codice della strada.

Il segretario del Pc azerbaigiano è arrivato a proibire agli alti funzionari del partito di costruirsi una dacia o comprarsi un'automobile, in modo che non soccombano alla tentazione di trafficare e di speculare. Ha avuto il coraggio di sbarrare ai «figli di papà» le porte della facoltà di legge dell'università di Bakù, dopo aver scoperto che la stragrande maggioranza degli studenti dei corsi giuridici «risultano figli di funzionari della polizia e della procura, di professori di diritto, di dirigenti del partito e dello stato».

La fama di «grande inquisitore» non gli ha però portato finorma molta fortuna. Si dice che Breznev lo avrebbe visto bene alla guida del Kgb — la polizia che sorveglia sulla sicurezza dello Stato sovietico — al posto del dimissionario Yuri Andropov, passato a un lavoro a tempo pieno all'interno del Pcus, Aliev.

Thailandia, giochi di profughi



Nong Samet — Giocano al salto della corda un gruppo di ragazzi cambogiani che vivono in un campo profughi nella vicina Thailandia (Telefoto Ap)

■ SHARANSKI — La signora Sharanski, moglie dell'attivista ebreo Anatoli Sharanski, condannato a 13 anni nel '78 per spionaggio in favore dell'America, ha lanciato un appello per salvare la vita del marito, che da domenica sta facendo uno sciopero della fame nel carcere di Christopol, 800 chilometri a oriente di Mosca: da dieci mesi gli viene impedito di spedire lettere alla famiglia.

PER L'«OPZIONE ZERO» CON L'URSS

Ginevra: da domani i nuovi negoziati sugli euromissili

Nessun progresso dopo un anno di colloqui

BRUXELLES — Con estremo interesse, gli esperti Nato attendono la ripresa dei negoziati di Ginevra per la riduzione degli euromissili (le conversazioni ricominceranno domani) per la riduzione degli armamenti strategici nucleari (il 6 ottobre). La ripresa delle trattative, in particolare sugli euromissili, è stata preparata al quartier generale dell'Alleanza atlantica, con riunioni del gruppo Nato consultivo speciale e del gruppo Nato ad alto livello.

Gli alleati europei degli Stati Uniti sono strettamente associati alla definizione della piattaforma negoziale occidentale, in quanto il negoziato sugli euromissili li coinvolge direttamente: i programmi della Nato prevedono tra un anno l'inizio dell'installazione di 464 Cruise e 108 Pershing 2 in Gran Bretagna, Germania, Italia, Belgio e Olanda.

Negli ambienti atlantici, fonti bene informate ricordano che gli Stati Uniti e i loro alleati mantengono la ferma volontà di conseguire con l'Unione Sovietica un accordo finale sull'«opzione zero», cioè sulla rinuncia da parte della Nato all'installazione dei nuovi euromissili in cambio della rinuncia da parte dell'Urss ai nuovi SS 20 recentemente installati sul territorio europeo.

Le stesse fonti sottolineano le difficoltà della trattativa, che non ha fin qui fatto registrare sensibili progressi, nonostante le conversazioni durino da circa un anno e siano ormai giunte al terzo «round».

Fonti americane confidano l'impressione che i sovietici siano interessati solo a impedire lo spiegamento degli euromissili della Nato e non intendano rinunciare agli SS 20 già installati. Le stesse fonti notano che le moratorie annunciate dai leaders sovietici nell'installazione degli SS 20 non sono state rispettate e che l'allestimento delle basi prosegue ancora.

A Mosca, intanto, l'agenzia Tass ha diffuso un commento a firma Leonid Zamyatin, eminente portavoce del Pcus, in cui si definiscono «retorica ipocrita» le dichiarazioni della Casa Bianca secondo cui gli Stati Uniti puntano alla riduzione degli armamenti.

L'articolo di Zamyatin, che viene pubblicato oggi dalla «Gazzetta letteraria» di Mosca, accusa l'amministrazione Reagan di «sabotare i colloqui per il disarmo». Essa — sostiene il portavoce sovietico — «fa soltanto gli interessi dei gruppi più aggressivi del complesso industriale-militare.

A Washington Fioret ringrazia per gli aiuti al Friuli

WASHINGTON — Dopo aver assistito a Washington all'inaugurazione di una mostra sui progetti realizzati con gli aiuti Usa per la ricostruzione nel Friuli terremotato, il sottesegretario agli esteri italiano Mario Fioret ha colto ieri l'occasione per una serie di incontri al Congresso e al Dipartimento di Stato.

Fioret ha tenuto a visitare i dirigenti operativi dell'ente Usa l'assistenza all'estero (Aid) rinnovando loro l'apprezzamento italiano per il massiccio programma di aiuti brillantemente completato per il Friuli.

Da parte americana è stato sottolineata la disponibilità alla più stretta collaborazione con l'Italia e col ministro per la protezione civile Giuseppe Zamberletti, non soltanto riguardo alla gigantesca opera di ricostruzione in atto per il Mezzogiorno colpito dal terremoto del 1980, ma anche nella prospettiva dei piani precauzionali americani di assistenza anticatastrofe in tutta la regione mediterranea.

I POLACCHI IN ATTESA DI CONOSCERE LA NUOVA LEGGE SINDACALE

È iniziata la campagna di stampa per l'eliminazione di Solidarnosc

VARSAVIA — Le prossime settimane dovranno fare completa luce sul futuro di Solidarnosc e sulla forma e struttura dei nuovi sindacati. È infatti ormai certo che alla prossima riunione del parlamento polacco (prevista per la prima metà di ottobre) sarà approvata la nuova legge sindacale e, da ciò che fino a questo momento è trapelato, non ci sono molte speranze sul futuro di Solidarnosc.

I «mass-media» polacchi hanno del resto cominciato una campagna di stampa che ricorda quella precedente alla messa al bando del «Nzs» (l'Associazione indipendente degli studenti) per non far trovare la popolazione completamente impreparata. D'altra parte, è evidente che l'attenzione di tutta la società è rivolta a questo problema, e dovunque prevale l'attesa.

Dopo le sommosse del 31 agosto e gli strascichi dei primi giorni di settembre in Polonia è tornata una calma insolita, come se si aspetta un grande avvenimento. L'attività clandestina è ridotta al minimo ed anche in questo caso l'impressione è che si stanno aspettando delle misure concrete per mettere in atto una risposta adeguata.

Nello stesso tempo, continuano le voci di contatti segreti tra esponenti del ministero incaricato dei rapporti con i sindacati con i rappresentanti dei «sindacati autonomi» (la terza forza dopo Solidarnosc ed i sindacati governativi di categoria) e alcuni elementi di Solidarnosc, quelli ritenuti più moderati. Non si esclude che esisteno contatti anche con alcuni elementi della clandestinità.

Walesa malato? Smentite le voci

VIENNA — Lo storico polacco Wladislaw Bartoszewski ha dichiarato che le notizie relative a presunti «problemi di salute» del leader di Solidarnosc Lech Walesa gli sono state attribuite solo per gettare il discredito sugli intellettuali dell'opposizione.

Alcuni giornali scandinavi, citando le presunte dichiarazioni di Bartoszewski, avevano riferito che le condizioni di salute di Walesa avevano subito un grave peggioramento. Le voci sono state immediatamente smentite dalla moglie di Walesa, Danuta.

Nei negozi meno carne, burro, uova

VARSAVIA — I rifornimenti di carne, pollame, burro e uova ai mercati polacchi subiranno ulteriori riduzioni nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, ma non vengono annunciate riduzioni nelle razioni assegnate ad ogni cittadino.

La disponibilità di carne — secondo l'agenzia di stampa ufficiale — è fissata in 330 mila tonnellate (nei negozi di Stato) per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Si tratta di 63 mila tonnellate di meno rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso, che finì con la proclamazione della legge marziale.

La razione attualmente è di due chili e mezzo di carne a persona al mese, contro i 3,5 dell'inizio del razionamento nel 1981. Furono le agitazioni dell'anno precedente, per l'aumento dei prezzi e la scarsità di carne nei negozi, che portarono alla nascita di sindacati indipendenti, poi sospesi con il decreto del 13 dicembre 1981. Quest'anno i prezzi di alcuni generi alimentari di prima necessità sono saliti dal 100 al 300 per cento.

Sul totale della disponibilità di carne, il pollame rappresenterà 10 mila tonnellate per l'ultimo trimestre dell'82, il che è di duemila tonnellate inferiore al totale dello stesso periodo dell'anno scorso.

Per le uova, la disponibilità è fissata in 540 milioni di pezzi, 126 milioni meno dell'ultimo trimestre del 1981. Di burro ce ne saranno 50 mila tonnellate, 23.600 in meno.

Osservatori occidentali ritengono che l'ulteriore diminuzione della disponibilità di carne si possa giustificare con l'esigenza di creare riserve per l'anno prossimo, quando la situazione sarà ancora più difficile dopo che molti capi di bestiame saranno stati abbattuti per scarsità di mangime, non volendo ridurre ulteriormente la razione individuale.

Nell'annuncio l'agenzia Pap dice ancora che le disponibilità di zucchero, alcolici e sigarette saranno sufficienti a soddisfare la domanda, mentre per il cioccolato si avrà una diminuzione di 26 mila tonnellate rispetto all'anno scorso, a causa della scarsità di cacao nel mondo.

IL PRIMO MINISTRO SUZUKI A PECHINO

Il Giappone ora guarda ai rapporti Urss-Cina

PECHINO — Il primo ministro giapponese Zenko Suzuki ha detto ieri che i futuri negoziati fra la Cina e l'Unione Sovietica e il miglioramento dei rapporti fra i due paesi sono un fattore di stabilità che il Giappone accoglie con piacere.

«I negoziati fra i due paesi e il miglioramento dei loro rapporti» ha detto Suzuki, «sono un fatto molto positivo. Ciò contribuisce non solo alla pace in Asia, ma anche alla pace mondiale».

Suzuki ha parlato ieri a una conferenza stampa alla fine della prima tappa della sua visita ufficiale in Cina che celebra il decimo anniversario dello stabilimento dei rapporti diplomatici fra la Cina e il Giappone.

Il nostro paese come tutti gli altri paesi del mondo segue questo avvenimento da vicino» ha aggiunto Suzuki, facendo riferimento alla missione, non ancora annunciata ufficialmente, del viceministro degli affari esteri sovietico Leonid Ilyichev a Pechino attesa in ottobre.

Suzuki ha ricordato che al 12.o congresso del Partito comunista cinese, conclusosi l'11 settembre scorso, il segretario generale del partito Hu Yaobang ha detto che la Cina ha intenzione di normalizzare i suoi rapporti «con tutti i paesi del mondo». Tuttavia, ha aggiunto, la posizione cinese per quanto riguarda Mosca è chiara: Pechino non ha intenzione di normalizzare i rapporti finché l'Urss non darà segni concreti di voler mettere fine a una politica estera «egemonista».

Suzuki ha d'altra parte detto di aver parlato «a cuore aperto» con i dirigenti cinesi a proposito delle inesattezze e delle omissioni nei manuali di storia giapponesi che, ha detto, hanno «offeso il popolo cinese».

Suzuki ha riferito le parole del massimo dirigente cinese Deng Xiaoping: «Per quanto ci riguarda questo problema per il momento è risolto».

Suzuki ha affermato che la controversia non si ripercuote sui buoni rapporti che esistono fra la Cina e il Giappone e che il suo governo non ha cambiato atteggiamento nei confronti della Cina.

I rapporti, ha precisato il primo ministro, rimangono fondati sul comunicato congiunto del 1972 nel quale il Giappone esprime il suo dolore e riconosce la sua responsabilità per le perdite inflitte alla Cina prima e durante la seconda guerra mondiale.

Kissinger in Cina dopo due anni

PECHINO — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger è giunto ieri in Cina, dopo un'assenza di due anni, ospite con la moglie del ministero degli esteri cinese.

Kissinger — che dieci anni fa negoziò la ripresa dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina — è stato a Pechino altre dieci volte. In veste di dirigente di un gruppo di consulenza in affari di politica estera e strategici, avrà colloqui con i governanti cinesi sulle relazioni tra la Cina e gli Stati Uniti e sulla situazione internazionale.

Infuria in Inghilterra la polemica sugli embrioni

LONDRA — È eticamente corretto compiere esperimenti e ricerche su embrioni in provetta? Questo il quesito al centro di un'accesa polemica che infuria da alcuni giorni in Gran Bretagna e che occupa largo spazio nelle pagine dei giornali.

Sotto accusa da parte della maggioranza dei medici e degli scienziati inglesi è il dott. Robert Edwards, uno dei pionieri della fecondazione artificiale, il quale ha ammesso di aver effettuato esperimenti su 17 embrioni umani in una clinica privata vicino a Cambridge, facendone crescere 15 in provetta per 5 giorni e 2 per 9 giorni. Il dott. Edwards ha spiegato che si è limitato a studiarne i cromosomi per assicurarsi che gli embrioni scelti per il trapianto nelle rispettive madri si sviluppassero normalmente, ma ha ammesso di non averli ritrapiantati tutti e di aver utilizzato i restanti per i suoi studi.

In particolare, lo scienziato ha precisato di aver estratto da ciascuna paziente che chiedeva la fecondazione artificiale da due a quattro ovuli, di averli fecondati in provetta e di averne poi ritrapiantati solo uno o due per persona. I rimanenti sono stati analizzati e sottoposti a esperimenti. Con il consenso della madre e poi — ovviamente — lasciati «morire». È proprio questo diritto che molti medici inglesi (e buona parte dell'opinione pubblica) contestano al dott. Edwards.

Edwards non è dello stesso parere: egli ritiene che i suoi studi siano «eticamente accettabili» e ha precisato che, in fondo, gli embrioni umani sono «microscopiche palline rotonde di cellule senza occhi, orecchie, organi: le loro dimensioni sono trascurabili».

Secondo lo scienziato — che come pioniere dei «bimbi in provetta» riscuote ancora la gratitudine di numerose madri — lo studio degli embrioni umani aiuta a conoscere le cause di numerose malattie e malformazioni congenite, come il mongolismo. Un embrione analizzato «in vitro» fornisce assicurazioni alla madre che suo figlio non sarà anormale, e individuando eventuali danni ai cromosomi si prevengono gli aborti.

L'Associazione dei medici inglesi ha ora messo in guardia i suoi membri dal cooperare con il dott. Edwards e ha esortato lo scienziato a sospendere i suoi esperimenti finché il problema etico non sarà risolto.

RETROSCENA DEL M.O. SECONDO L'EX PRESIDENTE SENEGALESE SENGHOR

Golda Meir era d'accordo: «Ci ritireremo dalla Cisgiordania in cambio della pace»

PARIGI — L'ex-presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha rivelato che durante gli anni in cui fu a capo del comitato dei «saggi» africani per mediare una soluzione negoziata della crisi palestinese, Golda Meir aveva accettato di ritirarsi dalla Cisgiordania occupata in cambio di un trattato di pace, iniziando da quello con l'Egitto.

Senghor, che parlava durante un pranzo offerto in suo onore dall'Associazione della stampa euro-africana a Parigi, ha aggiunto che oggi gli arabi hanno fatto il massimo dei sacrifici e delle concessioni «riconoscendo» implicitamente Israele con le risoluzioni del vertice di Fes e ammettendo che la soluzione non passa attraverso nuove guerre ma tramite trattative di pace.

«L'errore madornale dei paesi arabi nel Medio Oriente è stato quello di aver rifiutato la spartizione della Palestina, decisa dall'Onu nel 1947 e accettata da Israele. Adesso è Israele che respinge le soluzioni dell'Onu e l'autodeterminazione dei palestinesi in quella parte di territorio che era stata loro attribuita dalle istanze internazionali con l'assenso di tutte le grandi potenze. Israele però ha torto e dovrà cedere, poiché la morale internazionale dà ragione ai palestinesi. Comunque questo conflitto è fratricida, poiché ebrei e arabi sono due rami di uno stesso tronco etnico e la riconciliazione dei popoli semitici è scritta nell'ordine logico della storia».

Per il problema dell'«apartheid» e del futoro assetto dell'Africa australe, l'ex-capo di Stato senegalese ha affermato che soltanto l'Onu può e deve imporre al Sud Africa un totale capovolgimento dei rapporti politici interni, riconoscendo l'uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini, bianchi, neri, meticci e indiani a vivere e a lavorare in pace sulla stessa terra.

L'intervento delle Nazioni Unite è comunque improcrastinabile per quanto riguarda l'autodeterminazione e l'indipendenza della Namibia. Egli si è poi soffermato sulle capacità degli africani di creare nei loro giovani stati regimi e sistemi di vita pubblica democratici.

Per il momento — reputa Senghor — è già molto se si giunge a un sistema bipartitico, anche perché — date le circostanze locali — la politica deve cedere il passo all'economia e allo sviluppo; «È inutile voler discutere a pancia vuota».

Sulla crisi dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana), l'ex presidente ha confermato che a parer suo il Polisario non rappresenta uno stato e che la sola soluzione ragionevole è il referendum: «Altrimenti l'Oua rischia una rottura definitiva».

Seghor ha concluso criticando severamente l'attuale regime della Mauritania e deplorando che la Francia nel 1958 «fabbricò» l'indipendenza della Mauritania senza consultare le popolazioni senegalesi della riva destra del fiume Senegal.

Fuori gioco la sinistra laburista

LONDRA — La sinistra laburista ha ieri subito un'altra cocente sconfitta al congresso annuale del partito, in corso a Blackpool: nella riedizione del comitato nazionale esecutivo, sei dei suoi ex-membri sono stati «silurati», e quattro di essi appartenevano alla sinistra di Tony Benn.

Negli ambienti del congresso si parla ora di «colpo di mano della destra» e il leader Michael Foot, già esponente della sinistra, ne viene indicato come il principale artefice: in effetti, Foot si è preoccupato dell'immagine negativa del partito che gli attivisti trotskisti-marxisti di «Militant Tendency» hanno suscitato in seno all'opinione pubblica nazionale, gelosa delle sue tradizioni democratiche, ed ha dovuto prendere drastici provvedimenti.

Nel suo intervento, Foot ha violentemente attaccato la politica economica del governo «tory» di Margaret Thatcher, ribadendo l'intenzione di un eventuale futuro governo laburista di ritirarsi dalla Comunità europea, di attuare il disarmo nucleare unilaterale e di espellere dal paese le basi militari americane.

La politica economica del governo Thatcher, ha asserito Foot, ha fatto salire il tasso di disoccupazione a un livello record (i disoccupati nel Regno Unito sono quasi tre milioni e mezzo, pari al 14 per cento della forza lavoro).

---

†

Il giorno 25 settembre 1982 è mancato improvvisamente il

RAG.

Mario Polo

Funzionario delle Cooperative Operaie

lasciandoci nel più grande dolore.

Diamo l'annuncio a tumulazione avvenuta ringraziando nel contempo quanti con premurose attenzioni e commossa partecipazione ci sono stati vicini in questa grave circostanza.

Una particolare riconoscenza al Personale Medico e Paramedico del Reparto di Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore, a MARTA e FERRUCCIO GREGORATTI, ai Dirigenti e Colleghi delle Coop. Operaie.

La moglie SILVA e la figlia SILVIA

Trieste, 29 settembre 1982

Le congiunte famiglie BRUNI sono vicine a SILVA e SILVIA nel doloroso lutto.

Trieste, 29 settembre 1982

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Mario

lo piangono la sorella GRAZIA e la famiglia dott. CARLO TREVISAN.

Trieste, 29 settembre 1982

Costernati per l'improvvisa scomparsa del

RAG.

Mario Polo

i condomini di via Carli 22 si associano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 29 settembre 1982

Prendono parte al lutto le famiglie CORTE, PADOVAN, MINCA.

Trieste, 29 settembre 1982

---

†

Ruggero Seriani

Capo Reparto ECA a riposo

Capitano della riserva

si è spento serenamente con il conforto dei Santi Sacramenti circondato fino all'ultimo dall'amore della moglie MERI e dall'affetto dei figli LIVIO e SERGIO, nuore, nipoti e pronipote.

I funerali seguiranno giovedì 30 settembre, alle ore 10.30 dalla Chiesa di Duino.

Duino, 29 settembre 1982

---

†

E' mancata ai suoi cari

Rosaria Tarlao ved. Sarti

Ne danno il triste annuncio la sorella IRMA, la cognata VALERIA con il marito, i nipoti, i pronipoti, le cugine VALERIA e VIDA e i parenti tutti.

Un grazie speciale vada alla squadra del Soccorso speleologico del Cai con sede in Piazza dell'Unità di Trieste.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà alla volta del cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 29 settembre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 96 anni

Anna Zorzet ved. Tremul

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. FLORIANO UCMAR.

I funerali seguiranno giovedì 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 settembre 1982

MIRTEA e ARMANDO CARLON si uniscono al grande dolore del caro amico SALVATORE per la perdita della madre

Giuseppina ved. Ciuoffo

Trieste, 29 settembre 1982

I familiari di

Andreina Perco ved. Robles

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 5 ottobre alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 29 settembre 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bonivento

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, le figlie LIVIA e BRUNA, la sorella BRUNA, i cognati, le cognate, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 settembre 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— BULLO
— VEDOVA
— ALBERTI

Trieste, 29 settembre 1982

Partecipano al lutto:
— il cognato PIERO SPONZA
— le cognate BRUNA GIORGI e ANNA RUGINE

I nipoti:
— LUIGI GIORGI e famiglia
— GUIDO, ALMA con PATRIZIA e FRANCO
— JOLANDA con DUILIO e FULVIO
— LUCY con ENNIO
— LILIANA LUCIO e famiglia
— LIVIO e DANKA SPONZA
— LAURA e NINO BELLIZZI
— MARISA con VITO e PAOLA
— MARINA ed EZIO DUGHIERI

Trieste, 29 settembre 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Sidonia Piazza ved. Bose

Ne danno il mesto annuncio la sorella MARIA ed il nipote ENRICO.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 settembre 1982

Si associano al lutto:
— ANNA e CARLO BERNICH
— MARIA e ISOLINO DRIOLI

Famiglie:
— STRADA
— SRICHIA
— GEI
— GRIO

Trieste, 29 settembre 1982

Ricorderemo sempre la tua bontà, TONIN e NEVA COSELLI, NELLA e NEREO DE GIUSTI, NELLA COSELLI.

Trieste, 29 settembre 1982

---

†

È mancato al nostro affetto

Federico Zaccaria

Addolorati lo annunciano il figlio MIRO, la nuora XENIA, la nipotina ELISABETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 29 settembre 1982

Si associano al lutto MARIA e TONE DIRACCA.

Trieste, 29 settembre 1982

---

†

Il giorno 28 settembre 1982 è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fonda detto Patruna

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie SPERANZA, i figli LUCIANA e MARIO, il genero GIANNI, la nuora NADA, i nipoti DANIELA, ANDREA, ORNELLA e FABIO STRADI, i fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 settembre 1982

Partecipano al lutto i nipoti UMBERTO e ALICE RAVALICO.

Trieste, 29 settembre 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei sui cari

Antonio Peciar

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, le figlie NERINA e LIDIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 settembre alle ore 10.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 settembre 1982

29-9-1977 — 29-9-1982

Mariano Rugo

poeta

Cavaliere di Vittorio Veneto

vivo del Tuo ricordo.

MARIAROSA

Biella, 29 settembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

AVVISI URGENTI

NEGOZIO alimentari avviato con licenza detersivi, vendesi. Rivolgersi via Gatteri 23 oppure telefonare al 945033 dalle 14 alle 15. 11133/20

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI capace famiglia 2 persone cerca 4 ore mattino, 4 giorni la settimana. Tel. 757489 ore 10-12. 11086/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA V anno istituto d'arte, dattilografia bella presenza offresi per impiego attività grafica pubblicitaria decorativa. Tel. 733459. 10845/3

IMPIEGATA, 18.enne, buona dattilografa, pratica concessionaria-auto offresi. Telefonare 816044. 11090/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186. 11054/3

RAGAZZA diciassettenne con diploma di segretaria d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 0481-90030. 584/3

SIGNORA 23.enne pratica bambini offresi. Tel. 811516. 11097/3

STUDENTESSA cerca lavoro come baby-sitter al pomeriggio o come stiratrice già pratica. Tel. 817277. 11073/3

16.ENNE pratico panettiere cerca impiego pasticceria. Tel. 228318. 11064/3

21.ENNE militesente patente C cerca lavoro. Telefonare al 410394. 11072/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCANSI per Trieste ambosessi cultura media, opportunità come impiegati E.D.P. Per elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex il 1.10.82 ore 9-13 Jolly Hotel, c. Cavour 7, Trieste. 277/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici-ori per attivita pubblicitaria in Trieste e limitrofi escluso vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste. 050777/4

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slava cercasi Abbigliamento Riccardi, via Carducci n. 16. 11129/4

CERCASI capogruppo età 20-25 anni, militesente, patente B, doti organizzative. Rivolgersi presso ufficio Publivox, via Roma 30, secondo piano, Trieste, ore 9-12. 050836/4

CERCO barista per servizio serale. Telefonare dopo le 18, 53064. 11127/4

HOTEL Città di Parenzo, Artisti 8, cerca generica 4 ore giornaliere. Presentarsi dalle 10-12.

PER custodia villa carsica e manutenzione annesso terreno cercansi coniugi 50-60 anni muniti serie referenze. Telefonare ore ufficio al 630369. 11071/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120709. 456/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RISPARMIATE spese di riscaldamento affidando pulizie caldaie cisterne e serbatoi di nafta asportazione residui, lavaggi chimici e manutenzione alla «Italiana Galvanica Ship». Tel. 763952-730212. 11096/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244-910223. 10743/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 11021/6

A.A. ARTIGIANO esegue riparazioni avvolgibili (rolè). Tel. 567162. 10885/6

A. PITTORE muratore piastrelle copertura tetti, lavori accurati. Tel. 631643. 11065/6

ABATANGELO parchetti vent'anni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura. 790497. Rossetti 41/c. 10748/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 10308/6

PIASTRELLISTA lavori accurati esegue. Preventivi gratuiti. Telefonare 942244 ore pasti. 11057/6

PULIZIA moquette, tappeti, divani, ditta artigiana esegue. Tel. 0481-471403. 820/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625, modelli su misura. 9701/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO, via Cadorna 13, acquista sempre quadri, orologi, tappeti mobili, oggetti antichi e liberty, giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 10975/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, giornalini, bigiotteria, arredi e corredi della nonna, soprammobili, quadri, orologi, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10891/10

11 Mobili e pianoforti

CAMERA matrimoniale e soggiorno vendo. Tel. 753322. 11117/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 10762/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 9759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 9824/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 10762/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 11068/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT - TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487 – GIULIA 1600, LANCIA BETA HPE, AUDI 80, CITROEN CX, MAGGIOLONE, PEUGEOT 104, 204, RENAULT 15 COUPÈ, 16 TL 18 GTL, SIMCA 1000 1100 1301, VOLVO FAMILIARE, SUNBEAM TI. 7/14

ALFETTA '77, 131 '78, Ritmo '78, 112 Abarth '78, Honda CX 500 '79. Informazioni via Gatteri 13, officina. 10728/14

AUTOCCASIONI per tutte le borse: Citroën Dyane 6 77, Visa super 79, CX Athena 80 aria condizionata, Fiat 128 3P 75, 131 CL Panorama 81, Renault R5 Alpine 81 6900 km, Talbot Horizon GLS 79 e 80, Peugeot 305 SR 79, Autobianchi A 112 E 79, Ford Fiesta 77 78 e 79, A.R. Alfetta 2000 79 impianto a gas, Innocenti Mini De Tomaso 80. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 40 mesi. Dino Conti via F. Severo 124. 5/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Golf GTI e GLS, Renault 4TL, Dyane 6, Mini De Tomaso, Peugeot 104 coupé, Fiat 132 131, Panda 45, Transit nove posti, BMW 520, Dino 2400. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 11093/14

AUTOSALONE Underground via Combi 19 vende permuta rateizza autovetture con garanzia: Golf diesel 79, Ritmo 60 CL, 112 Elite 82, Volvo 244 diesel 80, Mercedes diesel 78 80, BMW 323 i 79. Tel. 755161. 11070/14

AUTO 3 via del Cerreto 4/A (Barcola), tel. 420770. Nuova concessionaria BMW: Citroën CX Pallas, Athena, Giulietta 1.8 '82, Mercedes 3.0 D, Renault 14 TS '81, BMW 320 '76, 520 i '77, 3.0 CSi, 528, Jaguar MK 2 '68, A.R. Giulia nuova super 1300 '76. 11059/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra - Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona diesel 80, Citroën CX 2.4 GTI 79, Visa super 79, LN, A 112 E, Alfetta, Alfasud, Fiesta 950 Ghia, Renault 5 Alpine, 5 TL, R6, R18, Audi 100, Ford Consul familiare, Fiat 126, 127, 128, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 TI, Furgone Canguro, 1307 1308, Talbot Horizon LS/GL/GLS, 1510 LS, Solara LS/SX automatica, Sunbeam TI 81, 1.0 GL, Peugeot 104 ZL/ZS/GL, 304 diesel, 305 SR 79, Matra Bagheera 77. 10860/14

FIAT 125 Special 70 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via S. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 124 Special 71 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 128 3P 77 buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FORD Escort 1100 75 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

HONDA Automobili - Accord e Prelude nuove da immatricolare visibili presso Citroen Plahuta, via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/14

KAWASAKI Z 500 rosso bellissimo. Plahuta tel. 813242. 18/14

MOTOCICLETTE Honda d'occasione. Concessionaria Honda Plahuta tel. 813242. 18/14

OCCASIONI - Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121: Mercedes 200 D, BMW 320 M60, 2002 automatica, Alfetta 1.8, Lanica Beta HPE, Citroën GSA, Volvo 343, 244 aria condizionata, 244/245 diesel, CX Pallas 80 aria condizionata stupendo. 11060/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 Top 79, 128 X 1.9 75, 131 Supermirafiori TC 80, 132 2.0 i 80, 132 GL 1600 78, Panda 45 80, Mercedes 200 diesel 76, Mercedes 240 3.0 75, MGA 56, Opel 23 diesel 80, Peugeot 305 SR 79, R5 Alpine 81, R5 TL 79, R5 TS 79, Simca cassonato 76, Golf diesel 80, VW cabriolet Magg. 79, P150X 81, P200 E 81. AUTOCCASIONI MEDIZZA, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2457/14

TOYOTA Landcruiser diesel Hard e Soft Top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro. Leasing Iva 18% detraibile senza soprattassa. Streri - Cuneo (0171) 65931-65932. 10000/14

VENDO Giulietta 1300 novembre 80 km 14.000 8.500.000 trattabili. Tel: 812344 ore pasti. 11108/14

VOLKSWAGEN Passat 1300 L 5 porte 75 unipropriretario ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

500 '66 vendo 650.000. Tel. 728849. 11121/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER diesel mansardato compero contanti se occasione. Tel. 762765. 11102/15

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 noleggia autocase. 11128/14

PILOTINA m 5 con Volvo Penta HP 20 ottime condizioni. Tel. 0481/74283. 816/15

RIMESSAGGIO imbarcazioni e roulottes al coperto. Telefonare 827833 orario negozio. 10610/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera ammobiliata. Tel. 211260. 11109/17

AFFITTO stanze centrali uso bagno cucina a non residenti. Scrivere Publikompass cassetta n. 36/E 34100 Trieste. 11088/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI 800.000 mensili 200 mq via Roma; altro 450.000 via Machiavelli 220 mq. Tel. 766676. 19/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta posto macchina in garage zona UNIVERSITÀ. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11087/19

POSTI auto via Raffineria affittansi. Tel. 62595. 11077/19

20 Capitali Aziende

CEDESI ristorante pizzeria bar ottimo avviamento arredamento completo. Telefonare 64825. 11074/20

RIVENDITA rionale tabacchi con licenza cartoleria mercerìa cancelleria cediamo 14.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/20

SAN MICHELE vendesi ristorante carsico avviatissimo conduzione familiare. Agenzia ALFA, 0481/41807. 001/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 1-2 stanze cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 11087/21

ACQUISTO da privato in contanti appartamento 2 stanze confort. Tel. 741818 ore pasti. T.A. 457/21

APPARTAMENTO 60-90 mq acquisterei pagando in contanti solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO cerca urgentemente appartamento luminoso due camere cucina. Telefonare mattino e pomeriggio 630120. 129/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Perugino casa epoca stanza soggiorno cucina bagno ev. arredato. 10991/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti liberi case epoca varie metrature via Giulia, Madonna del Mare da ristrutturare altri ristrutturati zona Viale, Rossetti, Garibaldi, Roma. 10991/22

ALPICASA da ristrutturare 75 mq bagno 33.000.000, tel. 733229. 25/22

ALPICASA Università recente soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo cantina 57.000.000, tel. 733209. 25/22

ALPICASA Carso villetta ristrutturata con giardino recintato 135.000.000. Altra a Grignano 280.000.000, tel. 733229. 25/22

ALPICASA Revoltella recente soggiorno bistanze servizi 64.000.000, tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI pronti signorili vende Opicina impresa ing. Battara, tel. 64412. T.A. 458/22

APPARTAMENTO cucina 2 stanze bagno vendesi libero L. 36.000.000. Tel. 68848 mattino. 10936/22

APPARTAMENTO cucinino soggiorno 2 camere vendesi libero. Tel. 68723 mattino. 10936/22

APPARTAMENTO Monfalcone 3 camere cucina poggioli ascensore vendo. Telef. 040/631793. 11078/22

APPARTAMENTO occupato piazza Garibaldi 22.000.000 100 mq 1.o piano vendesi minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO primingresso zona Revoltella salone due stanze doppi servizi vista garage vendesi. Tel. 68031. 11125/22

APPARTAMENTO restaurato via Udine occasione vendesi. Tel. 68031. 11125/22

APPARTAMENTO villino Opicina prezzo interessante impresa costruzione vende. Informazioni soltanto mattino. Telefono 64216. 10517/122

APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre zona Eden libero vendesi in palazzo signorile adatto studio-ambulatorio con abitazione. Tel. 766676. 19/22

ARTA Terme impresa vende appartamenti in ville a schiera riscaldamento indipendente possibilità mutuo. Telefonare 0433/88121. 050824/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta 110 mq vendesi con box auto possibilità mutuo. Tel. 766676. 11069/22

AVETE problemi immobiliari? Mutui regionali agevolati, stime, ricerche catastali. STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE, tel. 413838. NON È UN'AGENZIA! 11091/22

BOX per due auto zona Rossetti alta (Petronio) vendesi. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende zona Università seminuovo luminoso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo confort; altro simile zona Perugino. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 11115/22

CASA MIA vende S. Cilino moderno stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo confort vista libera. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 11115/22

CASA MIA vende S. Giovanni in palazzina seminuovo stanza stanzetta cucina bagno terrazza giardino condominiale confort. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 11115/22

GARIBALDI zona recente piano alto saloncino 3 stanze cucina abitabile servizi poggioli 92.000.000 possibilità mutuo. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

GRADISCA terreno edificabile progetto approvato per sei appartamenti. Altro terreno progetto per due ville unifamiliari. Agenzia ALFA, 41807. 1/22

GRAZIOSA casetta nuova da rifinire due letto bagno cucina salottino portico piccolo giardino Ronchi vendesi 37.000.000. Telef. 0481/778802, ore 10-12. 1/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Campi Elisi libero recente salone camera cucina servizi balcone prezzzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizio balcone cantina riscaldamento autonomo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Giulia libero 2 camere cucina servizio ripostiglio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale d'Annunzio camera cucina servizio 8.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Opicina libero in villa salone 3 camere cucina 2 servizi giardino proprio box 110.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO, SONNINO, stanza; soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11087/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMONTI soleggiatissimo, vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11087/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STADIO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina giardino proprio, autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11087/22

IMPRESA vende appartamenti in palazzine, riscaldamento autonomo, posti auto e giardini propri, prezzi bloccati, contributo regionale. Rivolgersi direttamente cantiere via Zenatti ore 9-11 e 14-16, telefono 828659. 10458/22

IMPRESA vende fianco Ippodromo, via Veltro 59, appartamenti con riscaldamento autonomo, prezzo bloccato, contributo regionale. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telefono 944060.

MANSARDA centrale completamente ristrutturata vendesi tel. 68031. 11125/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina semicentrale 85 mq più garage. Ottime rifiniture 68.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzine in Staranzano e Villesse. Impianti autonomi, giardino, possibilità mutuo e contributo regionale. Ore ufficio 75130. 830/22

OCCASIONE liberi 1-2 vani gabinetto comune vendesi 2.800.000 6.800.000 metà contanti saldo rateale. Visitare ore 17-19.30 Gradi 1 (angolo Molino Vento 41). 2481/22

OPICINA in villetta nuova giardinetto proprio salone cucina 3 stanze servizi mansardina box mutuo agevolato 130.000.000 tel. 62043 Consorzio. 17/22

PALAZZINA IL GOLFO appartamenti varia grandezza rifiniture accurate riscaldamento autonomo. Vende direttamente Impresa sul posto dalle 16 alle 19 tel. 941308. 11101/22

PIANCAVALLO vendesi bistanze soggiorno zona cottura, garage cantina vicinissimo piste sci vendesi tel. 68031. 11125/22

PICCARDI appartamenti imminente consegna tre, quattro stanze piano quinto o attico con salone. Rifiniture accurate. Prezzo bloccato. Vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19 tel. 941308. 11101/22

PONTEROSSO, palazzo epoca appartamento ristrutturato, luminoso mq 85, tel. 726386. 11000/22

RAFFAELLO Sanzio, appartamento seminuovo, saloncino, stanza letto servizi, poggiolo, tel. 726386. 11000/22

RONCHETO, appartamento ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto, servizi, box, tel. 726386. 11000/22

RUDA vendesi in palazzina appartamento seminuovo 3 letto soggiorno cucina bagno garage 53.000.000. Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

SELLA Nevea, residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040/68789-299969 ufficio a Sella Nevea tel. 0433/54090 aperto sabati e domeniche. 23/22

SOCIETA' FINANZIARIA vende in TRIESTE, vicinanze Giardino Pubblico, 5 appartamenti in blocco L. 115.000.000 ottima occasione di investimento. Gli appartamenti, tutti occupati, sono in buono stato di manutenzione e inseriti in un condominio esternamente ristrutturato. Per informazioni telefonare 02/796739. 050825/22

TERRENO prato Domio 1400 mq strada vendo telef. 631793. 11078/22

VIA Dei Porta appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio 4.o piano ascensore tel. 766676. 19/22

VIA Filzi casa recente signorile vendonsi appartamenti liberi comunicanti complessivi 360 mq box auto tel. 766676. 19/22

VIA Machiavelli 310 mq parzialmente da restaurare adatto uffici vendesi. Tel. 68031. 11125/22

VILLA zona Basovizza 350 mq terreno 2000 mq adatta bifamiliare o attività vendesi tel. 68031. 11125/22

XX SETTEMBRE (Politeama) appartamento 150 mq luminoso terrazza 25 mq vendesi affittato prezzo interessante tel. 766676. 19/22

ZONA Severo soggiorno due stanze cucinino poggioli luminoso vendesi tel. 68031. 11125/22

18.000.000 Barriera appartamento 3 stanze cucina wc I piano vendesi occupato minimino contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

27.000.000 via Gatteri libero 2 stanze stanzetta cucina doccia wc I piano libero vendesi tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

OCCHIALI donna smarriti domenica Duttogliano o Monrupino mancia rinvenitore telef. 414955. 11103/24

26 Matrimoniali

AGI-ass, giusto incontro. Troverete seria amicizia scopo matrimonio. Lunedì, mercoledì, venerdì, 040/755895-761142, 0481/73664, 0431/31567. 11123/26

ANAG, cerchiamoci unica nota professionale iniziativa nazionale seleziona adeguate proposte matrimoniali convivenza, amicizia. Trieste 62357 Monfalcone 72019, Udine 297943 sede Milano 4989132. 1070/26